



Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato 2018

Relazione sulla Gestione

Relazione sulla Gestione	2
Bilancio Consolidato	2
Modello Organizzativo di ACEA.....	3
Organi sociali	5
Sintesi dei Risultati.....	6
Sintesi della gestione e andamento economico e finanziario del Gruppo.....	8
Contesto di riferimento	17
Andamento delle Aree di attività.....	30
Fatti di Rilievo intervenuti nel corso del periodo e successivamente	58
Principali rischi e incertezze.....	59
Evoluzione prevedibile della gestione	66

Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato Note illustrative e integrative

Forma e struttura	68
Criteri, procedure e area di consolidamento.....	70
Area di consolidamento	73
Criteri di valutazione e principi contabili.....	74
Prospetto di Conto Economico Consolidato.....	80
Prospetto di Conto Economico Complessivo Consolidato	82
Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata.....	84
Prospetto del Rendiconto Finanziario Consolidato.....	85
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato	86
Note al Conto Economico Consolidato.....	87
Note alla Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata	101
Impegni e rischi potenziali.....	123
Informativa sui servizi in concessione.....	124
Informativa sulle parti correlate.....	140
Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali	142
Allegati	153

Modello Organizzativo di ACEA

ACEA è una delle principali *multiutility* italiane ed è quotata in Borsa dal 1999.

ACEA ha adottato un modello operativo basato su un assetto organizzativo che trova fondamento nel Piano Strategico Industriale basato sul rafforzamento del ruolo di governo, indirizzo e controllo della Holding che si realizza oltre che sull'attuale portafoglio di business, con una focalizzazione sulle aree di maggior creazione di valore, sullo sviluppo strategico del Gruppo in nuovi business e territori. La macrostruttura di ACEA, modificata a maggio 2017, è articolata in funzioni corporate e in sei aree industriali – Ambiente, Commerciale e Trading, Idrico, Infrastrutture Energetiche, Ingegneria e Servizi e Estero.

Con riguardo alle aree di business, di seguito si riportano le attività di ciascuna di esse.

Ambiente

Il Gruppo ACEA è uno dei principali *player* nazionali con oltre 1 milione di tonnellate di rifiuti trattati all'anno. Gestisce il principale termovalorizzatore e il più grande impianto di compostaggio della regione Lazio. Il Gruppo dedica particolare attenzione allo sviluppo di investimenti nel business *waste to energy*, considerato ad elevato potenziale, in coerenza con l'obiettivo strategico di valorizzazione ambientale ed energetica dei rifiuti.

Commerciale e Trading

Il Gruppo ACEA è uno dei principali *player* nazionali nella vendita di energia elettrica e offre soluzioni innovative e flessibili per la fornitura di energia elettrica e gas naturale con l'obiettivo di consolidare il proprio posizionamento di operatore *dual fuel*. Opera prevalentemente sui segmenti di mercato delle piccole – medie imprese e delle famiglie con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi offerti con particolare riguardo ai canali *web* e *social*. Presidia le politiche di *energy management* del Gruppo.

Idrico

Il Gruppo ACEA è il primo operatore italiano nel settore idrico con 9,0 milioni di abitanti serviti. Il Gruppo gestisce il servizio idrico integrato a Roma e Frosinone e nelle rispettive province ed è presente in

altre aree del Lazio, in Toscana, Umbria e Campania. Completa la qualità dei servizi offerti una gestione sostenibile della risorsa acqua e il rispetto dell'ambiente.

Infrastrutture Energetiche

Il Gruppo ACEA è tra i principali operatori nazionali con oltre 10 TWh elettrici distribuiti a Roma, dove gestisce la rete di distribuzione servendo oltre 1,6 milioni di punti di consegna. Sempre nella Capitale il Gruppo gestisce l'illuminazione pubblica e artistica con 224.000 lampade pari a 195.000 punti luce applicando soluzioni sempre più efficienti e a basso impatto ambientale. Entro il 2018 è prevista la sostituzione di 190.000 lampade con altrettante a Led, consentendo così una riduzione delle emissioni di CO₂ di circa 35.000 tonnellate annue e un significativo abbattimento dell'inquinamento luminoso. Il Gruppo ACEA è impegnato in progetti di efficienza energetica e nello sviluppo di nuove tecnologie, come le *smart grid* e la mobilità elettrica, attraverso la realizzazione di progetti pilota particolarmente innovativi. Il Gruppo infine è attivo nel comparto della generazione e calore e dispone di impianti prevalentemente a fonte rinnovabile (idroelettrici e fotovoltaici) distribuiti tra il Lazio, l'Umbria e l'Abruzzo.

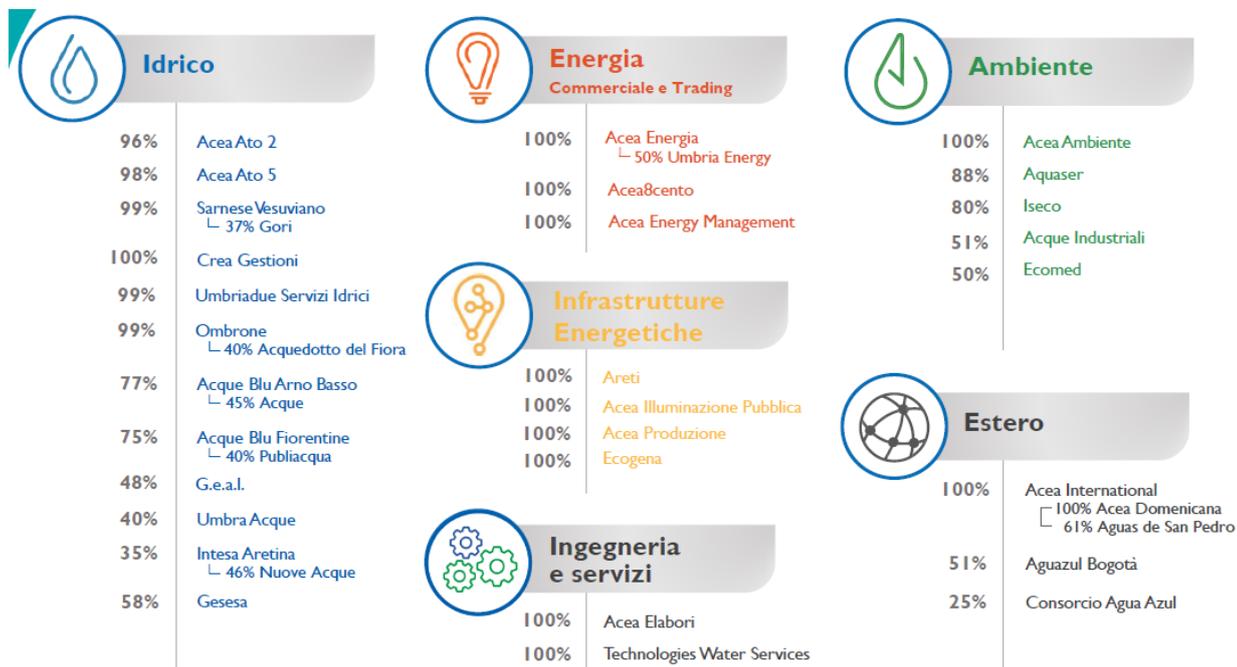
Ingegneria e Servizi

Il Gruppo ACEA ha sviluppato un *know how* all'avanguardia nella progettazione, nella costruzione e nella gestione dei sistemi idrici integrati: dalle sorgenti agli acquedotti, dalla distribuzione alla rete fognaria, alla depurazione. Sviluppa progetti di ricerca applicata finalizzati all'innovazione tecnologica nei settori idrico, ambientale ed energetico. Particolare rilevanza è dedicata ai servizi di laboratorio e alle consulenze ingegneristiche.

Estero

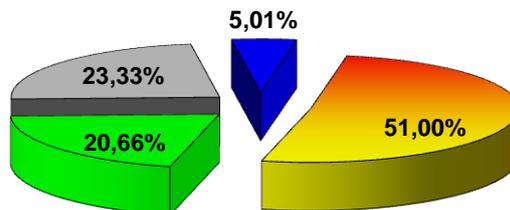
Il Gruppo ACEA, attraverso tale Area, gestisce le attività idriche in America Latina ed ha come obiettivo quello di cogliere opportunità di sviluppo verso altri business riconducibili a quelli già presidiati in Italia.

La struttura del Gruppo, distinta per area di business, risulta composta dalle seguenti principali società.



Al 30 Giugno 2018 il capitale sociale di ACEA S.p.A. risulta così composto:

Nessuna
variazione
rispetto a fine
2017



■ Roma Capitale
 ■ Mercato
 ■ Suez
 ■ Caltagirone

*Il grafico evidenzia esclusivamente le partecipazioni superiori al 3%, così come risultanti da fonte CONSOB

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Michaela Castelli	Presidente ¹
Stefano Antonio Donnarumma	Amministratore Delegato
Luca Alfredo Lanzalone	Consigliere ²
Alessandro Caltagirone	Consigliere
Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso	Consigliere
Gabriella Chiellino	Consigliere
Giovanni Giani	Consigliere
Liliana Godino	Consigliere
Fabrice Rossignol	Consigliere

Collegio Sindacale

Enrico Laghi	Presidente
Rosina Cichello	Sindaco Effettivo
Corrado Gatti	Sindaco Effettivo
Lucia Di Giuseppe	Sindaco Supplente
Carlo Schiavone	Sindaco Supplente

Dirigente Preposto

Giuseppe Gola

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

¹ Nominata Presidente del Consiglio di Amministrazione in data 21 Giugno 2018

² Dimessosi da Presidente del Consiglio di Amministrazione in data 14 Giugno 2018

Sintesi dei Risultati

Dati economici (€ milioni)	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione %
Ricavi consolidati	1.454,3	1.372,5	81,8	6,0%
Costi operativi consolidati	1.022,9	969,0	53,9	5,6%
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziarie	18,5	10,6	8,0	75,3%
- di cui: EBITDA	80,9	71,4	9,5	13,4%
- di cui: Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(51,2)	(51,3)	0,1	(0,2%)
- di cui: Gestione Finanziaria	(2,6)	(4,2)	1,5	(36,7%)
- di cui: Oneri proventi da partecipazioni	0	0	0	0,0%
- di cui: Imposte	(8,9)	(5,4)	(3,5)	65,0%
Proventi (Oneri) da gestione rischio commodity	-	-	-	0,0%
EBITDA	449,9	414,1	35,8	8,7%
EBIT	250,7	194,9	55,9	28,7%
Risultato Netto	150,7	110,3	40,3	36,5%
Utile (perdita) di competenza di terzi	8,0	6,8	1,1	16,6%
Risultato netto di competenza del Gruppo	142,7	103,5	39,2	37,9%

Dati economici adjusted (€ milioni)	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo (EBITDA)	449,9	414,1	35,8	8,7%
Risultato operativo (EBIT)	250,7	213,9	36,8	17,2%
Risultato ante imposte (EBT)	217,8	183,4	34,3	18,7%
Risultato netto (NP)	150,7	124,3	26,3	21,2%
Risultato Netto di Competenza del Gruppo	142,7	117,5	25,2	21,5%

I dati economici 2017 *adjusted* non includono gli effetti negativi – complessivamente pari a € 19,0 milioni al lordo dell'effetto fiscale – prodotti relativi (i) alla sentenza che ha determinato la reimmisione in proprietà dell'Autoparco (€ 9,5 milioni) e (ii) alla riduzione di valore del credito di arreti verso GALA (€9,5 milioni)

EBITDA per area industriale (€ milioni)	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione %
AMBIENTE	31,8	31,3	0,4	1,4%
COMMERCIALE E TRADING	44,1	40,6	3,5	8,6%
ESTERO	7,3	6,7	0,6	9,2%
IDRICO	192,3	172,4	19,9	11,5%
Servizio Idrico Integrato	192,0	172,4	19,7	11,4%
Lazio - Campania	178,1	161,9	16,2	10,0%
Toscana - Umbria	13,9	10,5	3,5	33,1%
Altre	0,3	0,1	0,2	n.s.
INFRASTRUTTURE ENERGETICHE	178,6	160,0	18,6	11,6%
Distribuzione	155,1	135,8	19,3	14,2%
Generazione	25,2	21,9	3,2	14,8%
Illuminazione Pubblica	(1,7)	2,2	(3,9)	(177,5%)
INGEGNERIA E SERVIZI	7,5	8,8	(1,3)	(15,0%)
ACEA (Corporate)	(11,7)	(5,8)	(5,9)	101,8%
Totale EBITDA	449,9	414,1	35,8	8,7%

Dati patrimoniali (€ milioni)	30/06/18	31/12/17	Variazione	Variazione %	30/06/17	Variazione	Variazione %
CAPITALE INVESTITO NETTO	4.236,6	4.232,7	3,9	0,1%	4.145,5	91,1	2,2%
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(2.570,3)	(2.421,5)	(148,8)	6,1%	(2.401,4)	(168,9)	7,0%
PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	(1.666,3)	(1.811,2)	144,9	(8,0%)	(1.744,1)	77,8	(4,5%)

Dati Patrimoniali Adj (€ milioni)	30/06/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Indebitamento finanziario netto (NP)	2.570,3	2.325,1	245,2	10,5%

L'indebitamento finanziario netto *adjusted* 2017 non include l'impatto derivante dalla vicenda GALA

Indebitamento Finanziario Netto per Area Industriale (€ milioni)	30/06/18	31/12/17	Variazione	Variazione %	30/06/17	Variazione	Variazione %
AMBIENTE	204,8	195,3	9,4	4,8%	203,4	1,3	0,7%
COMMERCIALE E TRADING	5,6	(4,9)	10,6	n.s.	63,1	(57,5)	(91,1%)
ESTERO	6,5	7,4	(0,9)	(12,4%)	10,1	(3,6)	(35,9%)
IDRICO	986,4	921,2	65,2	7,1%	862,9	123,5	14,3%
<i>Servizio Idrico Integrato</i>	994,9	930,1	64,8	7,0%	871,4	123,6	14,2%
Lazio - Campania	1.003,9	939,3	64,6	6,9%	878,6	125,4	14,3%
Toscana - Umbria	(9,0)	(9,2)	0,2	(2,2%)	(7,2)	(1,8)	25,2%
Altre	(8,5)	(8,9)	0,4	(4,4%)	(8,4)	0,0	0,3%
INFRASTRUTTURE ENERGETICHE	1.101,1	1.032,9	68,1	6,6%	991,1	110,0	11,1%
Distribuzione	968,0	905,4	62,6	6,9%	865,1	102,8	11,9%
Generazione	126,9	121,7	5,2	4,3%	121,0	6,0	4,9%
Illuminazione Pubblica	6,2	5,8	0,4	6,7%	5,0	1,2	22,8%
INGEGNERIA E SERVIZI	14,6	12,3	2,3	18,6%	7,0	7,5	106,8%
ACEA (Corporate)	251,3	257,3	(6,0)	(2,3%)	263,7	(12,4)	(4,7%)
	2.570,3	2.421,5	148,8	6,1%	2.401,4	168,8	7,0%

Investimenti per Area Industriale (€ milioni)	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione %
AMBIENTE	8,6	8,5	0,1	1,7%
COMMERCIALE E TRADING	5,5	7,9	(2,4)	(30,1%)
ESTERO	2,2	2,5	(0,3)	(10,4%)
IDRICO	156,4	121,9	34,6	28,4%
<i>Servizio idrico Integrato</i>	156,4	121,8	34,6	28,4%
Lazio - Campania	156,4	121,8	34,6	28,4%
Toscana - Umbria	0,0	0,0	0,0	n.s.
Altre	0,0	0,0	0,0	(46,5%)
INFRASTRUTTURE ENERGETICHE	105,5	105,2	0,3	0,3%
Distribuzione	100,5	93,6	6,9	7,4%
Generazione	4,9	11,2	(6,3)	(56,2%)
Illuminazione Pubblica	0,1	0,4	(0,3)	(67,1%)
INGEGNERIA E SERVIZI	0,5	0,4	0,1	23,6%
ACEA (Corporate)	3,1	5,9	(2,7)	(46,6%)
TOTALE	282,0	252,2	29,8	11,8%

Sintesi della gestione e andamento economico e finanziario del Gruppo

Definizione degli indicatori alternativi di performance

In data 5 ottobre 2015, l'ESMA (*European Security and Markets Authority*) ha pubblicato i propri orientamenti (ESMA/2015/1415) in merito ai criteri per la presentazione degli indicatori alternativi di performance che sostituiscono, a partire dal 3 luglio 2016, le raccomandazioni del CESR/05-178b. Tali orientamenti sono stati recepiti nel nostro sistema con Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015 della CONSOB. Di seguito si illustra il contenuto ed il significato delle misure di risultato *non-GAAP* e degli altri indicatori alternativi di performance utilizzati nel presente bilancio:

1. il *marginale operativo lordo* (o EBITDA) rappresenta per il Gruppo ACEA un indicatore della *performance* operativa ed include, dal 1° gennaio 2014, anche il risultato sintetico delle partecipazioni a controllo congiunto per le quali è stato modificato il metodo di consolidamento in conseguenza dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali IFRS10 e IFRS11. Il *marginale operativo lordo* è determinato sommando al Risultato operativo la voce "Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni" in quanto principali *non cash items*; si specifica invece che i dati economici *adjusted* 2017 non includono l'effetto negativo conseguente alla reimmissione in proprietà dell'immobile Autoparco (a seguito di sentenza emanata a giugno) e quello derivante dalla valutazione dell'esposizione di areti verso GALA;
2. la *posizione finanziaria netta* rappresenta un indicatore della struttura finanziaria del Gruppo ACEA e si ottiene dalla somma dei Debiti e Passività finanziarie non correnti al netto delle Attività finanziarie non correnti (crediti finanziari e titoli diversi da partecipazioni), dei Debiti Finanziari correnti e delle Altre passività finanziarie correnti al netto delle Attività finanziarie correnti e delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti; si specifica che la *posizione finanziaria netta adjusted* non include l'impatto derivante dalla vicenda GALA;
3. il *capitale investito netto* è definito come somma delle Attività correnti, delle Attività non correnti e delle Attività e Passività destinate alla vendita al netto delle Passività correnti e delle Passività non correnti, escludendo le voci considerate nella determinazione della *posizione finanziaria netta*;
4. il *capitale circolante netto* è dato dalla somma dei Crediti correnti, delle Rimanenze, del saldo netto di altre attività e passività correnti e dei Debiti correnti escludendo le voci considerate nella determinazione della *posizione finanziaria netta*.

Sintesi dei risultati: andamento dei risultati economici

Dati economici (€ milioni)	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendita e prestazioni	1.390,0	1.333,0	57,0	4,3%
Altri ricavi e proventi	64,2	39,5	24,8	62,7%
Costi esterni	913,0	859,8	53,1	6,2%
Costo del lavoro	109,9	109,1	0,8	0,8%
Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity	0,0	0,0	0,0	0,0%
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	18,5	10,6	8,0	75,3%
Margine Operativo Lordo	449,9	414,1	35,8	8,7%
Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni	199,2	219,2	(20,0)	(9,1%)
Risultato Operativo	250,7	194,9	55,9	28,7%
Gestione finanziaria	(42,4)	(31,2)	(11,2)	36,0%
Gestione partecipazioni	9,4	0,6	8,8	0,0%
Risultato ante Imposte	217,8	164,4	53,4	32,5%
Imposte sul reddito	67,1	54,0	13,1	24,2%
Risultato Netto	150,7	110,3	40,3	36,5%
Utile/(Perdita) di competenza di terzi	8,0	6,8	1,1	16,6%
Risultato netto di Competenza del gruppo	142,7	103,5	39,2	37,9%

I ricavi da vendita e prestazione si attestano a € 1,4 miliardi in crescita di € 57,0 milioni

Al 30 Giugno 2018 i ricavi da vendita e prestazioni ammontano ad € 1.390,0 milioni in crescita di € 57,0 milioni (+ 4,3%) rispetto a quelli di primo semestre 2017: la principale variazione è ascrivibile all'incremento dei ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica (+ € 61,2 milioni). Contribuiscono alla variazione: **(i)** Acea Energia (+ € 43,2 milioni) per effetto dell'aumento dei prezzi solo parzialmente mitigato dalla diminuzione delle quantità vendute, **(ii)** areti (+ € 13,6 milioni) ed **(iii)** Umbria Energy (+ € 5,3 milioni).

L'incremento dei ricavi da servizio idrico integrato e dei ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica (+ € 8,4 milioni) è compensato dalla diminuzione dei ricavi

da prestazione a clienti (- € 13,8 milioni) registrata nella Capogruppo in conseguenza della riduzione del numero di corpi illuminanti sostituiti con i Led nell'ambito della gestione del servizio di pubblica illuminazione svolto nel Comune di Roma.

I ricavi da servizio idrico integrato comprendono la miglior stima del premio relativo alla qualità commerciale riconosciuto ad ACEA Ato2 (€ 15,7 milioni). La positiva variazione dei ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica dipende direttamente dai maggiori conferimenti e dall'incremento delle quantità di rifiuti trattati nell'impianto di Aprilia.

Altri ricavi per € 64,2 milioni

Evidenziano un aumento di € 24,8 milioni principalmente determinato dai seguenti effetti:

- ✓ dall'iscrizione di € 31,6 milioni dei contributi maturati sui certificati bianchi (TEE) in portafoglio in crescita di € 14,1 milioni rispetto al medesimo periodo dell'esercizio 2017; tali ricavi sono bilanciati dagli oneri sostenuti per l'acquisto dei TEE;

- ✓ dall'iscrizione di € 11,2 milioni nelle società dell'Area Idrico di altri proventi; di questi € 2,4 milioni si riferiscono ad ACEA Ato5 e sono relativi all'accordo transattivo del 15 maggio 2018 sottoscritto con il Consorzio per lo Sviluppo Industriale relativamente al periodo 2005-2011 per la gestione degli impianti di depurazione e fornitura di acqua ad alcuni Comuni della Provincia di Frosinone.

Costi esterni per € 913,0 milioni in lieve crescita rispetto al 1° semestre 2017

Tale voce presenta un aumento complessivo di € 53,1 milioni (6,2%) rispetto al 30 Giugno 2017. La variazione deriva da effetti opposti e principalmente:

- ✓ dai maggiori costi relativi all'approvvigionamento dell'energia elettrica sia per il mercato tutelato che per il mercato libero (+ € 45,6 milioni) in parte compensato dai minori costi di trasporto (- € 4,5 milioni);
- ✓ dai maggiori costi di acquisto dei certificati bianchi da parte di areti (€ 30,7 milioni verso € 19,4 milioni del 1° semestre 2017) per l'assolvimento dell'obbligo regolatorio di efficienza energetica;

- ✓ dal decremento dei costi per materie di areti (- € 8,2 milioni) principalmente riguardanti il Piano Led per la prossima conclusione;
- ✓ dall'incremento degli oneri diversi di gestione (+ € 3,2 milioni in areti) per effetto dell'iscrizione di costi non iscritti in esercizi precedenti nonché per sanzioni amministrative;
- ✓ dall'incremento degli oneri obbligatori di gestione per i costi legati alla Convenzione obbligatoria per la gestione idraulica del sistema acquedottistico Peschiera – Le Capore (interferenze d'ambito dell'ATO3).

Il costo del personale è sostanzialmente in linea

Il costo del lavoro risulta sostanzialmente in linea con il primo semestre 2017. La variazione dell'area di consolidamento si riferisce esclusivamente a Gori

Servizi e contribuisce con una riduzione di € 0,6 milioni rispetto al medesimo periodo dello scorso esercizio.

La consistenza media si attesta a 5.545 dipendenti ed aumenta di 90 unità rispetto al medesimo periodo dello scorso esercizio.

€ milioni	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione %
Costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati	173,7	169,4	4,3	2,6%
Costi capitalizzati	(63,8)	(60,3)	(3,5)	5,8%
Costo del lavoro	109,9	109,1	0,8	0,8%

Le società idriche della TUC registrano risultati in aumento di € 7,9 milioni

I proventi da partecipazioni di natura non finanziaria rappresentano il risultato consolidato secondo l'*equity method* ricompreso tra le componenti che concorrono alla formazione del Margine Operativo Lordo

consolidato delle società a controllo congiunto. Di seguito è riportato il dettaglio della sua composizione mentre l'andamento per singola società è riportato nel commento all'Area Industriale Idrico.

€ milioni	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione %
MOL	80,9	71,5	9,5	13,3%
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(50,7)	(51,2)	0,5	(0,1%)
Gestione finanziaria	(2,6)	(4,2)	1,5	(36,7%)
Imposte	(9,0)	(5,4)	(3,6)	64,3%
Proventi da partecipazioni di natura non finanziaria	18,5	10,7	7,9	70,8%

EBITDA a € 449,9 milioni in crescita dell'8,7%

L'EBITDA passa da € 414,1 milioni del 2017 a € 449,9 milioni del primo semestre 2018 registrando una crescita di € 35,8 milioni pari al 8,7%. L'incremento deriva principalmente dal settore idrico (+ € 19,9 milioni) a cui seguono, quanto al significativo aumento della marginalità, i settori della distribuzione e della generazione (+ € 18,9 milioni) derivanti dagli aggiornamenti tariffari annui nel perimetro del quinto ciclo regolatorio e dall'aumento delle quantità prodotte dagli impianti idroelettrici; anche l'Area Commerciale e Trading Ambiente segna una crescita di € 3,8 milioni

principalmente per effetto di una ottimizzazione delle componenti dei costi. Ambiente, Estero e Ingegneria e Servizi mostrano un sostanziale allineamento tra i due semestri posti a confronto, mentre la Capogruppo segna un decremento dell'EBITDA di € 5,9 milioni per la riduzione dei margini sui contratti di servizio compensati in parte dall'apporto ai risultati del margine originato dalla gestione del servizio di Facility Management acquisita il 1° Gennaio 2018 in conseguenza del trasferimento del ramo Facility Management da ACEA Elabori.

EBIT adjusted a € 213,8 milioni (+17,3%)

L'EBIT, su base *adjusted*, segna un incremento di € 36,9 milioni rispetto al medesimo periodo dello scorso esercizio. Le voci che influenzano tale indicatore di marginalità sono interessate principalmente dai minori accantonamenti al fondo svalutazione crediti, anche per effetto della svalutazione operata nella semestrale 2017

di una parte dei crediti verso GALA, dai minori accantonamenti rischi (al 30 giugno 2017 erano stati accantonati esodi per € 11,7 milioni mentre quest'anno € 2,2 milioni) ed infine per il rilascio di quota parte del fondo rischi accantonato per GORI (- € 6, 1 milioni).

€ milioni	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione %
Ammortamenti immateriali e materiali	161,8	152,5	9,3	6,1%
Svalutazione crediti	31,9	46,3	(14,5)	(31,2%)
Accantonamenti per rischi	5,5	20,4	(14,9)	(73,1%)
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	199,2	219,2	(20,0)	(9,1%)

La variazione in aumento degli **ammortamenti** è legata prevalentemente agli investimenti del periodo in tutte le aree di business e agli sviluppi tecnologici connessi alla piattaforma tecnologica Acea 2.0 delle principali Società del Gruppo. Si segnala inoltre che a seguito della prima applicazione del nuovo standard internazionale IFRS15, si è proceduto alla capitalizzazione dei costi per agenti, definiti come costi incrementali per l'ottenimento del contratto, il cui ammortamento avviene in coerenza con la stima dei rinnovi attesi.

Gli **accantonamenti diminuiscono** di € 14,9 milioni principalmente per l'effetto combinato: **i)** della diminuzione degli stanziamenti volti a fronteggiare il programma di riduzione del personale attraverso l'adozione di programmi di mobilità volontaria ed

esodo agevolato del personale del Gruppo (- € 9,5 milioni), **ii)** della diminuzione degli accantonamenti volti a fronteggiare rischi di natura legale (- € 0,7 milioni), **iii)** della diminuzione degli accantonamenti (- € 4,6 milioni) derivanti dalla riduzione del fondo oneri di ripristino operata nello scorso esercizio.

Il decremento della voce "**svalutazione crediti**" è relativa principalmente alle società dell'Area Commerciale e Trading (- € 8,9 milioni) e quelle dell'Area Infrastrutture Energetiche (- € 10,1 milioni). In merito a quest'ultima si precisa che nella semestrale 2017 si era provveduto a svalutare i crediti verso Gala per un ammontare complessivo di € 9,5 milioni. L'Area Idrico compensa tale diminuzione per effetto di maggiori accantonamenti per € 3,0 milioni.

La gestione finanziaria peggiora di € 11,2 milioni

Il risultato della gestione finanziaria è negativo di € 42,4 milioni e segna un peggioramento di € 11,2 milioni rispetto al primo semestre 2017. La variazione discende principalmente dall'aumento degli oneri su prestiti obbligazionari relativi ai due prestiti di nuova emissione

a valere sul programma *Euro Medium Term Notes* (EMTN); si informa che al 30 Giugno 2017, il costo globale medio "all in" del debito del Gruppo ACEA si è attestato al 2,22% contro il 2,65% del medesimo periodo dell'esercizio precedente.

Tax Rate al 30,8% in diminuzione di 2,1 p.p

La stima del carico fiscale, è pari a € 67,1 milioni contro € 54,0 milioni del medesimo periodo del precedente esercizio. L'incremento complessivo registrato nel periodo, pari a € 13,1 milioni, deriva per € 2,2 milioni dagli effetti conseguenti il riordino delle partecipazioni

estere in conseguenza dell'applicazione del *capital gain* sulla cessione di una partecipazione nonché dal maggior utile ante imposte. Il *tax rate* del primo semestre 2018 si attesta al 30,8% (era il 32,9% al 30 Giugno 2017).

Il risultato netto, base adjusted, si incrementa del 21,6%

Il risultato netto di competenza del Gruppo si attesta a € 142,7 milioni e segna un incremento di € 39,2 milioni rispetto al medesimo periodo dell'esercizio 2017.

Sintesi dei risultati: andamento dei risultati patrimoniali e finanziari

Dati patrimoniali (€ milioni)	30/06/18	31/12/17	Variazione	Variazione %	30/06/17	Variazione	Variazione %
ATTIVITA' E PASSIVITA' NON CORRENTI	4.652,8	4.514,2	138,6	3,1%	4.268,6	384,2	9,0%
CIRCOLANTE NETTO	(416,2)	(281,5)	(134,7)	47,9%	(123,1)	(293,0)	0,0%
CAPITALE INVESTITO	4.236,6	4.232,7	3,9	0,1%	4.145,5	91,1	2,2%
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(2.570,3)	(2.421,5)	(148,8)	6,1%	(2.401,4)	(168,9)	7,0%
Totale Patrimonio Netto	(1.666,3)	(1.811,2)	144,9	(8,0%)	(1.744,1)	77,8	(4,5%)
Totale Fonti di Finanziamento	4.236,6	4.232,7	3,9	0,1%	4.145,5	91,1	2,2%

Rispetto al 31 Dicembre 2017 le attività e passività non correnti aumentano di € 138,6 milioni (+ 3,1%) in

conseguenza prevalentemente della crescita delle immobilizzazioni (+ € 138,8 milioni).

Le attività e passività non correnti aumentano del 3,1% grazie agli investimenti del periodo

€ milioni	30/06/18	31/12/17	Variazione	Variazione %	30/06/17	Variazione	Variazione %
Immobilizzazioni materiali/immateriali	4.459,4	4.320,6	138,8	3,2%	4.289,5	169,9	4,0%
Partecipazioni	251,8	283,5	(31,7)	(11,2%)	272,9	(21,1)	(7,7%)
Altre attività non correnti	532,3	505,3	27,0	5,3%	306,4	225,8	73,7%
Tfr e altri piani e benefici definiti	(106,7)	(108,4)	1,7	(1,6%)	(112,1)	5,4	(4,8%)
Fondi rischi e oneri	(197,3)	(209,6)	12,4	(5,9%)	(209,4)	12,1	(5,8%)
Altre passività non correnti	(286,7)	(277,1)	(9,6)	3,5%	(278,7)	(8,0)	2,9%
Attività e passività non correnti	4.652,8	4.514,2	138,6	3,1%	4.268,6	384,2	9,0%

Alla variazione delle immobilizzazioni contribuiscono principalmente gli investimenti, attestatisi ad € 282,0 milioni, e gli ammortamenti e riduzioni di valore per complessivi € 161,8 milioni.

Quanto agli investimenti realizzati da ciascuna Area Industriale si veda la tabella che segue.

Investimenti per Area Industriale (€ milioni)	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione %
AMBIENTE	8,6	8,5	0,1	1,7%
COMMERCIALE E TRADING	5,5	7,9	(2,4)	(30,1%)
ESTERO	2,2	2,5	(0,3)	(10,4%)
IDRICO	156,4	121,9	34,6	28,4%
INFRASTRUTTURE ENERGETICHE	105,5	105,2	0,3	0,3%
Distribuzione	100,5	93,6	6,9	7,4%
Generazione	4,9	11,2	(6,3)	(56,2%)
Illuminazione Pubblica	0,1	0,4	(0,3)	(67,1%)
INGEGNERIA E SERVIZI	0,5	0,4	0,1	23,6%
ACEA (Corporate)	3,1	5,9	(2,7)	(46,6%)
TOTALE	282,0	252,2	29,8	11,8%

Gli investimenti crescono di € 29,8 milioni (+ 11,8%)

Gli investimenti dell'**Area Ambiente** si riferiscono a principalmente agli investimenti effettuati da Acea Ambiente: **(i)** i lavori di ampliamento dell'impianto di Monterotondo Marittimo, **(ii)** i lavori eseguiti negli impianti WTE di Terni e San Vittore, **(iii)** gli interventi all'impianto di trattamento rifiuti e produzione biogas sito in Orvieto e, **(iv)** i lavori di adeguamento e

potenziamento degli impianti di compostaggio siti in Aprilia e Sabaudia.

L'**Area Commerciale e Trading** registra una riduzione di € 2,4 milioni da attribuire ad Acea Energia. L'**Area Estero** registra un decremento di € 0,3 milioni da attribuire principalmente alla società Aguas de San Pedro.

L'**Area Idrico** ha realizzato investimenti complessivi per € 156,4 milioni, la variazione rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente si riferisce principalmente ad ACEA Ato2 (+ € 37,7 milioni) per gli interventi di bonifica e ampliamento delle condotte idriche e fognarie dei vari comuni, la manutenzione straordinaria dei centri idrici, gli interventi sui depuratori e sugli impianti di trasporto (aduttrici ed alimentatrici).

L'**Area Infrastrutture Energetiche** fa registrare una crescita degli investimenti di € 0,6 milioni in conseguenza delle attività di ampliamento, rinnovamento e potenziamento della rete AT, MT e BT, degli interventi sulle cabine primarie e secondarie e sui contatori; gli investimenti immateriali si riferiscono ai progetti di reingegnerizzazione dei sistemi informativi e commerciali. Gli investimenti realizzati da Acea

Le **partecipazioni** diminuiscono di € 31,7 milioni rispetto 31 Dicembre 2017. La variazione è determinata da fenomeni di segno opposto. Tra questi si segnalano:

- ✓ la riclassifica dal fondo rischi partecipate dell'importo relativo alla partecipazione in Gori. Tale fondo copre interamente il valore della partecipazione e, come spiegato nel paragrafo "Andamento delle Aree di Attività" della presente relazione e nell'*Informativa sui servizi in Concessione* nella nota integrativa, stante la situazione di

Lo stock del **TFR e altri piani a benefici definiti** registra una diminuzione di € 1,7 milioni, prevalentemente per effetto della diminuzione del tasso

I **Fondi rischi ed oneri** diminuiscono del 5,9% per l'effetto combinato di alcune riclassifiche operate al 30 giugno 2018. Tra queste si segnalano:

- i fondi oneri a copertura dell'eventuale restituzione dell'IVA all'Erario riclassificati nella voce Fondo Svalutazione Crediti (- € 26,7 milioni);

Produzione si riferiscono principalmente ai lavori di estensione della rete del teleriscaldamento nel comprensorio di Mezzocammino ed alle manutenzioni degli impianti.

L'**Area Ingegneria e servizi** fa registrare investimenti per € 0,5 milioni principalmente legati all'acquisto di attrezzature industriali e commerciali della società ACEA Elabori.

La **Corporate** ha realizzato investimenti per € 3,3 milioni che si riferiscono ad hardware e software nell'ambito del progetto Acea2.0 ed agli interventi di manutenzione straordinaria sulle sedi adibite alle attività aziendali.

Gli investimenti del Gruppo relativi ad Acea2.0 si attestano complessivamente a € 10,6 milioni.

tensione finanziaria si è mantenuto lo stanziamento effettuato in quanto connesso al persistere della situazione di incertezza che caratterizza l'operatività della società;

- ✓ la valutazione delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto in ossequio all'applicazione del principio IFRS 11 per € 19,5 milioni;
- ✓ l'effetto derivante dalla prima applicazione dei nuovi standard internazionali IFRS15 ed IFRS9.

utilizzato (dall'1,30% del 31 Dicembre 2017 all'1,50% relativo al 30 giugno 2018).

- le imposte di periodo (+ € 58,4 milioni) appostate tra i fondi oneri verso altri;
- la riclassifica nella voce "Partecipazioni" del fondo relativo a Gori (- € 38,3 milioni).

€ milioni	31/12/17	Utilizzi	Accantonamenti	Rilascio per Esubero Fondi	Riclassifiche / Altri Movimenti	30/06/18
Legale	11,7	(0,8)	1,1	(0,1)	(0,1)	11,8
Fiscale	9,3	0,0	0,5	0,0	(0,2)	9,6
Rischi regolatori	61,0	0,0	1,9	0,0	(38,1)	24,8
Partecipate	10,8	0,0	1,2	(6,4)	(3,3)	2,3
Rischi contributivi	2,6	(0,1)	0,2	0,0	(0,1)	2,6
Franchigie assicurative	2,1	(0,2)	0,0	(0,2)	0,0	1,7
Altri rischi ed oneri	19,6	(1,2)	2,1	0,0	0,1	20,6
Totale Fondo Rischi	117,2	(2,3)	7,0	(6,7)	(41,8)	73,4
Esodo e mobilità	18,2	(5,6)	2,2	0,0	0,0	14,8
Note di Variazione IVA	26,7	0,0	0,0	0,0	(26,7)	0,0
Post mortem	17,3	0,0	0,0	0,0	0,2	17,5
F.do Oneri di Liquidazione	0,2	(0,1)	0,0	0,0	0,0	0,1
F.do Oneri verso altri	0,4	0,0	59,8	0,0	0,0	60,2
Fondo Oneri di Ripristino	29,7	0,0	1,6	0,0	0,0	31,3
Totale Fondo Oneri	92,4	(5,7)	63,6	0,0	(26,5)	123,8
Totale Fondo Rischi ed Oneri	209,6	(7,9)	70,6	(6,7)	(68,3)	197,3

Si segnala che nel fondo “Partecipate” era iscritto lo scorso anno il fondo stanziato a seguito della contabilizzazione, secondo il metodo dell’acquisizione in via provvisoria, del primo consolidamento del gruppo TWVS (€ 8,9 milioni). A chiusura della Business

Combination, si è provveduto a rilasciare a Conto Economico tale fondo. Per maggiori dettagli si rinvia al Bilancio Consolidato 2017.

€ milioni	30/06/18	31/12/17	Variazione	30/06/17	Variazione
Crediti correnti	848,3	1.022,7	(174,4)	1.193,7	(345,4)
- di cui utenti/clienti	750,9	933,7	(182,8)	1.106,3	(355,4)
- di cui Roma Capitale	55,1	52,5	2,6	50,4	4,7
Rimanenze	49,2	40,2	9,0	47,2	2,0
Altre attività correnti	188,7	210,1	(21,4)	213,9	(25,2)
Debiti correnti	(1.155,2)	(1.237,8)	82,6	(1.178,5)	23,3
- di cui Fornitori	(1.033,4)	(1.106,7)	73,3	(1.024,7)	(8,7)
- di cui Roma Capitale	(118,2)	(126,1)	7,9	(150,7)	32,5
Altre passività correnti	(347,1)	(316,7)	(30,4)	(399,3)	52,2
Circolante netto	(416,2)	(281,5)	(134,7)	(123,1)	(293,0)

Il circolante netto è negativo per € 416,2 milioni e si incrementa di € 134,7 milioni rispetto a fine 2017

La variazione del circolante netto rispetto al 31 Dicembre 2017 è dovuta al decremento dei crediti verso utenti e clienti per € 182,8 milioni. Si evidenzia che, come ampiamente riportato nei Criteri di valutazione e principi contabili della Nota Integrativa, a partire dal 1° gennaio 2018 l’IFRS9 ha sostituito il precedente principio contabile IAS39, portando come conseguenza un incremento del fondo svalutazione crediti.

I crediti verso utenti e clienti, al lordo del fondo svalutazione crediti sono in linea con valori iscritti alla fine del 2017; si segnala: **(i)** un incremento dei crediti dell’Area Infrastrutture Energetiche che si riferisce agli effetti derivanti dalle modifiche regolatorie che hanno portato all’iscrizione del provento derivante dall’eliminazione del cd. *regulatory lag* il cui ammontare alla fine del periodo di osservazione è pari ad € 64,7 milioni (+ € 11,2 milioni rispetto alla fine del 2017) che non include la quota non corrente di € 89,3 milioni e,

(ii) un incremento dei crediti dell’Area Idrico per gli effetti derivanti dall’iscrizione in ACEA Ato2 del premio di qualità commerciale. Con riferimento al 1° semestre 2018, tale premio ammonta a € 15,7 milioni.

I crediti verso clienti sono esposti al netto del Fondo Svalutazione Crediti che ammonta a € 592,3 milioni contro € 403,6 milioni di fine 2017. L’incremento, al netto della quota di accantonamento del periodo pari ad € 31,9 milioni, è essenzialmente dovuta all’applicazione del nuovo standard IFRS9.

Nel corso del 1° semestre 2018 sono stati ceduti pro-soluto crediti per un ammontare complessivo pari a € 674,5 milioni di cui € 125,3 milioni verso la Pubblica Amministrazione.

Si informa infine che il fondo svalutazione crediti al 31 Dicembre 2017 non comprendeva gli importi relativi alle Note di Variazione IVA (€ 26,7 milioni) esposti nel precedente esercizio all’interno della specifica voce del fondo rischi.

41,4 milioni per crediti relativi al corrispettivo del contratto di Illuminazione Pubblica ed € 9,9 milioni per crediti per utenze idriche.

La tabella che segue espone congiuntamente le consistenze scaturenti dai rapporti intrattenuti con Roma Capitale dal Gruppo ACEA, sia per quanto riguarda l’esposizione creditoria che per quella debitoria ivi comprese le partite di natura finanziaria.

Roma Capitale: il saldo netto è a credito di € 11,7 milioni

In merito ai **rapporti con Roma Capitale** al 30 Giugno 2018 il saldo netto risulta a credito del Gruppo per € 11,7 milioni in diminuzione rispetto al 31 Dicembre 2017. La variazione dei crediti e dei debiti è determinata dalla maturazione del periodo e dagli effetti conseguenti a compensazioni ed incassi. Nel periodo sono stati rilevati incassi e eseguite compensazioni per complessivi € 54,9 milioni di cui €

Crediti verso Roma Capitale	30/06/18	31/12/17	Variazione
Prestazioni fatturate	60,1	51,3	8,8
Prestazioni da fatturare	1,5	1,4	0,2
Totale Crediti Commerciali	61,6	52,7	8,9
Crediti finanziari per illuminazione Pubblica	119,7	135,5	(15,9)
Totale Crediti Esigibili Entro l'esercizio Successivo (A)	181,3	188,2	(6,9)

Debiti verso Roma Capitale	30/06/18	31/12/17	Variazione
Debiti Commerciali Esigibili entro l'esercizio successivo (B)	(108,4)	(115,5)	7,1
Totale (A) + (B)	72,9	72,7	0,2
Altri crediti/(debiti) di natura finanziaria	(44,9)	1,2	(46,1)
Altri Crediti/(Debiti) di natura commerciale	(16,3)	(10,8)	(5,5)
Totale altri Crediti/(Debiti) (C)	(61,2)	(9,6)	(51,6)
Saldo Netto	11,7	63,1	(51,4)

Importi in € milioni

I debiti correnti si riducono del 6,7%

I **debiti correnti** si riducono di € 82,6 milioni rispetto a fine 2017 per effetto della diminuzione dello stock dei debiti verso fornitori (- € 80,1 milioni) in conseguenza essenzialmente dell'ottimizzazione del portafoglio

clienti di Acea Energia. Diminuiscono anche i debiti iscritti in Acea Produzione e quelli iscritti nella Capogruppo.

Le **Altre Attività e Passività Correnti** registrano rispettivamente una diminuzione di € 21,4 milioni ed un aumento di € 30,4 milioni, rispetto all'esercizio precedente.

Nel dettaglio, le altre attività diminuiscono per l'effetto contrapposto dell'incremento dei risconti attivi riguardanti principalmente Acea Energia ed areti complessivamente per € 23,8 milioni, principalmente per gli effetti legati alla prima applicazione dei nuovi

standard internazionali, dal decremento dei crediti verso cassa conguaglio (- € 17,6 milioni) e della riduzione di crediti tributari per € 26,1 milioni.

Anche l'incremento dei risconti passivi (+ € 30,2 milioni) è da collegare all'applicazione, a partire dal 1° Gennaio 2018, del nuovo principio contabile internazionale *IFRS15*. Tale variazione è principalmente da imputare agli effetti legati ai contributi di allaccio.

Il patrimonio netto si attesta a € 1,7 miliardi

Il **patrimonio netto** ammonta ad € 1.666,3 milioni. Le variazioni intervenute, pari a € 144,9 milioni, sono analiticamente illustrate nell'apposita tabella e derivano essenzialmente dalla distribuzione dei dividendi, dalla maturazione dell'utile del periodo, della variazione

dell'area di consolidamento e dalla variazione delle riserve di *cash flow hedge* e quelle formate con utili e perdite attuariali, nonché dall'iscrizione della riserva FTA per l'applicazione dei nuovi standard internazionali IFRS9 e IFRS15.

L'indebitamento finanziario netto, su base adjusted, aumenta di € 245,2 milioni rispetto a fine 2017

L'**indebitamento** del Gruppo registra un incremento complessivo pari a € 148,8 milioni, passando da € 2.421,5 milioni della fine dell'esercizio 2017 a € 2.570,3 milioni del 30 Giugno 2018. Tale variazione è diretta conseguenza degli investimenti del periodo ivi compresi quelli di natura tecnologica. Contribuiscono alla variazione negativa il peggioramento della posizione a debito dell'Area Idrico (+ € 65,2 milioni) e dell'Area

Infrastrutture Energetiche (+ € 68,1 milioni) per effetti legati alla stagionalità, ai maggiori investimenti ed ai numerosi pagamenti effettuati dalle società dell'Area Idrico anche con riferimento a Roma Capitale.

Si informa che i valori comparativi del 1° semestre 2017 sono stati oggetto di riclassifiche rispetto ai dati pubblicati al fine di una migliore comprensione delle variazioni.

€ milioni	30/06/2018	31/12/2017	Variazione	Variazione %	30/06/2017	Variazione	Variazione %
Attività (Passività) finanziarie non correnti	2,4	2,7	(0,4)	(13,7%)	2,7	(0,3)	(12,9%)
Attività (Passività) finanziarie non correnti verso Controllanti, controllate e collegate	33,8	35,6	(1,8)	(5,2%)	37,9	(4,1)	(10,8%)
Debiti e passività finanziarie non correnti	(3.395,9)	(2.745,0)	(650,9)	23,7%	(2.872,4)	(523,5)	18,2%
Posizione finanziaria a medio - lungo termine	(3.359,7)	(2.706,7)	(653,1)	24,1%	(2.831,8)	(527,9)	18,6%
Disponibilità liquide e titoli	1.200,5	680,6	519,9	76,4%	554,0	646,5	116,7%
Indebitamento a breve	(782,9)	(544,6)	(238,4)	43,8%	(157,4)	(625,5)	n.s.
Attività (Passività) finanziarie correnti	309,4	32,9	276,6	0,0%	(76,6)	386,0	n.s.
Attività (Passività) finanziarie correnti verso Controllante e Collegate	62,4	116,2	(53,8)	(46,3%)	110,4	(48,1)	(43,5%)
Posizione finanziaria a breve termine	789,4	285,1	504,3	176,9%	430,4	359,0	83,4%
Totale posizione finanziaria netta	(2.570,3)	(2.421,5)	(148,8)	6,1%	(2.401,4)	(196,4)	8,2%

L'indebitamento a medio-lungo termine aumenta di € 650,9 milioni

Per quanto riguarda la componente a **medio-lungo termine** l'aumento di € 650,9 milioni rispetto alla fine dell'esercizio 2017 si riferisce per € 983,9 milioni all'incremento dei prestiti obbligazionari compensati

per € 333,1 milioni dalla riduzione dei debiti e passività finanziarie non correnti. I debiti e le passività finanziarie non correnti sono composti come riportato nella tabella che segue:

€ milioni	30/06/18	31/12/17	Variazione	Variazione %	30/06/17	Variazione	Variazione %
Obbligazioni	2.679,0	1.695,0	983,9	58,1%	2.046,0	633,0	30,9%
Finanziamenti a medio - lungo termine	716,9	1.050,0	(333,1)	(31,7%)	826,5	(109,5)	(13,2%)
Indebitamento a medio-lungo	3.395,9	2.745,0	650,9	23,7%	2.872,5	523,5	18,2%

Le **obbligazioni** pari a € 2.679,0 milioni registrano un incremento di complessivi € 983,9 milioni essenzialmente per il collocamento di due emissioni obbligazionarie avvenute nel corso del primo trimestre

2018 di importo rispettivamente pari a € 300 milioni ed € 700 milioni a valere sul programma *Euro Medium Term Notes (EMTN)*.

I **finanziamenti a medio - lungo termine** pari ad € 716,9 milioni registrano un decremento complessivo di € 333,1 milioni (che si riferisce quasi esclusivamente alla Capogruppo (€ 320,7 milioni)). Tale variazione è dovuta essenzialmente all'estinzione anticipata di un finanziamento BEL pari a € 50 milioni e alla riclassifica nella posizione a breve di altri due finanziamenti in

scadenza nel mese di Gennaio e Giugno 2019 pari, rispettivamente, a € 100,0 milioni ed € 150,0 milioni. Nella tabella che segue viene esposta la situazione dell'indebitamento finanziario a medio - lungo e a breve termine suddiviso per scadenza e per tipologia di tasso di interesse.

Finanziamenti Bancari:	Debito residuo Totale	Entro il 30.06.2019	Dal 30.06.2019 al 30.06.2023	Oltre il 30.06.2023
a tasso fisso	507,6	272,7	101,5	133,5
a tasso variabile	487,0	33,6	134,3	319,1
a tasso variabile verso fisso	31,9	8,3	23,5	0,0
Totale	1.026,4	314,6	259,3	452,5

Il *fair value* degli strumenti derivati di copertura di ACEA è negativo per € 2,7 milioni e si riduce, rispetto

al 31 Dicembre 2017 di € 0,7 milioni (era negativo per € 3,4 milioni).

La componente a breve termine è positiva di € 789,3 milioni ed aumenta di € 504,2 milioni

La componente a **breve termine** è positiva per € 789,3 milioni e, rispetto alla fine dell'esercizio 2017 evidenzia un aumento di € 504,2 milioni.

Si informa che al 30 Giugno 2018 la Capogruppo dispone di linee *uncommitted* per € 744 milioni di cui € 484 milioni non utilizzate. Per l'ottenimento di tali linee non sono state rilasciate garanzie.

Il rating di ACEA

Si informa che i Rating assegnati ad ACEA sul lungo termine dalle Agenzie di Rating internazionali sono i seguenti:

- Fitch "BBB+";
- Moody's "Baa2"

Contesto di riferimento

Andamento dei mercati azionari e del titolo ACEA

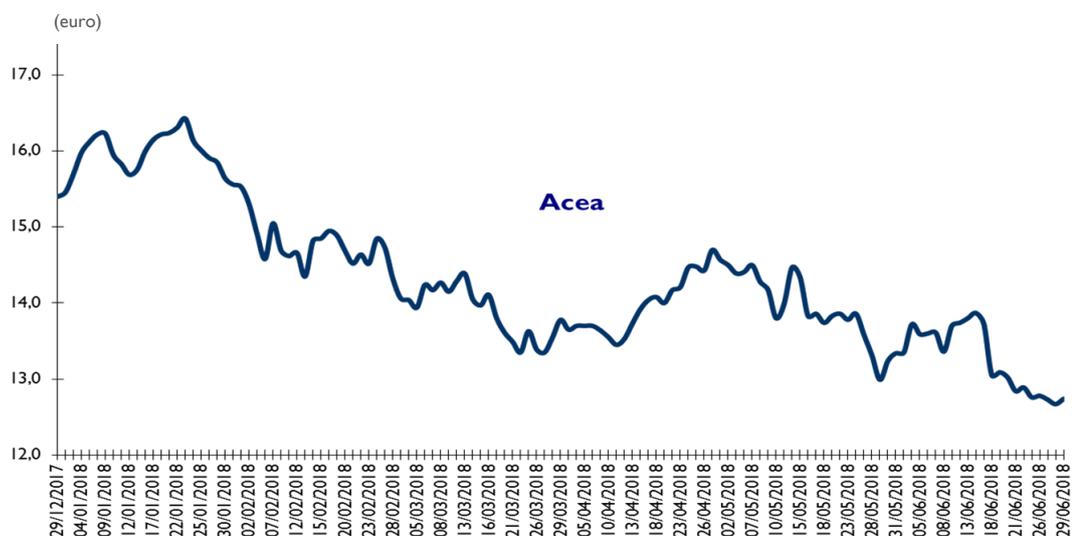
Nei primi sei mesi del 2018, i mercati azionari internazionali hanno registrato le seguenti variazioni

FTSE MIB -1,0%; FTSE Italia All Share -1,5%; FTSE Italia Mid Cap -4,0%.

Nei primi sei mesi del 2018, le quotazioni di Acea si sono ridotte del 17,3%. Il titolo ha registrato il 29 giugno 2018 un prezzo di chiusura pari a 12,74 euro (capitalizzazione: 2.713 milioni di euro). Il valore

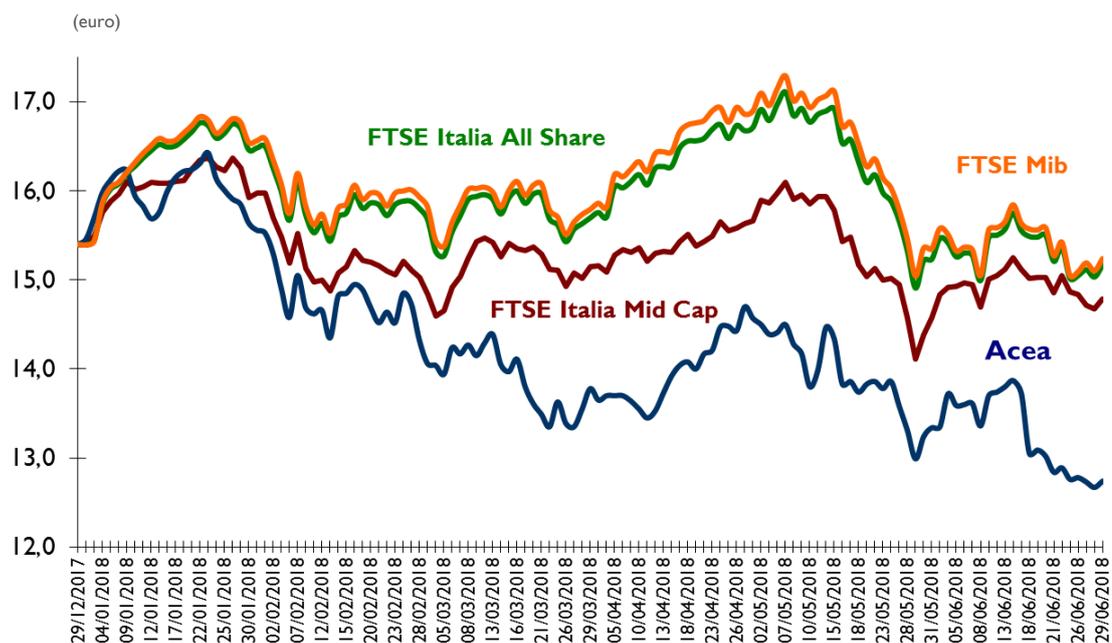
massimo di 16,43 euro è stato raggiunto il 23 gennaio, mentre il valore minimo di 12,67 euro il 28 giugno.

Nel corso del periodo oggetto di analisi, i volumi medi giornalieri sono stati pari a circa 141.000 (superiori rispetto ai circa 130.000 del primo semestre 2017).



(Fonte Bloomberg)

Si riporta di seguito il grafico normalizzato sull'andamento del titolo ACEA confrontato con gli indici di Borsa.



(grafico normalizzato ai valori di Acea – Fonte Bloomberg)

	Var.% 30/06/18 (rispetto al 31/12/17)
Acea	-17,3%
FTSE Mib	-1,0%
FTSE Italia All Share	-1,5%
FTSE Italia Mid Cap	-4,0%

Nei primi sei mesi del 2018 sono stati pubblicati oltre 60 studi/note sul titolo ACEA.

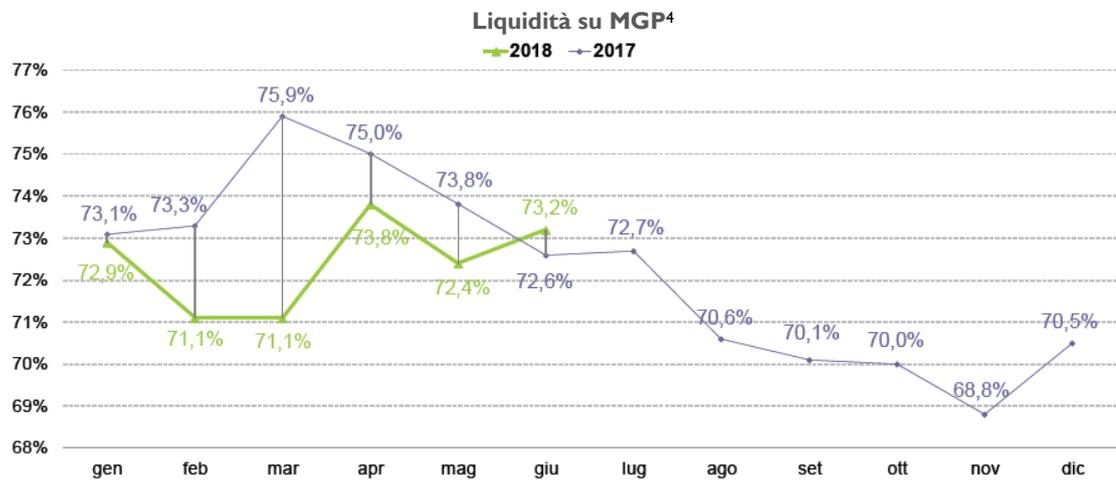
Mercato energetico

Da fonte Terna: nei primi sei mesi del 2018 la domanda di energia elettrica in Italia (158.622 GWh) risulta in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente dello 0,8%, in termini decalendarizzati la variazione risulta pari al + 0,6%. Il fabbisogno di energia elettrica è stato coperto per l'86% con la produzione nazionale e per la quota restante, pari al 14%, facendo ricorso alle importazioni dall'estero (saldo estero risulta pari a + 30,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). La produzione nazionale netta (136.115 GWh) evidenzia un sensibile decremento del 3,1% rispetto allo stesso periodo del 2017. Nello specifico, l'energia elettrica prodotta da fonti di produzione termiche è diminuita dell'11,0%, così come l'energia elettrica prodotta da fonti fotovoltaiche (-

10,5%) e geotermiche (- 1,3%), mentre risultano in crescita sia l'energia prodotta da fonti idriche (+ 36,5%) che da fonti eoliche (+ 9,2%).

In riferimento agli esiti del mercato elettrico nel corso del mese di Giugno, si evidenzia un calo dei volumi trattati nel MGP dopo quattro rialzi consecutivi.

I volumi scambiati nella Borsa Elettrica tornano in flessione (- 1,1%) così come i volumi scambiati OTC registrati sulla PCE e nominati su MGP, risultano in decisa riduzione tendenziale e raggiungono il valore di 6,6 TWh (- 3,7%). La liquidità del mercato si è attestata al 73,2%, crescendo sia su base mensile (+ 0,8%) che su quella annuale (+ 0,6%).

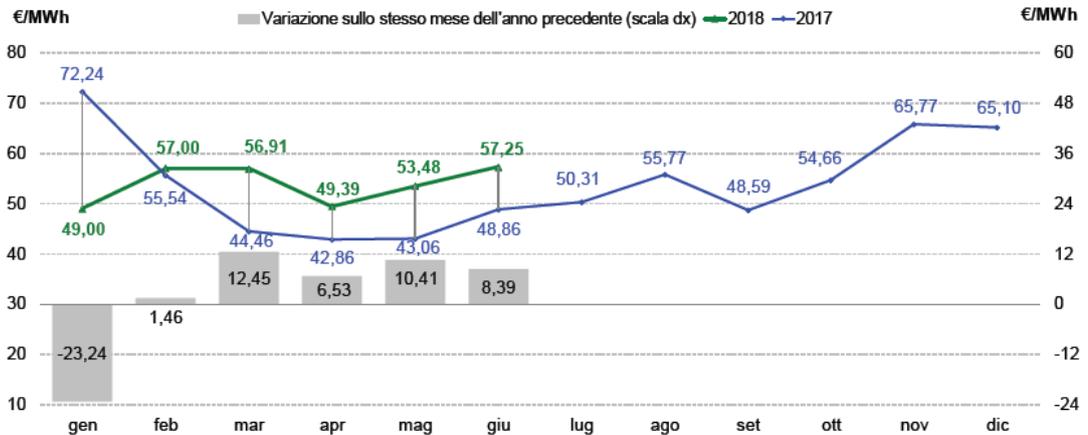


Nel corso del primo semestre 2018, il prezzo medio di acquisto dell'energia (PUN) registra un valore medio di 53,84 €/MWh. A giugno il prezzo medio ha raggiunto i 57,25 €/MWh portandosi al livello più alto dell'anno in corso e degli ultimi sei anni per il mese in esame, registrando variazione congiunturale pari a + 7,1% (+ 3,78 €/MWh) e tendenziale pari a + 17,2% (+ 8,39 €/MWh). L'analisi per gruppi di ore rileva incrementi

tendenziali sia nelle ore fuori picco che nelle ore di picco: infatti si osserva un aumento di + 8,58 €/MWh (+ 18,8%) nelle ore fuori picco e di + 8,03 €/MWh (+ 14,7%) nelle ore di picco, con prezzi che si attestano rispettivamente a 54,26 e 62,80 €/MWh.

Il rapporto prezzo picco/baseload risulta pari a 1,10, sostanzialmente stabile rispetto ad un anno fa (- 0,02).

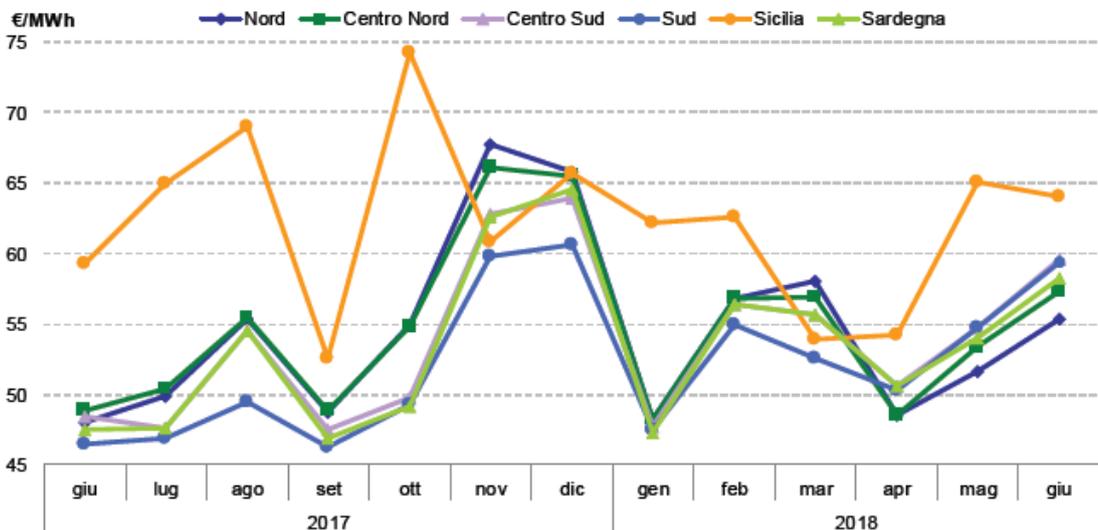
MGP: Prezzo Unico Nazionale (PUN)



In rialzo anche i prezzi di vendita, attestatisi nelle zone peninsulari ed in Sardegna tra i 55 €/MWh del Nord e i 59 €/MWh del Sud. La crescita appare più omogenea su base mensile in corrispondenza di un diffuso incremento della domanda, mentre nel confronto annuale la più intensa riduzione dell'offerta a più basso costo al meridione favorisce aumenti

maggiori della quotazione del Sud rispetto a quella del Nord (+ 13 €/MWh vs + 7 €/MWh). Sempre più alto il prezzo in Sicilia, pari a 64 €/MWh, l'unico in debole flessione su maggio quando l'isola è risultata penalizzata dal restringimento del transito con il continente.

MGP: Prezzi di Vendita



Tariffe per il servizio di trasporto

L'anno 2018 rappresenta il terzo anno relativo al nuovo periodo regolatorio la cui durata è stata incrementata da quattro ad otto anni (2016-2023) suddivisa in due sottoperiodi: i primi quattro in continuità di metodo, gli altri oggetto di implementazione successiva.

Le disposizioni normative sono articolate in tre Testi Integrati: il "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione dei servizi di trasmissione

e distribuzione dell'energia elettrica (TIT)", Allegato A alla delibera 654/2015/R/eel, il "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione del servizio di misura dell'energia elettrica (TIME)", Allegato B alla delibera 654/2015/R/eel, e il "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità delle condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione" (TIC),

Allegato C alla delibera 654/2015/R/eel, pubblicati il 23

L'ARERA ha confermato, per il servizio di distribuzione, il disaccoppiamento della tariffa applicata ai clienti finali (c.d. tariffa obbligatoria) rispetto alla tariffa di riferimento per la determinazione del vincolo ai ricavi ammessi per ciascuna impresa (c.d. tariffa di riferimento).

Le regole vigenti in vigore nel 2016 sono rappresentate da:

1. Lag regolatorio e remunerazione del capitale investito;
2. Allungamento vite utili regolatorie
3. Criteri di regolazione tariffaria: cot, misura.

Relativamente al primo punto, l'ARERA ha modificato le modalità di compensazione del *lag regolatorio* nel riconoscimento dei nuovi investimenti sia per la Distribuzione che per la Misura (senza retroattività).

Il criterio fondato sulla maggiorazione del tasso di remunerazione del capitale investito riconosciuta ai nuovi investimenti, pari all'1% (dell'anno t-2) è stato sostituito dall'introduzione del riconoscimento nella base di capitale (c.d. RAB) anche degli investimenti realizzati nell'anno t-1, valutati sulla base di dati pre-consuntivi comunicati all'ARERA. Tali dati saranno utilizzati per la determinazione delle tariffe di riferimento provvisorie pubblicate entro il 31 Marzo e sostituiti poi dai dati consuntivi per la determinazione delle tariffe di riferimento definitive pubblicate entro Febbraio dell'anno successivo. Il 15 Marzo 2018, con delibera 150/2018/R/eel, l'ARERA ha pubblicato la tariffa di riferimento definitiva per il servizio di distribuzione dell'energia elettrica per l'anno 2017 e, il 29 Marzo 2018, con delibera 178/2018/R/eel, l'ARERA ha pubblicato la tariffa di riferimento provvisoria per il servizio di distribuzione dell'energia elettrica per l'anno 2018 con delibera 175/2018/R/eel.

L'ARERA riconosce nell'anno t la sola remunerazione del capitale investito relativo ai cespiti entrati in esercizio nell'anno t-1, senza riconoscere la quota di ammortamento ad essi relativa (che rimane riconosciuta all'anno t-2).

Con riferimento agli ammortamenti riconosciuti in tariffa (anno di riferimento t-2), la nuova regolazione aumenta la vita utile regolatoria di alcuni cespiti, quali le linee elettriche in AT (portata da 40 a 45 anni), le linee in MT e BT e le «prese utenti» (da 30 a 35 anni).

L'ARERA conferma anche per il 2017 il meccanismo, già introdotto nel terzo ciclo regolatorio, di maggiore remunerazione di alcune categorie di investimenti entrati in esercizio fino al 2015 non prolungando tale meccanismo anche per il ciclo 2016-2023.

Relativamente all'attività di commercializzazione, l'ARERA introduce un'unica tariffa di riferimento che

Sul fronte della tariffa di trasmissione, l'ARERA ha confermato la tariffa binomia (potenza e consumo) per i clienti in alta tensione, e la struttura della tariffa di costo per il servizio di trasmissione verso Terna (CTR) introducendo un corrispettivo anch'esso binomio. La

Dicembre 2015.

Il tasso di remunerazione del capitale investito netto (*wacc*), i cui parametri di calcolo sono stati pubblicati nella delibera 654/2015/R/eel, è pari al 5,6% per il servizio di distribuzione sugli investimenti effettuati fino al 31 dicembre 2016.

Sul fronte dei costi operativi, la nuova tariffa per impresa copre i costi specifici attraverso un coefficiente di modulazione dei costi medi nazionali, che è determinato dall'ARERA in funzione dei costi effettivi dell'impresa e delle variabili di scala.

Tali costi, nella definizione della tariffa per impresa, secondo quanto definito dalla delibera 654/2015, vengono maggiorati dai contributi di connessione a forfait riconosciuti a livello nazionale considerati come contributi in conto capitale e non più detratti dai costi operativi.

Inoltre, i contributi di connessione a forfait di ciascuna impresa vengono detratti direttamente dal capitale investito dell'impresa considerandoli al pari di cespiti MT/BT.

L'aggiornamento della tariffa di riferimento di distribuzione per gli anni successivi al primo avviene individualmente in base agli incrementi patrimoniali comunicati dalle imprese nell'ambito delle raccolte dati sulla RAB. Il criterio di aggiornamento prevede che:

- la quota della tariffa a copertura dei costi operativi sia aggiornata mediante il meccanismo del *price-cap* (con un obiettivo di recupero di produttività del 1,9%);
- la parte a copertura dei costi relativi alla remunerazione del capitale investito sia aggiornata mediante il deflatore degli investimenti fissi lordi, la variazione dei volumi del servizio erogato, gli investimenti lordi realizzati entrati in esercizio e differenziati per livello di tensione ed il tasso di variazione collegato alla maggiore remunerazione riconosciuta agli investimenti incentivati;
- la parte a copertura degli ammortamenti sia aggiornata mediante il deflatore degli investimenti fissi lordi, la variazione dei volumi del servizio erogato, il tasso di variazione collegato alla riduzione del capitale investito lordo per effetto di alienazioni, dismissioni e fine vita utile e il tasso di variazione collegato agli investimenti lordi entrati in esercizio.

riflette sia i costi relativi alla gestione del servizio di rete sia i costi relativi alla commercializzazione, applicando il regime di riconoscimento puntuale dei costi di capitale anche per gli investimenti nell'attività di commercializzazione.

presenza delle due tariffe ha confermato il meccanismo di perequazione.

I meccanismi di perequazione generale dei costi e ricavi di distribuzione per il vigente ciclo regolatorio si articolano in:

- perequazione dei ricavi relativi al servizio di distribuzione;
- perequazione dei costi di trasmissione;
- perequazione del valore della differenza tra perdite effettive e perdite standard.

A partire dall'anno 2017, l'ARERA ha introdotto una tariffa applicata ai clienti domestici non più suddivisa tra D2 e D3 ma unica (TD) così come specificato nella delibera 799/2016/R/eel del 28 Dicembre 2016, determinando la soppressione del meccanismo di

Il Testo Integrato di Misura (TIME) disciplina le tariffe per il servizio di misura articolate nelle attività di installazione e manutenzione dei misuratori, raccolta, validazione e registrazione delle misure. La struttura dei corrispettivi è stata modificata rispetto al precedente ciclo regolatorio solo per quanto riguarda i corrispettivi di raccolta e validazione delle misure prima suddivisi ed ora unificati in un unico corrispettivo.

L'ARERA ha introdotto una nuova modalità di riconoscimento dei costi di capitale relativi a misuratori elettronici di bassa tensione, per le imprese che servono oltre 100.000 punti di prelievo, basata su criteri di riconoscimento degli investimenti effettivamente realizzati dalle singole imprese confermando il criterio di determinazione delle tariffe del servizio di misura sulla base di costi nazionali per i sistemi di telegestione e per i misuratori elettromeccanici ancora in campo (costo residuo), mantenendo anche per il quinto ciclo regolatorio la perequazione di misura. Il meccanismo di perequazione è finalizzato a perequare il gettito derivante dal confronto delle tariffe obbligatorie fatturate agli utenti finali ed i ricavi valorizzati nella tariffa di riferimento.

In data 29 Marzo 2018, l'ARERA ha pubblicato con delibera 174/2018/R/eel la tariffa definitiva per l'attività di misura di competenza dell'anno 2017. Il 29 Marzo 2018, con delibera 176/2018/R/eel, l'ARERA ha pubblicato la tariffa di riferimento provvisoria per il servizio di misura dell'energia elettrica per l'anno 2018.

Il "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità delle condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione" (TIC), Allegato C alla deliberazione 654/2015/R/eel, disciplina le condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione e di prestazioni

Regolazione idrica

L'anno 2018 è caratterizzato dall'entrata in vigore di diverse disposizioni ARERA (emanate nel corso dell'anno 2017) che modificano in maniera significativa il quadro regolatorio relativamente ai seguenti aspetti: ridefinizione dell'articolazione tariffaria, avvio del Bonus sociale idrico per le utenze in condizioni di disagio economico sociale, avvio dell'applicazione della regolazione della qualità tecnica, tutela del consumatore.

Al termine dell'anno 2017 con la deliberazione 918/2017/R/idr sono state, inoltre, emanate le disposizioni relative all'aggiornamento biennale delle

calcolo della perequazione dei ricavi per la fornitura dell'energia elettrica ai clienti domestici, in vigore fino all'anno 2016.

Nel nuovo Testo Integrato del Trasporto, l'ARERA ha confermato il meccanismo di riconoscimento in acconto, con cadenza bimestrale, dei saldi di perequazione dei ricavi relativi al servizio di distribuzione e dei costi di trasmissione.

Le tariffe a copertura del servizio di misura si aggiornano, come per il servizio di distribuzione, con il meccanismo del *price-cap* per la quota a copertura dei costi operativi (con un obiettivo di recupero di produttività del 1%) e con il deflatore, la variazione del capitale investito e il tasso di variazione dei volumi per la parte a copertura del capitale investito e degli ammortamenti. Il tasso di remunerazione del capitale di misura è equivalente a quello del servizio di distribuzione.

L'ARERA con delibera del 10 Novembre 2016 n. 646/2016/R/eel, ha illustrato le modalità di definizione e di riconoscimento di costi relativi a sistemi di *smart metering* di seconda generazione (2G) per la misura di energia elettrica in bassa tensione. In data 8 Marzo 2017, ha pubblicato un comunicato in cui ha aggiornato la valutazione del piano di messa in servizio del sistema di *smart metering* 2G proposto da e-distribuzione S.p.A. A partire dall'anno 2017, e solo con riferimento agli investimenti entrati in esercizio nel 2017, l'ARERA stabilisce nella stessa delibera che, ai fini dell'aggiornamento annuale della remunerazione del capitale investito e degli ammortamenti relativi ai punti di misura effettivi in bassa tensione, per ciascuna impresa distributrice il valore di investimento lordo massimo riconoscibile per misuratore installato è pari al 105% del corrispondente valore di investimento lordo per misuratore relativo a investimenti entrati in esercizio nel 2015.

specifiche (spostamenti di impianto di rete richiesti da utente, voltture, subentri, disattivazione, etc.) delle utenze passive, in sostanziale continuità rispetto al precedente periodo regolatorio.

predisposizioni tariffarie per il biennio 2018-2019 (biennio che chiude il secondo periodo regolatorio 2016-2019). La stessa deliberazione, inoltre, dispone la quantificazione dal 1° Gennaio 2018 della componente tariffaria perequativa UI2 (Qualità Tecnica) e l'introduzione della componente tariffaria perequativa UI3 (Bonus sociale idrico).

Rimane ancora da definire il quadro relativo alle misure per il contenimento della morosità nel SII, per il quale è stato emanato il DCO 80/2018 del mese di febbraio 2018 e si è attualmente in attesa del provvedimento definitivo.

Attività dell'ARERA in materia di servizi elettrici

Delibera 26/2018/E/eel – Approvazione di due verifiche ispettive in materia di compensazione economica della morosità per prelievi fraudolenti

Ai sensi della delibera 26/2018/E/eel, in data 28 Febbraio 2018 e 1° Marzo 2018 è stata eseguita presso la sede operativa di Acea Energia una verifica ispettiva da parte dell'Autorità e di Cassa per i servizi energetici e ambientali relativamente all'istanza di compensazione economica della morosità per prelievi fraudolenti presentata nel 2014 relativamente al periodo Agosto 2010 - Luglio 2011. La Società ha risposto puntualmente alle richieste effettuate producendo la documentazione richiesta (ad esempio sono stati

acquisiti gli atti connessi alla gestione commerciale di un determinato campione di clienti: fatture, solleciti, preavviso di sospensione della fornitura, cessione del credito, incassi, ecc.). Inoltre, il 30 Marzo, sono state trasmesse le copie dei registri IVA relativi al fatturato complessivo dei clienti in maggior tutela nel periodo oggetto dell'ispezione. La verifica non ha evidenziato alcuna criticità in merito all'istanza in oggetto; si rimane, pertanto, in attesa di eventuali ulteriori riscontri da parte dell'Autorità.

Delibera 31/2018/R/eel - Direttive per l'integrazione di sezioni relative alla resilienza del sistema elettrico nei piani di sviluppo delle imprese distributrici

La delibera aggiorna il Testo Integrato della regolazione *output-based* dei servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica (TIQE) dell'ARERA, introducendo obblighi di predisposizione dei Piani per la Resilienza per le imprese distributrici. Il Piano, in particolare, deve:

- avere un orizzonte almeno triennale;
- essere elaborato in modo coordinato con Terna (se le imprese distributrici sono interconnesse con la rete di trasmissione nazionale) e con le imprese distributrici interconnesse e sottese;

- includere gli interventi per contenere il rischio di disalimentazione a fronte dei principali fattori critici di rischio che possono avere impatto sulla propria rete di distribuzione (es: allagamenti dovuti a piogge particolarmente intense, ondate di calore e prolungati periodi di siccità, ecc.).

Per i principali distributori, l'obbligo è soddisfatto costituendo un'apposita sezione dedicata alla resilienza all'interno del Piano di Sviluppo; tale sezione, corredata di specifiche informazioni per ciascun intervento, deve essere pubblicata sul sito internet del distributore entro il 30 giugno di ogni anno.

Delibera 50/2018/R/eel - Disposizioni relative al riconoscimento degli oneri altrimenti non recuperabili per il mancato incasso degli oneri generali di sistema

Il provvedimento introduce specifici meccanismi per il reintegro degli oneri generali di sistema versati ma non riscossi dai distributori; più in dettaglio, stabilisce:

- le condizioni di accesso al meccanismo: al riguardo, si prevede che abbia accesso ogni distributore che ne faccia richiesta e che risulti adempiente agli obblighi di versamento degli oneri generali di sistema a partire dai crediti maturati dal 1° Gennaio 2016, in relazione a contratti di trasporto risolti per inadempimento da almeno da 6 mesi;
- l'ammontare di reintegrazione: è individuato dall'ARERA il perimetro degli importi da includere sia con riferimento agli oneri sostenuti per eventuali azioni volte al recupero del credito che

con riferimento ai crediti non incassati, nonché gli importi da escludere o da considerare ridotti.

Vengono, quindi, definiti gli aspetti procedurali e gli obblighi posti in capo alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) per la quantificazione e la liquidazione degli ammontari da riconoscere, prevedendo in particolare che:

- entro il 31 maggio di ogni anno CSEA pubblici il modello per la trasmissione dei dati;
- entro il 31 luglio le imprese di distribuzione comunichino i dati richiesti;
- entro il 30 settembre CSEA determini gli ammontari e liquidi gli importi alle imprese.

DCO 52/2018/R/eel - Meccanismo di riconoscimento degli oneri di sistema non riscossi e altrimenti non recuperabili, applicabile agli utenti del servizio di trasporto di energia elettrica

Il Consiglio di Stato, il 30 novembre 2017, ha respinto i ricorsi in appello, presentati da E-Distribuzione e dall'Autorità, avverso le sentenze del Tar di Gennaio 2017, confermando, pertanto, l'annullamento delle disposizioni del Codice di Rete che prevedono l'inclusione degli oneri generali di sistema nel calcolo delle garanzie che i venditori devono prestare ai distributori per la conclusione del contratto di trasporto. A seguito di ciò, con il comunicato del 29 dicembre 2017, l'Autorità ha ribadito che la disciplina

transitoria in merito alle riduzioni degli importi della garanzia a favore del distributore, definita con la delibera 109/2017/R/eel, trova piena applicazione in tutte le sue parti.

Al fine di definire l'intera vicenda, con tale documento di consultazione, l'Autorità ha raccolto le osservazioni in merito alla proposta di istituire un meccanismo che dal 2019 permetta il recupero da parte dei venditori degli oneri generali di sistema (con competenza dal 2016) da questi versati alle imprese di distribuzione ma

non riscossi dal cliente finale e degli eventuali costi di cessione e costi legali connessi agli stessi oneri; il documento prevede inoltre che, in casi di particolare criticità del venditore, questo possa inoltrare istanza di recupero già nel 2018. Il Gruppo Acea con un proprio documento ha proposto precisazioni e miglioramenti al

meccanismo in consultazione. In data 2 febbraio l'Autorità ha richiesto ad ACEA di quantificare, con la miglior stima possibile, gli importi recuperabili attraverso il meccanismo proposto nel documento di consultazione per il biennio 2016-2017. L'importo stimato è pari a circa € 8 milioni.

Delibera 53/2018/R/eel – Approvazione della metodologia per i prodotti che possono essere inclusi nel processo di *coupling* nel mercato del giorno prima e nel processo di *coupling* del mercato intraday, ai sensi del regolamento UE 2015/1222 (CACM), come risultante dal voto unanime espresso da tutte le autorità europee di regolazione all'interno dell'Energy Regulatory Forum

Con la delibera **53/2018/R/eel**, l'Autorità ha approvato la proposta emendata relativa ai prodotti che possono essere inclusi nel processo di *coupling* del mercato del giorno prima e del mercato intraday, predisposta da tutti i NEMO (*Nominated Electricity Market Operator* ossia i gestori del mercato elettrico designati per i singoli paesi europei) ai sensi del Regolamento UE 2015/1222 (Regolamento CACM, *Capacity allocation and Congestion management*) ed ha quindi dato mandato a GME (NEMO per l'Italia) di avviare le procedure implementative ivi previste.

Con la successiva delibera **54/2018/R/eel**, l'Autorità ha invece approvato la proposta comune relativa alla metodologia di back up, predisposta da tutti i NEMO ai sensi del Regolamento CACM, che consenta anche in condizioni di problemi informatici la corretta e puntuale elaborazione dell'algoritmo di *price coupling* per il mercato del giorno prima (articolo 39 del CACM) e dell'algoritmo di abbinamento delle negoziazioni in contrattazione continua per il mercato infragiornaliero (articolo 52 del CACM).

Delibera 72/2018/R/gas – Riforma della disciplina in materia di *settlement gas*

Con tale delibera, l'Autorità ha approvato le disposizioni inerenti alla nuova disciplina del *settlement gas* contenute nel "Testo integrato delle disposizioni per la regolazione delle partite fisiche ed economiche del servizio di bilanciamento del gas naturale (TISG)" che entrerà in vigore dal 1° Gennaio 2020.

La nuova disciplina mira ad assicurare una più efficiente erogazione dei servizi di bilanciamento e di trasporto del gas naturale con riferimento alla determinazione dell'energia prelevata di competenza di ciascun utente del bilanciamento.

Delibera 97/2018/R/com - Attuazione urgente delle disposizioni della legge 205/2017 in materia di fatturazione e misura nel mercato al dettaglio dell'energia elettrica e avvio di procedimento per la completa attuazione delle suddette disposizioni nei settori dell'energia elettrica e del gas naturale

La delibera introduce i primi interventi necessari per l'attuazione della Legge di Bilancio 2018 che intende ridurre il fenomeno degli importi non ordinari nelle c.d. maxibollette dei clienti finali, agendo con disposizioni finalizzate a responsabilizzare sia i venditori sia i distributori. Il provvedimento, in particolare, stabilisce quanto segue:

- il venditore è obbligato ad emettere il documento di fatturazione relativo a conguagli operati sulla base di rettifiche dei dati di misura entro 45 giorni dal momento in cui la rettifica è resa disponibile nell'ambito del Sistema Informativo Integrato (SII);
- l'ambito di applicazione della normativa è, in sede di prima applicazione, ricondotto esclusivamente ai clienti finali domestici e non domestici connessi in bassa tensione;
- contestualmente all'emissione della fattura e comunque almeno 10 giorni in anticipo rispetto alla scadenza dei termini di pagamento, utilizzando uno o più canali di comunicazione idonei a garantire completezza e trasparenza, il venditore è tenuto a informare il cliente della possibilità di

eccepire sia la prescrizione del credito relativo a importi che il venditore avrebbe dovuto fatturare più due anni prima, nei casi di rilevanti ritardi, sia il diritto a non versare gli importi fatturati, nei casi di rettifiche di dati di misura relative a periodi superiori a due anni.

In considerazione dei rilevanti impatti sulla vigente regolazione derivanti dall'attuazione della Legge di Bilancio 2018 per gli effetti sui diversi soggetti della filiera e sui relativi processi, viene, quindi, avviato un ampio procedimento – che dovrà concludersi entro il 31 Dicembre 2018 - per la completa definizione di tutti gli interventi necessari.

Si segnala, inoltre, che con delibera 264/2018/R/com del 13 Aprile 2018, l'ARERA ha stabilito, in via transitoria, che il venditore, in caso di mancato incasso dovuto ad eccezione di prescrizione sollevata dal cliente finale, per i casi relativi a conguagli derivanti da rettifica imputabile all'impresa distributrice, abbia titolo a richiedere a quest'ultima la corrispondente rideterminazione degli importi, lo storno delle fatture e la restituzione delle somme eventualmente versate in eccesso.

Delibera 139/2018/R/efr - Avvio di procedimento per l'ottemperanza alle sentenze del Tar Lombardia, Sezione II, 31 gennaio 2017, 237, 238, 243 e 244, relative alla deliberazione dell'Autorità 268/2015/R/eel, in tema di garanzie per l'esazione degli oneri generali del sistema elettrico

La delibera approva la modifica urgente alle Regole di funzionamento del mercato dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE), così come proposta dal GME e da quest'ultimo trasmessa all'ARERA, in recepimento di quanto comunicato dal Ministero dello Sviluppo Economico. Le nuove Regole vedono ridotta la frequenza di svolgimento delle sessioni di mercato ad

una sola sessione al mese (prima le sessioni di contrattazione avevano luogo almeno una volta a settimana nel periodo da febbraio a maggio di ciascun anno e almeno una volta al mese nei restanti mesi).

L'ARERA, confermando l'efficacia di tale modifica, ha inteso limitare gli effetti delle anomale quotazioni dei TEE registrate a partire dal 2017.

Delibera 150/2018/R/eel - Determinazione delle tariffe di riferimento definitive per il servizio di distribuzione dell'energia elettrica, per l'anno 2017

La delibera approva i valori delle tariffe di riferimento definitive per l'anno 2017, per il servizio di distribuzione dell'energia elettrica. Per areti i

corrispettivi in quota fissa risultano superiori rispetto a quelli determinati dall'ARERA in via provvisoria e resi noti con la delibera 286/2017/R/eel.

Delibera 174/2018/R/eel - Determinazione delle tariffe di riferimento definitive per il servizio di misura dell'energia elettrica, per l'anno 2017

Il provvedimento determina in via definitiva le componenti T(ins) e T(rav) della tariffa di riferimento T(MIS) di cui all'articolo 15 del Testo Integrato della

Misura Elettrica (TIME) per le imprese che servono oltre 100.000 punti di prelievo.

Delibera 175/2018/R/eel - Determinazione delle tariffe di riferimento provvisorie per il servizio di misura dell'energia elettrica, per l'anno 2018

La delibera provvede alla determinazione in via provvisoria delle tariffe di riferimento per il servizio di

distribuzione dell'energia elettrica di cui al comma 8.1 del Testo Integrato Tariffe (TIT), per l'anno 2018.

Delibera 176/2018/R/eel - Determinazione delle tariffe di riferimento provvisorie per il servizio di misura dell'energia elettrica, per l'anno 2018

Il provvedimento definisce le tariffe di riferimento provvisorie a copertura del servizio di misura

dell'energia elettrica per l'anno 2018 per le maggiori imprese distributrici.

Delibera 355/2018/R/com - Efficientamento e armonizzazione della disciplina in tema di procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra clienti o utenti finali e operatori o gestori nei settori regolati dall'Autorità

Con tale delibera, l'Autorità ha effettuato degli interventi di efficientamento e armonizzazione della disciplina in tema di procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra clienti e operatori nei settori regolati dall'Autorità, di cui al TICO, alla luce delle risultanze del monitoraggio del primo anno di operatività del meccanismo di conciliazione obbligatoria nei settori energetici.

In particolare la delibera modifica a partire dal 1° Gennaio 2019 il TICO disponendo tra l'altro che:

- il termine minimo per l'attivazione del Servizio Conciliazione sia fissato in 40 giorni dall'invio del reclamo all'operatore, anziché in 50 giorni, ferma restando la possibilità di presentare la domanda di conciliazione a valle del ricevimento della risposta ritenuta insoddisfacente, se precedente;
- la domanda di conciliazione possa essere presentata anche oltre un anno dalla data di invio del reclamo.

Delibera 366/2018/R/com - Armonizzazione e semplificazione delle schede di confrontabilità per i clienti finali domestici del Codice di condotta commerciale

Con tale delibera, l'Autorità ha effettuato un intervento di riordino del testo del Codice di condotta commerciale vigente al fine di aumentare la capacità del cliente finale domestico in vista del superamento delle tutele di prezzo, garantendo al contempo la coerenza con i criteri del Portale Offerte. In particolare il nuovo testo, che entrerà in vigore dal primo ottobre 2018, armonizza i criteri di stima della

spesa annua delle schede di confrontabilità con quelli utilizzati nel Portale Offerte (per le offerte nello stesso pubblicate), introduce modifiche alle combinazioni di livello di consumo annuo (in kWh), potenza impegnata e tipo di abitazione utilizzate nelle schede relative alla fornitura di energia elettrica, ed infine armonizza la struttura di queste ultime con quelle relative alla fornitura di gas naturale.

Cessazione regimi di tutela dei prezzi (Legge annuale per il mercato e la concorrenza per l'anno 2017. L. n° 124 del 4 agosto 2017)

La "Legge annuale per il mercato e la concorrenza", n. 124 del 2017, entrata in vigore il 29 Agosto 2017 ha previsto la cessazione dei regimi di tutela dei prezzi, sia nel settore elettrico che nel settore gas, a partire dal 1° Luglio 2019. Con un decreto del MISE saranno definite le misure necessarie a garantire la cessazione della disciplina transitoria dei prezzi e l'ingresso consapevole nel mercato dei clienti finali, secondo meccanismi che assicurino la concorrenza e la pluralità di fornitori e di offerte nel libero mercato. I principali scenari ipotizzati

prevedono che al 1° Luglio 2019 i clienti serviti in maggior tutela passino sul mercato libero: (i) del medesimo esercente la tutela attraverso l'applicazione dell'offerta Placet, oppure (ii) del venditore aggiudicatario del relativo lotto di clienti, tramite lo svolgimento di apposite aste. Un terzo filone prevede lo svolgimento di aste solo per limitate fattispecie: per alcune tipologie di clienti o in funzione di un percorso di progressiva riduzione della quota di mercato con la previsione di tetti antitrust per l'*incumbent*.

Attività dell'ARERA in materia di servizi idrici

Deliberazione 25/2018/R/idr – Avvio di procedimento relativo agli interventi necessari e urgenti per il settore idrico ai fini della definizione della sezione "Acquedotti" del piano nazionale, di cui all'articolo 1, comma 516, della Legge 205/2017

Il provvedimento avvia un procedimento relativo agli interventi necessari e urgenti per il settore idrico ai fini della definizione della sezione «acquedotti» del Piano nazionale di interventi nel settore idrico, di cui all'articolo 1, comma 516, della legge di bilancio di previsione 2018 (Legge n. 205/17 del 27 dicembre 2017).

La suddetta legge di bilancio prevede che il Regolatore, sentite Regioni ed enti locali interessati, sulla base delle programmazioni esistenti nonché del monitoraggio sull'attuazione dei piani economico finanziari dei gestori "trasmetta l'elenco degli interventi necessari e urgenti per il settore, con specifica indicazione delle

modalità e dei tempi di attuazione, per la realizzazione dei seguenti obiettivi prioritari: raggiungimento di adeguati livelli di qualità tecnica; recupero e ampliamento della tenuta e del trasporto della risorsa idrica; diffusione di strumenti mirati al risparmio di acqua negli usi agricoli, industriali e civili". L'Autorità ha deliberato, inoltre, di verificare la "persistenza di eventuali criticità nella programmazione e nella realizzazione degli interventi in determinate aree del Paese, nonché di svolgere ulteriori attività di monitoraggio" anche avvalendosi della Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA).

DCO 80/2018/R/idr – Procedure per il contenimento della morosità nel servizio idrico integrato

Con il documento di consultazione (DCO) 80/2018/R/idr (termine per la presentazione delle osservazioni previsto per il 12 marzo 2018), l'ARERA presenta gli orientamenti finali in merito alle misure necessarie per il contenimento della morosità nel servizio idrico integrato e allega anche lo schema di provvedimento in materia di Regolazione della morosità nel servizio idrico integrato (REMSI).

Il DCO, in particolare, contiene gli orientamenti finali in merito ai seguenti aspetti:

- definizione delle categorie di utenti finali non disalimentabili;
- tempistiche e modalità per la costituzione in mora (incluse le modalità per la rateizzazione degli importi oggetto di costituzione in mora);
- tempistiche e procedure per la limitazione, sospensione e disattivazione della fornitura idrica;
- misure di tutela a favore dell'utente finale, in particolare, degli utenti domestici residenti e degli utenti in condizioni di disagio economico sociale o di disagio fisico;
- indennizzi che il gestore è tenuto a corrispondere in mancanza di rispetto di alcune tempistiche.

Inoltre, il DCO introduce delle modifiche al testo integrato della Regolazione della Qualità Contrattuale–RQSII stabilendo che, nel caso in cui non sia possibile

estinguere il reclamo, il gestore fornisca all'utente finale le informazioni per risolvere la controversia, indicando in particolare i recapiti dello Sportello per il consumatore Energia e Ambiente e le modalità di attivazione di eventuali altri organismi di risoluzione extragiudiziale delle controversie, ai quali il gestore si impegna a partecipare per l'esperimento del tentativo obbligatorio di conciliazione da parte dell'utente finale e la cui procedura sia gratuita.

Infine, lo schema di provvedimento integra la deliberazione 86/2013 relativa al deposito cauzionale prevedendo che il deposito cauzionale escusso, anche parzialmente, per morosità dell'utente finale, possa essere reintegrato dal gestore rateizzando il relativo importo nelle bollette successive con rate costanti e un periodo minimo di rateizzazione pari a diciotto mesi, salvo diverso accordo tra le parti. La volontà dell'utente finale di avvalersi della possibilità di rateizzare i pagamenti per un periodo inferiore ai diciotto mesi deve essere manifestata per iscritto o in un altro modo documentabile.

La Società ha provveduto ad inoltrare, entro la data richiesta (cioè entro il 12 Aprile 2018) un documento contenente le proprie riflessioni. Si è in attesa dell'emanazione della deliberazione conclusiva sulla materia.

Determina 1/2018/DSID – Definizione delle procedure per la raccolta dei dati tecnici e tariffari, nonché degli schemi tipo per la relazione di accompagnamento al programma degli interventi e all'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie per gli anni 2018 e 2019, ai sensi delle Delibere 917/2017/R/idr e 918/2018/R/idr

In relazione all'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie, che è previsto sia adottato dagli Enti di governo dell'ambito (EGA) entro il 30 Aprile 2018, l'ARERA, con la determina 1/2018, redatta dalla Direzione Sistemi Idrici (DSID), ha recepito quanto contenuto nelle delibere 917/2017 e 918/2017 ed ha stabilito che, entro il 30 Aprile 2018, gli EGA debbano trasmettere all'ARERA (ai fini della sua approvazione), l'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie per gli anni 2018 e 2019 attraverso l'apposita procedura disponibile sul sito dell'ARERA.

La determina approva inoltre, gli schemi tipo per l'elaborazione del programma degli interventi e del piano economico e finanziario, lo schema tipo di relazione di accompagnamento ai dati di qualità e al programma degli interventi, lo schema tipo di relazione di accompagnamento all'aggiornamento della predisposizione tariffaria; tali documenti, debitamente compilati, saranno inviati all'ARERA secondo la procedura informatica precedentemente descritta.

Con successivo Comunicato del 17 Maggio 2018 "Obblighi tariffari e di qualità tecnica del servizio idrico integrato" l'ARERA sollecita il processo di determinazione tariffaria e della correlata implementazione della regolazione della qualità tecnica, ricordando che, ai sensi della determina 1/2018/DSID, è possibile da parte dei gestori presentare istanza di aggiornamento tariffario in caso di inerzia dei soggetti competenti, richiedendo all'Autorità l'autorizzazione alla procedura straordinaria di inserimento dei dati. Relativamente alla nuova formulazione dei corrispettivi da applicare ai reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura, si prospettano, oltre al margine di flessibilità connesso alla condizione di isoricavo rispetto al gettito tariffario di fognatura e depurazione derivante dall'applicazione del metodo previgente, anche forme transitorie di convergenza tariffaria, nel rispetto dei vincoli previsti dalla delibera 665/2017/R/idr laddove si ravvisino rilevanti problematiche di sostenibilità finanziaria.

Delibera 57/2018/A – Approvazione del regolamento di organizzazione e funzionamento del nuovo assetto organizzativo dell'ARERA

Con tale delibera è illustrato il nuovo assetto organizzativo dell'Autorità, in vigore dal 1° marzo 2018, aggiornato alla luce delle nuove competenze nell'ambito del ciclo dei rifiuti. Il quadro è completato dalle

successive delibere 58, 59 e 60 (attribuzioni di incarichi macrostruttura, nomina ad interim del Direttore della Divisione Ambiente, attribuzione di incarichi).

Determina 9/2018 – DACU Modifiche al regolamento del portale operatori – gestori e al manuale utente di cui alla determinazione del 5 Gennaio 2017, 1/DCCA/2017

Con la delibera 55/2018/E/idr, l'ARERA definisce la disciplina transitoria in vigore dal 1° Luglio 2018 sino al 30 Giugno 2019 per l'estensione al settore idrico del sistema di tutele per i consumatori e per la risoluzione extragiudiziale delle controversie già attive nei settori dell'energia elettrica e del gas.

In particolare, il provvedimento, approvato a valle di due consultazioni rispettivamente del mese di settembre e del mese di Dicembre 2017, contiene due allegati:

- Allegato A "Disciplina transitoria relativa alle procedure volontarie di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra utenti idrici e gestori";
- Allegato B "Regolamento relativo alle attività svolte dallo Sportello con riferimento al trattamento dei reclami di seconda istanza degli utenti idrici".

Per quanto riguarda la Disciplina transitoria si segnala:

Perimetro della Conciliazione: dal 1° Luglio 2018, il tentativo di conciliazione delle controversie insorte tra l'utente e il suo gestore sarà volontario ed esperibile – anche attraverso il Servizio Conciliazione dell'ARERA – sia per le tematiche relative agli aspetti regolati dalla stessa ARERA, sia per tutte le altre tematiche di interesse per l'utente del SII con l'esclusione di quelle non rientranti nell'ambito di

applicazione del Testo Integrato di Conciliazione (TICO) e di quelle attinenti alla qualità dell'acqua;

Durata del periodo transitorio: il periodo transitorio, definito nello stesso documento come il "periodo che intercorre dall'attivazione per il settore idrico del Servizio Conciliazione dell'ARERA gestito in avalimento da Acquirente Unico, al 30 Giugno 2019", inizierà il 1° Luglio 2018 e terminerà il 30 Giugno 2019. È prevista una verifica sullo stato di attuazione della disciplina transitoria al fine di valutare ulteriori meccanismi di gradualità, previo confronto con gli stakeholder;

Deroghe all'attuazione della disciplina a regime:

qualora il gestore dimostri di non poter ottemperare nei tempi stabiliti all'obbligo di intervenire alla procedura conciliativa, l'EGA competente, d'intesa con il gestore e le associazioni dei consumatori territorialmente competenti iscritte ai registri regionali, ha la facoltà di presentare all'ARERA una istanza di deroga motivata limitatamente a tale obbligo e per un periodo massimo di un anno, comunque con termine ultimo fissato il 31 Dicembre 2019. L'istanza è considerata ammissibile se è presentata entro il 30 Settembre 2018 e se è motivata in ragione dell'esistenza di processi di aggregazione in corso che coinvolgono il gestore che presenta l'istanza. L'ARERA

provvederà a verificare le istanze pervenute e a concedere, o a negare, la deroga richiesta.

Per quanto riguarda il secondo tema, il Regolamento dispone che lo Sportello per il consumatore Energia e Ambiente, gestito in avvalimento di Acquirente Unico, tratti i reclami riguardanti i temi oggetto della regolazione nazionale nel settore idrico mediante procedure telematiche. In particolare, lo Sportello predispone e pubblica nel proprio sito internet un modulo per la presentazione dei reclami e mette a disposizione modalità telematiche di inoltramento tramite il proprio sito internet, rilasciando apposita ricevuta telematica dell'avvenuto invio (art. 4.2 del Regolamento); il modulo e le modalità telematiche sono approvati, secondo quanto disposto dall'art. 4.3 del Regolamento, su proposta dello Sportello, con determina del Direttore della Tutela dei Servizi Ambientali dell'ARERA (vedere la Determina 2/2018 – DTSA trattata successivamente).

Il Regolamento entra in vigore dal 1° Marzo 2018 e cessa di avere efficacia dal 1° Luglio 2019. Si prevede un'eccezione alla data del 1° Marzo 2018, contenuta nell'art. 9.2 del Regolamento, secondo cui "I gestori mettono a disposizione le risposte alle richieste di informazioni dello Sportello tramite il Portale Operatori - Gestori e, qualora richiesto dallo Sportello, provvedono ad inviare le medesime risposte all'utente finale, fatti salvi eventuali dati di natura riservata". Tale adempimento è entrato in vigore il 1° Giugno 2018.

Infine, la delibera 55/2018/E/idr prevede, oltre ad eventuali incontri tecnici e *focus group*, la convocazione di due tavoli tecnici, il primo con le associazioni dei consumatori e utenti, i gestori e gli EGA, volto ad approfondire le modalità di trasformazione degli organismi di conciliazione attualmente operativi a livello locale - diversi dalle conciliazioni paritetiche - in organismi ADR di cui al Codice del consumo; il secondo con le Regioni e gli EGA, volto ad approfondire le ulteriori iniziative a garanzia degli utenti da sviluppare d'intesa con le Regioni.

In ottemperanza al disposto dell'art. 4.2, del Regolamento allegato alla delibera 55/2018, il Direttore della Tutela dei Servizi Ambientali, ha approvato con Determina n.2 del 23 Febbraio 2018, il documento "Portale Unico. Progetto di ampliamento dei servizi online agli utenti del Servizio Idrico Integrato. Procedura telematica di inoltramento di richieste informazioni-reclami-segnalazioni-richieste help desk e relativi moduli", inviato dallo Sportello all'ARERA con comunicazione del 23 febbraio 2018.

Il documento è integrativo e modificativo della determina 7/DCCA/2015 "Portale Clienti. Procedura telematica di inoltramento richieste informazioni/reclami e relativi moduli" ed illustra la revisione della procedura telematica di inoltramento da parte dei clienti ed utenti, predisposta dallo Sportello, per tener conto delle novità introdotte dalla delibera 900/2017 (estensione

dell'avvalimento di Acquirente Unico al settore idrico) e dalla più volte citata delibera 55/2018.

La determina ARERA 2/2018 propone, oltre ad un nuovo modulo relativo al bonus per luce/gas/servizi idrici, anche i seguenti nuovi moduli relativi al settore idrico:

- richiesta informazioni;
- segnalazioni;
- reclamo;
- Help Desk associazioni.

Le modalità di accredito al portale da parte dei Gestori/Operatori, sono state oggetto di specifica procedura comunicata dall'ARERA ai gestori del SII che, in ottemperanza al sopra citato art. 9.2 del Regolamento contenuto nella Delibera 55/2018, dal 1° Giugno 2018 dovranno mettere a disposizione le risposte alle richieste di informazioni dello Sportello tramite il Portale Operatori – Gestori, gestito da Acquirente Unico. La procedura sopra richiamata è contenuta nella determina n. 9/DACU/2018 del 29 Maggio 2018, recante "Modifiche al regolamento del portale Operatori – Gestori e al Manuale Utente di cui alla determinazione 5 Gennaio 2017, 1/DCCA/2017", con la quale l'ARERA aggiorna sia il Regolamento di funzionamento del Portale che il Manuale Utente ai sensi delle disposizioni della delibera 55/2018.

Con la Delibera 56/2018 l'ARERA ha avviato un'indagine conoscitiva in merito ai reclami e alle segnalazioni trasmessi all'ARERA dagli utenti del SII, dalle Associazioni dei Consumatori e dagli Enti pubblici territoriali.

Il procedimento, che si concluderà entro il 31 Dicembre 2018, riguarderà in particolare le criticità più ricorrenti comunicate all'ARERA in merito a:

- interruzioni della fornitura del servizio per cause o con modalità non conformi alla normativa vigente e/o ai contratti di utenza;
- ritardi nell'esecuzione di lavori/allacciamenti connessi a procedure di voltura e/o subentro;
- mancato rispetto della periodicità e trasparenza di fatturazione;
- risposte ai reclami, alle segnalazioni e alle richieste di informazioni degli utenti (mancate risposte, risposte inconferenti/generiche inviate anche utilizzando moduli standard, non adeguata assistenza da parte degli operatori dei call center).

I gestori interessati dall'indagine (che sarà condotta dalla Direzione tutela utenti dei servizi ambientali in collaborazione con la Direzione *accountability* e *enforcement*, e la Guardia di Finanza per eventuali attività ispettive), saranno selezionati in base al numero, alla frequenza e alla rilevanza, in termini di disservizi causati all'utenza, dei contenuti delle segnalazioni trasmesse all'ARERA; sulla base delle ulteriori segnalazioni trasmesse nel corso dell'indagine, questa potrà estendere l'indagine stessa ad ulteriori gestori.

Nell'ambito dell'indagine saranno valutati anche i presupposti per interventi di natura sanzionatoria e/o regolatoria.

Infine, sempre in tema di tutela dei consumatori, si segnala il DCO 199/2018/R/com “Orientamenti per l’efficientamento e l’armonizzazione settoriale della disciplina in materia di procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra clienti o utenti finali e operatori o gestori nei settori regolati dall’autorità di regolazione per energia reti e ambiente (TICO)” con cui l’ARERA esprime i propri orientamenti sul tema (ponendo in consultazione 14 diversi spunti) e rappresenta alcuni chiarimenti applicativi della norma.

L’efficacia degli interventi oggetto di consultazione decorrerà dal 1° Gennaio 2019, ad eccezione delle previsioni per il settore idrico per cui si propone l’efficacia dal 1° Luglio 2018 (coincidente con l’entrata in vigore del periodo transitorio ex Delibera 55/18). In particolare, i chiarimenti applicativi evidenziati per il settore idrico si possono sintetizzare nei seguenti punti:

- ARERA riprende le definizioni di “utente finale” e “gestore” contenute nell’allegato “A” della delibera 655/2015 (RQSII) che regola la qualità contrattuale del SII;
- il tentativo di conciliazione su base volontaria nel periodo transitorio può essere esperito dall’utente finale, tra cui rientra anche l’utenza condominiale;

- per quanto riguarda la gestione separata, sempre in accordo con quanto previsto dall’ RQSII in tema di prestazioni contrattuali, l’Autorità propone (facendone uno spunto di consultazione), che sia il gestore dell’acquedotto il soggetto destinatario delle domande di conciliazione nei casi di gestione separata, anche se le controversie riguardano il servizio fognatura e/o depurazione;
- in tema di efficientamento della disciplina transitoria del Servizio di Conciliazione per il settore idrico, l’ARERA prevede che, al fine di evitare la convocazione di incontri per i quali già si conosca l’indisponibilità a partecipare da parte del gestore convocato, quest’ultimo debba comunicare la partecipazione alla procedura entro i 5 giorni precedenti alla data dell’incontro fissata e, in caso di rifiuto o mancata conferma, sia redatto il verbale di archiviazione della procedura e lo stesso sia trasmesso all’utente finale (cfr. art. 7 commi 21 e 22 del documento).

Acea Spa ha provveduto ad inoltrare, tramite Utilitalia, entro la data richiesta (4 maggio 2018) un documento contenente le proprie riflessioni in merito.

Sentenze TAR Lombardia sui ricorsi presentati da alcuni Gestori

ACEA Ato2 ha presentato nel 2013 ricorso avverso la Delibera 585/2012 (MTT) e le Delibere successive che ne hanno modificato ed integrato i contenuti (Delibere 88/2013, 73/2013 e 459/2013). Il ricorso è stato parzialmente accolto con sentenza del TAR Lombardia 2528/2014, contro la quale hanno proposto appello sia ACEA Ato2 sia l’ARERA.

Nell’udienza pubblica tenutasi il 29 Settembre 2015, è stata disposta con Ordinanza la sospensione del giudizio pendente e il rinvio della decisione a data successiva all’esito della consulenza tecnica d’ufficio disposta per i ricorsi proposti nel 2014 dal Codacons e dalle Associazioni Acqua Bene Comune e Federconsumatori, ritenendo esistere un rapporto di dipendenza-consequenzialità tra la decisione dell’appello proposto dall’ARERA e la decisione sui ricorsi promossi dalle Associazioni dei consumatori, incentrati in particolare sulla componente tariffaria relativa agli oneri finanziari del gestore del SII, overrosia sulle formule e sui parametri adottati nell’art. 18 dell’allegato A della deliberazione ARERA n. 585/2012/R/idr del 28 Dicembre 2012 (MTT), considerati come una reintroduzione del criterio di “adeguatezza del capitale investito” eliminato dall’esito del referendum 2011.

Il collegio peritale, nominato a ottobre 2015, ha depositato la perizia il 15 Giugno 2016, concludendo di considerare attendibili e ragionevoli, sotto il profilo della regolamentazione in ambito nazionale ed internazionale, le formule e i parametri diretti a calcolare il tasso di interesse di riferimento e la componente di copertura della rischiosità considerati nella Delibera.

Il 15 Dicembre 2016 si è tenuta l’udienza finale del giudizio e il 26 Maggio 2017 è stata pubblicata la sentenza n. 2481/2017 con la quale il Consiglio di Stato, accogliendo le conclusioni del collegio peritale, ha ribadito la piena legittimità della metodologia tariffaria adottata dall’Autorità in quanto la definizione dei singoli parametri sulla base del criterio della sola copertura del costo efficiente ed anche il diverso calcolo degli oneri fiscali nel settore idrico rispetto a quello elettrico o del gas, elimina tendenzialmente ogni garanzia di rendimento e si perviene al risultato della stretta copertura dei costi del capitale investito e della minimizzazione degli oneri per l’utenza, in linea con il dettato referendario e con il principio full cost recovery. Con tale Sentenza sono stati quindi respinti gli appelli Codacons e Acqua Bene Comune/Federconsumatori sopra richiamati, con conseguente conferma delle sentenze impugnate. A seguito di ciò, è stata fissata la data della prossima udienza dinanzi al Consiglio di Stato che si terrà in data 20 Settembre 2018.

Alla data della presente relazione, oltre al ricorso al Consiglio di stato citato in apertura, rimangono ancora pendenti anche gli altri ricorsi presentati da ACEA Ato2 al TAR Lombardia avverso la Delibera n.643/2013/R/ldr (MTI) e la delibera 664/2015/R/idr ARERA (MTI-2); relativamente a quest’ultima, nel febbraio 2018 ACEA Ato2 ha esteso l’impugnazione originariamente proposta, presentando ulteriori motivi aggiunti avverso la delibera ARERA 918/2017/R/ldr (Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato) e avverso l’Allegato A della delibera 664/2015/R/idr, come modificato dalla citata delibera 918/2017/R/ldr.

Andamento delle Aree di attività

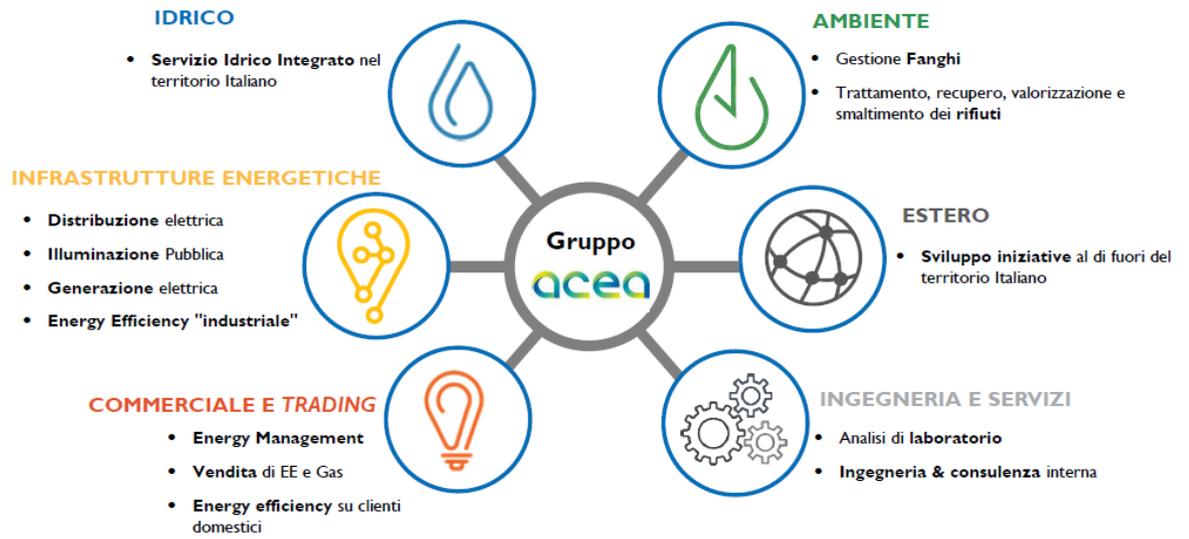
Risultati economici per area di attività

La rappresentazione dei risultati per area è fatta in base all'approccio utilizzato dal *management* per monitorare le *performance* del Gruppo negli esercizi posti a confronto nonché nel rispetto del principio contabile IFRS 8. Si evidenzia che i risultati dell'area "Altro" accolgono quelli derivanti dalle attività corporate di ACEA oltre che le elisioni di tutti i rapporti intersettoriali.

Milioni di euro 30.06.2018	Ambiente	Commerciale e Trading	Estero	Idrico	Infrastrutture Energetiche					Ingegneria e Servizi	Altro		Totale di Consolidato
					Generazione	Distribuzione	IP	Elisioni	Totale		Corporate	Elisioni di consolidato	
Ricavi	84	822	18	382	40	284	23	(1)	346	37	60	(276)	1.473
Costi	52	778	10	190	15	129	25	(1)	168	27	72	(274)	1.023
Margine operativo lordo	32	44	7	192	25	155	(2)	-	179	10	(12)	(2)	450
Ammortamenti e perdite di valore	15	26	4	85	9	55	-	-	64	1	5	-	199
Risultato operativo	16	18	4	107	16	101	(2)	-	115	9	(16)	(2)	251
Investimenti	9	6	2	156	5	100	-	-	105	-	3	-	282

Tra i ricavi dell'Area Idrico è incluso il risultato consolidato con il metodo del patrimonio netto. sintetico delle partecipazioni (di natura non finanziaria)

Milioni di euro 30.06.2017	Ambiente	Commerciale e Trading	Estero	Idrico	Infrastrutture Energetiche					Ingegneria e Servizi	Altro		Totale di Consolidato
					Generazione	Distribuzione	IP	Elisioni	Totale		Corporate	Elisioni di consolidato	
Ricavi	80	778	18	354	35	254	34	-	324	39	59	(270)	1.383
Costi	49	737	11	182	13	119	32	-	164	31	65	(270)	969
Margine operativo lordo	31	41	7	172	22	136	2	-	160	9	(6)	-	414
Ammortamenti e perdite di valore	15	31	3	72	9	61	4	-	74	1	23	(1)	219
Risultato operativo	16	9	4	100	13	74	(2)	-	86	8	(29)	1	195
Investimenti	8	8	2	122	11	94	-	-	105	-	6	-	252



Area Industriale Ambiente

Dati operativi e risultati economici e patrimoniali del periodo

Dati operativi	U.M.	30/06/2018	30/06/2017	Variazione	Var. %
Conferimenti a WTE	kTon	237	232	5	2,1%
Conferimenti a impianto produzione CDR	kTon	0	0	0	n.s.
Energia Elettrica ceduta netta	GWh	178	175	3	17,2%
Rifiuti Ingresso impianti Orvieto	kTon	46	44	2	4,2%
Rifiuti Recuperati/Smaltiti	kTon	269	273	(4)	(1,5%)
di cui					
Rifiuti in ingresso Impianti di Compostaggio, Fanghi e liquidi smaltiti	kt	227	234	(7)	2,9%
Scorie e Ceneri prodotte da WTE	kt	42	39	3	6,6%

Risultati economici e patrimoniali (€ milioni)	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione %
Ricavi	83,9	80,4	3,5	4,4%
Costi	52,1	49,0	3,1	6,2%
Margine operativo lordo (EBITDA)	31,8	31,3	0,4	1,4%
Risultato operativo (EBIT)	16,4	16,1	0,4	2,2%
Dipendenti medi (n.)	360	350	11	3,1%

Risultati economici e patrimoniali (€ milioni)	30/06/18	31/12/17	Var.	Var. %	30/06/17	Var.	Var. %
Investimenti	8,6	15,4	(6,7)	(43,9%)	8,5	0,1	1,7%
Indebitamento finanziario netto	204,8	195,3	9,4	4,8%	203,4	1,3	0,7%

Margine Operativo Lordo (EBITDA) (€ milioni)	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area AMBIENTE	31,8	31,3	0,4	1,4%
Margine operativo lordo GRUPPO	449,9	414,1	35,8	8,7%
Peso percentuale	7,1%	7,6%	(0,5 p.p.)	

L'Area chiude il primo semestre 2018 con un livello di EBITDA pari a € 31,8 milioni (+ 1,4%). Tale andamento è principalmente imputabile alle minori performance fatte registrare da Aquaser (- € 0,7 milioni), dovute in prevalenza al perdurare dell'incertezza normativa nell'ambito delle attività di recupero dei fanghi e da Acque Industriali (- € 0,5 milioni), più che compensate dagli effetti positivi registrati da Acea Ambiente (+ € 1,4 milioni) e da Iseco (+ € 0,2 milioni).

L'organico medio al 30 Giugno 2018 si attesta a 360 unità e risulta in aumento di 11 unità rispetto al medesimo periodo dello scorso esercizio. La crescita è imputabile principalmente ad **Acea Ambiente**.

Eventi significativi del primo semestre 2018

Nell'ambito del più ampio programma di riorganizzazione dell'Area Industriale Ambiente, si è proceduto all'inizio dell'anno all'acquisizione del 51% di Acque Industriali. Con tale operazione si è proceduto al conseguente consolidamento integrale (in precedenza la società era consolidata a patrimonio netto essendo controllata interamente da Acque). Nel 2017 ha inoltre fatto il suo ingresso nell'Area Iseco

Terni (ULI): i conferimenti del rifiuto *pulper* hanno garantito il fabbisogno del combustibile per l'intero periodo e le prestazioni attese sono state confermate

Gli investimenti dell'Area si attestano a € 8,6 milioni e risultano in linea con il medesimo periodo dell'esercizio precedente (+ € 0,1 milioni). Gli investimenti del primo semestre 2018 si riferiscono principalmente al sistema di estrazione scorie dell'impianto situato a San Vittore, agli interventi dall'impianto di trattamento rifiuti e produzione biogas della discarica di Orvieto.

L'indebitamento finanziario dell'Area si attesta ad € 204,8 milioni + € 1,3 milioni rispetto al 30 Giugno 2017 e + € 9,4 milioni rispetto al 31 Dicembre 2017. L'incremento discende sostanzialmente dalle dinamiche del cash flow operativo.

acquisita alla fine del mese di febbraio nell'ambito dell'operazione di acquisto del Gruppo TWS (Technologies for Water Services).

Con riferimento alle singole unità locali si segnala che:

sia per quanto concerne le attività di pretrattamento rifiuti, che per la produzione di energia elettrica. A seguito della presentazione da parte di Acea Ambiente

di nuova istanza di autorizzazione finalizzata ad ottenere un ampliamento della categoria dei rifiuti non pericolosi da avviare a recupero energetico, il 19 dicembre 2017 si è svolta la quinta Conferenza di Servizi che ha concluso la fase di verifica AIA ed ha, di

Paliano (UL2): a seguito della Conferenza dei Servizi decisoria per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, Acea Ambiente ha trasmesso agli Enti interessati il progetto definitivo. Sono state avviate le procedure di presentazione dei permessi a costruire che, in ogni caso, confluiranno nel titolo autorizzativo AIA della Regione Lazio.

In data 18 ottobre 2017, la Città di Paliano, Ufficio Lavori Pubblici, Manutenzioni e Assetto del Territorio ha espresso "parere non favorevole" in sede di

San Vittore del Lazio (UL3): l'impianto di termovalorizzazione è destinato alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ed in particolare da CSS prodotto dal trattamento dei rifiuti urbani esclusivamente provenienti dal territorio della Regione

Orvieto (UL4): in conformità con quanto riportato nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ed alla contrattualistica sottoscritta con l'ATI ed i Comuni dell'Ambito di riferimento, sono proseguiti i conferimenti di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, attuando le attività di recupero e smaltimento nei termini ivi previsti. Quanto al progetto, presentato nel 2014, relativo all'adeguamento morfologico del sito ed ottimizzazione dei volumi e del *capping* sommitale della discarica, si segnala che, dopo un iter istruttorio VIA/AIA protrattosi fino al mese di gennaio 2016, la Regione Umbria ha interrotto, senza motivazione, la fase di verifica: Acea Ambiente ha avviato le opportune iniziative di tutela in sede giurisdizionale.

Nel maggio 2017, inoltre, la Società ha adito nuovamente le vie giudiziali per l'annullamento, previa sospensione, dell'efficacia della Delibera della Giunta della Regione Umbria e di tutti gli atti presupposti, con cui l'Ente ha approvato la delibera con la quale aveva ritenuto non superabile il dissenso dichiarato dal Comune di Orvieto nell'ambito della procedura coordinata V.I.A. – A.I.A. relativa al progetto di "Adeguamento morfologico del sito ed ottimizzazione dei volumi e del *capping* sommitale – Discarica di Orvieto, località Pian del Vantaggio n. 35/A".

Negli scorsi mesi di giugno, luglio e settembre si sono tenuti una serie di confronti istituzionali presso la sede della Regione Umbria per verificare ogni possibile evoluzione progettuale per consentire di valorizzare il Sito in discussione ai fini dell'attuazione del Piano

Monterotondo Marittimo (UL5): nel corso del 2017 è stata aggiudicata la progettazione esecutiva e la realizzazione dell'impianto nella configurazione anaerobica/aerobica con potenzialità complessiva pari a 70.000 t/anno. Nel corso del mese di maggio sono iniziate le attività di cantiere per la costruzione del

fatto, avviato la fase di verifica della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale presso i competenti uffici della Regione Umbria. Il relativo iter è tuttora in corso.

Conferenza Decisoria AIA, in ordine alla compatibilità dell'impianto di produzione CSS (CDR) sito in località Castellaccio nel Comune di Paliano. La Società, pertanto, ha presentato ricorso al competente Tribunale Amministrativo per la tutela delle proprie ragioni. Sono state presentate le istanze per l'ottenimento del permesso a costruire che consentirà, con autonomo procedimento, di realizzare gli immobili demoliti.

Lazio. Nel corso del periodo di riferimento le tre linee dell'impianto hanno garantito, un esercizio regolare, sia in termini di energia elettrica prodotta che in termini di CSS avviato a recupero energetico.

regionale di gestione dei rifiuti urbani e nel rispetto delle indicazioni contenute nelle Deliberazioni Regionali fin qui approvate

L'interlocuzione intervenuta ha consentito di verificare le soluzioni più idonee in grado di consentire il superamento del dissenso espresso da alcune Istituzioni sul progetto in argomento; in tal senso, la Società ha presentato una modifica progettuale che ha consentito la prosecuzione delle attività di verifica di compatibilità ambientale in sede di Valutazione d'impatto ambientale. I lavori della Conferenza dei servizi sono stati riavviati ed è stata convocata la conferenza decisoria per il giorno 23 Aprile 2018. A seguito del dissenso motivato rilasciato dal Comune di Orvieto, la Regione Umbria, ha convocato il Comitato di Coordinamento sulle valutazioni ambientali per il giorno 21 Maggio 2018. In tale sede, la Giunta Regionale, sulla base delle risultanze del Comitato, ha espresso parere favorevole al rilascio del titolo autorizzativo di VIA, superando, in tal modo, il dissenso del Comune di Orvieto.

La Regione Umbria si è, pertanto, pronunciata positivamente in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale del progetto in discussione emettendo, in data 1° Giugno 2018 la D.D. n. 5559.

Nell'ambito del procedimento di AIA, il giorno 13 Giugno 2018 si è tenuta la Conferenza Decisoria conclusasi con esito positivo. La Società è, pertanto, in attesa che la Regione emetta la nuova Autorizzazione Integrata Ambientale del sito UL4.

nuovo impianto da parte del soggetto imprenditoriale aggiudicatario.

Con riferimento alle attività di compostaggio svolte presso l'attuale impianto, si rappresenta che il 31 Dicembre 2017 sono stati interrotti i conferimenti di rifiuti e si è proceduto al trattamento completo dei

rifiuti presenti in impianto; l'impianto ha sospeso le attività entro il mese di aprile.

La citata sospensione delle attività dell'impianto esistente è prevista dalle attuali disposizioni

Sabaudia (UL6): nel periodo di riferimento l'impianto è stato caratterizzato da importanti lavori di riqualificazione che hanno interessato varie aree dello stabilimento.

Le attività di trattamento non sono state riavviate nel corso del periodo di riferimento anche in ragione delle intervenute richieste della Regione Lazio che, nel corso del procedimento di riesame, ha ritenuto necessario l'ottenimento di alcune autorizzazioni complementari ai fini idraulici. La Regione Lazio ha comunque ipotizzato la ripresa delle attività di compostaggio in pendenza dell'ottenimento degli ulteriori titoli autorizzativi ed escludendo, fino al perfezionamento dei medesimi, il ripristino delle attività di trattamento dei rifiuti liquidi.

Aprilia (UL7): il 14 Dicembre 2017 è intervenuto un provvedimento di sequestro preventivo urgente dell'intero impianto di compostaggio, dovuto alle risultanze di un'attività di verifica da parte delle Autorità di controllo che hanno riscontrato la presenza di forti miasmi provenienti dal ciclo produttivo, generando così un disagio per la cittadinanza che vive nelle immediate vicinanze dell'impianto.

Successivamente, la Regione Lazio ha notificato un provvedimento di diffida ad adempiere, prescrivendo l'esecuzione di più attività, finalizzate al superamento delle criticità riscontrate.

Acea Ambiente pur ritenendo di essere in grado di comprovare di aver adottato una corretta gestione dell'impianto nel rispetto delle prescrizioni AIA, sta procedendo a dare puntuale esecuzione a tutte le prescrizioni impartite e confida in una prossima

autorizzativa e si è resa necessaria anche in relazione alle esigenze operative che non consentono una coesistenza delle attività operative con le attività di realizzazione della nuova impiantistica.

A tale proposito, limitatamente, quindi, alla sezione compostaggio dell'impianto in discussione, la Regione Lazio, con Determinazione n. G06449 del 21 maggio 2018, ha rilasciato un aggiornamento della precedente AIA che avrà efficacia fino alla pronuncia da parte dell'autorità competente in merito al procedimento di riesame dell'AIA rilasciata con DD n. A4099 del 1° Dicembre 2008 e di cui sopra, consentendo, con tale provvedimento, una ripresa parziale delle attività impiantistiche.

La procedura di VIA è stata completata nel corso del 2017 e si attende pertanto l'emissione del giudizio di compatibilità ambientale, ottenuto il quale avrà luogo l'iter per il rilascio dell'AIA della nuova configurazione impiantistica.

risoluzione delle attuali problematiche. A tal proposito si evidenzia che con provvedimento del 12 Aprile 2018, è stato concesso l'uso provvisorio dell'impianto con autorizzazione al riavvio dei conferimenti.

A tale riguardo si rappresenta che si sono conclusi i lavori di realizzazione dell'avancorpo volto al contenimento delle emissioni odorigene nella fase di scarico dei rifiuti. La Società ha già richiesto il sopralluogo della Regione Lazio, affinché possano essere esercitate quanto prima le attività e i conferimenti tramite la nuova struttura.

Sempre con riferimento al medesimo sito, si rammenta che sono attualmente in corso i lavori per la realizzazione della nuova configurazione impiantistica che consentirà di ampliare le attuali capacità di trattamento con introduzione di una sezione di recupero energetico.

Area Industriale Commerciale e Trading

Dati operativi e risultati economici e patrimoniali del periodo

Dati operativi	U.M.	30/06/18	30/06/17	Variazione	Var. %
Energia Elettrica venduta Libero	GWh	1.852	2.092	(240)	(11,5%)
Energia Elettrica venduta Tutela	GWh	1.234	1.316	(82)	(6,2%)
Energia Elettrica Nr. Clienti Libero (P.O.D.)	N/000	325	315	10	3,1%
Energia Elettrica Nr. Clienti Tutela (P.O.D.)	N/000	865	914	(49)	(5,4%)
Gas Venduto	Msm ³	73	57	16	27,8%
Gas Nr. Clienti Libero	N/000	169	166	3	1,6%

Risultati economici e patrimoniali (€ milioni)	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione %
Ricavi	822,2	777,9	44,2	5,7%
Costi	778,0	737,3	40,7	5,5%
Margine operativo lordo (EBITDA)	44,1	40,6	3,5	8,6%
Risultato operativo (EBIT)	18,3	9,3	9,0	96,3%
Dipendenti medi (n.)	465	476	(11)	(2,2%)

Risultati economici e patrimoniali (€ milioni)	30/06/18	31/12/17	Var.	Var. %	30/06/17	Var.	Var. %
Investimenti	5,5	19,4	(13,8)	(71,5%)	7,9	(2,4)	(30,1%)
Indebitamento finanziario netto	5,6	(4,9)	10,6	n.s.	63,1	(57,5)	(91,1%)

Margine Operativo Lordo (EBITDA) (€ milioni)	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area Commerciale e Trading	44,1	40,6	3,5	8,6%
Margine operativo lordo GRUPPO	449,9	414,1	35,8	8,7%
Peso percentuale	9,8%	9,8%	0,0 p.p.	

L'Area, responsabile delle politiche di *energy management* del Gruppo nonché della gestione e sviluppo delle attività di vendita di energia elettrica e gas e correlate attività di relazione con il cliente, chiude il primo semestre 2018 con un livello di EBITDA pari a € 44,1 milioni, in aumento rispetto al medesimo periodo del 2017, di € 3,5 milioni.

L'incremento è quasi interamente da imputare ad Acea Energia (+ € 3,6 milioni rispetto al 1° semestre 2017). Tale variazione è data dagli effetti combinati dei minori margini energia (- € 6,8 milioni) compensati dai minori costi di esercizio (- € 5,9 milioni) a cui si devono aggiungere gli effetti economici legati alla prima applicazione del nuovo standard internazionale IFRS15. Tale ultimo effetto ha principalmente comportato una riclassifica di costi degli agenti.

In merito agli effetti sul primo margine, la riduzione fatta registrare da **Acea Energia** è determinata principalmente dalla diminuzione del margine del **mercato libero** (- € 5,6 milioni) e dal margine del **mercato del gas** (- € 1,2 milioni per effetto dei maggiori costi di approvvigionamento). Il margine del **mercato tutelato** risulta sostanzialmente in linea con il primo semestre del 2017 (- € 0,1 milioni). La riduzione del margine del mercato libero è prodotta dalla contrazione dei volumi di energia elettrica venduti (- 11,5% prevalentemente nel segmento B2B), alla minore marginalità nel segmento massa market e alla revisione normativa in materia di sbilanciamenti. Si

segnala comunque una crescita del numero dei clienti con particolare riferimento ai segmenti small business e mass market.

Il risultato operativo registra un aumento di € 9,0 milioni e recupera circa € 13 milioni rispetto alla variazione dell'EBITDA per effetto principalmente della riduzione delle svalutazioni anche a seguito delle migliori performance di incasso.

Con riferimento all'organico, la consistenza media al 30 Giugno 2018 si è attestata a 465 unità in riduzione rispetto al medesimo periodo dello scorso esercizio per 11 unità. Contribuiscono principalmente a tale variazione Acea8cento (- 7) e Acea Energia (- 3).

Gli investimenti dell'Area si attestano a € 5,5 milioni e registrano una riduzione di € 2,4 milioni rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente anche in conseguenza dell'avvenuto *go live* dei sistemi informativi relativi al progetto Acea2.0.

L'indebitamento finanziario netto alla fine del primo semestre 2018 si attesta a € 5,6 milioni in diminuzione di € 57,5 milioni, rispetto al 30 Giugno 2017 mentre si registra un peggioramento di € 10,6 milioni con riferimento alla fine dell'esercizio 2017. Tale andamento deriva dalle dinamiche del *cash flow operativo* influenzato dal miglioramento delle

performance di incasso e dai minori debiti per volumi di

energia acquistata.

Eventi significativi del primo semestre 2018

Energy Management

Acea Energia svolge le attività di “Energy Management” necessarie per il funzionamento delle operazioni del Gruppo, con particolare riguardo alle attività di vendita e di produzione. Svolge anche la funzione di interfaccia con il Gestore dei Mercati Energetici (GME) e con TERNÀ; verso quest’ultimo soggetto istituzionale la Società è Utente del dispacciamento in immissione per conto di Acea Produzione e di altre società del Gruppo ACEA. Essa ha svolto nel periodo le seguenti principali attività:

- l’ottimizzazione e la nomina dell’energia elettrica prodotta dagli impianti termoelettrici di Tor di Valle e Montemartini e dall’impianto idroelettrico di S. Angelo,
- la negoziazione dei contratti per l’approvvigionamento di combustibili per gli impianti di generazione,

- l’approvvigionamento di gas naturale ed energia elettrica per la società di vendita ai clienti finali,
- l’ottimizzazione del portafoglio degli approvvigionamenti di energia elettrica nonché la gestione del profilo di rischio delle società dell’Area Energia.

Nel corso del primo semestre 2018 Acea Energia S.p.A. ha effettuato acquisti di energia elettrica dal mercato per complessivi 5.939 GWh, di cui 5.082 GWh tramite contratti bilaterali e 857 GWh tramite Borsa, per la rivendita ai clienti finali del mercato libero e per l’attività di ottimizzazione dei flussi energetici e del portafoglio acquisti.

Vendita di energia elettrica

Per quanto concerne il mercato della vendita, è proseguita la rifocalizzazione della strategia di vendita di **Acea Energia** attraverso una più capillare ed attenta selezione dei clienti che tende a privilegiare la contrattualizzazione del cliente di piccole dimensioni (residenziali e microbusiness).

Nel primo semestre 2018 Acea Energia ha venduto energia elettrica sul servizio della Maggior Tutela per complessivi 1.234 GWh con una riduzione del 6,2% su base tendenziale. Il numero dei punti di prelievo è pari a 864.619 unità (erano 914.010 al 30 Giugno 2017). La

vendita di energia elettrica sul Mercato Libero è stata pari a 1.671 GWh per Acea Energia S.p.A. e 181 GWh per la JV di vendita, per un totale di 1.852 GWh, con un decremento rispetto allo stesso periodo dell’anno scorso dell’11,5%. La riduzione ha riguardato in modo preminente il segmento B2B e deriva dalla strategia di consolidamento nei segmenti small business e mass market.

Inoltre, la Società ha venduto 72,9 milioni di Smc di gas a clienti finali e grossisti che hanno riguardato 168.873 punti di riconsegna mentre al 30 Giugno 2017 erano 166.272.

Con riferimento ai procedimenti aperti dall’AGCM sono di seguito descritti i principali aggiornamenti:

Procedimento PS9815 dell’AGCM per attivazioni non richieste: alla fine del mese di agosto u.s., la Corte di Giustizia ha sospeso la trattazione del giudizio in questione, in attesa della definizione delle

questioni pregiudiziali sollevate dal Consiglio di Stato, in diverso giudizio, con riferimento all’applicazione della direttiva in materia di pratiche commerciali scorrette nel settore delle comunicazioni elettroniche.

La Corte di Giustizia non ha accolto la richiesta del TAR Lazio di adottare un rito “accelerato” per la definizione della questione pregiudiziale.

Procedimento PS9354 dell’AGCM per pratiche commerciali scorrette: nel corso del mese di febbraio 2017 la Società ha provveduto al pagamento della sanzione comminata dall’AGCM, precisando che il pagamento non costituisce in alcun modo acquiescenza al provvedimento né rinuncia all’azione legale.

In data 4 Luglio 2017 la Società ha inviato all’Autorità una nota contenente alcune precisazioni richieste dall’AGCM, aventi ad oggetto, in particolare, il processo di sospensione delle procedure di sollecito e conseguente avvio delle attività volte al recupero del credito in caso di reclamo relativo a rettifiche di fatturazione.

In data 31 Luglio 2017 l’AGCM ha formulato ulteriore richiesta di informazioni aggiuntive necessarie ai fini dell’ottemperanza al citato provvedimento.

Acea Energia, con nota del 15 Settembre 2017, ha fornito puntuale riscontro alle suddette ulteriori richieste dell’AGCM che ha notificato, in data 7 Dicembre 2017, la comunicazione relativa alla presa d’atto delle misure di ottemperanza al provvedimento sanzionatorio dell’Autorità descritte da Acea Energia ritenendole sostanzialmente adeguate. A tale riguardo, la medesima Autorità ha richiesto di fornire, entro e non oltre il 30 Giugno 2018, una relazione riguardante le misure definitivamente assunte a tale data a completamento dell’implementazione del Sistema Acea 2.0, per la piena ottemperanza al provvedimento sanzionatorio sopra citato. La Società, entro il termine previsto, ha provveduto a trasmettere la relazione richiesta dall’Autorità avente ad oggetto l’esplicitazione

delle misure definitive adottate dalla Società in

ottemperanza al provvedimento in oggetto.

Procedimento A513 dell'AGCM per abuso di posizione dominante: nel mese di luglio 2017, essendo stata accolta dall'AGCM la prima istanza di accesso agli atti, Acea Energia ha potuto prendere visione delle segnalazioni pervenute all'AGCM e che hanno portato all'avvio del procedimento in oggetto. Nel mese di settembre la Società ha formulato una seconda istanza di accesso agli atti che è stata accolta consentendo alla Società di prendere visione altresì della documentazione prelevata dall'AGCM presso le sedi di alcune agenzie che svolgono attività di *teleselling*. Il 15 Settembre 2017, presso la sede dell'AGCM, si è tenuta l'audizione di alcuni rappresentanti delle società coinvolte nel procedimento, Acea S.p.A. e Acea Energia, nel corso della quale i funzionari dell'AGCM hanno richiesto chiarimenti in merito ad alcuni documenti ispettivi.

In data 25 Settembre 2017, Acea Energia, unitamente ad Acea S.p.A., ha presentato all'AGCM una proposta di impegni finalizzati alla chiusura del procedimento per le infrazioni contestate.

In data 4 Ottobre 2017, Acea Energia e Acea S.p.A. hanno fornito riscontro scritto ad alcune delle richieste di informazioni formulate dall'AGCM nel corso dell'audizione tenutasi in data 15 Settembre 2017, che necessitavano di ulteriori approfondimenti interni.

L'AGCM, il 16 Novembre 2017, ha notificato ad Acea Energia il provvedimento di formale rigetto degli impegni presentati unitamente dalla stessa e da Acea S.p.A. in data 25 Settembre 2017, in quanto la stessa Autorità ha manifestato il suo interesse a procedere all'accertamento di eventuali infrazioni della normativa a tutela della concorrenza poste in essere da un Gruppo societario integrato nella distribuzione e nella vendita al dettaglio di energia elettrica a clienti finali

Procedimento PS9974 dell'AGCM per pratiche commerciali scorrette: in data 30 Maggio 2018, l'AGCM una nota (anche definita "Moral Suasion") avente ad oggetto l'invito a rimuovere i profili di possibile scorrettezza della condotta commerciale, ai sensi dell'art. 4, comma 5, del "Regolamento sulle procedure istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, violazione dei diritti dei consumatori nei contratti, violazione del divieto di discriminazioni e clausole vessatorie". L'Autorità ha rappresentato, infatti, di aver ricevuto denunce da parte di consumatori e microimprese dalle quali emergerebbe la condotta di taluni operatori del settore di subordinare l'attivazione di una fornitura, in occasione delle richieste di voltura o subentro, al pagamento dei corrispettivi ancora dovuti (c.d. "morosità pregresse") dal precedente titolare del contratto di fornitura.

domestici e non domestici connessi in bassa tensione, in un contesto di mercato in fase di transizione verso il definitivo superamento del regime di maggior tutela e quindi verso la definizione di nuovi assetti concorrenziali.

In data 18 Gennaio 2018 l'AGCM, con il supporto della Guardia di Finanza, ha effettuato un'ulteriore ispezione. In sede di ispezione l'Autorità ha notificato un provvedimento di estensione sia oggettiva che soggettiva del procedimento A/513. In dettaglio, l'AGCM ha ritenuto necessario estendere l'istruttoria sia oggettivamente con riguardo alla disponibilità e allo sfruttamento da parte di Acea Energia di informazioni privilegiate sia soggettivamente alla società di distribuzione di energia elettrica areti S.p.A., verticalmente integrata con Acea Energia, in quanto soggetto che trasferisce tale patrimonio informativo alla consorella.

Nel corso dell'ispezione i funzionari incaricati dell'AGCM hanno esaminato i documenti aziendali sia cartacei che in formato elettronico ritenuti rilevanti alla luce della menzionata estensione del procedimento, estraendone copia, e hanno richiesto informazioni orali relative all'oggetto del procedimento ad alcuni dipendenti delle società coinvolte.

In data 9 Febbraio 2018, a valle della proroga concessa dall'AGCM, Acea Energia ha presentato, istanza di riservatezza, ai sensi dell'art. 13, comma 7, del DPR n. 217/98 in merito ai documenti acquisiti in sede di ispezione. Si segnala che la Società ha potuto prendere visione in data 16 Aprile 2018 degli ulteriori documenti relativi al procedimento in oggetto. Infine si segnala che l'Autorità ha comunicato di aver deliberato la proroga del termine di conclusione del procedimento al 31 Ottobre 2018.

L'AGCM ha richiesto, pertanto di fornire, entro 30 giorni dal ricevimento della detta nota, elementi idonei a dimostrare che la procedura adottata dalla Società, in caso di richiesta di voltura o subentro in presenza di morosità pregresse, non comporti alcuna richiesta di pagamento al nuovo soggetto ovvero un ingiustificato ritardo nell'espletamento dei necessari adempimenti. L'Autorità ha, altresì, richiesto di indicare in maniera esplicita nelle Condizioni di Contratto, sul sito Internet e nelle FAQ, la procedura adottata e la documentazione eventualmente richiesta per dar seguito alla richiesta di voltura o subentro.

In data 2 Luglio 2018, Acea Energia, in quanto società del Gruppo Acea che si occupa della vendita di energia elettrica agli utenti finali rispetto alle cui attività sembra esser riferita la "Moral Suasion", ha trasmesso all'AGCM una nota di riscontro puntuale alle richieste formulate dall'Autorità.

Area Industriale Estero

Dati operativi e risultati economici e patrimoniali del periodo

Dati operativi	U.M.	30/06/2018	30/06/2017	Variazione	Var. %
Volumi Acqua	Mm ³	28,0	21,8	6,2	28,4%

Risultati economici e patrimoniali (€ milioni)	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione %
Ricavi	17,8	18,2	(0,3)	(1,7%)
Costi	10,5	11,4	(0,9)	(8,1%)
Margine operativo lordo (EBITDA)	7,3	6,7	0,6	9,2%
Risultato operativo (EBIT)	3,7	3,8	(0,2)	(4,0%)
Dipendenti medi (n.)	606	590	16	2,7%

Risultati economici e patrimoniali (€ milioni)	30/06/18	31/12/17	Var.	Var. %	30/06/17	Var.	Var. %
Investimenti	2,2	5,2	(3,0)	(57,3%)	2,5	(0,3)	(10,4%)
Indebitamento finanziario netto	6,5	7,4	(0,9)	(12,4%)	10,1	(3,6)	(35,9%)

Margine Operativo Lordo (EBITDA) (€ milioni)	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area Estero	7,3	6,7	0,6	9,2%
Margine operativo lordo GRUPPO	449,9	414,1	35,8	8,7%
Peso percentuale	1,6%	1,6%	0,0 p.p.	

L'Area, costituita a seguito delle modifiche organizzative di maggio 2017 (precedentemente compresa nell'Area Idrico) comprende attualmente le società idriche che gestiscono il servizio idrico in America Latina. In particolare:

- Aguas de San Pedro (Honduras) di cui il Gruppo detiene il 60,65% a partire da ottobre 2016 data dalla quale è consolidata integralmente. La Società svolge la propria attività nei confronti dei clienti di San Pedro Sula;
- Acea Dominicana (Repubblica Dominicana) interamente posseduta dal Gruppo, svolge il servizio nei confronti della municipalità locale denominata CAASD (Corporation Aqueducto Alcantariado Santo Domingo);
- AguaAzul Bogotà (Colombia) di cui il Gruppo possiede il 51% è consolidata sulla base dell'*equity method* a partire dal bilancio 2016 in conseguenza di una modifica intervenuta nella composizione del Consiglio di Amministrazione;

- Consorzio Agua Azul (Perù) è controllata dal Gruppo che ne possiede il 25,5% e svolge il servizio idrico e di adduzione nella città di Lima.

Tale Area chiude il primo semestre 2018 con un EBITDA di € 7,3 milioni sostanzialmente in linea con il medesimo periodo dell'esercizio precedente (€ 6,7 milioni nel 2017).

L'organico medio al 30 Giugno 2018 si attesta a 606 unità e risulta in aumento di 16 unità rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente imputabili per 8 unità ad Aguas de San Pedro e per 8 unità ad Acea Dominicana.

L'indebitamento finanziario netto al 30 Giugno 2018 è pari a € 6,5 milioni e registra un miglioramento rispetto alla chiusura del primo semestre 2017 di € 3,6 milioni principalmente imputabili ad Agua de. Tale variazione è imputabile ad Aguas de San Pedro (+ € 2,6 milioni) e ad Acea International (+ € 1,3 milioni).

Eventi significativi del primo semestre 2018

L'Area industriale Estero è interessata dal riordino delle partecipazioni all'estero che dovrebbe portare Acea International S.A. a svolgere un ruolo di direzione e coordinamento. In tale ottica si inquadra il trasferimento delle quote di partecipazioni che ACEA deteneva in Acea Dominicana S.A. e in Aguas de San

Pedro a favore di Acea International, avvenute nel corso del primo semestre del 2017 a cui si aggiunge il trasferimento delle quote di partecipazioni che ACEA deteneva in Consorzio Agua Azul S.A. Tale ultima operazione è avvenuta nel mese di febbraio 2018.

Il ruolo di Acea International è sempre più indirizzato allo svolgimento di attività di *scouting* e monitoraggio gare in Centro e Sud America che hanno la finalità di presentare manifestazioni di interesse a varie iniziative. Da segnalare che nel corso del mese di luglio è stata

aggiudicata ad Acea International, la gestione dell'attività di manutenzione correttiva del sistema idrico e fognario dell'area Sud di Lima.

Nell'area sono incluse anche le partecipate Acea Dominicana e Consorzio Agua Azul (CAA).

La prima svolge il servizio di gestione commerciale nell'area Nord Est di Santo Domingo, mentre la

seconda ha costruito e gestisce il sistema per l'approvvigionamento idrico nella zona nord di Lima.

Area Industriale Idrico

Dati operativi e risultati economici e patrimoniali del periodo

Dati operativi*	U.M.	30/06/18	30/06/17	Variazione	Var. %
Volumi Acqua	Mm ³	210	208	2	1,0%
Energia Elettrica Consumata	GWh	198	217	(19)	(8,7%)
Fanghi Smaltiti	kTon	52	80	(28)	(34,7%)

* I valori si riferiscono alle società consolidate integralmente

Risultati economici e patrimoniali (€ milioni)	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione %
Ricavi	382,0	354,5	27,6	7,8%
Costi	189,7	182,0	7,7	4,2%
Margine operativo lordo (EBITDA)	192,3	172,4	19,9	11,5%
Risultato operativo (EBIT)	107,3	100,3	7,0	7,0%
Dipendenti medi (n.)	1.794	1.774	20	1,1%

Risultati economici e patrimoniali (€ milioni)	30/06/18	12/31/2017	Var.	Var. %	30/06/17	Var.	Var. %
Investimenti	156,4	271,4	(115,0)	(42,4%)	121,9	34,6	28,4%
Indebitamento finanziario netto	986,4	921,2	65,2	7,1%	862,7	123,8	14,4%

Margine Operativo Lordo (EBITDA) (€ milioni)	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area Idrico	192,3	172,4	19,9	11,5%
Margine operativo lordo GRUPPO	449,9	414,1	35,8	8,7%
Peso percentuale	42,8%	41,6%	1,1 p.p.	

L'EBITDA dell'Area si è attestato, al 30 Giugno 2018 a € 192,3 milioni e registra un incremento di € 19,9 milioni rispetto al primo semestre 2017 (+ 11,5%). In particolare le performance dell'Area sono influenzate da: (i) ACEA Ato2, ACEA Ato5, GORI e Acque che segnano incrementi rispettivamente di € 6,7 milioni, € 4,0 milioni, € 4,0 milioni e € 3,2 milioni.

I ricavi del periodo sono stati valorizzati sulla base delle determinazioni assunte dagli EGA e/o dall'ARERA; come di consueto comprendono la stima dei conguagli relativi ai costi passanti. Come noto, a partire dal secondo periodo regolatorio le tariffe possono comprendere anche componenti relative alla qualità commerciale: a determinate condizioni, ai Gestori possono essere riconosciute, alternativamente, la componente Opex_{qc} o il premio "qualità contrattuale": quest'ultimo viene riconosciuto al Gestore nel caso in

Il risultato operativo risente della crescita degli ammortamenti (+ € 15,2 milioni) in coerenza con l'andamento degli investimenti e dell'entrata in esercizio delle nuove funzionalità del programma Acea2.0 e delle maggiori svalutazioni operate (+ € 3,0 milioni); gli accantonamenti di periodo (pari a € 4,6 milioni) risultano in diminuzione di € 4,6 milioni principalmente per gli effetti derivanti dalla riduzione del fondo oneri di ripristino operata nello scorso esercizio.

L'indebitamento finanziario dell'Area si attesta al 30 Giugno 2018 a € 986,4 milioni e registra un miglioramento di 115,0 milioni rispetto al 31 Dicembre 2017 ed un peggioramento di € 34,6 milioni rispetto al

cui gli indicatori individuati per la misurazione ed il monitoraggio (a partire dal 1° luglio 2016) superino le soglie prefissate dalla delibera ARERA 655/2015. Trova iscrizione tra i ricavi di ACEA Ato2 l'importo di € 15,7 milioni che rappresenta la migliore stima del premio qualità di competenza del primo semestre 2018. Si segnala inoltre che le penali per la qualità commerciale ammontano invece ad € 0,6 milioni. Nel prosieguo è riportata una tabella che sintetizza lo status delle proposte tariffarie.

L'organico medio al 30 Giugno 2018 diminuisce di 20 unità principalmente per effetto del deconsolidamento della collegata Gori Servizi che riduce il numero degli addetti dell'area di oltre 60 risorse.

30 Giugno 2017. Il peggioramento rispetto al 31 Dicembre 2017 è principalmente legato a: (i) ad ACEA Ato2 sostanzialmente per la minore liquidità conseguente ad una riduzione delle disponibilità liquide dell'azienda in buona parte destinata a finanziare gli investimenti realizzati nel periodo; (ii) ad ACEA Ato5 in conseguenza di un peggioramento per effetto di una maggiore esposizione debitoria.

Gli investimenti dell'Area si attestano a € 156,4 milioni e sono principalmente riconducibili ad ACEA Ato2 per oltre € 138,0 milioni e per € 16,7 milioni ad ACEA Ato5. Tra i principali investimenti del periodo si segnalano quelli relativi ai lavori eseguiti per la bonifica

e l'ampliamento delle condotte idriche e fognarie dei vari comuni, alla manutenzione straordinaria dei centri

idrici ed agli interventi sugli impianti di depurazione e sulla mappa applicativa di Acea2.0.

Di seguito sono riportati i contributi all'EBITDA delle **società idriche** valutate a patrimonio netto:

(€ milioni)	30/06/2018	30/06/2017	Variazione	Variazione %
Publiacqua	3,8	4,2	(0,4)	(9,5%)
Gruppo Acque	7,5	4,1	3,4	82,9%
Acquedotto del Fiora	2,3	1,4	0,9	64,3%
Umbra Acque	0,2	0,3	(0,1)	(33,3%)
Gori	2,6	(1,4)	4,0	n.s.
Nuove Acque e Intesa Aretina	0,3	0,3	0,0	0,0%
Gori Servizi	0,0	(0,1)	0,1	n.s.
Ingegnerie Toscane	0,0	0,7	(0,7)	n.s.
GEAL	0,5	0,5	0,0	0,0%
Totale	17,2	10,0	7,2	72,0%

Eventi significativi del primo semestre 2018

Area Lazio - Campania

ACEA Ato2

Il Servizio Idrico Integrato nell'ATO 2 Lazio Centrale - Roma è stato avviato il 1° gennaio 2003. La presa in carico dei servizi dai Comuni dell'ATO è avvenuta

gradualmente e i Comuni attualmente gestiti sono 79 rispetto ai 112 dell'intero ATO. Di seguito è riportata la situazione complessiva del territorio gestito.

Situazione acquisizioni	n° comuni
Comuni interamente acquisiti al S.I.I.	79
Comuni parzialmente acquisiti nei quali ACEA ATO 2 svolge uno o più servizi:	16
Comune con soggetto tutelato	1
Comuni in cui ACEA ATO 2 non gestisce alcun servizio	8
Comuni che hanno dichiarato di non voler entrare nel S.I.I.*	8

* Sono comuni sotto i 1.000 abitanti che potevano esprimere la loro volontà in base al comma 5 del D.Lgs. 152/06.

La Società cura il servizio di **distribuzione di acqua potabile** nella sua interezza (captazione, adduzione, distribuzione al dettaglio e all'ingrosso). L'acqua è derivata dalle sorgenti in virtù di concessioni a durata pluriennale.

Le fonti di approvvigionamento forniscono l'acqua potabile a circa 3.900.000 abitanti di Roma e Fiumicino e in più di 60 Comuni del Lazio, attraverso cinque acquedotti ed un sistema di condotte in pressione.

Tre ulteriori fonti di approvvigionamento forniscono la risorsa non potabile da immettere nella rete di innaffiamento di Roma.

Al 30 giugno 2018, ACEA Ato2 gestisce un totale di circa 6.749 chilometri di rete fognaria, 600 impianti di sollevamento fognari - di cui 195 nel territorio di Roma Capitale - ed un totale di 172 impianti di depurazione - di cui 32 nel territorio di Roma Capitale -, per un totale

di acqua trattata pari a 292 milioni di mc (dato riferito ai soli depuratori gestiti).

La Società gestisce il sistema depurativo e gli impianti di sollevamento annessi alla rete ed ai collettori fognari.

Nel corso dell'esercizio i principali impianti di depurazione hanno trattato un volume di acqua pari a circa 292 milioni di mc, con un incremento di circa il 4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente - circa 280 milioni di mc-, imputabile alla maggiore piovosità che ha interessato il territorio.

Il forte decremento è principalmente ascrivibile all'attuale situazione di crisi nella gestione del collocamento dei rifiuti finali, con particolare riferimento ai fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane, la cui produzione rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente si è dimezzata passando da circa 59.000 tonnellate nel 2017 a circa 34.000 tonnellate. Il decremento è anche dovuto

all'avviamento nel mese di giugno dell'essiccatore di Roma Nord che ha comportato, soltanto in questo mese, un decremento di circa 2200 tonnellate.

Durante l'anno 2017 si evidenzia l'aumento del numero di analisi eseguite da ACEA Elabori (laboratorio esterno certificato). L'aumento delle determinazioni e delle analisi è riconducibile al maggior presidio degli impianti di depurazione gestiti e delle reti fognarie ad essi afferenti. Questa specifica scelta determina un controllo più specifico sul territorio gestito.

Al 30 giugno 2018 la Società gestisce un totale di 600 impianti di sollevamento fognari, di cui 195 nel Comune di Roma ed un totale di 172 impianti di depurazione di cui 32 nel Comune di Roma.

Con riferimento alla problematica relativa ai sequestri degli impianti di depurazione si informa che sono ancora sottoposti a provvedimento gli impianti di Roma Nord, Marcellina Fonte Tonello e Colubro. L'impianto di Palestrina Carchitti è stato temporaneamente dissequestrato al fine della messa a regime dell'impianto

ACEA Ato5

Svolge il servizio idrico integrato sulla base di una convenzione per l'affidamento del servizio di durata trentennale sottoscritta il 27 giugno 2003 tra la società e la provincia di Frosinone (in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 86 comuni). A fronte dell'affidamento del servizio, ACEA Ato5 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni in base alla data di effettiva acquisizione della gestione.

La gestione del servizio idrico integrato sul territorio dell'ATO 5 – Lazio Meridionale - Frosinone interessa

Per quanto attiene l'acquisizione degli impianti afferenti la gestione nel Comune di Paliano, all'esito dell'udienza del 7 dicembre 2017 il TAR Latina ha accolto il ricorso proposto dalla Società nei confronti del Comune di Paliano, che, per oltre 10 anni, si è opposto illegittimamente al trasferimento del servizio in favore della Società, al fine di preservare la prosecuzione della gestione della propria società partecipata AMEA S.p.A. Successivamente la Società ha richiesto l'immediato trasferimento del servizio e anche il Ministero dell'Ambiente ha sollecitato tale adempimento, anche attraverso l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'Amministrazione Regionale.

Tuttavia, il Sindaco del Comune di Paliano ha anticipato la volontà del Comune di Paliano di proporre ricorso al Consiglio di Stato avverso la sentenza del TAR e di non procedere, pertanto, al trasferimento del servizio sin tanto che il Consiglio di Stato non si sia pronunciato sull'appello.

La Segreteria Tecnico Operativa dell'Ente d'Ambito, dando corso alla diffida trasmessa da ACEA Ato5, ha convocato le parti - per il giorno 23 gennaio 2018 - per "intraprendere le attività connesse alla consegna delle infrastrutture del servizio idrico". Alla predetta riunione, non essendosi presentati il Comune di Paliano, in persona del Dirigente/Funziario del S.I.I., e

e conseguente verifica del processo depurativo mentre il depuratore "Botticelli" è stato oggetto di un provvedimento di sequestro fondato sul presupposto della revoca dell'autorizzazione allo scarico da parte della Città Metropolitana di Roma Capitale. Il citato sequestro prevede la facoltà d'uso, condizionatamente all'esecuzione di determinate attività che la Società - pur contestando l'atto di revoca dell'autorizzazione allo scarico - ha provveduto ad eseguire. Nel mese di luglio 2017, la Procura della Repubblica del Tribunale Ordinario di Tivoli ha notificato agli indagati del procedimento l'avviso di conclusione delle indagini preliminari. Nel corso del primo semestre 2018 non ci sono stati ulteriori provvedimenti di sequestro.

Con riferimento al procedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato aperto nei confronti di ACEA Ato2 nella primavera 2015 e conclusosi con la comminazione di una sanzione amministrativa pecuniaria di € 1,5 milioni, si informa che il giudizio promosso dalla Società è attualmente pendente.

un totale di 86 comuni (compresi i Comuni di Conca Casale e Rocca D'Evandro, gestiti fuori ambito - resta ancora da rilevare la gestione nel Comune di Paliano) per una popolazione complessiva di circa 480.000 abitanti, una popolazione servita pari a circa 470.000 abitanti, con una copertura del servizio pari a circa il 97% del territorio. Il numero di utenze è pari a 186.377.

la Società AMEA S.p.A., in persona del Legale Rappresentante, la S.T.O. dell'ATO5 Lazio Meridionale-Frosinone ed ACEA Ato5 hanno disposto di presentare formale istanza al TAR Lazio - sezione distaccata di Latina - affinché proceda alla nomina del Commissario *ad acta*, che in sostituzione del Comune di Paliano inadempiente, provveda ad eseguire le attività necessarie a consentire la consegna delle infrastrutture del servizio idrico nel territorio comunale di Paliano ad ACEA Ato5. Altresì, ACEA Ato5, per un verso, ha immediatamente informato la Procura della Repubblica di Frosinone e la Corte dei Conti di quanto occorso, invitandole a verificare eventuali responsabilità, anche in relazione al profilo – già evidenziato dal TAR nella sentenza citata – della evidente violazione dell'art.153 D.Lgs. n.152/2006 e delle connesse responsabilità erariali e penali; per un altro verso, contestualmente, ha invitato tutte le Amministrazioni ed Autorità di controllo a porre in essere ogni eventuale attività di competenza finalizzata al ripristino della legalità violata – sollecitando la richiesta già formulata con precedenti comunicazioni, nei confronti dell'Ente d'Ambito e dell'Autorità di regolazione di settore, di avviare le opportune verifiche in ordine alla legittimità delle tariffe idriche sin qui applicate nel Comune di Paliano.

In data 16 Febbraio 2018, il Comune di Paliano ha depositato l'appello al Consiglio di Stato, la cui udienza in camera di consiglio si è tenuta il 5 Aprile 2018. All'esito della predetta udienza, a fronte della richiesta di chiarimenti del Presidente del Collegio giudicante in ordine al *periculum* alla stregua del nuovo quadro normativo regionale e dell'istituzione dell'ATO 6, al quale apparterebbe il Comune di Paliano, si è prospettata la disponibilità della Società ad attendere la sentenza di merito prima di azionare l'esecuzione della sentenza del TAR in via di ottemperanza. Pertanto, è stata fissata l'udienza di merito al 27 Settembre 2018. Nelle more della definizione del giudizio, la STO ha convocato le parti interessate - ACEA Ato5, il Comune di Paliano ed AMEA - per il giorno 4 Giugno 2018, al fine di ottemperare a quanto richiesto dal Ministero. Tuttavia, a fronte dell'assenza alla predetta riunione sia del Comune di Paliano che di AMEA, la STO ha provveduto a trasmettere il relativo verbale alla Regione Lazio, restando in attesa dei provvedimenti che l'Amministrazione Regionale intenderà assumere. Si informa infine che in data 2 Luglio 2018 è stato notificato alla Società, in qualità di controinteressato, ricorso del Comune di Paliano al TAR Lazio - sez. distaccata di Latina, avverso il provvedimento del 27 Aprile 2018 con il quale l'AATO 5 ha rigettato l'istanza di salvaguardia presentata dal predetto Comune.

In merito al trasferimento della gestione del S.I.I. nel territorio del Comune di Atina ad inizio anno si sono susseguiti diversi incontri presso la S.T.O. dell'ATO5, tuttavia risultando il Comune di Atina ancora inadempiente al proprio obbligo - accertato dal giudice amministrativo con la sentenza n. 356/2013 confermata dal Consiglio di Stato con la sentenza n. 2742/2014 - "di consegna materiale delle opere ed impianti afferenti il SII", la S.T.O. dell'ATO5 Lazio Meridionale-Frosinone ed ACEA Ato5, nella riunione del 23 Gennaio 2018, hanno stabilito di sollecitare il Presidente della Provincia di Frosinone, in qualità di Commissario *ad acta* nominato dal TAR Lazio - sezione staccata di Latina, con la sentenza n. 356/2013 del 21 Marzo 2013, affinché adotti tutte le opportune iniziative, attività ed atti opportuni e/o necessari a consentire la conclusione del procedimento di trasferimento ad ACEA Ato5 delle opere e degli impianti idrici e fognari pertinenti il SII nel territorio comunale di Atina.

Immediatamente, la Società ha, per un verso, trasmesso formale istanza al Presidente della Provincia di Frosinone, in qualità di Commissario *ad acta*, affinché lo stesso provveda, in luogo del Comune di Atina inadempiente, all' "affidamento in concessione (...)

Il sistema idrico – potabile è costituito da impianti e reti, di adduzione e di distribuzione, che fanno capo a 7 fonti principali da cui hanno origine altrettanti sistemi acquedottistici.

Il sistema fognario e di depurazione consta di una rete fognaria e di collettori collegati a impianti terminali di depurazione delle acque reflue.

nonché di consegna materiale delle opere ed impianti afferenti il SII" in favore di ACEA Ato5; per un altro verso, ha contestualmente richiesto all'ARERA di avviare un procedimento volto alla verifica della legittimità delle tariffe sin qui applicate dal Comune di Atina agli utenti, nonché ha invitato le competenti Autorità di controllo - tra cui la Procura della Repubblica di Cassino e la Corte dei Conti - all'accertamento delle eventuali responsabilità, anche di ordine penale e/o erariale, in capo ai soggetti indicati, adottando eventualmente tutte le opportune iniziative conseguenti. A fronte della predetta istanza, in data 29 Marzo 2018 si è tenuto, presso gli uffici della S.T.O. dell'AATO5, un primo incontro tra le parti, al fine di addivenire alla conclusione del processo di trasferimento del S.I.I. nel territorio comunale di Atina. In particolare, le parti hanno convenuto (i) di procedere all'aggiornamento del verbale di ricognizione delle opere del 28 Settembre 2017, entro il 10 Aprile 2018; (ii) di provvedere ad aggiornare i termini stabiliti dalle parti relativamente ai rispettivi adempimenti, come convenuti nel verbale del 9 Gennaio 2018, confermandone integralmente il contenuto; (iii) di trasmettere al *Commissario ad Acta* la documentazione attestante l'avvenuta trasmissione al Gestore, da parte del Comune di Atina, della banca dati relativa alle utenze ubicate nel territorio comunale, impegnandosi il Comune medesimo a provvedere al successivo aggiornamento delle suddette utenze, secondo le modalità stabilite nel verbale del 9 Gennaio 2018.

La successiva riunione fissata per il 19 Aprile 2018, al fine di procedere alla formalizzazione del trasferimento delle opere ed impianti afferenti il S.I.I. nel Comune di Atina, nonché alla chiusura dei lavori del *Commissario ad Acta*, in ottemperanza a quanto stabilito nel Decreto del Presidente della Provincia n. 27 del 2 Marzo 2018.

Nella predetta riunione alla presenza della S.T.O. dell'ATO5, del Comune di Atina e di ACEA Ato5, il *Commissario ad Acta* - preso atto che le parti hanno provveduto ad espletare gli adempimenti di cui ai punti 1), 2) e 3) del verbale del 29 Marzo 2018, in ottemperanza della sentenza del TAR Latina n. 356 del 23 Aprile 2013 - ha proceduto alla consegna in favore di ACEA Ato5 delle opere, dei beni e degli impianti afferenti il SII nel territorio Comunale.

Altresì, con successivo verbale, sottoscritto nella medesima data dalla S.T.O. dell'ATO5, da ACEA Ato5 e dal Comune di Atina, le parti, ribadendo di confermare integralmente il contenuto del verbale del 9 Gennaio 2018, hanno convenuto di adeguare le scadenze previste nel predetto verbale, attualizzandole alla data odierna e prorogandole di 100 giorni

Sono 211 gli impianti di sollevamento gestiti dalla Società e, per quanto riguarda la depurazione, sono 110 gli impianti biologici gestiti, oltre a 14 fosse Imhoff e 3 percolatori.

Nell'ambito del processo di aggregazione delle gestioni dell'ATO 5 Lazio Meridionale – Frosinone, ACEA Ato5 ha assunto la gestione del Servizio Idrico Integrato anche per le utenze del Comune di Atina a far data dal

giorno 19 Aprile 2018, come sopra descritto, secondo quanto disposto dal Commissario ad Acta nominato dal Presidente della Provincia di Frosinone.

Il servizio nel periodo è stato caratterizzato da condizioni meteo-climatiche che hanno consentito il

progressivo superamento dello stato di crisi idrica e, con l'approssimarsi della stagione estiva, non si prevede il ripetersi di una situazione calamitosa quale quella affrontata nel precedente anno.

Con riferimento ai fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio:

- relativamente al progetto di fusione – avviato nel 2015 tra ACEA Ato5 S.p.A. ed ACEA Ato2 S.p.A. il TAR Latina, con la sentenza n. 638 pubblicata il 27 dicembre 2017 ha accolto il ricorso proposto dalla Società avverso la deliberazione della Conferenza dei Sindaci che disponeva la risoluzione, annullando il provvedimento. Ad oggi non si hanno notizie in merito alla fissazione dell'udienza;
- in data 9 Febbraio 2017, la Società ha presentato ricorso per l'annullamento della Deliberazione n. 6 del 13 dicembre 2016 con la quale la Conferenza dei Sindaci dell'AATO 5 ha approvato la proposta tariffaria del SII per il periodo regolatorio 2016-2019, prevedendo un ammontare dei conguagli di periodo inferiore rispetto a quello determinato nella proposta del Gestore (€ 77 milioni vs € 35 milioni), in conseguenza della diversa quantificazione operata dalla STO essenzialmente su quattro poste regolatorie: i) ammontare dell'FNI (coefficiente psi 0,4 anziché lo 0,8 proposto dalla Società); ii) riconoscimento degli oneri per morosità (3,8% del fatturato anziché 7,1%); iii) riconoscimento degli oneri per la qualità (Opex qc), di fatto azzerati e non riconosciuti dalla STO; 4) penali per € 11 milioni. In data 8 Marzo 2018 si è tenuta l'udienza pubblica di trattazione ed in data 22 Marzo 2018 è stata pubblicata la sentenza n.135/2018 con la quale il TAR Latina ha rigettato il ricorso proposto da ACEA Ato5 avverso la suddetta deliberazione della Conferenza dei Sindaci n. 6 del 13 Dicembre 2016. Con tale sentenza, il TAR non è entrata nel merito delle censure elevate dalla Società, ma si è limitata ad affermare l'inammissibilità del ricorso, sul presupposto che la delibera della Conferenza dei Sindaci sarebbe un mero atto endoprocedimentale poiché il procedimento di determinazione tariffaria dovrebbe concludersi *“con il provvedimento definitivo rappresentato dalla approvazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, come ribadito anche nella deliberazione n. 664/2015 ARERA al punto 7.4: “Entro i successivi 90 giorni, l'Autorità, salva la necessità di richiedere ulteriori integrazioni, approva le proposte tariffarie ai sensi dell'articolo 154, comma 4 del d.lgs. 152/06”*. Dunque la deliberazione della Conferenza dei Sindaci n. 6 del 13 Dicembre 2016 non sarebbe l'atto definitivo di determinazione della tariffa, bensì solo una proposta formulata dall'Ente d'Ambito e rimessa all'approvazione dell'ARERA: conseguentemente la deliberazione in commento non sarebbe autonomamente impugnabile; il merito della

questione rimane del tutto aperto e la Società dovrà attendere la deliberazione dell'ARERA sulla proposta tariffaria formulata dall'ATO5. In ogni caso, si può certamente confermare che la tariffa attualmente applicata da ACEA Ato5 rimane valida e non viene incisa dalla sentenza in commento. Al contrario, l'eventuale accoglimento del ricorso avrebbe determinato l'obbligo per l'Ente d'Ambito di modificare la proposta tariffaria incrementandola delle decurtazioni illegittimamente disposte. Inoltre, per quanto attiene al tema delle penali, che hanno determinato una decurtazione tariffaria di oltre € 10 milioni, il TAR ha richiamato la precedente sentenza n. 638/2017 che ha annullato la determinazione delle penali a carico di ACEA Ato5.

Su questo specifico profilo il TAR, con la sentenza in commento n.135/2018, ha evidenziato che il precedente giudizio e la precedente sentenza precludono *“al Collegio di pronunciarsi nuovamente sugli stessi atti in ragione del principio, di cui agli artt. 2929 c.c. e 324 c.p.c., del ne bis in idem applicabile anche al processo amministrativo, il quale presuppone l'identità nei due giudizi delle parti in causa e degli elementi identificativi dell'azione proposta, e quindi che nei suddetti giudizi sia chiesto l'annullamento degli stessi provvedimenti, o al più di provvedimenti diversi ma legati da uno stretto vincolo di consequenzialità in quanto inerenti ad un medesimo rapporto, sulla base di identici motivi di impugnazione (Consiglio di Stato sez. IV 23 giugno 2015 n. 3158)”*.

Ciò induce a ritenere che – anche indipendentemente dall'eventuale proposizione dell'appello – sia l'AATO che l'ARERA dovranno comunque considerare, ai fini dell'approvazione delle tariffe definitive 2016-2019:

- a precedente sentenza del TAR Latina n.638/2017 che ha annullato le penali, con la conseguenza che il PEF dovrà essere incrementato delle somme già decurtate a titolo di penali (oltre € 10 milioni); tale aspetto è stato ribadito dalla sentenza in commento che ha evidenziato come la questione sia già stata definitivamente risolta dallo stesso TAR;
- nonché l'ulteriore istruttoria svolta dall'AATO – nelle more del giudizio amministrativo – in ordine agli oneri sostenuti da ACEA Ato5 cd. Opex QC (pari ad € 1.970.082,00) e all'incremento del tasso di morosità.

Ulteriormente, in merito al ricorso presentato dalla Società (ulteriori motivi aggiunti al ricorso n. 316/2016) dinanzi al Tar Latina, con

contestuale domanda di risarcimento dei danni, avverso la deliberazione n. 7 del 13 Dicembre 2016, con la quale la Conferenza dei Sindaci ha deliberato la risoluzione del rapporto contrattuale con ACEA Ato5, con sentenza n. 638 pubblicata il 27 Dicembre 2017, il TAR Lazio - sezione distaccata di Latina - ha accolto il ricorso proposto dalla Società avverso la predetta deliberazione, annullando il provvedimento;

- il 28 Febbraio 2017 è stata depositata la sentenza emessa dal Tribunale di Frosinone con la quale viene revocato il decreto ingiuntivo emesso nel 2012 in favore della Società per il recupero del proprio credito (dell'importo di € 10.700.00,00) nascente dall'Atto Transattivo sottoscritto con l'Ente d'Ambito in data 27 Febbraio 2007, in attuazione della deliberazione della Conferenza dei Sindaci n.4 del 27 Febbraio 2007. Il Tribunale di Frosinone ha ritenuto nullo l'atto transattivo del 2007, respinto la domanda riconvenzionale subordinata di ACEA Ato5 al pagamento dei maggiori costi sostenuti (e originariamente richiesti) pari complessivamente ad € 21,5 milioni ed ha disposto la rimessione della causa in istruttoria relativamente alla domanda riconvenzionale proposta dalla S.T.O. in merito al

In merito alle deliberazioni della Giunta Regionale n. 56 del 6 Febbraio 2018, n.129 del 27 Febbraio 2018 e n.152 del 2 Marzo 2018 (pubblicate sul BURL n.20 dell'8 Marzo 2018), che modificano la perimetrazione degli ambiti territoriali ottimali ed avverso le quali la Società ha provveduto a presentare ricorso dinnanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, la stessa Regione Lazio, lo scorso 8 Maggio, ha deliberato:

- “di sospendere l'efficacia della D.G.R. n. 56 del 6 Febbraio 2018 recante L.R. n. 5/2014 e L.R. n. 9/2017, art. 17, commi 98 e 99 – Individuazione Ambiti Territoriali Ottimali di Bacino Idrografico”;
- “di confermare l'attuale assetto dell'organizzazione del S.I.I. regionale in numero cinque AATO regionali, così come definiti con L.R. 6/1996 ed il relativo assetto gestionale dei

Si informa inoltre che in data 21 Maggio 2018 è stata notificata dall'ARERA la determinazione DSAI/42/2018/IDR, inerente l'avvio di procedimento sanzionatorio in materia di regolazione tariffaria del servizio idrico integrato.

A tal riguardo, la Società sta provvedendo ad analizzare puntualmente i rilievi sollevati dall'ARERA

In ultimo si segnala che in data 5 Luglio 2018, in attuazione della deliberazione assunta dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in data 27 Giugno 2018, ha avuto luogo presso la sede legale della Società un'ispezione a seguito dell'avvio del

pagamento dei canoni di concessione che nelle proprie memorie conclusive ha comunque riconosciuto l'avvenuto pagamento, da parte del Gestore, di buona parte del proprio debito, rappresentando l'esistenza di un credito residuo di circa € 7,0 milioni. Il Giudice, preso atto della richiesta di controparte, ha rinviato l'udienza al 27 Febbraio 2018. All'esito della predetta udienza, il nuovo Giudice che ha preso in carico la causa, preso atto delle discrepanze emerse nei rispettivi conteggi di ACEA Ato5 e dell' A.A.T.O. 5, ha concesso un rinvio al 4 Maggio 2018, invitando le parti a chiarire le motivazioni di tali discrepanze e segnalando che in caso contrario, provvederà alla nomina di un CTU. In occasione di tale udienza, è stato disposto ulteriore rinvio al 21 Settembre 2018.

Relativamente all'appello depositato in data 20 Settembre 2017 dinanzi la Corte di Appello di Roma avverso la sentenza del Tribunale di Frosinone che ha annullato il decreto ingiuntivo di € 10.700.000, inizialmente emesso dal medesimo Tribunale, la prima udienza è stata rinviata d'ufficio all'11 Maggio 2018. In tale sede la Corte, udite le rispettive posizioni delle parti, ha rinviato la causa al 20 Novembre 2020, per la discussione orale e la pronuncia della sentenza ex art.281 sexies c.p.c.

cinque AATO regionali, così come nel tempo individuati in qualità di sottoscrittori delle apposite Convenzioni di gestione, fino alla loro naturale scadenza”;

- “di demandare al Direttore Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo, nei successivi mesi sei dalla data della presente, ogni attività utile a pervenire ad un nuovo modello di *governance* del S.I.I., anche previa modificazione delle attuali norme che lo sovrintendono, anche previo qualificati contributi da reperire all'esterno della struttura regionale in materia di: sistema di regolazione, tutela dell'ambiente, tutela del consumatore, modello industriale, comparazione interregionale, valorizzazione della partecipazione dei territori e degli interessi sociali diffusi.

al fine di individuare gli eventuali impatti che potrà avere sulla Società stessa quanto eccetto dall'Autorità. Da tale analisi preliminare non sussistono elementi che comportino passività significative. Si veda quanto descritto nel paragrafo “Fondo Rischi” per lo stanziamento effettuato.

procedimento ai sensi dell'art. 27, co. 3, del D.Lgs. n. 206 del 2005, nonché ai sensi dell'art. 6 del “Regolamento sulle procedure Istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, violazioni dei diritti dei

consumatori nei contratti, clausole vessatorie” (di seguito Regolamento).

Il procedimento è stato aperto a fronte delle segnalazioni effettuate all’Autorità, dalle Associazioni dei consumatori CO.DI.CI. e Federconsumatori Frosinone relativamente a presunti comportamenti scorretti ed aggressivi nei confronti di consumatori e piccole imprese, posti in essere dalla Società nel periodo Gennaio 2015 - Giugno 2018.

Le contestazioni sollevate riguardano principalmente:

(i) inadeguata gestione delle istanze dei consumatori, in materia di consumi fatturati, senza che nel frattempo siano sospese le procedure di riscossione degli importi contestati, con conseguente invio di solleciti di pagamento con minaccia di distacco in pendenza di reclami o procedure di conciliazione;

(ii) recapito mancato o tardivo delle fatture, con conseguente impossibilità di accedere alla rateizzazione;

(iii) imposizione in sede di voltura/subentro in un’utenza preesistente ovvero in caso di nuova attivazione, del pagamento delle morosità maturate dal precedente intestatario dell’utenza, a fronte di modalità chiare ed idonee a dimostrare l’estraneità del subentrante rispetto al precedente utente.

All’esito dell’ispezione l’Autorità ha acquisito la maggior parte della documentazione specificata nella comunicazione di avvio del procedimento.

Altresì, entro il termine di 20 giorni dall’ispezione in oggetto (entro il 15 Luglio 2018), la Società dovrà fornire le ulteriori informazioni specificatamente richieste nella Comunicazione di avvio del procedimento, ai sensi dell’art. 12, co. 1 del Regolamento”.

Si richiamano integralmente le ulteriori informazioni contenute nel paragrafo “*Informativa sui servizi in concessione*”.

GORI

La Società gestisce il Servizio Idrico Integrato di tutto il territorio dell’ATO n. 3 Sarnese Vesuviano della Regione Campania (76 Comuni) che si sviluppa per una superficie di circa 900 kmq con una popolazione di circa 1,42 milioni di abitanti.

La rete idrica attualmente gestita si sviluppa per una lunghezza complessiva di 4.502 km e si articola in una rete di adduzione primaria che si estende per 456 km e in una rete di distribuzione di circa 4.046 km, mentre la rete fognaria si estende per circa 2.417 km.

Per quanto riguarda gli impianti, GORI, ad oggi gestisce 4 sorgenti, 90 pozzi, 169 serbatoi, 104 sollevamenti idrici, 181 sollevamenti fognari e 7 impianti di depurazione.

Sulla base di apposita convenzione stipulata con l’Ente d’Ambito Sarnese Vesuviano il 30 settembre 2002, la Società è affidataria per un periodo di 30 anni del servizio idrico integrato.

Con riferimento ai fatti di rilievo intervenuti nell’esercizio, si segnala che:

- il 3 Marzo 2017 è stato notificato a GORI il decreto del Tribunale di Napoli con l’ingiunzione di pagamento di circa € 19,5 milioni richiesti dalla Regione Campania per le forniture all’ingrosso dei servizi di collettamento e depurazione delle acque reflue relativamente al periodo 2015 – primo trimestre 2016. Contro tale decreto la Società ha proposto ricorso. Per effetto delle richieste della Società e dell’Ente d’Ambito nonché in considerazione delle criticità generate dai contenziosi in corso con la Regione e con Acqua Campania S.p.A., l’Ente Idrico Campano ha provveduto a convocare una Conferenza di Servizi, nell’ambito della quale è emersa l’opportunità del rinvio delle udienze - previste nei mesi di settembre e ottobre 2017 - relative ai predetti giudizi pendenti innanzi al Tribunale di Napoli per il pagamento dei corrispettivi richiesti dalla Regione e da Acqua Campania S.p.A., “nell’ottica di non vanificare il percorso avviato” con apposito cronoprogramma predisposto dal medesimo Ente Idrico Campano nell’ambito del procedimento istruttorio avviato dall’ARERA nel 2017, per allineare e armonizzare gli schemi

regolatori/tariffari dei vari gestori campani del periodo regolatorio 2016-2019. Di conseguenza, concordemente tra le parti, per le motivazioni sopra esposte le udienze pendenti sono state rinviata a febbraio 2019;

- il 17 Marzo 2018 GORI ha acquistato, con decorrenza 1° aprile e con effetti giuridici, amministrativi e fiscali a partire dal 1° Gennaio 2018, le quote di AceaGori Servizi di proprietà di ACEA (55%) e ASM Pomigliano (5%) al prezzo rispettivamente pari a € 1,9 milioni e € 0,175 milioni. L’acquisto ha l’obiettivo di reinternalizzare le attività di AceaGori Servizi (oggi Gori Servizi) in GORI attraverso la fusione per incorporazione avvenuta ad inizio del 2018;
- il 29 maggio 2017 è stata pubblicata la sentenza del TAR n. 2839/2017 che ha accolto il ricorso presentato da GORI per l’annullamento del Decreto Dirigenziale n. 4/2016 della Regione Campania in merito alla predisposizione tariffaria per il secondo periodo regolatorio 2016-2019 per le forniture regionali di acqua all’ingrosso; per tale motivo la tariffa per i servizi di acqua all’ingrosso della Regione Campania per l’anno 2018 è quella determinata d’ufficio dall’Autorità con delibera 338/2015/R/idr;

- il 7 Giugno 2017 si è tenuto, presso l'ARERA, un incontro istruttorio con la Regione Campania, l'Ente Idrico Campano ("EIC"), i Commissari Straordinari degli Ambiti Distrettuali Napoli-Volturno ("ATO 2") e Sarnese-Vesuviano ("ATO 3"), nonché i gestori "Azienda Speciale di Napoli ABC" ("ABC"), Acqua Campania e GORI, al fine di condurre verifiche - "sulla base dei criteri e delle procedure di cui alle deliberazioni 656/2015/R/ldr e 664/2015/R/ldr" - in ordine:
 - agli elementi generali della proposta tariffaria congiunta Regione Campania/Acqua Campania e relativo impatto sull'assetto gestionale regionale;
 - alla mancata adozione della predisposizione tariffaria relativa al servizio di depurazione reso dalla Regione Campania;
 - agli elementi generali degli specifici schemi regolatori proposti per GORI e ABC;
 - al trasferimento delle Opere Regionali ex delibera Giunta Regione Campania 243/2016 al gestore GORI;
 - alla istanza di riequilibrio economico-finanziario avanzata dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano per il gestore GORI;
 - alla tariffa all'ingrosso praticata dal gestore ABC.

L'Ente Idrico Campano ha predisposto un cronoprogramma delle attività da porre in essere e da concludersi entro il 31 Dicembre 2018 che ha il duplice scopo di procedere innanzitutto all'istruttoria ed alla successiva approvazione delle tariffe relative alle forniture regionali di "acqua all'ingrosso" ed al servizio di "collettamento e depurazione delle acque reflue" (c.d. "tariffe all'ingrosso") nonché di concordare la sospensione dei procedimenti giudiziari in ordine alle partite creditorie/debitorie intercorrenti tra la Regione e i gestori campani (principalmente GORI e ABC), attese le conseguenti criticità che potrebbero potenzialmente comportare tali procedimenti.

Si informa inoltre che:

- con sentenza del Consiglio di Stato n. 5534/2017 del 27 novembre 2017 è stata ripristinata l'efficacia della deliberazione dell'ARERA 362/2015/R/ldr di determinazione di ufficio delle tariffe all'ingrosso di Acqua Campania S.p.A. 2012-2015, costituendo un

precedente rilevante di conferma della legittimità delle analoghe deliberazioni dell'ARERA 338/2015/R/ldr, contro la quale la Regione aveva proposto ricorso innanzi al giudice Amministrativo per il suo annullamento.

Sulla base delle interlocuzioni e delle attività condotte nell'ambito del cronoprogramma predisposto dall'Ente Idrico Campano ai fini del procedimento istruttorio dell'ARERA, GORI ha trasmesso in data 12 Marzo 2018 alla Regione Campania, all'EIC ed all'Ente d'Ambito una proposta di Accordo Industriale - anche ai fini di integrazione e aggiornamento dell'Istanza di Riequilibrio Economico-Finanziario presentata con nota protocollo n. 14231 del 23 Marzo 2016 - finalizzata innanzitutto a garantire la definitiva attuazione del S.I.I. dell'ATO 3 mediante misure ed azioni condivise dalle parti interessate e tese ad efficientare la gestione in un quadro di sostenibilità tariffaria ed economico-finanziaria. Allo stato, proseguono dunque da parte della Società le interlocuzioni finalizzati a definire il predetto Accordo Industriale, da perfezionare nell'ambito del procedimento di aggiornamento tariffario per il biennio 2018-2019 ed in cui possano trovare una definitiva soluzione anche attraverso l'accesso alla perequazione finanziaria già richiesta all'ARERA: **i)** il trasferimento delle Opere Regionali e del relativo personale addetto ai sensi della delibera della Giunta Regione Campania 243/2016 e del successivo Accordo di attuazione di tale delibera stipulato tra la Regione e l'Ente d'Ambito in data 3 agosto 2016; **ii)** la riconciliazione tariffaria per le forniture all'ingrosso a favore dell'ATO3 per gli anni 2012+2019; **iii)** la regolazione tra la Regione Campania e GORI delle rispettive partite creditorie e debitorie attraverso adeguato piano di rientro commisurato anche al profilo di recupero dei conguagli tariffari e **iv)** la regolazione del recupero dei conguagli tariffari.

La Società ritiene che l'Accordo Industriale possa costituire lo strumento per risolvere definitivamente le problematiche aziendali.

Si richiamano integralmente le ulteriori informazioni contenute nel paragrafo "Informativa sui servizi in concessione" anche a proposito dei riflessi di natura finanziaria derivanti dalla conclusione delle attività al riconoscimento delle misure di perequazione.

Area Toscana - Umbria

Acque

In data 28 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente inizialmente durata ventennale (la scadenza è ora fissata al 2026). Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 2 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue.

Dell'Ambito fanno parte 57 comuni. A fronte dell'affidamento del servizio, Acque corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento.

Il Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Toscana con Deliberazione n° 6/2018 del 22 Giugno 2018 avente ad oggetto "Aggiornamento della predisposizione tariffaria 2018-2019" ha modificato, a parità di moltiplicatori

tariffari, la composizione delle tariffe 2016 e 2017 approvate con delibera AIT n°32/2017 del 5 Ottobre 2017 prevedendo ora una rimodulazione del recupero dei conguagli tariffari per circa € 9,7 milioni nel periodo 2022-2023.

Con la stessa deliberazione il Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Toscana ha approvato la proposta tariffaria 2018-2019, l'aggiornamento del programma degli interventi, l'aggiornamento del piano economico

finanziario e l'estensione della durata della concessione di affidamento del servizio dal precedente termine 31 Dicembre 2026 al nuovo termine 31 Dicembre 2031.

La nuova proposta tariffaria 2018-2019, nonché l'aggiornamento delle annualità tariffarie 2016-2017, approvati da AIT con deliberazione 6/2018, sono stati già trasmessi dall'AIT stessa all'ARERA per la definitiva approvazione.

Publiacqua

In data 20 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente durata ventennale. Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 3 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 49 comuni, di cui 6 gestiti tramite contratti ereditati dalla precedente gestione di

Fiorentinagas. A fronte dell'affidamento del servizio il Gestore corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento.

In merito alla nuova articolazione tariffaria prevista dal TICSI (Delibera ARERA 665/2017/R/idr) dopo l'invio dei dati richiesti per la simulazione, l'Autorità ha predisposto un'ipotesi di articolazione tariffaria che sarà approvata nella prossima Conferenza Territoriale.

Acquedotto del Fiora

Sulla base della convenzione di gestione, sottoscritta il 28 dicembre 2001, il Gestore (Acquedotto del Fiora) ha ricevuto in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 6 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. La convenzione di gestione ha una durata di venticinque anni decorrenti dal 1° gennaio 2002.

Con riferimento all'aggiornamento delle tariffe per il periodo 2018-2019, è in corso di svolgimento l'iter di revisione tariffaria a valle del quale l'Ente d'Ambito (AIT), sulla base dei dati consuntivi raccolti riferiti alle annualità 2016 e 2017 e del Piano degli Investimenti, andrà a revisionare VRG e Teta degli anni 2018-2019 ridisegnando così anche l'intero profilo tariffario fino a fine concessione SII.

Umbra Acque

In data 26 Novembre 2007 ACEA si è aggiudicata definitivamente la gara indetta dall'Autorità d'Ambito dell'ATO I Perugia per la scelta del socio privato industriale di minoranza di Umbra Acque S.p.A. (scadenza della concessione 31 Dicembre 2027) L'ingresso nel capitale della società (con il 40% delle azioni) è avvenuto con decorrenza 1° gennaio 2008. La Società esercita la sua attività su tutti i 38 Comuni costituenti gli ATO I e 2.

Con nota del 24 Gennaio 2018 Umbra Acque ha trasmesso la documentazione richiesta relativa alla rendicontazione degli investimenti eseguiti nel corso del 2016 ed i dati di natura contabile (economici, finanziari, patrimoniali e tariffari) attraverso l'invio di documenti specifici oltre alla compilazione dei Tool di calcolo. La fase di raccolta dati ed analisi è sostanzialmente terminata alla fine del mese di giugno.

Sul fronte tariffario l'AURI ha avviato l'attività di aggiornamento delle tariffe 2018-2019 attraverso la raccolta di informazioni fornite dalla Società.

Si informa infine che lo scorso 27 Giugno 2018, la Società ha presentato all'AURI istanza di estensione della durata dell'affidamento al 31 Dicembre 2032.

Stato di avanzamento dell'iter di approvazione delle tariffe

Di seguito si riporta lo stato di avanzamento dell'iter di approvazione delle tariffe nonché di approvazione dell'aggiornamento biennale (2018 – 2019) delle

predisposizioni tariffarie del SII per le società del Gruppo.

Società	Status approvazione (fino al MT12 "2016 – 2019")	Status aggiornamento biennale (2018 – 2019)
ACEA Ato2	In data 27 luglio 2016 l'EGA ha approvato la tariffa comprensiva del premio ex art. 32.1 lettera a) delibera 664/2015/R/idr. <u>Intervenuta approvazione da parte dell'ARERA con delibera 674/2016/R/idr con alcune variazioni rispetto alla proposta dell'EGA; confermato premio qualità.</u>	La Conferenza dei Sindaci non è stata ancora convocata
ACEA Ato5	È stata presentata istanza tariffaria dal Gestore in data 30 Maggio 2016 con istanza di riconoscimento degli Opex _q .	La Conferenza dei Sindaci che dovrebbe approvare l'aggiornamento tariffario 2018-2019 è stata convocata per il 1° Agosto 2018.

	ARERA ha diffidato l'EGA in data 16 novembre 2016 e l'EGA ha approvato la proposta tariffaria in data 13 dicembre 2016 respingendo, tra l'altro, l'istanza di riconoscimento degli Opex _{qc} . Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA	
GORI	In data 1° Settembre 2016 il Commissario Straordinario dell'EGA ha approvato la tariffa con Opex _{qc} a partire dal 2017. Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	In data 17 Luglio 2018 il Commissario Straordinario dell'EGA ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019.
Acque	In data 5 Ottobre 2017 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{qc} . Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	In data 22 Giugno 2018 il Consiglio Direttivo dell'AIT ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 e, contestualmente, l'istanza di estensione della durata dell'affidamento di 5 anni, ovvero sino al 31 Dicembre 2031, ferma restando la necessità dell'approvazione della stessa da parte di ARERA.
Publiacqua	In data 5 ottobre 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento del premio ex art. 32.1 lettera a) delibera 664/2015/R/idr. In data 12 ottobre 2017, con delibera 687/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT.	Rinviata a settembre la Conferenza Territoriale convocata per rivedere il Piano degli Interventi al fine di contenere l'incremento tariffario.
Acquedotto del Fiora	In data 5 ottobre 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{qc} . In data 12 ottobre 2017, con delibera 687/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT.	Il Consiglio Direttivo dell'AIT ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 nella seduta del 27 Luglio 2018.
Geal	In data 22 Luglio 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{qc} . In data 26 Ottobre 2017, con delibera 726/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT.	In data 12 Luglio 2018 l'ARERA ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 proposto dall'AIT.
Crea Gestioni	A seguito della Delibera 664/2015/R/idr, non avendo né i Comuni dove è svolto il servizio né gli Enti d'Ambito di riferimento alcuna proposta tariffaria per il periodo regolatorio 2016-2019, la Società ha provveduto ad inoltrare le proprie proposte tariffarie. Si è oggi in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	La Società ha provveduto ad inoltrare ai soggetti competenti/EGA i dati ai fini dell'aggiornamento tariffario, salvo completamento in corso per la parte sulla Qualità Tecnica. Considerando la sostanziale inerzia dei soggetti preposti, la Società prevede la presentazione di una proposta autonoma entro il mese di settembre 2018.
Gesesa	In data 29 Marzo 2017 l'AATO1 con deliberazione n. 8 del Commissario Straordinario ha approvato la predisposizione tariffaria per gli anni 2016-2019. Si è oggi in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	La Società ha trasmesso all'Ente d'Ambito la documentazione relativa alla revisione tariffaria 2018-2019 ed è stata avviata dallo stesso EGA l'istruttoria con la previsione di giungere all'approvazione delle tariffe entro il mese di ottobre 2018.
Umbra Acque	In data 30 Giugno 2016 l'EGA ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{qc} . <u>Intervenuta approvazione da parte dell'ARERA con delibera 764/2016/R/idr.</u>	L'Assemblea dell'AURI, nella seduta del 27 Luglio 2018, ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019.

Le predisposizioni tariffarie oggetto di aggiornamento biennale (2018-2019) in corso di approvazione, una volta approvate, avranno efficacia retroattiva a partire dal 1° Gennaio 2018.

Nelle more del completamento degli iter di approvazione ancora in corso, i ricavi iscritti sono

Per maggiori dettagli in merito all'argomento si rinvia

determinati sulla base dei regimi tariffari precedentemente approvati dall'ARERA o dai rispettivi Enti di Governo d'Ambito, come sopra meglio rappresentato.

al paragrafo "Informativa sui servizi in concessione".

Ricavi da Servizio Idrico Integrato

La tabella che segue indica, per ciascuna Società dell'Area Idrico, l'importo dei ricavi del primo semestre 2018 valorizzati sulla base delle determinazioni tariffarie assunte dai rispettivi EGA o dall'ARERA. I dati sono

comprensivi dei conguagli delle partite passanti, della componente Fo.NI., degli Opex_{qc} o del premio art. 32.1 lettera a) delibera 664/2015/R/idr.

Società	Ricavi da SII (valori in € milioni)	Dettagli (valori in € milioni)
ACEA Ato2	291,1	FNI = 9,3 AMM _{FoNI} = 2,8 Premio = 15,7
ACEA Ato5	37,1	FNI = 2,3

Società	Ricavi da SII (valori in € milioni)	Dettagli (valori in € milioni)
		AMM _{FoNI} = 0,4
GORI *	30,3	
Acque *	35,6	AMM _{FoNI} = 2,2
Publiacqua *	47,4	AMM _{FoNI} = 3,3
Acquedotto del Fiora *	20,9	AMM _{FoNI} = 1,7
Umbra Acque *	13,8	AMM _{FoNI} = 0,8

*Valori pro quota

Area Industriale Infrastrutture Energetiche

Dati operativi e risultati economici e patrimoniali del periodo

Dati operativi	U.M.	30/06/2018	30/06/2017	Variazione	Var. %
Energia Prodotta (idro + termo)	GWh	293	228	65	28,5%
Energia Prodotta (fotovoltaico)	GWh	5	6	(1)	(16,7%)
Energia Elettrica distribuita	GWh	4.845	4.842	3	0,1%
TEE venduti/annullati	Nr.	110.943	146.178	(35.235)	(24,1%)
Nr. Clienti	N/000	1.627	1.628	(1)	(0,1%)
Km di Rete	Km	30.555	30.251	304	1,0%

Risultati economici e patrimoniali (€ milioni)	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione %
Ricavi	346,2	323,9	22,3	6,9%
Costi	167,6	163,9	3,7	2,2%
Margine operativo lordo (EBITDA)	178,6	160,0	18,6	11,6%
Risultato operativo (EBIT)	114,6	85,8	28,8	33,5%
Dipendenti medi (n.)	1.386	1.362	24	1,8%

Risultati economici e patrimoniali (€ milioni)	30/06/18	31/12/17	Var.	Var. %	30/06/17	Var.	Var. %
Investimenti	105,5	209,4	(103,9)	(49,6%)	105,2	0,3	0,3%
Indebitamento finanziario netto	1.101,1	1.032,9	68,1	6,6%	991,1	110,0	11,1%

Margine Operativo Lordo (EBITDA) (€ milioni)	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area Infrastrutture Energetiche	178,6	160,0	18,6	11,6%
Margine operativo lordo GRUPPO	449,9	414,1	35,8	8,7%
Peso percentuale	39,7%	38,6%	1,1 p.p.	

L'EBITDA al 30 Giugno 2018 si è attestato a € 178,6 milioni e registra un incremento di € 18,6 milioni rispetto al 30 Giugno 2017.

Tale variazione è imputabile in via prevalente alla società areti (+ € 19,3 milioni) in conseguenza degli aggiornamenti tariffari annui nel perimetro del quinto ciclo regolatorio rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente. Con riferimento al bilancio energetico, al 30 Giugno 2018 areti ha immesso in rete 4.845 GWh in linea rispetto a quanto immesso nel primo semestre 2017.

L'EBITDA del ramo della pubblica illuminazione è negativo per € 1,7 milioni, in aumento rispetto al 30 Giugno 2017 di € 0,8 milioni. La variazione è determinata dalla marginalità derivante dal Piano LED avviato alla fine di giugno 2016 sulla base di un accordo con Roma Capitale. Si segnala che nel corso del primo semestre 2018 sono stati sostituiti circa 6.383 corpi illuminanti per un ammontare complessivo di ricavi pari a € 1,5 milioni.

Acea Produzione contribuisce all'aumento dell'EBITDA per complessivi € 3,4 milioni grazie all'aumento del margine energia del comparto della generazione idroelettrica che registra un incremento della produzione pari a circa il 28,5%, anche per il maggiore contributo degli impianti fluenti di Castel Madama, Mandela ed Orte (+ 11,8%), quello di S. Angelo (+13,8%) e del comparto di generazione termoelettrica

che registra un significativo incremento (+ 300% rispetto al medesimo periodo dello scorso esercizio) a seguito del completamento della realizzazione dell'impianto di Tor di Valle.

Il costo del personale si incrementa di €1,7 milioni, in linea con l'incremento dell'organico medio che al 30 Giugno 2018 si incrementa di 25 unità interamente riferibili ad areti.

Il risultato operativo risente del decremento della componente svalutazione crediti (- € 9,6 milioni) dovuto anche agli effetti prodotti dalla applicazione del nuovo standard internazionale IFRS9.

L'indebitamento finanziario netto si è attestato, al 30 Giugno 2018, ad € 1.101,1 milioni evidenziando un incremento di € 110,0 milioni rispetto al 30 Giugno 2017 e di € 68,1 milioni rispetto al 31 Dicembre 2017. Gli effetti sono principalmente da ricondurre al crescente volume di investimenti, all'incremento del *pay out* nonché alle dinamiche del *cash flow* operativo.

Gli investimenti si attestano a € 105,5 milioni e sono riferiti agli interventi sulla rete AT, MT e BT oltre ad una serie di interventi di ampliamento delle reti MT e manutenzioni straordinarie sulle linee aeree. Gli investimenti realizzati da Acea Produzione si riferiscono prevalentemente ai lavori di estensione della rete del

teleriscaldamento nel comprensorio di Mezzocammino

nella zona sud di Roma.

Eventi significativi del primo semestre 2018

GALA

Con delibera 50/2018/R/eel del 1° febbraio 2018 l'Autorità ha approvato un meccanismo di riconoscimento degli oneri altrimenti non recuperabili per il mancato incasso degli oneri generali di sistema. Tale disciplina prevede il riconoscimento dei crediti maturati dal 1° gennaio 2016, con istanza per il riconoscimento da presentare entro luglio 2018 prendendo a riferimento le fatture scadute da almeno 12 mesi.

Tale disciplina prevede che possano accedere al meccanismo solo i distributori che hanno versato a CSEA e al GSE la quota di oneri per la quale chiedono il reintegro. Sono state introdotte inoltre alcune restrizioni tali da non consentire l'integrale riconoscimento della quota relativa agli oneri generali.

Al 30 Giugno 2018 il credito complessivo maturato dalla società nei confronti di GALA ammonta ad € 67,2 milioni.

Allo stato della situazione, anche tenuto conto delle modifiche del quadro regolatorio derivanti dall'approvazione del meccanismo di reintegro degli oneri generali, si è proceduto prudenzialmente a rilevare la riduzione di valore del credito di areti verso GALA con riferimento alla quota trasporto e lavori maturata al 30 Giugno 2018, nonché alla quota di oneri generali che non verrebbero riconosciuti (€ 15,7 milioni). Su tale ultimo aspetto, sono in corso approfondimenti con l'Autorità sull'effettivo perimetro di oneri generali oggetto di riconoscimento.

Provvedimenti sanzionatori dell'ARERA

In merito alla delibera 62/2014/S/eel dell'ARERA si è ancora in attesa della comunicazione delle risultanze istruttorie mentre per quanto riguarda la delibera 512/2013/S/eel dell'ARERA, l'Autorità ha dato mandato alla presentazione del ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza del TAR Lombardia. Il

Consiglio di Stato, con sentenza del 22 Febbraio 2018, ha annullato del tutto la sanzione, con la motivazione che, come da areti, la regolazione allora vigente non prevedeva alcun obbligo di registrazione dei solleciti conseguenti ad una prima segnalazione già registrata di un medesimo cliente.

Progetti di innovazione tecnologica

Progetto pilota "Nuovo Piano Contatori Digitali"

Al fine di avviare le attività di analisi e progetto volte ad individuare la migliore tecnologia da impiegare in vista della fine del ciclo di vita dei contatori digitali attuali (2019-2020), areti ha proseguito gli approfondimenti tecnici legati allo sviluppo ed al consolidamento dei nuovi standard in corso di normalizzazione a livello europeo, anche tenendo conto della delibera 87/2016/R/eel dell'8 marzo 2016 dell'ARERA, relativa alle «Specifiche funzionali abilitanti i misuratori intelligenti di seconda generazione». Nel corso del 2018 si prevede il consolidamento della tecnologia da adottare per i contatori, per quanto riguarda sia il protocollo di comunicazione in onda convogliata tra

contatore e concentratore sia il protocollo di comunicazione per il canale di comunicazione di back up.

E' inoltre prevista la definizione dell'architettura informatica a supporto della gestione di tali apparati, ovviamente armonizzando la soluzione all'interno dell'intera mappa applicativa areti.

Nel corso del periodo 2018/2020 verrà pertanto sviluppato il sistema che, tra il 2019 e il 2020, verrà sottoposto alle prime prove operative insieme con la posa dei primi contatori 2G.

L'avvio del piano di posa massiva è subordinato all'approvazione del Piano Massivo di Sostituzione all'Autorità.

Evoluzione piattaforma Smart Grid Intelligence (SGI – Dati elettrici)

E' previsto nel piano strategico lo sviluppo della piattaforma SGI in accordo con gli sviluppi previsti per l'integrazione dei dati e dei sistemi dedicati alla sensoristica in campo e con quelli relativi alle

piattaforme innovative di sistema centrale, con particolare attenzione all'implementazione di algoritmi specifici per la valutazione del rischio.

Progetto San Saba

Il progetto consiste nella riqualificazione di una porzione di rete BT in contesto metropolitano pubblico e privato e nella contemporanea predisposizione di una rete in fibra ottica a supporto del servizio elettrico. Questi nuovi impianti permettono l'impiego di apparecchiature

tecnologicamente avanzate, soprattutto finalizzate a garantire una maggiore flessibilità della manovra e protezione delle porzioni di rete asservite all'alimentazione dei clienti finali, con lo scopo di migliorare la qualità e la continuità del servizio erogato.

Progetto DRONI

Con riferimento al Progetto Droni, nel 2017 è stato sperimentato l'uso del velivolo teleguidato (sviluppato nel 2016), per le ispezioni sulle linee elettriche aeree, è stato inoltre, depositato in data 6 Giugno 2017 il brevetto relativo al "Sistema audio per ultrasuoni",

Progetto Cabina Primaria e Secondaria 2.0

Il Progetto Cabina Primaria 2.0 (CP 2.0), da svilupparsi nel periodo 2018 - 2019 con implementazione in campo immediatamente successiva, prevede la definizione di una nuova Architettura del Sistema di Protezione Comando, Controllo della Cabina Primaria (CP), che preveda all'interno della cabina primaria un apparato che abbia la funzione di gestione integrata della rete MT sottesa.

Progetto FIBRA OTTICA

La Società sta progettando e realizzando una rete in fibra ottica per la connettività delle cabine primarie della rete di distribuzione che rappresenta anche il backbone principale di telecomunicazione alla quale si connette la sottostante rete secondaria sviluppata nell'ambito del "progetto F.O. secondaria". Tale backbone garantirà sicurezza e affidabilità nel transito delle informazioni tra il centro e la periferia utile a garantire la corretta funzionalità dei sistemi di

Illuminazione Pubblica

Nel corso del primo semestre del 2018 sono state effettuate 6.383 trasformazioni (oltre alle circa 158.891 già effettuate fino al 2017) portando a completamento l'attività di trasformazione dei punti luce di tipo funzionale previsti dall'accordo. Il Piano prevedeva il termine delle attività entro la fine del mese di Gennaio 2018. Tuttavia, a seguito della revisione della temperatura colore e dell'indice di resa cromatica effettuata dal Gruppo di lavoro che ha visto coinvolti il SIMU, la Sovrintendenza e l'Università di Roma La Sapienza, le trasformazioni delle armature di tipo artistico ed ornamentale hanno subito una

Produzione di energia elettrica

Il sistema di produzione di **Acea Produzione** è oggi costituito da un insieme di impianti di generazione, con una potenza installata complessiva di 251,8 MW, composto da cinque centrali idroelettriche (tre delle quali situate nel Lazio, una in Umbria e una in Abruzzo), due impianti c.d. "mini idro", Cecchina e Madonna del Rosario, due centrali termoelettriche, Montemartini e Tor di Valle, che come detto è stata oggetto di un importante *repowering* completato a fine 2017. Quest'ultima è ora costituita da un moderno impianto di cogenerazione ad alto rendimento, in sostituzione del precedente impianto a ciclo combinato, con due motori alimentati a gas metano ciascuno con una potenza elettrica di 9,5 MW, per un totale di 19 MW, oltre a tre caldaie di integrazione e 6 serbatoi di accumulo per fornire energia elettrica in SEU al totale

utilizzato per la rilevazione delle scariche parziali sulle linee aeree stesse. Sono in corso ulteriori sviluppi per la definizione di soluzioni che utilizzino droni inoffensivi per azioni d'ispezione massive semplificate.

Il Progetto Cabina Secondaria 2.0 è previsto svilupparsi nel corso del 2018 per la parte progettuale e prototipizzazione, e la successiva industrializzazione di prodotto e di architettura nel corso del periodo successivo. Il progetto oltre a quanto già previsto per il telecontrollo e l'automazione dei componenti MT della cabina secondaria prevede l'obiettivo di definire un apparato di cabina secondaria che realizza la gestione integrata di tutta la rete BT sottesa.

Operation Technology e dei sistemi di gestione della rete. In parallelo a questa attività, contestualmente ai Piani Regolatori BT ed MT, areti ha previsto la realizzazione di una rete in fibra ottica. In particolare tale rete consentirà di raggiungere ogni cabina secondaria per il telecontrollo delle apparecchiature installate e ove possibile i punti di misura allo scopo di veicolare presso i sistemi centrali tutte le informazioni acquisite attraverso sensori e apparati di campo.

riprogrammazione che ne ha posticipato la conclusione. I rimanenti circa 17.000 punti luce, principalmente ubicati nell'area della città storica, saranno dunque oggetto di trasformazione a partire dal secondo semestre del 2018. Con riferimento alle attività di ripristino a seguito di furti di cavi, si segnala che sono stati sperimentati dei nuovi cavi che utilizzano una nuova tipologia di cavo elettrico, in alluminio ramato che, combinando una minore quantità di rame con l'alluminio, comporta come primo e principale vantaggio la difficile separazione, se non mediante mezzi e processi industriali, dei due metalli.

delle utenze elettriche del Depuratore Roma Sud e l'energia termica necessarie per l'erogazione del servizio di teleriscaldamento ai quartieri di Torrino Sud, Mostacciano e -Mezzocammino nel Comune di Roma. Nel corso del 2018 sul sito di Tor di Valle si procederà alla dismissione del vecchio modulo di cogenerazione costituito da una turbina a gas in ciclo aperto da 19 MW elettrici, in esercizio dai primi anni '80, in coerenza con quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata. A questa dotazione vanno aggiunti gli impianti fotovoltaici rimasti in capo ad Acea Produzione a seguito della suddetta scissione totale di Acea Reti e Servizi Energetici per una potenza installata pari a 8,6 MWp.

Nel primo semestre 2018 la Società ha realizzato, tramite gli impianti direttamente posseduti, un volume di produzione pari a 296,3 GWh. Nel periodo, la produzione della Società si suddivide nella quota relativa alla produzione da impianti idroelettrici di 257,7 GWh, nella quota relativa alla produzione da impianti c.d. mini idro di 1,3 GWh, nella quota relativa alla produzione termoelettrica di 32,1 GWh e nella quota relativa alla produzione da fotovoltaico di 5,2 GWh.

Cogenerazione

La gestione operativa di **Ecogena**, si concentra principalmente su due aree: il monitoraggio tecnico-economico degli impianti in esercizio ed i nuovi progetti in corso di realizzazione.

In merito a questi ultimi e con riferimento all'impianto Europarco sono stati ultimati i lavori per l'erogazione del servizio all'edificio ENI 4 che è stato avviato nel corso del mese di giugno. Proseguono invece i lavori per l'allaccio dell'edificio ENI2 il cui avvio del servizio è previsto per marzo 2019.

Sono state inoltre avviate le attività previste dall'atto transattivo di Agosto 2017, con particolare riferimento ai lavori che il Fondo Upside si è impegnato ad affidare ad Ecogena. A tal scopo è in corso di definizione il contratto di appalto fra Ecogena ed Upside per la costruzione di un parcheggio sopraelevato di 450 posti.

Per quanto riguarda l'attività di teleriscaldamento la Società, attraverso il modulo di cogenerazione della centrale Tor di Valle, ha fornito calore ai quartieri Torrino Sud e Mostacciano (ubicati nella zona sud di Roma) per complessivi 36,8 GWht, per un totale di 2.852 utenze servite (251 condomini e 2.601 unità immobiliari).

Si segnala infine che a seguito della sottoscrizione del nuovo contratto di servizio per la gestione e manutenzione full service degli impianti Porta di Roma, Fin Ostia, Fin Pietralata, Aniene, Hotel Cappuccini, Torrino prosegue il passaggio, nella gestione di Acea Produzione, anche della commesse Europarco, Alfasigma e Saxa Rubra.

Sul fronte Efficienza Energetica e Sviluppo si informa che sono state definitivamente approvate dal GSE 3 delle 4 PPPM relative al piano LED del Comune di Roma. E' stata inoltre presentata la prima rendicontazione per la consuntivazione dei risparmi per il lotto 0 e contestualmente avviate le attività preliminari per la rendicontazione del lotto 2.

Area Industriale Ingegneria e Servizi

Dati operativi e risultati economici e patrimoniali del periodo

Dati operativi	U.M.	30/06/18	30/06/17	Variazione	Var. %
Verifica tecnico-professionale	Numero imprese	154	160	(6)	(3,8%)
Ispezioni in cantiere	Numero ispezioni	4.771	4.237	534	12,6%
Coordinamenti della Sicurezza	Numero CSE	117	257	(140)	(54,5%)

Risultati economici e patrimoniali (€ milioni)	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione %
Ricavi	34,4	39,5	(5,0)	(12,7%)
Costi	26,9	30,6	(3,7)	(12,0%)
Margine operativo lordo (EBITDA)	7,5	8,8	(1,3)	(15,0%)
Risultato operativo (EBIT)	6,7	7,7	(0,9)	(12,3%)
Dipendenti medi (n.)	272	314	(42)	(13,3%)

Risultati economici e patrimoniali (€ milioni)	30/06/18	31/12/17	Var.	Var. %	30/06/17	Var.	Var. %
Investimenti	0,5	0,8	(0,4)	(43,4%)	0,4	0,1	23,6%
Indebitamento finanziario netto	14,6	12,3	2,3	18,6%	7,0	7,5	106,8%

Margine Operativo Lordo (EBITDA) (€ milioni)	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area Ingegneria e Servizi	7,5	8,8	(1,3)	(15,0%)
Margine operativo lordo GRUPPO	449,9	414,1	35,8	8,7%
Peso percentuale	1,7%	2,1%	(0,5 p.p.)	

L'Area, costituita in conseguenza delle modifiche organizzative di maggio 2017, chiude il primo semestre 2018 con un EBITDA di € 7,5 milioni con un lieve decremento, rispetto al medesimo periodo dello scorso anno di € 1,3 milioni principalmente imputabile ad Acea Elabori.

Nell'Area è compresa anche Ingegnerie Toscane che registra un EBITDA di € 0,9 milioni sostanzialmente in linea rispetto al medesimo periodo dello scorso esercizio (+ € 0,2 milioni).

L'organico medio al 30 Giugno 2018 si attesta a 272 unità e risulta in diminuzione rispetto al 30 Giugno 2017 (erano 314 unità) per gli effetti derivanti dal ramo Facility Management trasferito da ACEA alla fine dello

scorso esercizio. Tale operazione ha comportato il trasferimento di 55 risorse da Acea Elabori ad ACEA S.p.A.

Gli investimenti si attestano a € 0,5 milioni e si riferiscono principalmente agli sviluppi informatici relativi al progetto Acea2.0.

L'indebitamento finanziario netto al 30 Giugno 2018 è pari ad € 14,6 milioni e registra un peggioramento rispetto alla chiusura dell'esercizio 2017 di € 7,5 milioni dovuto in parte all'incremento del fabbisogno generato dalle variazioni del circolante con particolare riferimento ai rapporti infragruppo.

Eventi significativi del primo semestre 2018

Andamento della gestione

Acea Elabori, nell'ambito delle attività di ricerca e innovazione nel settore idrico, ambientale ed energetico, sviluppa progetti di ricerca applicata finalizzati all'innovazione tecnologica.

La Società fornisce servizi di ingegneria, laboratorio, ricerca e innovazione nei settori del ciclo delle acque, del ciclo dei rifiuti e dell'energia nonché i servizi di gestione del patrimonio e *facility management*, in forma trasversale a tutte le aree di interesse del Gruppo ACEA.

Le attività effettuate riguardano i diversi campi di interesse tecnico-gestionale che comprendono: i controlli analitici sul ciclo integrato delle acque e dei rifiuti; la tutela e l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse idriche; la progettazione e realizzazione delle opere per il servizio idrico integrato e per il trattamento - smaltimento - valorizzazione energetica dei rifiuti e per la produzione di energia idroelettrica e termoelettrica.

Di seguito si dettagliano per i diversi settori di business della società i principali dati:

Attività di laboratorio

Il laboratorio offre servizi analitici sulle diverse matrici ambientali connessi con le prescrizioni dettate dalle normative di riferimento.

Nel primo semestre 2018, nell'ambito delle attività analitiche effettuate sulle acque destinate al consumo umano, sono stati effettuati servizi analitici su 5.882 campioni e prodotte 192.497 determinazioni analitiche

contro le 172.292 determinazioni analitiche del primo semestre 2017. Con riferimento ai controlli effettuati per le acque reflue (sistemi fognari e depurativi gestiti dal Gruppo Acea) sono stati analizzati 5.123 campioni per un totale di 78.828 determinazioni analitiche (3.411 campioni e 97.993 determinazioni analitiche nel primo semestre 2017).

Attività di ingegneria

La Società fornisce servizi di ingegneria alle società dell'Area Idrico, in particolare ad ACEA Ato2 e ACEA Ato5.

Nel corso degli ultimi anni, la Società ha consolidato lo sviluppo delle attività di ingegneria anche nelle altre Aree del Gruppo con la progettazione e la direzione dei lavori di opere per la valorizzazione dei rifiuti e per la produzione di energia idroelettrica e termoelettrica e con attività correlate "specialistiche e di supporto".

La **progettazione**, così come previsto dalle vigenti normative (D.lgs. 18/04/16 n. 50 e ss.mm.ii.), per livelli di approfondimento successivi: Studio di fattibilità tecnico-economica (Preliminare) – Definitivo – Esecutivo.

Nel corso del primo semestre 2018 in termini di volumi è stata sviluppata un'attività di progettazione per un totale di 58 progetti equivalenti ai vari livelli di definizione (18 studi di fattibilità tecnico economica (preliminari), 25 definitivi e 15 esecutivi/appalti integrati) per un importo di progettazione equivalente di circa € 64,2 milioni. Le attività di progettazione per ACEA Ato2 interventi nel campo della depurazione e fognatura, in particolare finalizzati all'eliminazione degli

scarichi non a norma ed all'adeguamento degli impianti di depurazione esistenti (finalizzato al miglioramento dell'efficienza ed all'aumento della capacità di trattamento), sia interventi nel campo idrico-potabile, finalizzati al miglioramento del servizio e all'eliminazione delle fonti di approvvigionamento non a norma in termini di qualità delle acque.

L'attività di **direzione dei lavori** svolta nel periodo ha riguardato 54 appalti, per conto di ACEA Ato2, 5 appalti per conto di ACEA Ato5 e 10 appalti per conto delle Aree Ambiente e Commerciale e Trading. I lavori eseguiti per conto di ACEA Ato2 hanno riguardato la realizzazione di opere relative al sistema di distribuzione delle acque, quali condotte adduttrici, alimentatrici, reti idriche e serbatoi di compenso, ed opere relative al settore ambientale, quali collettori e reti fognarie, potenziamento/adeguamento o nuova realizzazione di impianti di depurazione e *revamping* tecnologici.

L'attività di direzione dei lavori ha riguardato anche l'esecuzione di scavi archeologici per l'acquisizione delle autorizzazioni preventive necessarie in fase di progettazione delle opere.

Attività di ricerca e innovazione

La Società svolge attività di Ricerca e Innovazione nel settore idrico, ambientale ed energetico e sviluppa progetti di ricerca applicata finalizzati alla modellizzazione, all'innovazione tecnologica – digitale e all'ottimizzazione gestionale dei processi.

Nel primo semestre del 2018, a fronte della emergenza idrica che ha coinvolto la città di Roma nell'estate del 2017, è stata coordinata e proseguita l'intensa attività di

ricerca perdite con metodiche acustiche che nel 2017 ha previsto una prima fase di ricerca perdite su tutta l'estensione della rete della città di Roma, con ulteriori campagne di ripasso anche nel 2018.

Le attività per le Aree Ambiente ed Infrastrutture Energetiche sono orientate alle valutazioni di impatto ambientale ed ai processi di trattamento industriale.

Corporate

Risultati economici e patrimoniali del periodo

Risultati economici e patrimoniali (€ milioni)	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione %
Ricavi	59,9	58,9	1,1	1,8%
Costi	71,7	64,7	7,0	10,8%
Margine operativo lordo (EBITDA)	(11,7)	(5,8)	(5,9)	101,8%
Risultato operativo (EBIT)	(16,4)	(28,8)	12,4	(43,1%)
Dipendenti medi (n.)	662	583	79	13,5%

Risultati economici e patrimoniali (€ milioni)	30/06/18	31/12/17	Var.	Var. %	30/06/17	Var.	Var. %
Investimenti	3,1	10,7	(7,5)	(70,5%)	5,9	(2,7)	(46,6%)
Indebitamento finanziario netto	251,3	257,3	(6,0)	(2,3%)	263,7	(12,4)	(4,7%)

Margine Operativo Lordo (EBITDA) (€ milioni)	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area Corporate	(11,7)	(5,8)	(5,9)	101,8%
Margine operativo lordo GRUPPO	449,9	414,1	35,8	8,7%
Peso percentuale	(2,6%)	(1,4%)	(1,2 p.p.)	

ACEA chiude il primo semestre 2018 con un livello negativo di EBITDA pari ad € 11,7 milioni (- € 5,9 milioni rispetto al 30 Giugno 2017), per la riduzione dei margini sui contratti di servizio compensati in parte dall'apporto ai risultati del margine originato dalla gestione del servizio di Facility Management acquisita il 1° Gennaio 2018.

L'organico medio al 30 Giugno 2018 si attesta a 662 unità e risulta in aumento rispetto all'esercizio precedente (erano 583 unità). Tale aumento è principalmente dovuto all'acquisizione del ramo di Facility Management che ha comportato il trasferimento di 55 risorse da Acea Elabori ad ACEA S.p.A.

Eventi significativi del primo semestre 2018

Nell'ambito del progetto di trasferimento delle partecipate estere da Acea ad Acea International, nel mese di febbraio Acea ha ceduto tutte le azioni detenute nel Consorzio Agua Azul ad Acea

International. Tale operazione ha comportato il versamento alla SUNAT (agenzia delle entrate) di imposte sul capital gain per € 2,2 milioni.

Gli investimenti si attestano a € 3,1 milioni e, rispetto al medesimo periodo del 2017, si riducono di € 2,7 € milioni. Gli investimenti si riferiscono principalmente agli sviluppi informatici e agli investimenti sulle sedi adibite alle attività aziendali. La riduzione rispetto al medesimo periodo dello scorso esercizio si riferisce principalmente ai minori investimenti in infrastrutture tecnologiche.

L'indebitamento finanziario netto al 30 Giugno 2018 è pari a € 251,3 milioni e registra un miglioramento rispetto alla chiusura dell'esercizio 2017 di € 6,0 milioni. Tale variazione discende dal fabbisogno di Gruppo e di ACEA generato dalle variazioni del circolante, fra cui il pagamento di debiti verso fornitori.

Fatti di Rilievo intervenuti nel corso del periodo e successivamente

Acea S.p.A. e Open Fiber: accordo per l'evoluzione delle reti e lo sviluppo di servizi innovativi per la città di Roma

Il 12 gennaio 2018 l'Amministratore Delegato di Acea S.p.A. Stefano Donnarumma e Elisabetta Ripa, Amministratore Delegato di Open Fiber, a seguito del Memorandum of Understanding firmato il 3 agosto 2017,

hanno siglato un'intesa che definisce termini e condizioni del complessivo accordo industriale per lo sviluppo di una rete di comunicazione a banda ultra larga nella città di Roma.

Acea S.p.A. Collocamento di emissioni obbligazionarie per € 1 miliardo

Il 1° febbraio 2018, Acea S.p.A. ha completato il collocamento di emissioni obbligazionarie di importo rispettivamente pari ad € 300 milioni della durata di 5 anni a tasso variabile (Euribor 3 mesi + 0,37%) ed a € 700 milioni della durata di 9 anni e mezzo a tasso fisso (1,5%), a valere sul programma Euro *Medium Term Notes* (EMTN) da € 3 miliardi. L'emissione del prestito

obbligazionario, destinato esclusivamente a investitori istituzionali dell'Euromercato, ha avuto successo, ricevendo richieste pari a oltre 2,5 volte l'ammontare delle Obbligazioni offerte. Fitch Ratings e Moody's hanno attribuito all'emissione un *rating* rispettivamente pari a BBB+ e Baa2 in linea con quello di ACEA.

Acea S.p.A. L'Assemblea degli azionisti approva Bilancio 2017 e la distribuzione di un dividendo pari a 0,63 euro per azione

Il 20 aprile 2018 l'Assemblea degli Azionisti di Acea S.p.A. ha approvato il Bilancio 2017 e la distribuzione di dividendo pari a € 0,63 per azione, messo in pagamento

a partire dal 20 Giugno 2018 (data stacco cedola 18 Giugno, *record date* 19 Giugno).

Acea S.p.A. Nomina del consigliere Michaela Castelli Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il 21 Giugno 2018, il Consiglio di Amministrazione di Acea S.p.A., confermando l'apprezzamento per il lavoro dell'Amministratore Delegato e nello spirito di continuità della gestione e degli obiettivi aziendali, ha

deliberato all'unanimità la nomina del consigliere Michaela Castelli Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Principali rischi e incertezze

Per la natura del proprio business, il Gruppo è esposto a diverse tipologie di rischi, e in particolare a rischi regolatori e normativi, rischi operativi e ambientali, rischi di mercato, rischio liquidità, rischio di credito ed a rischi connessi al rating. Al fine del contenimento di tali rischi il Gruppo ha posto in essere attività di analisi e di monitoraggio che sono di seguito dettagliate.

Rischi Regolatori e Normativi

È noto che il Gruppo ACEA opera prevalentemente nei mercati regolamentati ed il cambiamento delle regole di funzionamento di tali mercati nonché le prescrizioni e gli obblighi che li caratterizzano possono significativamente influire sui risultati e sull'andamento della gestione. Pertanto il Gruppo si è dotato di una struttura che possa intensificare i rapporti con gli organismi di governo e regolazioni locali e nazionali.

La natura del business espone inoltre il Gruppo Acea al rischio di non conformità alla normativa a tutela dei consumatori ex D.lgs. 206/2005, ossia il rischio connesso principalmente alla commissione di illeciti consumeristici/pratiche commerciali scorrette o pubblicità ingannevole (attraverso attività quali: omissione di informazioni rilevanti, diffusione informazioni non veritiere/forme di indebito condizionamento, clausole vessatorie nei rapporti commerciali con i consumatori, oltre che a rischi di non conformità alla normativa a tutela della

Le regole di assetto territoriale e di *governance* del servizio idrico integrato continuano ad essere oggetto di specifici interventi normativi; in particolare con riferimento ai provvedimenti connessi al riordino della disciplina dei servizi pubblici locali a rilevanza

Tra i rischi normativi sono comprese tutte quelle non conformità, con particolare riguardo per il Gruppo ACEA alle violazioni in materia di ambiente (generati ad esempio dalle attività di produzione e/o trattamento dei reflui urbani e dei rifiuti e di salute e sicurezza sul lavoro, mitigati attraverso l'adozione di sistemi di gestione certificati, rispettivamente UNI EN ISO 14011:2015 e BS OHSAS 18001:2007), che possono provocare l'applicazione di sanzioni amministrative e/o penali, anche di natura interdittiva.

Al riguardo, alcuni delitti di nuova introduzione sono andati ad ampliare il catalogo dei reati presupposto in grado di attivare la responsabilità degli Enti ai sensi del D.lgs. 231/2001, imponendo un aggiornamento dei modelli organizzativi.

La Legge 199 del 2016 in vigore dal 4 novembre 2016, ha modificato l'art. 603-bis del codice penale, «*Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro*», e lo ha inserito fra i reati presupposto all'art. 25-quinquies.

È necessario evidenziare che non si prevedono, alla data di predisposizione della corrente Relazione sulla Gestione, particolari rischi e incertezze, oltre quelli menzionati nel presente documento, che possano determinare effetti significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo ACEA.

Tale struttura assicura il monitoraggio della evoluzione normativa, sia nella fase di supporto alla predisposizione di commenti ed osservazioni ai Documenti di Consultazione, in linea con gli interessi delle società del Gruppo, che nella coerente applicazione delle disposizioni normative all'interno dei processi aziendali, dei business dell'energia elettrica, del gas e dell'acqua.

concorrenza, ossia il rischio connesso principalmente al divieto, per le imprese, di porre in essere intese restrittive della concorrenza e di abusare della propria posizione dominante sul mercato (attraverso attività quali: ripartizione del mercato, manipolazione delle gare d'appalto, accordi restrittivi e altri tipi di accordi anticoncorrenziali, scambio di informazioni sensibili sotto i profili commerciale/concorrenziale potenzialmente in grado di costituire un'attività di cartello).

economica (Riforma MADIA) e in materia ambientale con il c.d. Collegato Ambientale (Green Economy). Ulteriori sviluppi sono attesi dal più volte citato progetto di legge ex Daga (S 2343), quando avrà terminato il suo complesso iter approvativo.

Il D.lgs. 38 del 2017 in vigore dal 14 aprile 2017, ha modificato l'art. 2635 «*Corruzione tra privati*» del Codice Civile e ha introdotto ex novo l'art. 2635 bis «*Istigazione alla corruzione tra privati*» inserendolo nel catalogo dei reati presupposto del D.lgs. 231/2001 all'art. 25-ter, comma 1, lettera s-bis).

La Legge 30 novembre 2017, n. 179, in vigore dal 29 dicembre 2017, ha introdotto, nel D.lgs. 231/2001 ai commi 2-bis, 2-ter e 2-quater dell'art. 6, la tutela del dipendente o collaboratore che segnali illeciti o violazioni relative al modello di organizzazione e gestione dell'ente di cui sia venuto a conoscenza per ragioni del suo ufficio (cd. «*Whistleblowing*»).

Ulteriori reati presupposto introdotti nel corso del 2017, ovvero:

- Legge 17 ottobre 2017, n. 161 in vigore dal 19 novembre 2017, che all'art. 30, co. 4, che ha inserito i commi 1-bis, 1-ter e 1-quater nell'art. 25-duodecies «*Impiego di cittadini di paesi il cui soggiorno è irregolare*» del D.lgs. 231/01;

- cd. Legge europea 2017, approvata definitivamente in data 8 novembre 2017 ed entrata in vigore il 12 dicembre 2017, la quale, all'art. 5, comma 2, che introduce nel D.lgs. 231/01 l'art. 25-terdecies "Razzismo e xenofobia", sanzionando l'ente in caso di commissione dei delitti di cui all'art. 3, comma 3-bis, della legge 13 ottobre 1975, n. 654; pur essendo stati presi in considerazione, sono stati valutati come difficilmente realizzabili nell'ambito delle attività aziendali.

Con Legge 22 maggio 2015, n. 68 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 28 maggio 2015, n. 122) sono state approvate nuove disposizioni in tema di reati ambientali.

In particolare, la citata Legge 68/2015 introduce, nel Codice Penale, il nuovo Titolo VI-bis -"Dei delitti

Si informa che talune società consolidate (principalmente ACEA Ato5, ACEA Ato2, e Acea Ambiente), come più ampiamente illustrato nei relativi bilanci di esercizio, sono interessate da indagini o procedimenti che afferiscono a fattispecie rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 in prevalenza in materia di sicurezza e ambiente. Si registra anche una contestazione per un reato societario relativa alla sola

Tra gli ulteriori rischi normativi che possono potenzialmente assumere particolare rilevanza per il Gruppo ACEA, si evidenziano infine quelli derivanti dal nuovo Regolamento Privacy (UE) 2016/679 GDPR; ACEA ha già avviato una ricognizione dei processi aziendali più esposti, finalizzata alla costituzione di un modello di *Governance della Privacy* e all'integrazione dei nuovi principi previsti dalla normativa.

contro l'ambiente" e modifica gli art. 257 e 260 del D.lgs. 152/2006.

I delitti di nuova introduzione vanno ad ampliare il catalogo dei reati presupposto in grado di attivare la responsabilità degli Enti ai sensi del D.lgs. 231/2001, imponendo un aggiornamento dei modelli organizzativi.

ACEA Ato5. Sulla base delle informazioni attualmente disponibili, tenuto conto dell'autonomia operativa delle Società rispetto alla controllante Acea, le eventuali responsabilità che dovessero essere accertate all'esito definitivo dei suddetti procedimenti sarebbero imputabili esclusivamente alle società destinatarie degli stessi, senza riflessi sulla Capogruppo o sulle altre società del Gruppo non coinvolte.

Rischi operativi e ambientali

ACEA Ato2 – criticità connesse all'esistenza di scarichi non a norma

La sottoscrizione della Convenzione di Gestione ha sancito ufficialmente l'obbligo del trasferimento ex lege dei servizi idrici integrati dei Comuni appartenenti all'ATO2 (ad eccezione dei servizi tutelati e, successivamente, in base art. 148 comma 5 del D.lgs. N°152 del 3 aprile 2006, anche dei comuni fino a 1.000 abitanti che hanno la facoltà di non aderire al S.I.I.). In realtà i tempi e le modalità attuative di tale trasferimento sono stati disattesi dagli eventi, a causa sia della mancata disponibilità da parte di alcune Amministrazioni Comunali all'effettivo trasferimento del Servizio, sia della impossibilità per il Gestore, in particolare a partire dal 2007, di acquisire la gestione di impianti idrici, fognari e depurativi non conformi alle norme di legge vigenti per non sottoporsi e/o

sottoporre i propri dirigenti alla conseguente azione penale da parte della magistratura.

Le maggiori criticità sono derivate infatti dalla presenza di scarichi ancora non depurati e/o impianti di trattamento esistenti da rifunzionalizzare e/o adeguare a nuovi limiti di emissione determinati dall'Autorità di Controllo a seguito di una diversa valutazione del regime idrologico dei corsi d'acqua ricettori o, addirittura, della natura del recettore (suolo anziché corso d'acqua) per aver ritenuto lo scarico di alcuni depuratori sul suolo nei casi di corsi d'acqua asciutti trovati asciutti all'atto dei controlli. All'incertezza di tale situazione concorre il fatto che la Regione Lazio non ha ancora determinato la classificazione del reticolo idrografico superficiale regionale.

La situazione di vera e propria emergenza ambientale ha richiesto anche interventi di natura istituzionale. Infatti la Regione ha sottoscritto nel 2008 un "Protocollo d'intesa per l'attuazione del piano straordinario di risanamento delle risorse fluviali, lacuali e marine finalizzato al superamento dell'emergenza scarichi nell'ATO2 – Lazio Centrale – Roma" con cui ha inteso disporre appositi finanziamenti per l'attuazione di alcuni degli interventi mirati al superamento dell'emergenza.

Ad oggi, grazie al notevole sforzo tecnico ed economico prodigato, sono stati collettati a depurazione 182 scarichi. Rimangono 64 scarichi ancora attivi di cui 36 inseriti in piani di intervento che

sta curando ACEA Ato2 e 28 da eliminare a cura dei Comuni o della Regione con finanziamenti pubblici.

E' stato predisposto nei primi mesi del 2016, alla luce della Delibera 644/15, l'aggiornamento del Programma degli Interventi per il periodo 2016-2019 con indicazioni fino a fine concessione (2032). Tale Programma è parte della documentazione posta alla base dell'istanza tariffaria, che in base all'art. 7.5 della Delibera 664/15 è stata trasmessa all'ARERA per la relativa approvazione. Detto Programma degli Interventi è stato approvato dalla Conferenza dei Sindaci il 27 Luglio 2016 e, successivamente, dall'ARERA con deliberazione 674 del 17 Novembre

2016 nell'ambito dell'approvazione dello specifico schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2016-2019, proposto dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO2 Lazio Centrale Roma.

È stata inoltre emanata in data 27 Dicembre 2017 la Deliberazione 918/2017/R/idr dell'ARERA per l'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie

Nei primi anni di gestione, dal 2003 in poi, sono stati realizzati investimenti scontando in fase di avvio del SII la scarsa conoscenza degli impianti via via acquisiti dai Comuni e la necessità di elaborare una progettazione mirata a risolvere i problemi più critici soprattutto relativi al comparto igienico sanitario. I tempi conseguenti a tale progettazione e alle autorizzazioni all'uopo necessarie per la cantierizzazione delle opere hanno ritardato di fatto la realizzazione di investimenti sul territorio.

Negli anni successivi gli investimenti effettuati hanno consentito il recupero, di fatto, del gap degli anni precedenti realizzando maggiori investimenti rispetto a quelli programmati nei precedenti Programmi.

Grazie ad un processo di rinnovamento tecnologico e alla messa a regime dell'attività di progettazione sviluppata negli anni precedenti è stato possibile incrementare il livello degli investimenti per la realizzazione di nuove grandi opere. Le difficoltà legate alla fase autorizzativa dei progetti e alla dichiarazione di pubblica utilità da parte dei Comuni ed in particolare del Comune di Roma ed i conseguenti procedimenti patrimoniali finalizzati all'acquisizione delle aree necessarie per i lavori, sono state superate di recente dalla Delibera della Conferenza dei Sindaci n° 2-17 del 20 Dicembre 2017 con cui è stato delegato alla STO il potere di dichiarazione di P.U. degli interventi presenti nel P.d.l e di organizzare le Conferenze dei Servizi necessarie.

Occorre segnalare che nel corso del 2017 si è manifestata una situazione di grave emergenza idrica sull'intero territorio regionale, in relazione alla quale il Presidente della Regione Lazio ha firmato in data 5 Luglio 2017 il Decreto per la dichiarazione dello stato di calamità naturale. È stato registrato un deficit idrico valutato in circa 3 m³/s, solo parzialmente compensato dalle misure fin qui attuate (recupero perdite e regolazione dell'assetto di distribuzione), che hanno portato ad un recupero stimabile in circa 2,5 m³/s. Per far fronte a tale situazione di emergenza che, stante il perdurare della carenza di precipitazioni, si evolveva dinamicamente in senso sfavorevole, oltre agli interventi di ottimizzazione dell'esercizio e di recupero

ACEA Ato2 – criticità del sistema idropotabile

A seguito dell'acquisizione della gestione del SII sono emerse due criticità:

- qualità dell'acqua emunta;
- carenza idrica principalmente nella zona a Sud di Roma.

del SII (anni 2018 e 2019), recependo anche la Deliberazione 917/2017/R/idr sulla Regolazione della qualità tecnica del SII, che prevede l'aggiornamento del programma degli interventi, del piano economico finanziario e della convenzione di gestione, e ne dispone la trasmissione all'Autorità entro il 30 Aprile 2018.

perdite sulle reti idriche, in parte già effettuati e in parte in corso, è stato pertanto necessario programmare una serie di interventi strutturali per il recupero di nuove fonti di alimentazione. In data 7 Agosto 2017, con propria Deliberazione, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato, fino al centottantesimo giorno dalla data del provvedimento, lo stato di emergenza in relazione alla crisi di approvvigionamento idrico ad uso idropotabile nel territorio della Regione Lazio ed ha stabilito che, per l'attuazione degli interventi nella fase emergenziale, si fosse operato attraverso apposite ordinanze di protezione civile. Con Ordinanza n. 474 del 14 Agosto 2017 il Capo Dipartimento della Protezione Civile ha nominato Commissario Delegato per l'Emergenza Idrica il Presidente della Regione Lazio, fornendo indicazioni in merito all'attuazione del Piano degli Interventi emergenziali. Il decreto M00003 emanato successivamente dalla Regione Lazio in data 15 Dicembre 2017 ha individuato nel Presidente di ACEA Ato2 il soggetto attuatore degli interventi emergenziali per la crisi idrica ricompresi negli allegati 1 e 2 del Decreto medesimo, approvandone il finanziamento con fondi pubblici per l'importo complessivo di € 5.192.500 per interventi strutturali e € 1.600.000 per interventi con autobotti. ACEA Ato2 ha quindi istituito un'apposita Cabina di Regia per gestire la parte tecnica e contabile di questi interventi, nonché un apposito ufficio di Direzione Lavori.

Si segnala infine che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 Novembre 2015, è stato nominato un apposito Commissario Straordinario al fine di rimuovere le criticità dovute alla mancata dichiarazione, da parte del Comune di Roma, della pubblica utilità di alcuni progetti strategici per il superamento dell'emergenza ambientale nel Comune con particolare riferimento agli importanti interventi di risanamento di scarichi fognari non depurati quali: il completamento del collettore di Ponte Ladrone, il collettore della Crescenza III, il collettore di Magliana-Maglianella VI tronco, il collettore dell'Acqua Traversa, il collettore di Rebibbia, il collettore di via Veientana.

Per quanto attiene alla prima la crisi quali-quantitativa generata dalla presenza sul territorio di fonti con acqua di qualità non conforme rispetto a parametri chimici come arsenico e fluoro naturalmente presenti nelle fonti di approvvigionamento sotterranee in aree di origine vulcanica, con conseguenti criticità in termini di

quantità e qualità dell'acqua distribuita (Comuni del comprensorio dei Castelli Romani e più in generale ricadenti nelle aree vulcaniche dell'ATO con oltre 170.000 abitanti e quattordici Comuni), ha visto la Società impegnata nell'elaborazione e realizzazione di adeguati piani di rientro, necessari per il rispetto dei parametri dettati dal D. Lgs. n.31/2001 e recepiti nella successiva pianificazione degli investimenti del Piano d'Ambito.

Per quanto attiene alla seconda criticità, ovvero la carenza idrica riscontrata principalmente nella zona dei Colli Albani, il cui approvvigionamento dipende dall'acquedotto del Simbrivio, da quello della Doganella e da oltre 140 pozzi locali, nel corso degli anni sono stati realizzati vari interventi volti a mitigarla, quali la derivazione della sorgente del Pertuso, l'attivazione di nuovi impianti, il serbatoio di Arcinazzo e l'impianto "booster" del Ceraso.

Area Commerciale e Trading

Con riferimento all'Area Commerciale e Trading, i principali rischi operativi connessi all'attività di Acea Energia possono essere relativi a danni materiali (inadeguatezza dei fornitori, negligenza), danni alle persone e danni derivanti da sistemi e da eventi esogeni. La Società, per far fronte ad eventuali rischi di natura operativa, ha provveduto, sin dall'avvio delle attività, a sottoscrivere con primari istituti assicurativi

Area Infrastrutture Energetiche

Con riferimento all'Area Infrastrutture Energetiche, i rischi principali ricadenti in questa area industriale (che include oltre ad areti anche Acea Produzione) possono essere classificati come segue:

- rischi inerenti all'efficacia degli **investimenti** di sostituzione/ammodernamento delle reti elettriche, in riferimento agli effetti attesi sul miglioramento degli indicatori di continuità del servizio;
- rischi relativi alla **qualità**, affidabilità e durata delle opere realizzate;
- rischi relativi al **rispetto dei tempi** di ottenimento delle prescritte autorizzazioni, sia riguardo alla costruzione e messa in esercizio degli impianti (ex legge regionale 42/90 e norme collegate) sia relativamente all'esecuzione dei lavori (autorizzazioni dei municipi e altre similari), in rapporto alle esigenze di sviluppo e potenziamento degli impianti;
- rischi relativi alla **mancata produzione**.

Circa il rischio relativo all'efficacia degli **investimenti** discende in primis dalla sempre più stringente disciplina dell'ARERA in tema di continuità del servizio. La risposta messa in campo da areti per contrastare tale rischio consiste nel rafforzare gli strumenti di analisi del funzionamento delle reti al fine di orientare sempre meglio gli investimenti (es. Progetto ORBT), e nell'applicazione di nuove tecnologie (es. automazione rete MT, *smart grid*, ecc.).

A tal fine sono state pianificati e realizzati interventi di:

- ✓ sostituzione delle fonti di approvvigionamento locali qualitativamente critiche con fonti connotate da migliori caratteristiche qualitative;
- ✓ miscelazione delle fonti con acque prive degli elementi indesiderati;
- ✓ realizzazione di impianti di potabilizzazione mediante tecnologia a filtrazione o ad osmosi inversa.

Si segnala infine che nel corso del primo trimestre dell'anno si è completata l'acquisizione del servizio idrico del Comune di Civitavecchia che determina l'ampliamento della gestione ad altre circa 23.000 utenze idriche e di circa ulteriori 130 km di rete idrica. Si informa inoltre che nel corso del primo semestre 2018 sono state acquisite le attività relative al servizio idrico nel Comune di Morlupo per ulteriori circa 45 km di rete idrica.

polizze per *Property Damage* (danni materiali a cose), *Third Part Liability* (responsabilità civile verso terzi) e polizze infortuni dipendenti. La Società pone particolare attenzione all'aggiornamento formativo dei propri dipendenti e contestualmente alla definizione di procedure organizzative interne e alla stesura di appositi mansionari.

Circa il rischio relativo alla **qualità** dei lavori, areti ha implementato sistemi di controllo operativo, tecnico/qualitativi, tra i quali spicca la costituzione dell'Unità Ispezione Cantieri (inserita nell'U.O Qualità e Sicurezza). Gli esiti delle ispezioni, gestiti informaticamente ed analizzati statisticamente, forniscono classifiche di merito (indici reputazionali) con un sistema di "*vendor rating*" sviluppato in collaborazione con l'Università di Tor Vergata (Roma). Tale sistema produce una valutazione di merito basata sulla reputazione degli appaltatori in riferimento al rispetto dei parametri di qualità e sicurezza dei lavori in cantiere.

Nel corso dell'anno rimane confermato il buon livello raggiunto dell'indice reputazionale generale delle imprese che hanno operato per areti.

Circa il rischio relativo al **rispetto dei tempi** esso deriva dalla numerosità dei soggetti che devono essere interpellati nei procedimenti di autorizzazione e dalla notevole incertezza sui tempi di risposta da parte di tali soggetti; il rischio è insito nella possibilità di dinieghi e/o nelle condizioni tecniche che i predetti soggetti possono porre (ad esempio realizzazione di impianti interrati anziché "fuori terra", con conseguente maggior costo di impianto e di esercizio). Si fa notare anche il maggior costo operativo derivante dalla notevole durata dei procedimenti, che costringe le strutture operative ad un presidio impegnativo (elaborazione e presentazione di approfondimenti di progetto, valutazioni ambientali, ecc.), nonché alla

partecipazione a conferenze di servizi e incontri tecnici presso gli Uffici competenti. Il rischio sostanziale resta, comunque, legato al mancato ottenimento di autorizzazioni, con conseguente impossibilità di adeguare gli impianti e conseguente maggior rischio legato alle performance tecniche del servizio (al presente, risulta in sofferenza il procedimento per l'ammodernamento della rete AT nell'area del Litorale e il procedimento con Terna per la realizzazione della

nuova cabina primaria Castel di Leva). Si rimarca che un elemento di particolare criticità consiste nei lunghi tempi di risposta di alcune amministrazioni interpellate. Circa il rischio di **mancata produzione** degli impianti, Acea Produzione ha provveduto fin dall'inizio delle attività a sottoscrivere con primari istituti assicurativi polizze per limitare eventuali danni per la mancata produzione.

Area Ambiente

I termovalorizzatori, nonché in grado minore gli impianti di trattamento dei rifiuti, sono caratterizzati da un elevato livello di complessità tecnica, che ne impone la gestione da parte di risorse qualificate e strutture organizzative dotate di un elevato livello di *know how*. Sussistono quindi concreti rischi per quanto attiene alla continuità di performance tecnica degli impianti, nonché connessi all'eventuale esodo delle professionalità (non facilmente reperibili sul mercato) aventi specifiche competenze gestionali in materia.

Tali rischi sono stati mitigati attraverso l'implementazione e l'attuazione di specifici programmi e di protocolli di manutenzione e gestionali nell'ambito di sistemi di gestione ambientale certificati UNI EN ISO

14001:2015 e di registrazione ambientale EMAS, redatti anche sulla base dell'esperienza di conduzione impiantistica maturata.

Sotto altro profilo, gli impianti e le relative attività sono parametrati su specifiche caratteristiche dei rifiuti di ingresso. L'eventuale difformità di tali materiali rispetto alle specifiche, può dare corso a concrete difficoltà gestionali, tali da compromettere la continuità operativa degli impianti e da rappresentare rischi di ricadute di natura legale.

Per tale motivo sono state attivate specifiche procedure di verifica e controllo dei materiali di ingresso mediante prelievi a spot e campagne analitiche ai sensi della normativa vigente.

Rischio mercato

Il Gruppo è esposto a diversi rischi di mercato con particolare riferimento al rischio di oscillazione dei prezzi/volumi delle *commodities* oggetto di compravendita, al rischio tasso di interesse e, solo in minima parte, al rischio cambio. Per contenere l'esposizione entro limiti definiti il Gruppo è parte di contratti derivati utilizzando le tipologie offerte dal mercato.

Con **Rischio Commodities** si intende il rischio relativo agli effetti imprevisi sul valore degli *asset* in portafoglio dovuti a variazioni delle condizioni di mercato.

Rischio di prezzo commodity

Acea S.p.A., attraverso l'attività svolta dall'Unità *Risk Commodities* nell'ambito della funzione *Risk & Compliance*, assicura l'analisi e la misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato, interagendo con Acea Energia S.p.A., verificando il rispetto dei limiti e criteri generali di Gestione dei Rischi dell'Area Industriale Commerciale e Trading adottati dalla stessa e dalla Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo in coerenza con le "Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi" di Acea S.p.A. L'analisi e gestione dei rischi è effettuata secondo un processo di controllo di secondo livello che prevede l'esecuzione di attività lungo tutto l'anno con periodicità differente per tipologia di limite (annuale, mensile e giornaliera), svolte dall'Unità *Risk Commodities* e dai *risk owners*.

In questo ambito si fa riferimento alle fattispecie di Rischio Prezzo e Rischio Volume così definiti:

- **Rischio di Prezzo:** rischio legato alla variazione dei prezzi delle *commodities* derivante dalla non coincidenza degli indici di prezzo di acquisti e vendita di Energia Elettrica, Gas Naturale e Titoli Ambientali EUA;
- **Rischio di Volume:** è il rischio legato alla variazione dei volumi effettivamente consumati dai clienti finali rispetto ai volumi previsti dai contratti di vendita (profili di vendita) o, in generale, al bilanciamento delle posizioni nei portafogli.

In particolare:

- **annualmente**, devono essere riesaminate le misure degli indicatori di rischio, ossia dei limiti vigenti, che devono essere rispettati nella gestione dei rischi;
- **giornalmente**, l'Unità *Risk Commodities* è responsabile del controllo dell'esposizione ai rischi di mercato delle società dell'Area Industriale Commerciale e Trading e della verifica del rispetto dei limiti definiti.

La reportistica verso il *Top Management* ha periodicità giornaliera e mensile. Quando richiesto dal Sistema di Controllo Interno, *Risk Commodities* predispone l'invio all'Unità *Internal Audit* di Acea S.p.A. delle informazioni

richieste e disponibili a sistema, nel formato adeguato

La gestione e mitigazione del rischio *commodity* sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari del Gruppo ACEA, come indicati nel budget, in particolare:

- proteggere il Primo Margine contro imprevisti e sfavorevoli *shock* di breve termine del mercato che abbiano impatti sui ricavi o sui costi;
- identificare, misurare, gestire e rappresentare l'esposizione al rischio;
- ridurre i rischi attraverso la predisposizione e l'applicazione di adeguati controlli interni, procedure, sistemi informativi e competenze.

Il Gruppo stipula contratti a termine (per operazioni fisiche di acquisto e vendita *commodities*) per far fronte al fabbisogno atteso e derivante dai contratti in portafoglio (*own use*). Sono inoltre sottoscritti derivati su *commodities* per finalità di trading (volumi limitati); non sono, invece, al momento presenti derivati su *commodities* in hedge accounting.

La valutazione dell'esposizione al rischio prevede le seguenti attività:

- registrazione di tutte le transazioni relative a quantità fisiche effettuate in appositi *book* (detti

Rischio tasso di interesse

L'approccio del Gruppo ACEA alla gestione del rischio di tasso d'interesse, tenuto conto della struttura degli *asset* e della stabilità dei flussi di cassa del Gruppo ACEA, è stato finora essenzialmente volto a preservare i costi di *funding* e a stabilizzare i flussi finanziari, in modo tale da garantire i margini e la certezza dei suddetti flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica.

L'approccio del Gruppo ACEA alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente e la modalità di gestione dello stesso risulta tendenzialmente statica. In particolare per gestione statica (da contrapporsi a quella dinamica) si intende una tipologia di gestione del rischio di tasso di interesse che non prevede un'operatività giornaliera sui mercati ma un'analisi e

Rischio cambio

Il Gruppo non è particolarmente esposto a tale tipologia di rischio che è concentrata sulla conversione dei bilanci delle controllate estere.

Rischio liquidità

Nell'ambito della *policy* del Gruppo l'obiettivo della gestione del rischio di liquidità, per ACEA e le società controllate, è quello di avere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di *business* e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione, assicuri un livello di liquidità adeguato ai fabbisogni finanziari,

alle procedure vigenti.

Commodity Book) differenziati per *commodity* (ad es: Energia Elettrica, Gas, CO₂), finalità dell'attività (Trading o compravendita sui mercati all'ingrosso, *Portfolio Management*, Vendita ai clienti finali interni ed esterni al Gruppo ACEA) e natura delle operazioni (fisiche, finanziarie);

- analisi puntuale dei profili orari degli acquisti e delle vendite contenendo le posizioni aperte, ossia l'esposizione delle posizioni fisiche di acquisto e vendita delle singole *commodity*, entro limiti volumetrici prestabiliti;
- creazione scenari di riferimento (prezzi, indici);
- calcolo degli indicatori/metriche di rischio (Esposizione volumetrica, VAR, PAR di portafoglio, *range* di prezzo);
- verifica del rispetto dei limiti di rischio vigenti.

L'attività dell'Unità *Risk Commodities* prevede controlli codificati giornalieri ad "evento" sul rispetto delle procedure e dei limiti di rischio (anche ai fini del rispetto della L. 262/05) e riferisce ai Responsabili di Direzione gli eventuali scostamenti rilevati nelle fasi di controllo, affinché possa far adottare le misure atte a rientrare nei limiti previsti.

controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di esigenze specifiche. Tale tipologia di gestione prevede pertanto un'operatività sui mercati non a fini di *trading* bensì orientata alla gestione di medio/lungo periodo con l'obiettivo di copertura dell'esposizione individuata.

Acea S.p.A. ha finora scelto di ottimizzare il rischio di oscillazione dei tassi di interesse scegliendo un *range* di *mix* di indebitamento tra tasso fisso e variabile.

Come noto infatti l'indebitamento a tasso fisso consente ad un operatore di essere immune al rischio *cash flow* in quanto stabilizza gli oneri finanziari a conto economico mentre è molto esposto al *fair value risk* in termini di variazioni del valore di mercato dello *stock* di debito.

Per quanto riguarda il *Private Placement* di 20 miliardi di yen il rischio cambio è coperto tramite un *cross currency*.

mantenendo un corretto equilibrio tra durata e composizione del debito.

Il processo di gestione del rischio di liquidità, che si avvale di strumenti di pianificazione finanziaria delle uscite e delle entrate idonei a gestire le coperture di tesoreria nonché a monitorare l'andamento

dell'indebitamento finanziario consolidato, è realizzato sia attraverso la gestione accentrata della tesoreria sia mediante il supporto e l'assistenza fornita alle società

Rischio di credito

ACEA ha emanato da tempo le linee guida della *credit policy*, attualmente in corso di revisione per renderla coerente con le evoluzioni organizzative in corso e col progetto *Credit Risk Profiling*, con le quali sono state individuate differenti strategie di gestione dei crediti. La *Collection Strategy* prevede che il credito venga gestito tenendo conto sia della tipologia dei clienti (pubblici e privati) che dei comportamenti dei singoli clienti (*score andamentale*). Il sistema di *credit check*, operativo sui mercati non regolamentati da oltre 2 anni, e con il quale vengono sottoposti a verifica, attraverso *scorecard* personalizzate, tutti i nuovi clienti *mass market* e *small business* è in corso di integrazione con la piattaforma SAS e con il sistema Siebel. La valutazione dei clienti *Large Business* continua ad essere gestita attraverso un *workflow* approvativo con organi deliberanti coerenti con il livello di esposizione attesa dalla fornitura.

La gestione dinamica delle strategie di recupero è effettuata nel sistema di fatturazione per i clienti attivi e attraverso un gestionale dedicato per quelli cessati. E' stata anche posta in essere la revisione complessiva del

controllate e collegate con le quali non sussiste un contratto di finanza accentrata.

processo di gestione del credito sia in termini di mappa applicativa che di standardizzazione delle attività per tutte le società del Gruppo, con la definizione di una nuova *Collection Strategy*, pienamente integrata nei sistemi.

Dal punto di vista organizzativo lo scorso anno è stato effettuato un ulteriore rafforzamento della gestione accentrata attraverso la costituzione di una nuova unità all'interno della Capogruppo, responsabile delle politiche creditizie e del recupero dei crediti verso clienti cessati o con esposizioni rilevanti. Le strutture delle singole società deputate alla gestione dei crediti riportano funzionalmente alla funzione di ACEA che garantisce il presidio *end to end* di tutto il processo.

Come negli anni precedenti, anche quest'anno il Gruppo pone in essere operazioni di cessione pro-soluto, rotative e spot, di crediti verso clienti privati e Pubbliche Amministrazioni. Tali operazioni hanno pertanto dato luogo all'integrale eliminazione dal bilancio delle corrispondenti attività oggetto di cessione essendo stati trasferiti tutti i rischi e i benefici ad esse connesse.

Rischi connessi al rating

La possibilità di accesso al mercato dei capitali e alle altre forme di finanziamento nonché i costi connessi dipendono, tra l'altro, dal merito di credito assegnato al Gruppo.

Eventuali riduzioni del merito di credito da parte delle agenzie di *rating* potrebbero costituire una limitazione

alla possibilità di accesso al mercato dei capitali e incrementare il costo della raccolta con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

L'attuale *rating* di ACEA è riportato nella tabella che segue.

Società	M/L Termine	Breve Termine	Outlook	Data
Fitch	BBB+	F2	Stabile	28/01/2018
Moody's	Baa2	Na	Stabile	28/12/2017

Evoluzione prevedibile della gestione

I risultati raggiunti dal Gruppo ACEA al 30 Giugno 2018 sono superiori alle previsioni e pertanto consentono di confermare la *guidance* già comunicata al mercato.

È sempre ferma la volontà del Gruppo di realizzare importanti investimenti in infrastrutture che, senza incidere sulla solidità della struttura finanziaria consolidata, hanno un immediato impatto positivo sulle performance, sull'EBITDA e sui processi di fatturazione e incasso. La struttura finanziaria del Gruppo ACEA

risulta solida per gli anni futuri. Il debito al 30 Giugno 2018 è regolato per il 73,3% a tasso fisso in modo da garantire la protezione da eventuali rialzi dei tassi di interesse nonché da eventuali volatilità finanziarie o creditizie. La durata media del debito a medio – lungo termine si attesta al 30 Giugno 2018 a 5,7 anni. Si evidenzia che la riduzione del costo medio dello stesso passa dal 2,57% del 31 Dicembre 2017 al 2,22% del 30 Giugno 2018.

Per l'anno 2018, a parità di perimetro di attività, ACEA si aspetta:

- ✓ un aumento dell'EBITDA di oltre il 5% (*guidance* di marzo 2018 compresa fra + 3% e + 5%), avendo come base il risultato 2017 (€ 840 milioni);
- ✓ di confermare la *guidance* per gli investimenti previsti in aumento rispetto a €532 milioni del 2017, in coerenza con il Piano Industriale;
- ✓ un indebitamento finanziario netto a fine anno di circa € 2,6 miliardi (*guidance* di marzo compresa fra € 2,6 e € 2,7 miliardi).

Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato 2018

Parte Seconda Note illustrative e integrative

Forma e struttura

Informazioni generali

Il Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato al 30 Giugno 2018 del Gruppo ACEA è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 Luglio 2018 che ne ha anche autorizzato la pubblicazione. La Capogruppo ACEA S.p.A. è una società per azioni

Conformità agli IAS/IFRS

Il presente Bilancio Semestrale Abbreviato, redatto su base consolidata, è predisposto in conformità ai principi contabili internazionali efficaci alla data di bilancio, approvati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005.

I principi contabili internazionali sono costituiti dagli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), dagli *International Accounting Standards* (IAS) e dalle

Basi di presentazione

Il Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato è costituito dal Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata, dal Prospetto di Conto economico Consolidato, dal Prospetto di Conto economico Complessivo Consolidato, dal Prospetto del Rendiconto Finanziario Consolidato e dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato, nonché dalle note illustrative ed integrative, redatte secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS vigenti. Si specifica che il Prospetto di Conto Economico è classificato in base alla natura dei costi, la Situazione Patrimoniale e Finanziaria sulla base del criterio di

Indicatori alternativi di performance

In data 5 ottobre 2015, l'*ESMA* (*European Security and Markets Authority*) ha pubblicato i propri orientamenti (ESMA/2015/1415) in merito ai criteri per la presentazione degli indicatori alternativi di performance che sostituiscono, a partire dal 3 luglio 2016, le raccomandazioni del CESR/05-178b. Tali orientamenti sono stati recepiti nel nostro sistema con Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015 della CONSOB. Di seguito si illustra il contenuto ed il significato delle misure di risultato *non-GAAP* e degli altri indicatori alternativi di performance utilizzati nel presente bilancio:

1. il *marginale operativo lordo* (o EBITDA) rappresenta per il Gruppo ACEA un indicatore della *performance operativa* ed include, dal 1° gennaio 2014, anche il risultato sintetico delle partecipazioni a controllo congiunto per le quali è stato modificato il metodo di consolidamento in conseguenza dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionale IFRS10 e IFRS11. Il *marginale operativo lordo* è determinato sommando al Risultato operativo la voce "Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni" in quanto

italiana, con sede a Roma, piazzale Ostiense 2, e le cui azioni sono negoziate alla borsa di Milano.

I principali settori di attività in cui opera il Gruppo ACEA sono descritti nella Relazione sulla Gestione.

interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standard Interpretations Committee* (SIC), collettivamente indicati "IFRS". Nella predisposizione del presente bilancio intermedio, redatto in conformità allo IAS 34, applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale, sono stati applicati gli stessi principi contabili adottati ai fini della redazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017, ai quali si rinvia per completezza di trattazione e, pertanto, deve essere letto congiuntamente ad esso.

liquidità con suddivisione delle poste tra corrente e non corrente, mentre il Rendiconto Finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato è redatto in euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

I dati del presente Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato sono comparabili con i medesimi del periodo posto a confronto.

principali *non cash items*; si specifica invece che i dati economici *adjusted* 2017 non includono l'effetto negativo conseguente alla reimmissione in proprietà dell'immobile Autoparco (a seguito di sentenza emanata a giugno) e quello derivante dalla valutazione dell'esposizione di areti verso GALA;

- la *posizione finanziaria netta* rappresenta un indicatore della struttura finanziaria del Gruppo ACEA e si ottiene dalla somma dei Debiti e Passività finanziarie non correnti al netto delle Attività finanziarie non correnti (crediti finanziari e titoli diversi da partecipazioni), dei Debiti Finanziari correnti e delle Altre passività finanziarie correnti al netto delle Attività finanziarie correnti e delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti; si specifica che la *posizione finanziaria netta adjusted* non include l'impatto derivante dalla vicenda GALA;
- il *capitale investito netto* è definito come somma delle "Attività correnti", delle "Attività non correnti" e delle Attività e Passività destinate alla vendita al netto delle "Passività correnti" e delle

“Passività non correnti”, escludendo le voci considerate nella determinazione della *posizione finanziaria netta*;

4. il *capitale circolante netto* è dato dalla somma dei Crediti correnti, delle Rimanenze, del saldo netto

Uso di stime e assunzioni

La redazione del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato, in applicazione agli IFRS, richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. Nell'effettuare le stime di bilancio sono, inoltre, considerate le principali fonti di incertezze che potrebbero avere impatti sui processi valutativi.

I risultati di consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per determinare alcuni ricavi di vendita, per i fondi per rischi e oneri, i fondi svalutazione crediti e gli altri fondi svalutazione, gli ammortamenti, le valutazioni degli strumenti derivati, i benefici ai dipendenti e le imposte. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente iscritti a Conto Economico.

Le stime hanno parimenti tenuto conto di assunzioni basate su parametri ed informazioni di mercato e

Effetti della stagionalità delle operazioni

Per il tipo di business nel quale opera, il Gruppo ACEA non è soggetto a significativi fenomeni di stagionalità. Tuttavia, alcuni specifici settori di attività possono

di altre attività e passività correnti e dei Debiti correnti escludendo le voci considerate nella determinazione della *posizione finanziaria netta*.

regolatorie disponibili alla data di predisposizione del bilancio. I fatti e le circostanze correnti che influenzano le assunzioni circa sviluppi ed eventi futuri, tuttavia, potrebbero modificarsi per effetto, ad esempio, di cambiamenti negli andamenti di mercato o nelle regolamentazioni applicabili che sono al di fuori del controllo della Società. Tali cambiamenti nelle assunzioni sono anch'essi riflessi in bilancio quando si realizzano.

Si segnala inoltre che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore. Per maggiori dettagli sulle modalità in commento si rimanda ai successivi paragrafi di riferimento.

risentire di andamenti non uniformi lungo l'intero arco temporale annuale.

Criteri, procedure e area di consolidamento

Criteri di consolidamento

Società controllate

L'area di consolidamento comprende la Capogruppo ACEA S.p.A. e le società nelle quali la stessa esercita direttamente o indirettamente un controllo, ovvero quando il Gruppo è esposto o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con la partecipata ed ha la capacità, attraverso l'esercizio del proprio potere sulla partecipata, di influenzarne i rendimenti. Il potere è definito come la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della partecipata in virtù di diritti sostanziali esistenti.

Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Secondo le previsioni del principio contabile IFRS 10, il controllo è ottenuto quando il Gruppo è esposto, o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con la partecipata e ha la capacità, attraverso l'esercizio del potere sulla partecipata, di influenzarne i relativi rendimenti. Il potere è definito come la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della partecipata in virtù di diritti sostanziali esistenti.

L'esistenza del controllo non dipende esclusivamente dal possesso della maggioranza dei diritti di voto, ma dai diritti sostanziali dell'investitore sulla partecipata. Conseguentemente, è richiesto il giudizio del *management* per valutare specifiche situazioni che determinino diritti sostanziali che attribuiscono al Gruppo il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

Ai fini dell'*assessment* sul requisito del controllo, il *management* analizza tutti i fatti e le circostanze, inclusi gli accordi con gli altri investitori, i diritti derivanti da altri accordi contrattuali e dai diritti di voto potenziali (*call option*, *warrant*, *put option* assegnate ad azionisti

minoritari, ecc.). Tali altri fatti e circostanze possono risultare particolarmente rilevanti nell'ambito di tale valutazione soprattutto nei casi in cui il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto, o diritti similari, della partecipata.

Il Gruppo riesamina l'esistenza delle condizioni di controllo su una partecipata quando i fatti e le circostanze indichino che ci sia stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica della sua esistenza. Si segnala, infine, come, nella valutazione dell'esistenza dei requisiti del controllo non siano state riscontrate situazioni di controllo *de facto*. Le variazioni nella quota di possesso in partecipazioni in imprese controllate che non implicano la perdita del controllo sono rilevate come operazioni sul capitale rettificando la quota attribuibile agli azionisti della Capogruppo e quella ai terzi per riflettere la variazione della quota di possesso. L'eventuale differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisito o venduto viene rilevata direttamente nel patrimonio netto consolidato. Quando il Gruppo perde il controllo, l'eventuale partecipazione residua nella società precedentemente controllata viene rimisurata al *fair value* (con contropartita il conto economico) alla data in cui si perde il controllo. Inoltre, la quota delle OCI riferita alla controllata di cui si perde il controllo è trattata contabilmente come se il Gruppo avesse direttamente dismesso le relative attività o passività. Inoltre, laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, il Bilancio Consolidato include il risultato dell'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale il Gruppo ACEA ne ha mantenuto il controllo.

Imprese a controllo congiunto

Riguardano società sulle cui attività il Gruppo detiene un controllo congiunto con terzi (cosiddette *Joint Ventures*), ovvero quando in base ad accordi contrattuali, le decisioni finanziarie, gestionali e strategiche possono essere assunte unicamente con il consenso unanime di tutte le parti che ne condividono il controllo. Il Bilancio Consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle società a controllo congiunto, contabilizzata con il metodo del patrimonio netto.

Secondo le previsioni del principio contabile IFRS 11, un accordo congiunto è un accordo del quale due o più parti detengono il controllo congiunto. Si ha il controllo congiunto quando per le decisioni relative alle attività rilevanti dell'accordo congiunto è richiesto il consenso unanime o almeno di due parti dell'accordo stesso. Un accordo congiunto si può configurare come una *joint venture* o una *joint operation*. Una *joint venture* è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che

detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per contro, una *joint operation* è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo. Ai fini di determinare l'esistenza del controllo congiunto e il tipo di accordo congiunto, è richiesto il giudizio del *management*, che deve valutare i diritti e gli obblighi derivanti dall'accordo. A tal fine il *management* considera la struttura e la forma legale dell'accordo, i termini concordati tra le parti nell'accordo contrattuale e, quando rilevanti, altri fatti e circostanze. Il Gruppo riesamina l'esistenza del controllo congiunto quando i fatti e le circostanze indicano che c'è stata una variazione di uno o più elementi precedentemente considerati per la verifica dell'esistenza del controllo congiunto e del tipo di controllo congiunto.

Società collegate

Le Partecipazioni in società collegate sono quelle nelle quali si esercita un'influenza notevole, ma non il controllo né il controllo congiunto, attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie ed operative della partecipata. Il Bilancio Consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzata con il metodo del Patrimonio netto, ad eccezione dei casi in cui sono classificate come detenute per la vendita, a partire dalla data in cui ha avuto inizio l'influenza notevole fino al momento in cui essa cessa di esistere.

Al fine di determinare l'esistenza dell'influenza notevole è richiesto il giudizio del management che deve valutare tutti i fatti e le circostanze.

Il Gruppo riesamina l'esistenza dell'influenza notevole quando i fatti e le circostanze indicano che c'è stata una

variazione di uno o più elementi considerati per la verifica dell'esistenza di tale influenza notevole.

Qualora la quota di perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore contabile della Partecipazione, quest'ultimo deve essere annullato e l'eventuale eccedenza deve essere coperta tramite accantonamenti nella misura in cui il Gruppo abbia obbligazioni legali o implicite nei confronti della partecipata a coprire le sue perdite o, comunque, ad effettuare pagamenti per suo conto. L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del valore corrente delle attività, passività e passività potenziali identificabili della collegata alla data di acquisizione è riconosciuta come avviamento. L'avviamento è incluso nel valore di carico dell'investimento ed è assoggettato a test di *impairment* unitamente al valore della partecipazione.

Procedure di consolidamento

Procedura generale

I bilanci delle controllate, collegate e *Joint Ventures* del Gruppo sono redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della controllante; eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono completamente eliminati. Le perdite non realizzate sono eliminate ad eccezione del caso in cui esse non potranno essere recuperate in seguito.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al *fair value* alla data di acquisizione; la eventuale differenza positiva

viene trattata come un "avviamento", quella negativa viene rilevata a conto economico alla data di acquisizione.

La quota di interessenza degli azionisti di minoranza nelle attività nette delle controllate consolidate è identificata separatamente rispetto al patrimonio netto di Gruppo. Tale interessenza viene determinata in base alla percentuale da essi detenuta nei *fair value* delle attività e passività iscritte alla data dell'acquisizione originaria e nelle variazioni di patrimonio netto dopo tale data. Successivamente le perdite attribuibili agli azionisti di minoranza eccedenti il patrimonio netto di loro spettanza sono attribuite al patrimonio netto di Gruppo ad eccezione dei casi in cui le minoranze hanno un'obbligazione vincolante alla copertura delle perdite e sono in grado di sostenere ulteriori investimenti per coprire le perdite.

Aggregazioni di imprese

L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*). Il costo dell'acquisizione è determinato dalla somma dei valori correnti, alla data di scambio, delle attività acquisite, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti finanziari emessi dal Gruppo in cambio del controllo dell'impresa acquisita.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'IFRS3 sono iscritte ai loro valori correnti alla data di acquisizione, ad eccezione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) che sono classificate come detenute per la vendita in accordo con l'IFRS5 e che sono iscritte e valutate a valori correnti al netto dei costi di vendita.

Se l'aggregazione aziendale è rilevata in più fasi, viene ricalcolato il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e viene rilevato nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Ogni corrispettivo potenziale viene rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale

classificato come attività o come passività viene rilevato secondo quanto disposto dall'IFRS9, nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo.

I costi direttamente attribuibili all'acquisizione sono rilevati a Conto economico.

Il costo di acquisto è allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisita ai relativi *fair value* alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza positiva tra il corrispettivo trasferito, valutato al *fair value* alla data di acquisizione, e l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza, rispetto al valore netto degli importi delle attività e passività identificabili nell'acquisita stessa valutate al *fair value*, è rilevata come avviamento ovvero, se negativa, a Conto Economico.

Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente valuta qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota di partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

Procedura di consolidamento delle attività e passività detenute per la vendita (IFRS5)

Le attività e le passività non correnti sono classificate come possedute per la vendita, secondo quanto

previsto nell'IFRS5.

Consolidamento d'imprese estere

I bilanci delle imprese partecipate operanti in valuta diverse dall'euro, che rappresenta la valuta funzionale della Capogruppo ACEA, sono convertiti in euro applicando alle attività e passività, il tasso di cambio in essere alla data di chiusura del periodo e alle voci di conto economico e al rendiconto finanziario i cambi medi del periodo.

Le differenze cambio da conversione dei bilanci delle imprese partecipate operanti in valuta diversa dall'euro, sono rilevate direttamente a patrimonio netto e sono

esposte separatamente in un'apposita riserva dello stesso; tale riserva è riversata a conto economico all'atto della dismissione integrale, ovvero della perdita di controllo, del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata. Nei casi di dismissione parziale:

- senza perdita di controllo, la quota delle differenze di cambio afferente alla frazione di partecipazione ceduta è attribuita al patrimonio netto di competenza delle interessenze di terzi;

- senza perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, la quota delle differenze cambio afferente alla frazione di partecipazione ceduta è imputata a conto economico.

Area di consolidamento

Il Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato del Gruppo ACEA include il bilancio della Capogruppo ACEA ed i bilanci delle società controllate italiane ed estere, per le quali, in accordo con quanto disposto dall'IFRS10, si è esposti alla variabilità dei rendimenti derivanti dal rapporto partecipativo e delle quali si dispone direttamente o indirettamente la maggioranza

dei diritti di voto esercitabili in assemblea ordinaria disponendo quindi della capacità di influenzare i rendimenti delle partecipate esercitando su queste il proprio potere decisionale. Inoltre sono consolidate con il metodo del patrimonio netto le società sulle quali la Capogruppo esercita il controllo congiuntamente con altri soci.

A) Variazioni dell'area di consolidamento

In relazione all'area di consolidamento al 30 Giugno 2018, si segnala la fusione per incorporazione di Gori Servizi S.r.l. in Gori S.p.A. con efficacia 1° Gennaio 2018.

B) Partecipazioni escluse dall'area di consolidamento

Tirana Acque S.c.a.r.l. in liquidazione, è posseduta al 40% da ACEA ed è iscritta al costo. In considerazione del fatto che la partecipata, interamente svalutata, è

non operativa e non significativa, anche con riferimento a fattori qualitativi e quantitativi, viene esclusa dall'area di consolidamento.

Criteri di valutazione e principi contabili

Criteri di valutazione

I principi contabili e i criteri di rilevazione e valutazione adottati per la presentazione del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato sono quelli adottati per la

redazione del Bilancio Consolidato 2017 al quale si fa rinvio per la descrizione di quelli più significativi fatto salvo quanto di seguito specificato.

Principi contabili, emendamenti, interpretazioni e improvements applicati dal 1° Gennaio 2018

A decorrere dal 1° Gennaio 2018, sono entrati in vigore i seguenti documenti, già precedentemente

emessi dallo IASB e omologati dall'Unione Europea, che recano modifiche ai principi contabili internazionali:

IFRS 9 Strumenti Finanziari

Nel Luglio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – Financial Instruments (IFRS 9) che affronta le nuove regole contabili internazionali per il *Classification & Measurement* degli strumenti finanziari, *Impairment of assets* ed *Hedge Accounting*.

L'IFRS 9 è obbligatoriamente adottato dalle Società che applicano i Principi Contabili Internazionali dalla data del 1° Gennaio 2017 in sostituzione del precedente principio contabile IAS 39.

Il Gruppo Acea ha gestito centralmente l'adozione dell'IFRS 9 e a tal fine è stata effettuata una valutazione degli strumenti finanziari impattati dai requisiti dell'adozione del *Classification & Measurement* dall'IFRS 9 e sviluppate opportune metodologie di *Impairment* per supportare il calcolo delle perdite attese. Data la facoltà concessa dal principio il gruppo ha deciso per l'esercizio 2017 di avvalersi della facoltà dell'"Option Out", applicando per tali Bilanci la vigente normativa ed attendendo l'emanazione definitiva della normativa dell'*Hedge Accounting*.

caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali rappresentino solo flussi di cassa attesi che prevedano il rimborso del capitale e degli interessi maturati su tale capitale. Nel caso in cui tale condizione non sia rispettata sarà operata una valutazione attraverso la determinazione del *Fair Value*.

Attualmente il Gruppo Acea non detiene strumenti finanziari con finalità di negoziazione né strumenti finanziari che prevedono flussi di cassa contrattuali che non rappresentino unicamente il rimborso del capitale e degli interessi maturati.

Gli *Equity Instrument* sono misurati al FVTPL a meno che non venga esercitata la specifica opzione di contabilizzazione al FVOCI. Quest'ultima possibilità può essere esercitata nel solo caso in cui la Società non detenga tali partecipazioni per finalità di negoziazione e, in tal caso, le variazioni registrate in OCI non sono mai imputate a Conto Economico.

Le partecipazioni detenute dal Gruppo Acea che rientrano nella definizione di *Equity Instrument* secondo l'IFRS 9 hanno un valore minimo all'interno del bilancio del Gruppo.

Le passività finanziarie sono contabilizzate al costo ammortizzato a meno che non siano detenute con finalità di negoziazione. L'IFRS 9 concede un'opzione specifica di contabilizzazione delle passività al *Fair Value* nel caso in cui tale scelta aiuti ad eliminare un disallineamento contabile. Al momento in cui viene esercitata tale opzione tutte le variazioni di *Fair Value* sono imputate a Conto Economico ad eccezione delle variazioni di *Fair Value* imputabili all'effetto del proprio rischio di credito che sono invece imputate ad OCI.

1. Classificazione e misurazione di attività e passività finanziarie

Il nuovo principio prevede la classificazione delle attività finanziarie in base al Business Model con il quale la Società gestisce le attività finanziarie e le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa di tali strumenti (*Solely payments of principal and interest on the principal amount outstanding Test*):

- i. La valutazione del Business Model determina la classificazione dello strumento in base all'obiettivo con il quale tale strumento è detenuto all'interno del portafoglio della società. Le attività finanziarie sono misurate al costo ammortizzato qualora queste siano detenute con l'obiettivo di incassare flussi di cassa contrattuali (*Held to Collect*). Le attività finanziarie sono misurate al *Fair Value* con variazioni di valore imputate ad *Other Comprehensive Income* qualora queste siano detenute con l'obiettivo sia di incassare flussi di cassa contrattuali che essere cedute (*Held to Collect and Sell*). Infine sono misurate al *Fair Value* con variazioni di valore imputate a Conto Economico qualora non siano detenute con gli obiettivi tipici degli altri Business Model.
- ii. La valutazione delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali prevede che le attività finanziarie siano valutate al costo ammortizzato qualora le

2. Impairment of Financial Assets

L'IFRS 9 introduce un nuovo *framework* relativo al calcolo dell'*Impairment* delle attività finanziarie e di alcune tipologie di strumenti finanziari fuori bilancio (*loan commitment* e *financial guarantees*). La nuova metodologia di calcolo prevede la stima della svalutazione di determinati strumenti finanziari sulla base del concetto di perdita attesa (*Expected Loss*) che si differenzia dalla metodologia prevista dallo IAS 39 che prevede la determinazione delle perdite sulla base di un concetto di perdita realizzata (*Incurred Loss*).

L'adozione dell'*Expected Credit Loss model* per l'*impairment* delle attività finanziarie che comporta la

rilevazione della svalutazione delle attività finanziarie sulla base di un approccio predittivo, basato sulla previsione del default della controparte (cd. *probability of default*) e della capacità di recupero nel caso in cui l'evento di default si verifichi (cd. *loss given default*). L'IFRS 9 richiede che il Gruppo registri le perdite su crediti attese su tutte le obbligazioni in portafoglio, finanziamenti e crediti commerciali, avendo come riferimento o un periodo di 12 mesi o l'intera durata contrattuale dello strumento (e.g. *lifetime expected loss*) secondo l'adozione del General o del *Simplified Model*. Il Gruppo date le caratteristiche e la durata delle esposizioni applicherà, per i crediti commerciali, l'approccio semplificato e dunque registrerà le perdite attese in base alla loro durata residua contrattuale.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2017 sono state completate le attività per la definizione e per l'implementazione delle metodologie per l'*impairment* delle attività finanziarie, attraverso l'individuazione dei seguenti modelli e parametri:

La perdita attesa è funzione della probabilità di default (PD), dell'esposizione al default (EAD) e della *loss given default* (LGD), e tale stima deve essere effettuata sia incorporando informazioni *forward looking* che attraverso l'uso di giudizi dettati dall'esperienza sul credito al fine di riflettere fattori che non siano catturati dai modelli.

La PD rappresenta la probabilità che un'attività non sia ripagata e vada in default, tale grandezza è determinata sia in un orizzonte temporale di 12 mesi (Stage 1) che in un orizzonte temporale *lifetime* (Stage 2). La PD per ogni strumento è costruita considerando dati storici ed è stimata considerando le condizioni di mercato attuali attraverso informazioni ragionevoli e supportabili sulle future condizioni economiche, attraverso l'utilizzo di Rating Interni già utilizzati ai fini dell'affidamento.

L'EAD rappresenta la stima dell'esposizione creditizia vantata nei confronti della controparte nel momento in cui si verifichi l'evento di default. Tale parametro include una stima di ogni eventuale valore che si prevede di non recuperare al momento del default (quali, ad esempio, *collateral*, garanzie, polizze assicurative, debiti compensabili, etc.).

L'LGD rappresenta l'ammontare che si prevede di non riuscire a recuperare nel momento in cui si verifichi l'evento di default ed è determinata sia su base storica che tramite informazioni supportabili e ragionevoli riguardo le future condizioni di mercato.

Come detto l'IFRS 9 consente l'utilizzo dell'approccio, definito "semplificato". Tale metodo è utilizzabile per le sole categorie di strumenti finanziari:

- i. Crediti commerciali;
- ii. Crediti di Leasing secondo l'IFRS 16;
- iii. Contract Assets secondo l'IFRS 15.

Tale approccio concede il solo utilizzo della PD *lifetime* per il calcolo delle perdite attese eliminando la necessità

IFRS 15 Ricavi da contratti con clienti

L'IFRS 15 è stato emesso a Maggio 2014 e modificato nell'Aprile 2016 ed introduce un modello in cinque fasi che si applica ai ricavi derivanti da contratti con i clienti.

di determinare la PD a 12 mesi e di monitorare il rischio di credito ad ogni data di valutazione.

Un'ulteriore espediente previsto dall'IFRS 9 all'interno dell'approccio semplificato prevede l'utilizzo della cd *Provision Matrix*. Tale modello prevede l'utilizzo di percentuali di svalutazione determinate per fascia di scaduto in base alle perdite storiche registrate dalla Società. Tali percentuali devono essere successivamente arricchite con informazioni *forward looking* al fine di riflettere in tali percentuali anche informazioni di mercato oltre a quelle storiche. Tale modello è stato applicato in particolare per la clientela *retail*, non caratterizzata da rating interni.

In merito agli effetti rilevati in sede di prima applicazione si informa che il Gruppo ha determinato in €164.901 mila (il cui effetto fiscale è pari a € 39.576 mila) l'impatto iscritto a patrimonio netto con riferimento alle società consolidate integralmente. Tali effetti sono riportati in nota integrativa nella voce "Altre Riserve e utili a nuovo" del patrimonio netto.

Di seguito si riporta il dettaglio degli effetti sul Fondo svalutazione crediti relativi alla prima applicazione dell'IFRS9 al lordo dell'effetto fiscale (in € migliaia):

Fondo Svalutazione Crediti IAS 39 al 31.12.2017	Fondo Svalutazione Crediti IFRS9 al 01.01.2018	Delta FTA
404.326	569.227	164.901

Si precisa inoltre che gli effetti dell'introduzione dell'IFRS 9 sulle società consolidate con il metodo del patrimonio netto ammonta, al netto dell'effetto imposte, ad € 8.896 mila (pro quota Gruppo), ciò si è tradotto in una rettifica in diminuzione dei valori di carico delle partecipazioni con contropartita il saldo iniziale delle riserve di patrimonio netto.

3. Hedge Accounting

L'IFRS 9 introduce un nuovo modello di gestione delle coperture che individua uno spettro più ampio di strumenti coperti e di rischi oggetto di copertura in modo da creare un riflesso contabile delle pratiche di *risk management*. Le nuove regole eliminano inoltre la necessità di effettuare test di efficacia quantitativi e la contestuale eliminazione delle soglie di efficacia.

L'IFRS 9 concede a coloro che applicano i Principi Contabili Internazionali la possibilità di continuare ad applicare le regole di *Hedge Accounting* previste dallo IAS 39. Tale opzione è concessa fino a quando il principio IFRS 9 non verrà aggiornato con le regole relative al *Macro Hedging*. La scelta di applicare l'*Hedge Accounting* secondo IFRS 9 è irrevocabile mentre la scelta di continuare ad applicare lo IAS 39 sarà effettuata ad ogni esercizio fino all'emanazione definitiva delle regole contabili per le operazioni di copertura.

L'obiettivo è quello di creare un quadro di riferimento completo ed omogeneo per la rilevazione dei ricavi, applicabile a tutti i contratti commerciali (ad eccezione

dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari). Il nuovo principio sostituisce tutti gli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi, in particolare sostituisce i seguenti principi:

- ✓ **IAS 18** - Ricavi delle vendite e dei Servizi;
- ✓ **IAS 11** - Commesse Pluriennali e interpretazioni;
- ✓ **IFRIC 13** - Programmi di fidelizzazione della clientela;
- ✓ **IFRIC 15** - Accordi per la costruzione di immobili;
- ✓ **IFRIC 18** - Trasferimento di attività della clientela;
- ✓ **SIC 31** - Operazioni di scambio e servizi pubblicitari.

L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. I passaggi ritenuti fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi sono:

- identificare il contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni con il cliente tutelabili giuridicamente;
- identificare le obbligazioni di fare distintamente individuabili (anche "performance obligation") contenute nel contratto;
- determinare il prezzo della transazione, quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie e componenti variabili;
- allocare il prezzo a ciascuna obbligazione di fare;
- rilevare il ricavo quando l'obbligazione di fare relativa viene adempiuta dall'entità, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

Il Gruppo ha intrapreso un'analisi per una valutazione dell'impatto atteso derivante dall'adozione dell'IFRS 15. Sulla base delle risultanze emerse da tale lavoro, il Gruppo ha deciso di utilizzare il metodo modificato,

Amendments to IAS 40 - Transfers of investment property"

Il documento, emesso a dicembre 2016, chiarisce che i trasferimenti a o da, investimenti immobiliari, devono essere giustificati da un cambio d'uso supportato da evidenze; il semplice cambio di intenzione non è sufficiente a supportare tale trasferimento. Le modifiche hanno ampliato gli esempi di cambiamento

ossia retroattivamente contabilizzando l'effetto cumulativo derivante dall'adozione dell'IFRS 15 alla data dell'applicazione iniziale.

Le disposizioni dell'IFRS 15 in tema di presentazione e di informativa richiesta sono più dettagliate rispetto a quelle degli attuali principi. Le disposizioni relative alla presentazione rappresentano un cambiamento significativo dalla pratica ed aumentano significativamente il volume dell'informativa richiesta nel bilancio.

Inoltre, come richiesto dall'IFRS 15, il Gruppo ha provveduto a disaggregare i ricavi derivanti da contratti con la clientela in categorie che rappresentano come la natura, l'ammontare, le tempistiche e le incertezze dei ricavi e dei flussi di cassa sono condizionati da fattori economici. Nel 2017 il Gruppo ha continuato a testare i sistemi, i controlli interni, le politiche e le procedure necessarie per raccogliere e presentare l'informativa richiesta.

Nel processo di analisi di prima applicazione IFRS 15 condotto dal Gruppo per ciascuna delle quattro aree di business (Ambiente, Energia, Idrico e Reti) sono state analizzate tutte le fattispecie contrattuali rilevanti ai fini del principio nell'ambito dei *revenue stream* in cui opera. L'introduzione del nuovo principio ha comportato il cambiamento contabile (i) nella rilevazione dei contributi di allaccio (sia del settore idrico che del settore elettrico) che sono imputati a conto economico lungo la vita utile del relativo asset (in precedenza i contributi venivano registrati direttamente a conto economico) e (ii) nell'iscrizione dei costi per agenti che in linea con le nuove prescrizioni dettate dall'IFRS 15 sono iscritti tra le immobilizzazioni immateriali e ammortizzati sulla base del *churn rate* degli utenti finali (in precedenza erano riscontati in 3 anni).

Gli effetti derivanti dalle modifiche contabili sopra descritte hanno determinato un impatto negativo sulle riserve, al lordo dell'effetto imposte, pari a € 35.537 mila (l'effetto fiscale è pari a € 10.331 mila). L'impatto sulle società consolidate con il metodo del patrimonio netto ammonta, al lordo dell'effetto fiscale, ad € 4.992 mila (l'effetto fiscale è pari a € 1.454 mila). L'importo indicato fa riferimento alla quota attribuibile al Gruppo.

d'uso per includere le attività in costruzione e sviluppo e non solo il trasferimento di immobili completati. Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente.

"Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions"

Il documento emesso a giugno 2016:

- chiarisce che il *fair value* di una transazione con pagamento basato su azioni regolate per cassa alla data di valutazione (i.e. alla data di assegnazione, alla chiusura di ogni periodo contabile e alla data di regolazione) deve essere calcolato tenendo in

considerazione le condizioni di mercato (ad es.: un target del prezzo delle azioni) e le condizioni diverse da quelle di maturazione, ignorando invece le condizioni di permanenza in servizio e le condizioni di conseguimento dei risultati diverse da quelle di mercato;

- chiarisce che i pagamenti basati su azioni con la caratteristica di liquidazione al netto della ritenuta d'acconto dovrebbero essere classificati interamente come operazioni regolate con azioni (a patto che sarebbero state così classificate anche senza la caratteristica del pagamento al netto della ritenuta d'acconto);
- fornisce delle previsioni sul trattamento contabile delle modifiche ai termini e alle condizioni che determinano il cambiamento di classificazione da

pagamenti basati su azioni regolati per cassa a pagamenti basati su azioni regolati mediante l'emissione di azioni.

Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente. Il Gruppo non prevede impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

MIGLIORAMENTI AGLI INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING STANDARDS (CICLO 2014-2016)

L'8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle".

Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:

- **IFRS 1 First – time Adoption of International Financial Reporting Standards:** la modifica elimina l'esenzione limitata prevista per la transizione dei neo-utilizzatori ai principi IFRS 7, IAS 19 e IAS 10. Queste disposizioni di transizione erano disponibili per periodi di reporting passati e pertanto non risultano più applicabili.
- **IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures:** la modifica consente alle società di

capitali, ai fondi comuni di investimento, ai *trust unit* e alle entità similari di scegliere di iscrivere i loro investimenti in società collegate o *joint venture* classificandoli come *fair value through profit or loss* (FVTPL). Il Consiglio ha chiarito che tali valutazioni dovrebbero essere fatte separatamente per ciascun socio o *joint venture* al momento dell'iscrizione iniziale.

Tali modifiche devono essere applicate retrospettivamente per i periodi annuali che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente. È consentita l'applicazione anticipata.

"IFRIC 22 - Foreign currency transactions and advance consideration"

L'interpretazione, emessa dallo IASB a dicembre 2016, fornisce chiarimenti ai fini della determinazione del tasso di cambio da utilizzare in sede di rilevazione iniziale di un'attività, costi o ricavi (o parte di essi), la data dell'operazione è quella nella quale la società rileva

l'eventuale attività (passività) non monetaria per effetto di anticipi versati (ricevuti). Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili successivamente alla fine dell'esercizio e non adottati in via anticipata dal Gruppo

IFRS 16 Leases

Emesso a gennaio 2016, sostituisce il precedente standard sul leasing, lo IAS 17 e le relative interpretazioni, individua i criteri per la rilevazione, la misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti di leasing per entrambe le parti, il locatore e il locatario. L'IFRS 16 segna la fine della distinzione in termine di classificazione e trattamento contabile, tra leasing operativo (le cui informazioni sono fuori bilancio) e il leasing finanziario (che figura in bilancio). Il diritto di utilizzo del bene in leasing (cd "right of use") e l'impegno assunto emergeranno nei dati finanziari in bilancio (l'IFRS 16 si applicherà a tutte le transazioni che prevedono un right of use, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. leasing, affitto o noleggio). La principale novità è rappresentata dall'introduzione del concetto di controllo all'interno della definizione. In particolare, per determinare se un contratto rappresenta o meno un leasing, l'IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo.

Non vi sarà la simmetria di contabilizzazione con i locatari: si continuerà ad avere un trattamento contabile distinto a seconda che si tratti di un contratto di leasing operativo o di un contratto di leasing finanziario (sulla base delle linee guida ad oggi esistenti).

Sulla base di tale nuovo modello, il locatario deve rilevare:

- nello Stato patrimoniale, le attività e le passività per tutti i contratti di leasing che abbiano una durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore; e
- a Conto economico, gli ammortamenti delle attività relative ai leasing separatamente dagli interessi relativi alle connesse passività.

Dal lato del locatore, il nuovo principio dovrebbe avere un impatto minore sul bilancio (salvo che non si attuino cosiddetti "sub – lease") poiché l'*accounting* attuale non si modificherà, eccezion fatta per l'informativa finanziaria che dovrà essere quantitativamente e qualitativamente superiore alla precedente. Lo standard, che ha terminato il suo processo di *endorsement* ad ottobre 2017, si applica a partire dal 1° gennaio 2019 tuttavia ne è consentita un'applicazione anticipata qualora sia adottato anche l'IFRS 15 – Ricavi da contratti con clienti.

Il Gruppo ha intrapreso una analisi per una valutazione preliminare dell'impatto. Tale valutazione, ancora in corso, può essere soggetta a cambiamenti in seguito alle analisi di maggior dettaglio che saranno ultimate nel corso del corrente anno. A completamento di tale analisi il Gruppo sceglierà le modalità di prima applicazione.

"IFRIC 23 – Uncertainty over Income Tax Treatments"

L'interpretazione fornisce chiarimenti in tema di *recognition* e di *measurement* dello IAS 12 – *Income Taxes* in merito alla contabilizzazione del trattamento delle imposte sui redditi in ipotesi di incertezza normativa, puntando anche al miglioramento della trasparenza.

L'IFRIC 23 non si applica alle tasse e alle imposte che non rientrano nello *scope* dello IAS 12 e sarà effettivo a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 ma ne è ammessa l'applicazione anticipata.

“Conceptual Framework ”

L'obiettivo del progetto sul *Conceptual Framework* è quello di migliorare l'informativa finanziaria, fornendo una serie più completa, chiara e aggiornata degli elementi concettuali. Lo scopo del Framework è di: a) assistere il Board nello sviluppo di IFRS basati su concetti coerenti; b) assistere i preparatori del bilancio nello sviluppo di politiche contabili coerenti quando

nessun principio IFRS si applica a una particolare transazione o a un evento, o quando uno *strandard* consente una scelta di *accounting policy*; c) assistere altri soggetti nella comprensione e interpretazione degli standard.

“Amendments to IAS 19 ”

In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione “*Plan Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)*” che impone alle società di utilizzare ipotesi attuariali aggiornate al fine di

determinare gli oneri pensionistici a seguito di modifiche apportate ai benefici a dipendenti a prestazione definita.

MIGLIORAMENTI AGLI INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING STANDARDS (CICLO 2015-2017)

Il 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “*Annual Improvements to IFRSs: 2015-2017 Cycle*”.

Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:

- **IFRS 3 - Business Combinations:** Lo IASB ha aggiunto il paragrafo 42A all'IFRS 3 per chiarire che quando un'entità ottiene il controllo di un'attività che è una *joint operation*, deve rideterminare il valore di tale attività, poiché tale transazione verrebbe considerata come un'aggregazione aziendale realizzata per fasi e pertanto da contabilizzare su tale base;
- **IFRS 11 - Joint Arrangements:** Inoltre, il paragrafo B33CA è stato aggiunto all'IFRS 11 per chiarire che se una parte che partecipa ad una *joint operation*, ma non ha il controllo congiunto, e successivamente ottiene il controllo congiunto sulla *joint operation* (che costituisce un'attività così come definita nell'IFRS 3), non è tenuto a rideterminare il valore di tale attività.
- **IAS 12 - Income Taxes:** Il presente emendamento chiarisce che gli effetti fiscali delle imposte sul reddito derivanti dalla distribuzione degli utili (cioè i dividendi), inclusi i pagamenti su strumenti finanziari classificati come patrimonio netto, devono essere rilevati quando viene rilevata una passività per il pagamento di un dividendo. Le conseguenze delle imposte sul reddito devono essere rilevate nel conto economico, nel conto economico complessivo o nel patrimonio netto in considerazione della natura delle transazioni o gli degli eventi passati che hanno generato gli utili distribuibili o come sono stati inizialmente rilevati
- **IAS 23 - Borrowing Costs:** L'emendamento chiarisce che nel calcolare il tasso di capitalizzazione per i finanziamenti, un'entità dovrebbe escludere gli oneri finanziari applicabili ai prestiti effettuati specificamente per ottenere un bene, solo fino a quando l'attività non è pronta e disponibile per l'uso previsto o la vendita. Gli oneri finanziari relativi a prestiti specifici che rimangono in essere dopo che il relativo bene è pronto per l'uso previsto o per la vendita devono

successivamente essere considerati come parte dei costi generali di indebitamento dell'entità.

Tali modifiche devono essere applicate retrospettivamente per i periodi annuali che iniziano il 1° gennaio 2019 o successivamente. È consentita l'applicazione anticipata.

Prospetto di Conto Economico Consolidato

Rif. Nota		30/06/18	Di cui parti correlate	30/06/17	Di cui parti correlate	Variazione
1	Ricavi da vendita e prestazioni	1.390.040		1.333.002		57.039
2	Altri proventi	64.238		39.482		24.756
	Ricavi netti consolidati	1.454.278	61.355	1.372.483	73.756	81.795
3	Costo del lavoro	109.927		109.105		822
4	Costi esterni	912.967		859.848		53.119
	Costi Operativi Consolidati	1.022.894	29.134	968.953	23.890	53.941
5	Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity	0		0		0
6	Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	18.523		10.569		7.954
	Margine Operativo Lordo	449.908	32.221	414.100	49.865	35.808
7	Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni	199.186		219.231		(20.044)
	Risultato Operativo	250.722	32.221	194.869	49.865	55.852
8	Proventi finanziari	6.515	10.193	12.506	2.804	(5.992)
9	Oneri finanziari	(48.896)	(4)	(43.669)	0	(5.227)
10	Proventi/(Oneri) da partecipazioni	9.411		649		8.762
	Risultato ante imposte	217.751	42.410	164.357	52.669	53.395
11	Imposte sul reddito	67.093		54.020		13.073
	Risultato Netto	150.659	42.410	110.337	52.669	40.322
	Risultato netto Attività Discontinue					
	Risultato Netto	150.659		110.337		40.322
	Utile/(Perdita) di competenza di terzi	7.983		6.844		1.139
	Risultato netto di Competenza del gruppo	142.675		103.492		39.183
12	Utile (perdita) per azione attribuibile agli azionisti della Capogruppo					
	Di base	0,66995		0,48596		0,18399
	Diluito	0,66995		0,48596		0,18399
	Utile (perdita) per azione attribuibile agli azionisti della Capogruppo al netto delle Azioni Proprie					
	Di base	0,67126		0,48691		0,18435
	Diluito	0,67126		0,48691		0,18435

Importi in € migliaia

Prospetto di Conto Economico Trimestrale Consolidato (*)

€ migliaia	II° trim 2018	II° trim 2017	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendita e prestazioni	662.308	625.880	36.428	5,8%
Altri ricavi e proventi	46.471	21.042	25.429	120,8%
Ricavi netti consolidati	708.779	646.922	61.857	9,6%
Costo del lavoro	55.808	56.179	(371)	(0,7%)
Costi esterni	442.529	396.398	46.131	11,6%
Costi Operativi Consolidati	498.337	452.577	45.761	10,1%
Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity	-	-	-	0,0%
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	10.256	5.331	4.925	92,4%
Margine Operativo Lordo	220.697	199.676	21.021	10,5%
Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni	97.343	121.961	(24.617)	(20,2%)
Risultato Operativo	123.354	77.716	45.638	58,7%
Proventi finanziari	2.485	9.333	(6.848)	(73,4%)
Oneri finanziari	(24.797)	(21.821)	(2.976)	13,6%
Proventi/(Oneri) da partecipazioni	933	826	107	13,0%
Risultato ante Imposte	101.975	66.054	35.921	54,4%
Imposte sul reddito	31.907	24.179	7.728	32,0%
Risultato Netto	70.069	41.875	28.194	67,3%
Risultato netto Attività Discontinue	-	-	-	0,0%
Risultato Netto	70.069	41.875	28.194	67,3%
Utile/(Perdita) di competenza di terzi	4.791	4.117	673	16,4%
Risultato netto di Competenza del gruppo	65.278	37.758	27.520	72,9%

Importi in € migliaia

(*) Dati non assoggettati a revisione limitata

Prospetto di Conto Economico Complessivo Consolidato

€ migliaia	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione %
Risultato netto del periodo	150.659	110.337	40.322	36,5%
Componenti riclassificabili a conto economico				
Utili/perdite derivanti dalla conversione dei bilanci esteri	541	(2.673)	3.214	(120,2%)
Riserva Differenze Cambio	(6.766)	6.878	(13.644)	(198,4%)
Riserva Fiscale per differenze di Cambio	1.624	(1.651)	3.275	(198,4%)
Utili/perdite derivanti da differenza cambio	(5.142)	5.227	(10.369)	(198,4%)
Parte efficace degli utili/(perdite) sugli strumenti di copertura ("cash flow hedge")	14.427	(1.490)	15.917	(1.068,2%)
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) sugli strumenti di copertura ("cash flow hedge")	(3.496)	368	(3.864)	(1.050,1%)
Utili/perdite derivanti dalla parte efficace sugli strumenti di copertura al netto dell'effetto fiscale	10.931	(1.122)	12.053	(1.074,1%)
Utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio Netto	5.366	530	4.836	911,5%
Componenti non riclassificabili a conto economico				
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti	(1.561)	(153)	(1.408)	919,2%
Utili/perdite attuariali su piani pensionistici a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale	3.805	377	3.428	908,4%
Totale delle componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale	10.135	1.810	8.325	460,0%
Totale Utile/perdita complessivo	160.794	112.147	48.647	43,4%
Risultato netto del Conto Economico Complessivo attribuibile a:				
Gruppo	152.536	105.052	47.484	45,2%
Terzi	8.257	7.094	1.163	16,4%

Importi in € migliaia

Prospetto di Conto Economico Complessivo Trimestrale Consolidato (*)

€ migliaia	Il trim 2018	Il trim 2017	Variazione
Risultato netto del periodo	70.069	41.875	28.194
Componenti riclassificabili a conto economico			
Utili/perdite derivanti dalla conversione dei bilanci esteri	1.553	(2.335)	3.889
Riserva Differenze Cambio	(1.901)	12.771	(14.672)
Riserva Fiscale per differenze di Cambio	456	(3.065)	3.521
Utili/perdite derivanti da differenza cambio	(1.444)	9.706	(11.151)
Parte efficace degli utili/(perdite) sugli strumenti di copertura ("cash flow hedge")	8.055	(8.425)	16.480
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) sugli strumenti di copertura ("cash flow hedge")	(2.075)	2.029	(4.104)
Utili/perdite derivanti dalla parte efficace sugli strumenti di copertura al netto dell'effetto fiscale	5.980	(6.396)	12.376
Utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio Netto	4.327	(787)	5.114
Componenti non riclassificabili a conto economico			
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti	(1.259)	230	(1.489)
Utili/perdite attuariali su piani pensionistici a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale	3.068	(557)	3.625
Totale delle componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale	9.157	418	8.739
Totale Utile/perdita complessivo	79.226	42.294	36.932
Risultato netto del Conto Economico Complessivo attribuibile a:			
Gruppo	74.239	37.828	36.411
Terzi	4.987	4.466	521

(*) Dati non assoggettati a revisione limitata

Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata

Rif. Nota	ATTIVITA'	30/06/18	di cui con parti correlate	31/12/17	di cui con parti correlate	Variazione
13	Immobilizzazioni Materiali	2.300.957		2.252.910		48.047
14	Investimenti Immobiliari	2.518		2.547		(29)
15	Avviamento	149.921		149.978		(57)
16	Concessioni	1.855.595		1.770.865		84.730
17	Altre Immobilizzazioni Immateriali	150.223		144.121		6.102
18	Partecipazioni in collegate	249.179		280.853		(31.674)
19	Altre Partecipazioni	2.614		2.614		0
20	Imposte differite Attive	282.226		271.148		11.079
21	Attività Finanziarie	36.162	33.801	38.375	35.638	(2.212)
22	Altre Attività	250.067		234.154		15.913
	ATTIVITA' NON CORRENTI	5.279.463	33.801	5.147.563	35.638	131.899
23.a	Rimanenze	49.199		40.201		8.997
23.b	Crediti Commerciali	848.278	163.299	1.022.710	158.748	(174.433)
23.c	Altre Attività Correnti	152.937		148.192		4.745
23.d	Attività per imposte correnti	35.764		61.893		(26.129)
23.e	Attività Finanziarie Correnti	458.880	106.272	237.671	121.137	221.208
23.f	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.200.547		680.641		519.906
23	ATTIVITA' CORRENTI	2.745.604	269.571	2.191.309	279.886	554.295
24	Attività non correnti destinate alla vendita	183		183		0
	TOTALE ATTIVITA'	8.025.250	303.372	7.339.055	315.523	686.195

Importi in € migliaia

Rif. Nota	PASSIVITA'	30/06/18	di cui con parti correlate	31/12/17	di cui con parti correlate	Variazione
	Patrimonio Netto					
	Capitale sociale	1.098.899		1.098.899		0
	Riserva legale	111.948		100.619		11.329
	Altre riserve	(293.370)		(308.073)		14.703
	utile (perdita) relativa a esercizi precedenti	514.494		645.500		(131.006)
	Utile (perdita) dell'esercizio	142.675		180.682		(38.007)
	Totale Patrimonio Netto del Gruppo	1.574.646		1.717.626		(142.980)
	Patrimonio Netto di Terzi	91.665		93.580		(1.915)
25	Totale Patrimonio Netto	1.666.311		1.811.206		(144.895)
26	Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	106.741		108.430		(1.689)
27	Fondo rischi ed oneri	197.254		209.619		(12.365)
28	Debiti e passività finanziarie	3.395.892		2.745.035		650.857
29	Altre passività	212.526		184.270		28.256
30	Fondo imposte differite	74.187		92.835		(18.648)
	PASSIVITA' NON CORRENTI	3.986.601		3.340.189		646.411
	Debiti verso fornitori	1.155.236	125.008	1.237.808	136.054	(82.572)
	Altre passività correnti	308.773		277.819		30.954
	Debiti Finanziari	869.956	4.526	633.155	3.042	236.801
	Debiti Tributarî	38.337		38.841		(504)
31	PASSIVITA' CORRENTI	2.372.302	129.535	2.187.623	139.096	184.678
24	Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	37		37		0
	TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	8.025.250	129.535	7.339.055	139.096	686.195

Importi in € migliaia

Prospetto del Rendiconto Finanziario Consolidato

Rif. Nota	€ migliaia	30/06/18	Parti correlate	30/06/17	Parti correlate	Variazione
Flusso monetario per attività di esercizio						
	Utile prima delle imposte attività in funzionamento	217.751		164.357		53.395
	Utile prima delle imposte Attività discontinue	-		-		-
7	Ammortamenti	161.830		152.525		9.305
7	Rivalutazioni/Svalutazioni	31.330		35.115		(3.785)
27	Variazione fondo rischi	(37.948)		8.624		(46.572)
26	Variazione netta del TFR	(997)		(181)		(816)
	Plusvalenze da realizzo	0		0		-
	Interessi passivi finanziari netti	42.381		31.162		11.219
11	Imposte corrisposte	0		0		-
	Flussi finanziari generati da attività operativa ante variazioni	414.348		391.603		22.745
23	Incrementi dei crediti inclusi nell'attivo circolante	(110.189)	4.551	(101.028)	(11.969)	(9.161)
31	Incremento /decremento dei debiti inclusi nel passivo circolante	(55.832)	(51.390)	(141.860)	12.060	86.028
23.a	Incremento/(Decremento) scorte	(8.997)		(6.506)		(2.491)
	Variazione del capitale circolante	(175.019)		(249.395)		74.376
	Variazione di altre attività/passività di esercizio	8.268		11.920		(3.652)
	TOTALE FLUSSO MONETARIO ATTIVITA' DI ESERCIZIO	247.597		154.128		93.469
		-		-		-
Flusso monetario per attività di investimento						
13-14	Acquisto/cessione immobilizzazioni materiali	(113.119)		(106.711)		(6.408)
15-17	Acquisto/cessione immobilizzazioni immateriali	(174.033)		(145.421)		(28.613)
18-19	Partecipazioni	-		(7.692)		7.692
18	Acquisto/Cessione partecipazioni in imprese controllate	-		-		-
19	Incassi/pagamenti derivanti da altri investimenti finanziari	(218.996)	(16.702)	3.383	14.052	(222.379)
	Dividendi incassati	0		0		-
	Interessi attivi incassati	8.018		8.217		(199)
	TOTALE FLUSSO MONETARIO PER ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(498.130)		(248.223)		(249.907)
	Flusso monetario per attività di finanziamento	0		0		-
	Quota di terzi aumento capitale società controllate	0		(100)		100
28	Rimborso mutui e debiti finanziari a lungo	661.216		67.746		593.470
28	Erogazione di mutui/altri debiti e medio lungo termine	0		0		-
31	Diminuzione/Aumento di altri debiti finanziari a breve	236.801	1.484	99.247	2.443	137.553
	Interessi passivi pagati	(53.255)		(48.226)		(5.029)
	Pagamento dividendi	(74.323)	(74.323)	(136.105)	(136.105)	61.782
	TOTALE FLUSSO MONETARIO PER ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	770.439		(17.438)		787.877
	Flusso monetario del periodo	519.906		(111.534)		631.440
	Disponibilità monetaria netta iniziale	680.641		665.533		15.108
	Disponibilità monetaria netta finale	1.200.547		553.999		646.548

Importi in € migliaia

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

€ migliaia	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre Riserve	Utili dell'esercizio	Totale	Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldi al 1° gennaio 2017	1.098.899	95.188	218.040	259.009	1.671.136	86.807	1.757.943
Utili di conto economico	0	0	0	103.492	103.492	6.844	110.337
Altri utili (perdite) complessivi	0	0	0	1.560	1.560	250	1.810
Totale utile (perdita) complessivo	0	0	0	105.052	105.052	7.094	112.147
Destinazione Risultato 2016		5.433	253.576	(259.009)	0	0	0
Distribuzione Dividendi	0	0	(131.780)	0	(131.780)	(4.326)	(136.105)
Variazione perimetro consolidamento	0	0	10.918	0	10.918	(806)	10.112
Altre Variazioni	0	0		0	0		0
Saldi al 30 giugno 2017	1.098.899	100.621	350.754	105.052	1.655.326	88.771	1.744.097
Utili di conto economico	0	0	0	77.190	77.190	4.677	81.866
Altri utili (perdite) complessivi	0	0	0	(1.569)	(1.569)	152	(1.417)
Totale utile (perdita) complessivo	0	0	0	75.621	75.621	4.828	80.450
Destinazione Risultato 2016	0	0	0	0	0	0	0
Distribuzione Dividendi	0	0	0	0	0	0	0
Variazione perimetro consolidamento	0	0	(13.413)	0	(13.413)	91	(13.322)
Altre Variazioni	0	(2)	95	0	93	(111)	(18)
Saldi al 31 dicembre 2017	1.098.899	100.619	337.436	180.673	1.717.626	93.580	1.811.206

€ migliaia	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre Riserve	Utili dell'esercizio	Totale	Patrimoni o Netto di Terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldi al 31 dicembre 2017	1.098.899	100.619	337.435	180.673	1.717.626	93.580	1.811.206
Riserva FTA *	-	-	(150.531)	-	(150.531)	-	(150.531)
Saldi al 1° gennaio 2018	1.098.899	100.619	186.904	180.673	1.567.095	93.580	1.660.675
Utili di conto economico	0	0	0	142.675	142.675	7.983	150.659
Altri utili (perdite) complessivi	0	0	0	9.861	9.861	274	10.135
Totale utile (perdita) complessivo	0	0	0	152.536	152.536	8.257	160.794
Destinazione Risultato 2017	0	11.329	169.344	(180.673)	0	0	0
Distribuzione Dividendi	0	0	(130.298)	0	(130.298)	(3.607)	(133.905)
Variazione perimetro consolidamento	0	0	0	0	0	(0)	(0)
Altre Variazioni	0	0	(14.687)	0	(14.687)	(6.565)	(21.252)
Saldi al 30 giugno 2018	1.098.899	111.948	211.264	152.536	1.574.646	91.665	1.666.311

* Per ulteriori dettagli si rimanda alla voce "Principi contabili, interpretazioni e improvements applicati dal 1° Gennaio 2018"

Importi in € migliaia

Note al Conto Economico Consolidato

Ricavi netti consolidati

Al 30 Giugno 2018 ammontano a € 1.454.278 mila (erano € 1.372.483 mila al 30 Giugno 2017 e registrano un aumento di € 81.795 mila (+6,0%) rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente e sono composti come segue:

€ migliaia	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendita e prestazioni	1.390.040	1.333.002	57.039	4,3%
Altri ricavi e proventi	64.238	39.482	24.756	62,7%
Ricavi netti consolidati	1.454.278	1.372.483	81.795	6,0%

I. Ricavi delle vendite e prestazioni – € 1.390.040 mila

La voce registra complessivamente un aumento di € 57.039 mila (+4,3%) rispetto al primo semestre del precedente esercizio che chiudeva con l'ammontare di € 1.333.002 mila. Di seguito si riporta la composizione della voce.

€ migliaia	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica	896.677	837.874	58.803	7,0%
Ricavi da vendita gas	38.183	35.770	2.413	6,8%
Ricavi da incentivi energia elettrica	12.879	12.348	530	4,3%
Ricavi da Servizio Idrico Integrato	330.877	326.718	4.159	1,3%
Ricavi da gestioni idriche estero	17.301	17.403	(102)	(0,6%)
Ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica	30.187	29.290	897	3,1%
Ricavi da prestazioni a clienti	48.250	59.123	(10.873)	(18,4%)
Contributi di allacciamento	15.688	14.477	1.211	8,4%
Ricavi da vendite e prestazioni	1.390.040	1.333.002	57.039	4,3%

Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica

Ammontano a € 896.677 mila e, al netto delle elisioni infragruppo, sono composti come di seguito rappresentato:

€ migliaia	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione %
Generazione energia elettrica e calore	5.636	6.551	(915)	(14,0%)
Vendita energia elettrica	722.145	676.646	45.500	6,7%
Attività di trasporto e misura dell'energia	143.740	130.121	13.619	10,5%
Cessione energia da VTE	22.465	22.086	379	1,7%
Energia da impianti fotovoltaici	325	367	(42)	(11,4%)
Cogenerazione	2.365	2.103	262	12,5%
Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica	896.677	837.874	58.803	7,0%

Le principali variazioni riguardano:

- l'incremento dei ricavi da vendita di energia elettrica per € 45.500 mila per effetto: i) dell'aumento dei prezzi solo parzialmente mitigato dalla diminuzione delle quantità vendute (- 6,2%) sul mercato tutelato, ii) della riduzione dei volumi di energia elettrica venduti nel Mercato Libero (- 11,5%). La riduzione ha riguardato prevalentemente il segmento B2B relativo agli *industrial* (- 11,5%), sostanzialmente imputabile alla prosecuzione della strategia di diversificazione del

portafoglio clienti, che ha visto crescere i segmenti *small business* e *mass market* in termini di numerosità di clienti serviti. La riduzione è inoltre conseguenza degli effetti derivanti dalla revisione in materia di sbilanciamenti elettrici;

- l'incremento dei ricavi da attività di trasporto e misura dell'energia destinata ai mercati tutelato e libero per l'effetto combinato della maggiore energia immessa in rete e dall'aumento dei parametri tariffari.

Ricavi da vendita gas

Ammontano a € 38.183 mila e registrano una variazione in aumento di € 2.413 mila rispetto al 30 Giugno 2017 dovuto sia all'effetto prezzo che all'effetto

quantità vendute, a clienti finali e grossisti da Acea Energia (+ 16 milioni di smc di gas rispetto al primo semestre 2017).

Ricavi da incentivi energia elettrica

Ammontano a € 12.879 mila e registrano un aumento di € 530 mila rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente. La voce include l'iscrizione dei ricavi da certificati verdi: **i)** di Acea Produzione (€ 10.339 mila) maturati in relazione all'energia prodotta

dalla Centrale di Salisano ed Orte, **ii)** di Acea Ambiente (€ 2.335 mila) dai ricavi per certificati verdi derivanti da un sistema di incentivazione da fonti rinnovabili dall'impianto WTE di Terni e di San Vittore del Lazio.

Ricavi da Servizio Idrico Integrato

Come anticipato nell'apposito paragrafo a cui si rimanda per maggiori e più dettagliate spiegazioni, sono prodotti quasi esclusivamente dalle Società che gestiscono il servizio nel Lazio ed in misura ridotta da quelle della Campania. Tali proventi ammontano complessivamente a € 330.877 mila e risultano in

aumento di € 4.159 mila (+1,3%) rispetto al primo semestre del precedente esercizio (erano € 326.718 mila).

Nel seguito vengono fornite informazioni di dettaglio relativamente alla composizione per società:

€ migliaia	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione %
ACEA Ato2	288.420	285.911	2.509	0,9%
ACEA Ato5	35.350	32.890	2.460	7,5%
Crea Gestioni	1.983	1.854	129	7,0%
Gesesa	5.123	6.063	(940)	(15,5%)
Ricavi da Servizio Idrico Integrato	330.877	326.718	4.159	1,3%

La variazione registrata da ACEA Ato2 (+ € 2.509 mila) deriva principalmente dalla crescita del VRG del 2018 approvato nella seduta del 27 luglio 2016 rispetto a quello dell'anno precedente e dai maggiori conguagli derivanti dalle partite passanti (energia elettrica, canoni di concessione) complessivamente pari ad € 1.336 mila; a ciò si aggiunge l'iscrizione del premio (€ 15.748 mila al 30 Giugno 2018, erano € 14.253 mila al 30 giugno

2017), riconosciuto ad ACEA Ato2 ai sensi dell'art. 32, lettera a), delibera 664/2015, al lordo degli indennizzi spettanti agli utenti; questi ultimi ammontano al 30 Giugno 2018 ad € 591 mila. La diminuzione registrata da Gesesa (- € 940 mila) deriva principalmente dal recupero di effetti legati ai conguagli tariffari iscritti nel 2017.

Ricavi da gestioni idriche all'estero

Ammontano a € 17.301 mila e presentano una variazione in aumento di € 102 mila rispetto al

precedente esercizio (€ 17.403 mila al 30 Giugno 2017).

Ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica

Ammontano € 30.187 mila e risultano in aumento di € 897 mila rispetto al medesimo periodo del

precedente esercizio (erano € 29.290 mila). Di seguito la composizione per società:

€ migliaia	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione %
Acea Ambiente	23.038	22.817	222	1,0%
Aquaser	3.378	3.203	175	5,5%
ISECO	125	100	26	25,6%
Acque Industriali	3.645	3.171	474	15,0%
Ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica	30.187	29.290	897	3,1%

L'andamento del semestre 2018 è influenzato dai seguenti principali eventi:

- ✓ Acea Ambiente + € 222 mila a seguito dei maggiori conferimenti di *pulper* agli impianti di WTE nonché dall'effetto tariffa;

- ✓ Acque Industriali + € 474 mila per effetto delle maggiori attività derivanti dallo smaltimento dei rifiuti e gestione impianti di depurazione.

Ricavi da prestazioni a clienti

Ammontano a € 48.250 mila (€ 59.123 mila al 30 Giugno 2017) e decrescono di € 10.873 mila.

Tale tipologia di ricavo è così composta:

€ migliaia	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione %
Illuminazione Pubblica Roma	22.009	33.509	(11.500)	(34,3%)
Illuminazione Pubblica Napoli	0	48	(48)	(100,0%)
Lavori a terzi	19.927	17.138	2.789	16,3%
Prestazioni infragruppo	4.423	4.671	(248)	(5,3%)
Fotovoltaico	99	88	11	12,3%
Ricavi GIP	3.151	3.207	(56)	(1,8%)
Variazione delle rimanenze	(1.358)	463	(1.821)	n.s.
Ricavi da prestazioni a clienti	48.250	59.123	(10.873)	(18,4%)

La principale variazione è dovuta alla diminuzione dei ricavi della Capogruppo verso Roma Capitale (- € 11.500 mila) con riferimento al Piano Led. Si segnala che il Gruppo Acea sta ultimando il Piano di

Sostituzione massiva dei corpi illuminanti con i Led finanziati da Roma Capitale.

Con riferimento alla composizione di tale voce, si riporta di seguito la tabella per Area Industriale confrontata con i dati al 30 Giugno 2017

€ migliaia	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione %
Ambiente	3.464	2.177	1.287	59,1%
Commerciale e Trading	103	503	(400)	(79,5%)
Estero	89	23	66	n.s.
Idrico	12.613	8.367	4.246	50,8%
Infrastrutture Energetiche	26.295	4.677	21.618	n.s.
Ingegneria e Servizi	1.653	5.878	(4.225)	(71,9%)
Capogruppo	4.033	37.497	(33.464)	(89,2%)
Ricavi da prestazioni a clienti	48.250	59.123	(10.873)	(18,4%)

Contributi di allacciamento

Ammontano a € 15.688 mila e risultano in aumento di € 1.211 mila rispetto al 30 Giugno 2017. Tali ricavi sono conseguiti come segue:

- Area Commerciale e Trading: € 8.448 mila (+ € 2.059 mila);

- Area Idrico: € 1.575 mila (+ € 35 mila);
- Area Infrastrutture Energetiche: € 5.674 mila (- € 873 mila).

2. Altri proventi – € 64.238 mila

Tale voce registra un aumento di € € 24.756 mila (+62,7%) rispetto al 30 Giugno 2017 che chiudeva con € 39.482 mila.

La variazione è determinata principalmente dai seguenti effetti contrapposti:

- incremento di € 14.049 mila dei contributi da annullamento maturati sui titoli di efficienza energetica in conseguenza delle maggiori quantità acquistate nel corso del periodo,
- maggiori sopravvenienze per € 6.532 mila originatesi principalmente nelle società dell'Area Idrico (+ € 3.823 mila in ACEA Ato2 e + €

3.114 mila in ACEA Ato5) in parte compensate dalle minori riportate in areti (- € 1.168 mila) per effetto dell'accertamento di partite provenienti da precedenti esercizi; in particolare si segnala la positiva conclusione dell'accordo transattivo (€ 2.347 mila) avvenuto in data 15 maggio 2018 sottoscritto con il Consorzio per lo Sviluppo Industriale relativamente al periodo 2005-2011 per la gestione degli impianti di depurazione e fornitura di acqua ad alcuni Comuni della Provincia di Frosinone;

Nella tabella seguente viene fornita la composizione di tale voce

€ migliaia	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione (%)
Contributi da Enti per TEE	31.621	18.616	13.005	69,9%
Sopravvenienze attive	13.679	7.147	6.532	91,4%
Altri ricavi	6.118	4.477	1.642	36,7%
Rimborsi per danni, penalità, rivalse	4.515	2.849	1.666	58,5%
Conto energia	2.388	2.542	(155)	(6,1%)
Contributo statale ex DPCM 23/04/04	2.000	1.079	921	85,4%
Contributi regionali	1.096	0	1.096	n.s.
Proventi da utenze	(125)	154	(279)	(180,8%)
Personale distaccato	525	503	22	4,3%
Proventi immobiliari	894	924	(30)	(3,3%)
Margine IFRIC 12	1.110	712	398	55,8%
Plusvalenze da cessione beni	8	8	(1)	(6,4%)
Riaddebito organi per cariche sociali	409	469	(61)	(12,9%)
Altri ricavi e proventi	64.238	39.482	24.756	62,7%

La principale variazione si riferisce ai maggiori contributi iscritti per effetto dell'incremento dell'annullamento dei titoli di efficienza energetica avvenuto nel corso del primo semestre 2018

rispetto a quanto operato nel corso del primo semestre 2017. Tale incremento dei ricavi è bilanciato da una uguale incremento dal lato dei costi.

Costi operativi consolidato

Al 30 Giugno 2018 ammontano a € 1.022.894 mila (erano € 968.953 mila 30 Giugno 2017) e registrano un

aumento di € 53.941 mila (+5,6%) rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito la composizione:

€ migliaia	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione %
Costo del lavoro	109.927	109.105	822	0,8%
Costi esterni	912.967	859.848	53.119	6,2%
Costi operativi consolidati	1.022.894	968.953	53.941	5,6%

3. Costo del lavoro – € 109.927 mila

€ migliaia	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione %
Costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati	173.704	169.391	4.313	2,6%
Costi capitalizzati	(63.777)	(60.287)	(3.491)	5,8%
Costo del lavoro	109.927	109.105	822	0,8%

L'incremento del costo del lavoro, al lordo dei costi capitalizzati, si attesta a € 4.313 mila ed è influenzato prevalentemente dai maggiori costi del personale rilevati nelle Aree Infrastrutture Energetiche (+ € 1.737 mila) e Idrico (+ € 1.323 mila).

Per quanto riguarda i costi capitalizzati si segnala un incremento di € 3.491 mila, determinato principalmente dalla crescita dei costi capitalizzati registrata nell'Area Idrico (+ € 5.106 mila) parzialmente compensato dalla diminuzione registrata dall'Area Infrastrutture Energetiche (- € 1.662 mila). L'incremento discende dall'efficientamento dei processi aziendali per far fronte al maggiore impegno richiesto dalla gestione del servizio e dall'esigenza di rinnovo degli asset aziendali.

Nei prospetti che seguono è evidenziata la consistenza media nonché quella effettiva dei dipendenti per Area Industriale, confrontata con quella del primo semestre del precedente esercizio.

	Consistenza media del periodo			
	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione (%)
Ambiente	360	350	11	3,1%
Commerciale e Trading	465	476	-11	(2,2%)
Eestero	606	651	-45	(7,0%)
Idrico	1.794	1.774	20	1,1%
Lazio-Campania	1.749	1.729	20	1,2%
Altro	45	45	0	0
Infrastrutture Energetiche	1.386	1.362	24	1,8%
Distribuzione	1.308	1.284	25	1,9%
Generazione energia elettrica	78	79	-1	(0,6%)
Illuminazione pubblica	0	0	0	n.s.
Ingegneria e Servizi	272	314	-42	(13,3%)
Capogruppo	662	583	79	13,5%
Totale	5.546	5.511	36	0,7%

	Consistenza finale del periodo			
	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione (%)
Ambiente	357	352	5	1,4%
Commerciale e Trading	464	473	-9	(1,9%)
Estero	608	594	14	2,4%
Idrico	1.789	1.762	27	1,5%
Lazio-Campania	1.744	1.717	27	1,6%
Altro	45	45	0	0
Infrastrutture Energetiche	1.392	1.369	23	1,7%
Distribuzione	1.314	1.290	24	1,9%
Generazione energia elettrica	78	79	-1	(1,3%)
Illuminazione pubblica	0	0	0	n.s.
Ingegneria e Servizi	275	315	-40	(12,7%)
Capogruppo	660	590	70	11,9%
Totale	5.545	5.455	90	1,7%

4. Costi esterni – € 912.967 mila

Tale voce presenta un aumento complessivo di € 53.119 mila (+ 6,2%) rispetto al 30 Giugno 2017 che chiudeva con un ammontare complessivo di € 859.848 mila.

€ migliaia	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione %
Energia, gas e combustibili	702.635	652.027	50.609	7,8%
Materie	18.551	26.715	(8.164)	(30,6%)
Servizi	127.762	124.623	3.139	2,5%
Canoni di concessione	27.130	22.720	4.410	19,4%
Godimento beni di terzi	11.945	12.142	(197)	(1,6%)
Oneri diversi di gestione	24.942	21.621	3.322	15,4%
Costi esterni	912.967	859.848	53.119	6,2%

Costi per energia, gas e combustibili

La voce comprende:

€ migliaia	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione %
Acquisto energia elettrica	520.731	441.392	79.339	18,0%
Acquisto gas	31.245	8.642	22.602	n.s.
Trasporto energia elettrica e gas	119.182	182.511	(63.329)	(34,7%)
Certificati bianchi	30.647	19.382	11.265	58,1%
Certificati verdi e diritti Co2	831	99	732	n.s.
Costi energia gas e combustibili	702.635	652.027	50.609	7,8%

La variazione discende principalmente: **i)** dai maggiori costi di trasporto e misura dell'energia destinata ai mercati tutelato e libero per l'effetto combinato della maggiore energia immessa in rete e dall'aumento dei parametri tariffari; **ii)** dall'incremento dei costi di acquisto dei certificati bianchi da parte di areti per l'assolvimento dell'obbligo regolatorio di efficienza

energetica in conseguenza delle maggiori quantità acquistate; **iii)** dai maggiori costi legati all'approvvigionamento di energia elettrica; **iv)** dai maggiori costi sostenuti per l'approvvigionamento di gas sia per un effetto prezzo che per un effetto quantità.

Materie

I costi per materie ammontano a € 18.551 mila e rappresentano i consumi di materiali del periodo al

netto dei costi destinati ad investimento come illustrato dalla tabella che segue.

€ migliaia	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione %
Acquisti di materiali	39.113	44.959	(5.846)	(13,0%)
Variazione delle rimanenze	(11.291)	(6.513)	(4.779)	73,4%
Acquisti al netto delle rimanenze	27.821	38.446	(10.625)	(27,6%)
Costi capitalizzati	(9.270)	(11.731)	2.461	(21,0%)
Materie	18.551	26.715	(8.164)	(30,6%)

Gli acquisti di materiali al netto delle rimanenze di magazzino registrano un decremento di € 10.625 mila che deriva sostanzialmente dall'Area Infrastrutture

Energetiche (- € 7.650 mila) principalmente legati ai minori acquisti di lampade per il contratto del Piano Led con Roma Capitale. I costi per materie sostenuti dalle Aree Industriali sono dettagliati come di seguito riportato.

€ migliaia	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione %
Ambiente	3.356	2.455	901	36,7%
Commerciale e Trading	33	48	(15)	(31,2%)
Esteri	798	853	(55)	(6,4%)
Idrico	7.020	6.752	268	4,0%
Infrastrutture Energetiche	5.171	12.822	(7.650)	(59,7%)
Ingegneria e Servizi	1.791	3.116	(1.325)	(42,5%)
Capogruppo	382	670	(288)	(43,0%)
Costi per materie	18.551	26.715	(8.164)	(30,6%)

Servizi ed Appalti

Ammontano a € 127.762 mila e risultano aumentati complessivamente di € 3.139 mila essendo pari a € 124.623 mila al 30 Giugno 2017. Passando all'analisi della composizione si rileva quanto segue:

€ migliaia	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione %
Prestazioni Tecniche e Amministrative (comprese consulenze e collaborazioni)	22.697	29.269	(6.572)	(22,5%)
Lavori eseguiti in appalto	25.090	21.039	4.051	19,3%
Smaltimento e trasporto fanghi, scorie, ceneri e rifiuti	19.447	17.375	2.073	11,9%
Altri servizi	17.271	15.236	2.035	13,4%
Servizi al personale	6.854	7.441	(587)	(7,9%)
Spese assicurative	3.945	5.223	(1.277)	(24,5%)
Consumi elettrici, idrici e gas	6.601	4.413	2.188	49,6%
Sottendimento energia	3.404	3.404	0	0
Servizi infragruppo e non	148	156	(8)	(4,9%)
Spese telefoniche e trasmissione dati	2.499	3.228	(728)	(22,6%)
Spese postali	2.206	1.913	292	15,3%
Canoni di manutenzione	7.858	5.384	2.474	45,9%
Spese di pulizia, trasporto e facchinaggio	1.422	479	943	196,7%
Spese pubblicitarie e sponsorizzazioni	2.975	4.201	(1.226)	(29,2%)
Organi sociali	1.037	1.115	(78)	(7,0%)
Rilevazione indici di lettura	2.194	2.154	39	1,8%
Spese bancarie	1.169	1.379	(210)	(15,3%)
Spese di viaggio e trasferta	754	813	(59)	(7,2%)
Personale distaccato	96	303	(208)	(68,4%)
Spese tipografiche	93	97	(4)	(3,7%)
Costi per servizi	127.762	124.623	3.139	2,5%

Le principali variazioni riguardano i lavori eseguiti in appalti (+ € 2.345 mila) ed i costi per il servizio di smaltimento e trasporto fanghi in Aquaser (+ € 1.825

mila) compensati, in parte, dai minori costi di Acea Energia.

Canone di concessione

L'importo complessivo di € 27.130 mila (€ 4.410 mila rispetto al primo semestre 2017) è riferito alle società che gestiscono in concessione alcuni Ambiti Territoriali nel Lazio e nella Campania.

La tabella che segue indica la composizione per Società confrontata con quella del semestre 2017.

€ migliaia	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione %
ACEA Ato2	23.711	19.176	4.535	23,7%
ACEA Ato5	3.223	3.315	(93)	(2,8%)
Gesesa	171	203	(32)	(15,9%)
Crea Gestioni	26	26	0	0
Canone di concessione	27.130	22.720	4.410	19,4%

Si segnala che l'incremento registrato in ACEA Ato2 si riferisce agli oneri connessi alla Convenzione obbligatoria per la gestione idraulica del sistema acquedottistico Peschiera – Le Capore, sottoscritta in data 2 Febbraio 2018, che prevede un onere annuo

verso l'ATO3 di € 7 milioni (€ 3.500 mila al 30 Giugno 2018). Si specifica inoltre che tali costi sono passanti al fine della determinazione del VRG del gestore.

Per le altre informazioni in merito alle concessioni si rinvia a quanto illustrato nell'apposito paragrafo

denominato "Informativa sui servizi in concessione".

Godimento di beni di terzi

La voce ammonta a € 11.945 mila e risultano in diminuzione di € 197 mila rispetto al medesimo periodo dello scorso esercizio (erano € 12.142 mila al 30 Giugno 2017).

Di seguito si espone la tabella che indica le variazioni per Area Industriale:

€ migliaia	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione %
Ambiente	601	565	36	6,5%
Commerciale e Trading	441	407	34	8,5%
Estero	1.099	1.138	(39)	(3,4%)
Idrico	2.409	3.059	(650)	(21,3%)
Infrastrutture Energetiche	3.651	3.231	420	13,0%
Ingegneria e Servizi	300	470	(170)	(36,1%)
Capogruppo	3.444	3.273	171	5,2%
Godimento beni di terzi	11.945	12.142	(197)	(1,6%)

Tale voce contiene canoni di locazione per € 4.248 mila (erano € 4.312 mila al 30 Giugno 2017) ed oneri

relativi ad altri canoni e noleggi per € 7.697 mila (erano € 7.831 mila al 30 Giugno 2017).

Oneri diversi di gestione

Ammontano a € 24.943 mila al 30 Giugno 2018 e aumentano di € 3.322 mila. La tabella che segue dettaglia tale voce per natura:

€ migliaia	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione (%)
Imposte e tasse	5.618	6.388	(771)	(12,1%)
Risarcimento danni ed esborsi per vertenze giudiziarie	5.817	4.239	1.578	37,2%
Contributi erogati e quote associative	1.485	1.057	428	40,5%
Spese generali	4.050	4.110	(61)	(1,5%)
Sopravvenienze passive	7.973	5.826	2.147	37,0%
Oneri diversi di gestione	24.943	21.621	3.322	15,4%

Tale incremento deriva principalmente dalle maggiori sopravvenienze derivanti dall'accertamento di partite energetiche provenienti da precedenti esercizi

(parzialmente coperte da sopravvenienze attive della medesima) nonché da maggiori indennizzi principalmente riferibili ad areti (+ € 2.329 mila).

5. Proventi / (Oneri) netti da gestione rischio commodity -€ 0 mila

Al 30 Giugno 2018 non vi sono operazione del tipo indicato.

efficacia effettuati sugli strumenti valutati in Hedge Accounting.

Si informa che la valutazione del rischio controparte effettuata in ossequio all'IFRS13 non incide sui test di

6. Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria - € 18.523 mila

La voce rappresenta il risultato consolidato secondo l'equity method ricompreso tra le componenti che concorrono alla formazione del Margine Operativo

Lordo delle società a controllo congiunto. Di seguito è riportato il dettaglio della sua composizione:

€ migliaia	30/06/2018	30/06/2017	Variazione	Variazione %
MOL	80.936	71.399	9.537	13,4%
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(50.749)	(51.283)	534	(1,0%)
Totale (Oneri)/Proventi da Partecipazioni	(39)	4	(42)	n.s.
Gestione finanziaria	(2.649)	(4.183)	1.535	(36,7%)
Imposte	(8.976)	(5.367)	(3.609)	64,3%
Proventi da partecipazioni di natura non finanziaria	18.523	10.569	7.954	75,3%

Il Margine Operativo Lordo di tali società risulta in aumento di € 9.537 mila principalmente per effetto delle variazioni dei MOL di Acque (+ € 2.610 mila)

Gori (+ € 2.509 mila) e Acquedotto del Fiora (+ € 1.764 mila) rispetto al 30 Giugno 2017.

Di seguito si riporta il dettaglio delle valutazioni delle società.

€ migliaia	30/06/2018	30/06/2017	Variazione	Variazione %
Publiacqua	3.825	4.156	(331)	(7,9%)
Gruppo Acque	7.520	4.146	3.374	81,4%

Acquedotto del Fiora	2.270	1.399	871	62,2%
Umbra Acque	163	276	(113)	(40,9%)
Gori	2.571	(1.356)	3.927	n.s.
Nuove Acque e Intesa Aretina	255	313	(58)	(18,5%)
Agua Azul	538	562	(24)	(4,3%)
Ingegnerie Toscane	904	692	212	30,6%
Ecomed in liquidazione	(4)	(31)	27	(87,1%)
Gori Servizi	0	(103)	103	n.s.
GEAL	480	515	(35)	(6,8%)
Totale	18.523	10.569	7.954	75,3%

7. Ammortamenti, svalutazione e accantonamenti - € 199.186 mila

Rispetto al primo semestre 2017 si evidenzia un decremento di € 20.044 mila. Di seguito si illustra la composizione:

€ migliaia	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione (%)
Ammortamenti immateriali e materiali	161.830	152.525	9.305	6,1%
Svalutazione crediti	31.877	46.334	(14.457)	(31,2%)
Accantonamenti per rischi	5.479	20.371	(14.892)	(73,1%)
Totale	199.186	219.230	(20.044)	(9,1%)

Ammortamenti immateriali e materiali

€ migliaia	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione (%)
Ammortamenti materiali	65.101	65.276	(176)	(0,3%)
Ammortamenti immateriali	95.207	77.763	17.443	22,4%
Perdite di valore	1.523	9.486	(7.962)	(83,9%)
Ammortamenti	161.830	152.525	9.305	6,1%

La variazione in aumento degli ammortamenti, pari a € 9.305 mila è composta come di seguito indicato:

- + decremento degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali per € 176 mila;
- + aumento degli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali per € 17.443 mila per effetto prevalentemente della crescita degli investimenti in tutte le aree di business

relativamente agli sviluppi tecnologici. A ciò si aggiunge gli effetti legati all'applicazione del nuovo standard IFRS15 con riferimento ai contract cost di Acea Energia.

Le perdite di valore si riferiscono alla svalutazione di un'ulteriore quota di impianto di Acea Ambiente (in particolare Monterotondo - rif. IAS36).

Svalutazione e perdite su crediti

Tale voce registra un decremento di € 14.457 mila riferito principalmente ad areti (- € 9.576 mila) e ad Acea Energia (- € 8.581 mila). In merito ad areti, la variazione è interamente da imputare alla svalutazione operata al 30 Giugno 2017 con riferimento alla vicenda Gala. Si ricorda a tal proposito che il venditore Gala, che rappresenta uno di principali soggetti che opera nel territorio in

concessione di areti come grossista per il servizio di trasporto, ha interrotto i pagamenti verso la Società, utilizzando strumentalmente sentenze del TAR in tema di oneri generali di sistema. Per maggiori informazioni sulla vicenda Gala si rinvia al paragrafo "Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali" ed al paragrafo "Area Industriale Infrastrutture Energetiche". Di seguito la composizione per Aree Industriali

€ migliaia	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione %
Ambiente	15	(49)	64	(130,7%)
Commerciale e Trading	12.838	21.744	(8.906)	(41,0%)
Estero	1.323	610	712	116,7%
Idrico	13.039	10.026	3.013	30,1%
Infrastrutture Energetiche	1.479	11.598	(10.119)	(87,3%)
Ingegneria e Servizi	20	55	(35)	(63,3%)
Capogruppo	3.163	2.348	815	34,7%
Perdite e svalutazioni di crediti	31.877	46.334	(14.457)	(31,2%)

Accantonamenti

Gli accantonamenti al 30 Giugno 2018, al netto dei rilasci per esuberanza, ammontano a € 5.479 mila

e sono così distinti per natura:

€ migliaia	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione (%)
Legale	1.112	1.760	(648)	(36,9%)
Fiscale	483	843	(360)	(42,7%)
Rischi regolatori	1.889	917	973	106,1%
Partecipate	1.186	442	745	168,6%
Rischi contributivi	196	95	101	105,4%
Appalti e forniture	100	95	5	5,3%
Altri rischi ed oneri	2.009	315	1.694	n.s.
Totale Accantonamento Rischi	6.975	4.467	2.509	56,2%
Esodo e mobilità	2.155	11.712	(9.557)	(81,6%)
Oneri verso Altri	1.437	0	1.437	n.s.
Oneri di ripristino Ifric12	1.578	5.842	(4.264)	(73,0%)
Totale accantonamenti	12.145	22.021	(9.876)	(44,9%)
Rilascio Fondi	(6.666)	(1.649)	(5.016)	n.s.
Totale	5.479	20.371	(14.892)	(73,1%)

La composizione degli accantonamenti per Area

Industriale è illustrata nella tabella seguente:

€ migliaia	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione %
Ambiente	58	(19)	77	0,0%
Commerciale e Trading	1.791	1.485	306	20,6%
Estero	56	39	17	42,8%
Idrico	4.569	9.175	(4.605)	(50,2%)
Infrastrutture Energetiche	3.488	3.310	178	5,4%
Ingegneria e Servizi	0	425	(425)	(100,0%)
Capogruppo	(4.483)	5.956	(10.439)	(175,3%)
Accantonamenti	5.479	20.371	(14.892)	(73,1%)

Tra gli stanziamenti più significativi effettuati nell'esercizio si rilevano accantonamenti per:

- ✓ fondo esodo e mobilità (€ 2.155 mila) e rappresenta le somme necessarie a fronteggiare il programma di riduzione del personale attraverso l'adozione di programmi di mobilità volontaria ed esodo agevolato del personale del Gruppo; questa voce rappresenta la maggiore differenza tra i due semestri posti a confronto (- € 9.557 mila);
- ✓ altri rischi per € 2.009 mila (+ € 1.694 mila) per effetto dell'accantonamento registrato in Acea Energia (€ 1.718 mila) destinato a coprire le i

rischi connessi alla gestione di agenti e procuratori;

- ✓ altri oneri (€ 1.416 mila) per coprire il differenziale tra costi e ricavi legati all'obbligo dei TEE di areti di competenza del 2018;

Si segnala infine una riduzione degli oneri di ripristino Ifric12 conseguente la riduzione del fondo oneri di ripristino operata alla fine dell'esercizio 2017.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato alla nota n. 27 nonché al paragrafo "Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali".

8. Proventi finanziari - € 6.515 mila

€ migliaia	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione (%)
Interessi su crediti Finanziari	2.726	2.502	224	8,9%
Interessi Attivi Bancari	98	15	84	n.s.
Interessi su crediti verso clienti	3.041	2.524	517	20,5%
Interessi su crediti diversi	364	566	(203)	(35,8%)
Proventi finanziari da attualizzazione	320	6.728	(6.408)	(95,2%)
Proventi da Valutazione di derivati al Fair value Hedge	(172)	(169)	(3)	1,8%
Altri proventi	138	340	(202)	(59,4%)
Proventi finanziari	6.515	12.506	(5.992)	(47,9%)

I proventi finanziari, pari a € 6.515 mila, registrano un decremento di € 5.992 mila rispetto al medesimo periodo dello scorso esercizio. La variazione deriva

prevalentemente dall'iscrizione di proventi di natura non ricorrente registrata nello stesso periodo dell'anno precedente.

9. Oneri finanziari - € 48.896 mila

€ migliaia	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione %
Oneri (Proventi) su Interest Rate Swap	262	524	(262)	(50,1%)
Interessi su prestiti obbligazionari	34.282	29.457	4.825	16,4%
Interessi su indebitamento a medio - lungo termine	7.876	9.027	(1.152)	(12,8%)
Interessi su indebitamento a breve termine	252	180	73	40,4%
Interessi moratori e dilatori	635	743	(108)	(14,6%)
Interest cost al netto degli utili e perdite attuariali	692	489	203	41,5%
Commissioni su crediti ceduti	3.224	2.569	655	25,5%
Interessi per rateizzazioni	22	93	(72)	(76,7%)
Oneri da attualizzazione	228	0	228	n.s.
Altri oneri finanziari	846	184	662	n.s.
Interessi verso utenti	593	445	148	33,2%
(Utili)/perdite su cambi	(15)	(43)	28	(64,4%)
Oneri finanziari	48.896	43.669	5.227	12,0%

Gli oneri finanziari, pari a € 48.896 mila, sono in aumento di € 5.227 mila rispetto al 30 Giugno 2017. Il costo globale medio "all in" del debito del Gruppo ACEA si è attestato al 30 Giugno 2018 al 2,22% contro il 2,65% del primo semestre 2017.

Con riferimento agli oneri finanziari relativi all'indebitamento si segnalano le seguenti variazioni:

- gli interessi su prestiti obbligazionari, rispetto al 30 Giugno 2017, si incrementano di € 4.825 mila per effetto degli interessi maturati sui due nuovi prestiti obbligazionari emessi il 1° Febbraio di quest'anno;
- sull'indebitamento a breve e a medio – lungo termine per effetto della diminuzione del tasso d'interesse grazie all'operazione di *asset e liability management* di ottobre 2016;
- gli interessi moratori e dilatori, rispetto al 30 Giugno 2017 sono diminuiti di € 108 mila per effetto di Acea Energia;
- gli interessi su indebitamento a medio – lungo termine diminuiscono di € 1.152 mila principalmente per effetto dell'estinzione di due finanziamenti di ACEA S.p.A.;
- le commissioni su crediti ceduti, rispetto al 30 Giugno 2017 aumentano di € 655 mila;
- il saldo degli utili e perdite su cambi, rispetto al 30 Giugno 2017, è aumentato di € 28 mila.

10. Oneri e Proventi da Partecipazioni - € 9.411 mila

€ migliaia	30/06/18	30/06/17	Variazione	Variazione (%)
Proventi da partecipazioni in società collegate	9.717	901	8.816	n.s.
(Oneri) da partecipazioni in società collegate	(306)	(252)	(54)	21,6%
(Oneri) e proventi da partecipazioni	9.411	649	8.762	n.s.

I proventi da partecipazione si riferiscono al consolidamento secondo il metodo del patrimonio netto di alcune società del Gruppo principalmente S.I.I. S.c.p.a. che gestisce il servizio idrico nella provincia di Terni ed è posseduta per il 25% da Umbriadue (+ € 302 mila). Si segnala inoltre che, a valle dell'acquisizione del Gruppo TWS, si era proceduto alla contabilizzazione secondo il metodo

dell'acquisizione in via provvisoria di un fondo da utilizzare al momento della chiusura della Business Combination. La chiusura della stessa ha confermato quanto già determinato in sede di bilancio 2017. Il provento iscritto al 30 Giugno 2018 ammonta ad € 8.902 mila.

11. Imposte sul reddito - € 67.093 mila

La stima del carico fiscale del periodo è pari a € 67.093 mila contro € 54.020 mila del primo semestre del precedente esercizio.

Sono essenzialmente composte come segue:

- ✓ Imposte correnti: € 67.652 mila (€ 53.331 mila al 30 Giugno 2017),

- ✓ Imposte differite/(anticipate) nette: € 5.148 mila (- € 7.163 mila al 30 Giugno 2017).

L'incremento in valore assoluto delle imposte registrato nel periodo è conseguenza diretta del maggior utile ante imposte.

La tabella che segue evidenzia la composizione delle imposte ed il correlato peso percentuale calcolato

sull'utile ante imposte di consolidato

€ migliaia	30/06/2018	%	30/06/2017	%
Risultato ante imposte delle attività in funzionamento e delle attività discontinue	217.751		164.357	
Imposte teoriche calcolate sull'utile ante imposte	52.260	24,0%	39.446	24,0%
Fiscalità differita netta	1.633	0,7%	(10.678)	(6,5%)
Differenze permanenti *	(5.708)	(2,6%)	7.852	4,8%
IRES di competenza	48.815	22,1%	36.620	22,3%
Tax Asset	3.515	1,6%	3.515	2,1%
IRAP	15.391	7,1%	13.885	8,4%
totale imposte	67.093	30,8%	54.020	32,9%

* Includono prevalentemente la quota non tassata dei dividendi

Il *tax rate* dell'esercizio si attesta al 30,8% (era il 32,9% nel primo semestre 2017).

12. Utile per azione

L'utile per azione di base è determinato dividendo l'utile dell'esercizio di competenza ACEA per il numero medio ponderato delle azioni ACEA in circolazione nell'anno, escluse le azioni proprie. Il numero medio ponderato delle azioni in circolazione è di 212.547.907 al 30 Giugno 2018. L'utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile dell'esercizio di competenza ACEA per il numero medio ponderato delle azioni ACEA in circolazione nell'anno, escluse le azioni proprie,

incrementate del numero delle azioni che potenzialmente potrebbero essere messe in circolazione. Al 31 Dicembre 2017 non ci sono azioni che potenzialmente potrebbero essere messe in circolazione e, pertanto, il numero medio ponderato delle azioni per il calcolo dell'utile di base coincide con il numero medio ponderato delle azioni per il calcolo dell'utile diluito.

L'utile per azione determinato secondo le modalità dello IAS 33 è indicato nella seguente tabella:

€ migliaia	30/06/18	30/06/17	Variazione
Utile di periodo di Gruppo (€/000)	142.675	103.492	39.183
Utile di periodo di Gruppo di spettanza delle azioni ordinarie (€/000) (A)	142.675	103.492	39.183
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie ai fini del calcolo dell'utile per azione			
- di base (B)	212.964.900	212.964.900	0
- di base (C)	212.964.900	212.964.900	0
Utile per azione (in €)			
di base (A/B)	0,670	0,490	0,180
diluito (A/C)	0,670	0,490	0,180

€ migliaia	30/06/18	30/06/17	Variazione
Utile di periodo di Gruppo (€/000)	142.675	103.492	39.183
Utile di periodo di Gruppo di spettanza delle azioni ordinarie (€/000) (A)	142.675	103.492	39.183
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione ai fini del calcolo dell'utile per azione			
- di base (B)	212.547.907	212.547.907	0
- di base (C)	212.547.907	212.547.907	0
Utile per azione (in €)			
di base (A/B)	0,670	0,490	0,180
diluito (A/C)	0,670	0,490	0,180

Note alla Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata

Attività

Al 30 Giugno 2018 ammontano a € 8.025.250 mila (erano € 7.339.055 mila al 31 Dicembre 2017) e registrano un aumento di € 686.195 mila pari al 9,40%

rispetto all'anno precedente e sono composte come segue:

€ migliaia	30/06/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Attività non correnti	5.279.463	5.147.563	131.899	2,6%
Attività correnti	2.745.604	2.191.309	554.295	25,3%
Attività non correnti destinate alla vendita	183	183	0	0
Totale Attività	8.025.250	7.339.055	686.195	9,4%

13. Immobilizzazioni materiali - € 2.300.957 mila

L'82% delle immobilizzazioni materiali è composto dal valore netto contabile delle infrastrutture utilizzate per la distribuzione e generazione di energia elettrica (€ 1.881.260 mila).

Il rimanente 20% si riferisce:

- agli impianti appartenenti alle società dell'Area Ambiente per € 224.009 mila,
- alle infrastrutture relative alla Capogruppo per € 95.817 mila,

- alle infrastrutture relative all'Area Idrico per € 56.625 mila,
- alle infrastrutture relative all'Area Estero per € 32.366 mila.

La tabella che segue riporta il dettaglio e la movimentazione delle attività materiali relative al primo semestre 2018.

€ migliaia	Terreni e Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzature Industriali	Altri Beni	Immobilizzazioni in corso	Beni gratuitamente devolvibili	Totale immobilizzazioni materiali
Costo storico 31.12.2017	512.849	2.801.245	805.815	141.937	30.391	6.878	4.299.114
Attività Destinate alla Vendita	-	-	-	-	-	-	-
Investimenti / Acquisizioni	8.304	56.384	24.693	2.663	15.629	373	108.046
Disinvestimenti	-	(3.362)	(67)	(1.222)	(1.171)	-	(5.822)
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-
Altri Movimenti	(29)	10.820	(8.509)	573	674	(337)	3.192
Costo storico 30.06.2018	521.124	2.865.088	821.932	143.950	45.522	6.914	4.404.529
F.do amm.to 31.12.2017	(155.045)	(1.536.192)	(248.193)	(100.576)	(2.091)	(4.107)	(2.046.204)
Attività Destinate alla Vendita	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti e Riduzioni di Valore	(7.182)	(38.522)	(15.553)	(5.138)	(203)	4	(66.595)
Disinvestimenti	-	227	18	872	-	-	1.116
Variazione area consolidamento	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	(4.098)	4.994	6.926	287	-	1	8.110
F.do amm.to 30.06.2018	(166.325)	(1.569.494)	(256.802)	(104.555)	(2.294)	(4.102)	(2.103.572)
Valore netto 30.06.2018	354.799	1.295.594	565.130	39.395	43.228	2.812	2.300.957

Gli **investimenti** sono in aumento rispetto all'esercizio precedente (€ 100.474 mila al 30 Giugno 2017) ed ammontano a € 108.046 mila. Si riferiscono principalmente a quelli sostenuti da:

- ✓ **areti** per € 88.961 mila in relazione agli interventi di costruzione, manutenzione di linee AT, manutenzione e ampliamento programmato di cabine primarie e ricostruzione di cabine secondarie, rinnovamento, ampliamento e manutenzione ordinaria e straordinaria di linee MT e BT;
- ✓ **Acea Ambiente** per € 8.053 mila per gli investimenti relativi: (i) ai lavori di ampliamento dell'impianto di Monterotondo Marittimo, (ii) ai lavori eseguiti negli impianti WTE di Terni e San Vittore, (iii) agli interventi all'impianto di trattamento rifiuti e produzione biogas sito in Orvieto e, (iv) ai lavori di adeguamento e

potenziamento degli impianti di compostaggio siti in Aprilia e Sabaudia;

- ✓ **Acea Produzione** per € 4.651 mila prevalentemente per i lavori di *revamping* impiantistico della Centrale idroelettrica di Mandela e per i lavori di estensione e risanamento della rete del teleriscaldamento nel comprensorio di Mezzocammino nella zona sud di Roma;
- ✓ **Acea** per € 1.544 mila per gli interventi di manutenzione straordinaria sulle sedi adibite alle attività aziendali e per gli investimenti relativi agli hardware nell'ambito del progetto Acea2.0.

La voce ammortamenti e riduzioni di valore ricomprende le riduzioni pari ad € 1.523 mila effettuate in: (i) Acea Ambiente per € 1.320 mila per la svalutazione dell'impianto di Monterotondo Marittimo ed (ii) Ecogena per € 203 mila per la svalutazione totale dell'impianto di trigenerazione nella zona Laurentino.

Gli altri movimenti si riferiscono alle riclassifiche per l'entrata in esercizio delle immobilizzazioni in corso ed

alle alienazioni/dismissioni e svalutazioni di cespiti.

14. Investimenti immobiliari - € 2.518 mila

Sono costituiti principalmente da terreni e fabbricati non strumentali alla produzione e detenuti per la

locazione. Il decremento rispetto alla fine dello scorso esercizio pari ad € 29 mila deriva dagli ammortamenti.

15. Avviamento - € 149.921 mila

Al 30 Giugno 2018 la voce ammonta ad € 149.921 mila (€ 149.978 mila al 31 Dicembre 2017). La variazione rispetto all'esercizio precedente si riferisce all'avviamento iscritto nel bilancio di **TWS**

(*Technologies for Water Services*) consolidata integralmente in seguito all'acquisizione avvenuta nel mese di febbraio 2017. La tabella che segue evidenzia le singole CGU per Area Industriale di riferimento.

	31.12.2017	Acquisizioni	Svalutazioni / Rivalutazioni	Altri movimenti	30.06.2018
Area Ambiente	11.232	-	-	-	11.232
Impianti di Termovalorizzazione e Compostaggio	11.232	-	-	-	11.232
Area Commerciale e Trading	46.982	-	-	-	46.982
Vendita Energia	46.982	-	-	-	46.982
Area Infrastrutture Energetiche	91.618	-	-	-	91.618
Impianti da Fonti rinnovabili	91.618	-	-	-	91.618
Altro	147	-	-	(58)	90
Avviamento	149.978	-	-	(58)	149.921

Si informa che nel periodo di riferimento non sono stati rilevati indicatori di *impairment* anche con riferimento alle stime e proiezioni aggiornate del piano industriale 2018-2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Per ulteriori informazioni inerenti alle *cash generating unit* ed ai valori di avviamento ad esse corrispondenti si rinvia alla Nota Integrativa del Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2017.

Immobilizzazioni Immateriali

€ migliaia	Diritti di brevetto	Altre imm.ni immateriali	Imm.ni in corso	Concessioni	Totale imm.ni immateriali
31.12.2017	137.077	2.880	4.163	1.770.865	1.914.985
Ammortamenti E Riduzioni di Valore	(25.539)	(4.588)	-	(65.045)	(95.172)
Investimenti / Acquisizioni	17.759	572	1.659	153.929	173.919
Disinvestimenti	(7)	-	-	-	(7)
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-
Altri Movimenti	(6.903)	23.180	(31)	(4.154)	12.092
Valore Netto 30.06.2018	122.387	22.044	5.792	1.855.595	2.005.818

Si attestano ad € 2.005.818 mila registrando un aumento rispetto al 31 Dicembre 2017 di € 90.833 mila risultante dal saldo netto tra gli investimenti, pari ad € 173.919 mila, gli ammortamenti e le riduzioni di valore, pari ad € 95.172 mila, e gli altri movimenti per - € 12.092 mila. Gli investimenti del primo semestre 2018

per sviluppo interno, riferiti ad Acea 2.0 sono pari a circa € 10.600 mila. La variazione delle altre immobilizzazioni immateriali è correlata agli effetti sul trattamento contabile dei costi per agenti dovuti all'introduzione dell'IFRS 15.

16. Concessioni e diritti sull'infrastruttura - € 1.855.595 mila

Tale voce si riferisce prevalentemente alle Gestioni Idriche ed include sostanzialmente:

- ✚ i valori delle concessioni ricevute dai Comuni (€ 127.564 mila),
- ✚ l'ammontare complessivo dell'insieme delle infrastrutture materiali in dotazione per la

gestione del servizio idrico (€ 1.728.031 mila), in conformità all'IFRIC 12.

Le concessioni si riferiscono per € 117.594 mila al dritto di concessione trentennale da parte di Roma Capitale sui beni costituiti da impianti idrici e di depurazione e al diritto derivante dal subentro nella

gestione del S.I.I nel territorio del Comune di Formello. L'ammortamento avviene in base, rispettivamente, alla durata residua della concessione stipulata tra ACEA e Roma Capitale ed alla durata della Convenzione di Gestione sottoscritta dai sindaci dell'ATO2. Completa il saldo la concessione trentennale per la gestione del servizio idrico integrato della città di San Pedro Sula in Honduras per un importo complessivo di € 10.677 mila.

Gli investimenti del periodo relativi ai **Diritti sull'Infrastruttura** sono pari ad € 153.929 mila e si riferiscono principalmente ad:

- ✓ ACEA Ato2 per € 137.586 mila per gli interventi di manutenzione straordinaria; il rifacimento, ammodernamento, ampliamento e bonifica delle condotte idriche e fognarie; gli interventi sugli impianti di trasporto (adduttrici ed alimentatrici), sui centri idrici e sugli impianti di depurazione;
- ✓ ACEA Ato5 per € 16.328 mila per lavori di sostituzione, manutenzione e ampliamento delle condotte idriche, fognarie e degli impianti di depurazione.

La voce **Altri Movimenti** comprende principalmente le riclassifiche per la messa in esercizio dei cespiti.

17. Altre immobilizzazioni immateriali - € 150.223 mila

L' aumento rispetto all'esercizio precedente, pari ad € 6.103 mila, deriva dagli investimenti sostenuti nel periodo (€ 19.990 mila) al netto degli ammortamenti (€ 30.127 mila) e delle riclassifiche.

Gli investimenti effettuati nel primo semestre 2018 sono pari ad € 19.990 mila e sono principalmente riconducibili:

- ✚ ad areti per € 11.532 mila per gli oneri sostenuti per il progetto di reingegnerizzazione dei sistemi informativi e commerciali della distribuzione e per

l'armonizzazione dei sistemi a supporto dell'attività di misura con particolare riferimento alle innovazioni tecnologiche legate al progetto Acea 2.0;

- ✚ ad Acea Energia per € 5.391 mila per i software connessi al programma Acea 2.0, al progetto Credit Scoring ed ai sistemi CRM e DMS;
- ✚ alla Capogruppo per € 1.601 mila per l'acquisto e l'implementazione di software a supporto dei sistemi informativi aziendali.

La voce "altre immobilizzazioni immateriali" accoglie al suo interno gli effetti della prima

applicazione dell'IFRS15 in relazione ai costi degli agenti (€ 9.836 mila).

18. Partecipazioni in collegate - € 249.179 mila

€ migliaia	31/12/17	Impatto a CE	Impatto a PN	Variazioni perimetro di Consolidamento	Altri Movimenti	30/06/18
Partecipazioni in collegate	280.853	19.339	(11.731)	0	(39.281)	249.179

Le variazioni principali intervenute nel corso del primo semestre 2018 si riferiscono principalmente a:

- ✓ le valutazioni relative alle aziende consolidate con il metodo del patrimonio netto che determinano effetti positivi a Conto Economico per complessivi € 19.339 mila; tali valutazioni trovano corrispondenza nella voce "Proventi/Oneri da partecipazioni di natura non finanziaria" (€ 18.523 mila) e nella voce "Oneri/Proventi da partecipazione" (€ 815 mila);
- ✓ dall'impatto a patrimonio netto derivante dalla prima applicazione degli standard internazionali

IFRS15 ed IFRS9 per € 12.435 mila e dall'effetto delle valutazioni delle aziende consolidate ad equity nelle voci del patrimonio netto per € 703 mila.

- ✓ la riclassifica del fondo rischi regolatori relativo a Gori per € 38.055 mila. Tale riclassifica è stata eseguita per una migliore confrontabilità dei valori patrimoniali;

Per le principali partecipazioni in imprese valutate con il metodo del patrimonio netto vengono forniti i dati economici e patrimoniali.

Semestrale 2018 € migliaia	Attività non correnti	Attività correnti	Passività non correnti	Passività correnti	Ricavi	Utile / (Perdita) netta	PFN
AZUL	5.019	1.913	(112)	(366)	1.532	538	1.348
INTESA ARETINA	10.232	396	-	(506)	266	(267)	223
NUOVE ACQUE	18.212	5.022	(8.898)	(4.144)	4.689	522	(5.429)
ECOMED	3	376	(4)	(419)	-	(4)	165
FIORA	99.613	27.736	(73.634)	(22.705)	22.490	2.271	(43.076)
GEAL	14.820	5.118	(7.425)	(5.137)	4.108	480	(1.779)
GORI	100.819	166.061	(84.688)	(144.793)	32.293	2.571	10.765
INGEGNERIE TOSCANE	3.004	14.501	(546)	(11.439)	4.753	904	(5.500)
ACQUE SER	926	10.183	(1.280)	(6.483)	5.603	297	(2.698)
ACQUE	186.682	46.627	(117.715)	(55.542)	37.764	7.223	(84.452)
PUBLIACQUA	186.823	58.400	(87.188)	(61.879)	49.843	3.825	(41.935)
UMBRA	61.365	17.197	(34.495)	(32.932)	15.677	163	(15.334)

Anno 2017 € migliaia	Attività non correnti	Attività correnti	Passività non correnti	Passività correnti	Ricavi	Utile / (Perdita) netta	PFN
GORI SERVIZI	528	1.871	(81)	(1.003)	2.175	122	9
AZUL	5.162	1.859	(110)	(163)	3.285	1.002	1.533
INTESA ARETINA	9.403	249	0	(633)	133	(463)	80
NUOVE ACQUE	18.614	5.408	(11.538)	(2.503)	9.300	964	(5.619)
ECOMED	3	376	(4)	(417)	0	(32)	165
FIORA	100.661	24.313	(75.510)	(20.340)	40.997	2.303	(47.336)
GEAL	14.376	5.399	(7.444)	(4.928)	7.992	1.253	(1.881)
GORI	97.367	164.432	(71.451)	(147.244)	63.825	1.796	1.712
INGEGNERIE TOSCAINE	3.078	13.590	(457)	(10.008)	12.042	1.786	(3.403)
ACQUE SERVIZI	985	10.644	(1.196)	(6.880)	10.954	425	(779)
ACQUE	183.311	45.535	(120.504)	(54.743)	73.286	8.228	(83.292)
PUBLIACQUA	182.839	58.969	(92.354)	(50.093)	104.770	9.201	(48.884)
UMBRA ACQUE	58.984	15.052	(34.655)	(28.785)	30.683	279	(13.699)

19. Altre partecipazioni - € 2.614 mila

Ammontano ad € 2.614 mila (erano € 2.614 mila anche alla fine del 2017) e si compongono da investimenti in

titoli azionari che non costituiscono controllo, collegamento o controllo congiunto.

20. Imposte differite attive - € 282.226 mila

Le imposte differite attive, al netto del fondo imposte differite, al 30 Giugno 2018 ammontano ad € 208.039 mila (€ 271.148 mila al 31 Dicembre 2017).

Il saldo delle imposte differite attive è così dettagliato: (i) € 18.370 mila relativamente ai fondi rischi aventi rilevanza fiscale (€ 18.016 mila al 31 Dicembre 2017), (ii) € 123.443 mila agli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali (€ 129.842 mila al 31 Dicembre 2017), (iii) € 83.056 mila alla svalutazione dei crediti (€ 56.648 mila al 31 Dicembre 2017) (iv) per € 13.724 mila ai piani a benefici definiti e a contribuzione definita (€ 14.027 mila al 31 Dicembre 2017), (v) per € 11.247 mila alle valutazioni al *fair value*

di *commodities* ed altri strumenti finanziari (€ 11.247 mila al 31 Dicembre 2017).

Il fondo imposte differite accoglie in particolare la fiscalità differita legata alla differenza esistente tra le aliquote di ammortamento economico-tecniche applicate ai beni ammortizzabili e quelle fiscali. Concorrono alla formazione di tale voce gli utilizzi del periodo per € 4.534 mila e gli accantonamenti per € 3.232 mila.

La tabella che segue dettaglia i movimenti intervenuti nella voce in commento.

€ migliaia	2017		Movimentazioni 2018					Saldo
	Saldo	Variazione area di consolidamento	Rettifiche/Riclassifiche	Movimentazioni a Patrimonio Netto	Utilizzi	Adeguamento aliquota	Accantonamenti IRES/IRAP	
Imposte anticipate								
Perdite fiscali	132	0	0	0	0	0	381	514
Compensi membri CdA	110	0	(52)	0	(10)	0	5	53
Fondi per rischi ed oneri	18.016	0	0	0	(1.880)	0	2.234	18.370
Svalutazione crediti e partecipazioni	56.648	0	(13.120)	39.576	(5.063)	0	5.014	83.056
Ammortamenti	129.842	0	(1.901)	(2.316)	(4.610)	0	2.428	123.443
Piani a benefici definiti e a contribuzione definita	14.027	0	(4)	(71)	(336)	0	108	13.724
Tax asset su elisioni di consolidamento	20.726	0	(15.782)	0	0	0	(3.515)	1.429
Fair value commodities e altri strumenti finanziari	11.247	0	0	0	0	0	0	11.247
Altre	20.400	0	675	10.506	(5.172)	0	3.982	30.392
Totale	271.148	0	(17.011)	34.524	(17.072)	0	10.637	282.226
Imposte differite								
Ammortamenti	79.625	0	(25.358)	0	(2.433)	0	20	51.854
Piani a benefici definiti e a contribuzione definita	(1.667)	0	0	532	(139)	0	36	(1.238)
Fair value commodities e altri strumenti finanziari	8.807	0	0	(977)	0	0	22	7.853
Altre	6.069	0	(93)	8.552	(1.963)	0	3.154	15.719
Totale	92.834	0	(25.451)	8.107	(4.534)	0	3.232	74.187
Netto	178.314	0	8.441	26.417	(12.537)	0	7.405	208.039

Il Gruppo ha rilevato le imposte differite attive sulla base delle prospettive di redditività contenute nei piani aziendali che confermano la probabilità che nei futuri

esercizi si genereranno imponibili fiscali in grado di sostenere il recupero di tutte le imposte anticipate stanziati.

21. Attività finanziarie non correnti - € 36.162 mila

Ammontano a € 36.162 mila (€ 38.375 mila al 31 Dicembre 2017) e registrano un decremento pari ad € 2.212 mila dovuto principalmente alla variazione dei crediti verso Roma Capitale per € 20.433 mila che afferiscono agli investimenti inerenti il servizio di Illuminazione Pubblica, quali la riqualificazione

impiantistica, il risparmio energetico, l'adeguamento normativo e l'innovazione tecnologica, che saranno corrisposti ad ACEA, in misura pari all'ammortamento fiscale, oltre l'esercizio 2015, in ossequio a quanto concordato nell'Accordo integrativo al contratto di servizio stipulato il 15 marzo 2011.

22. Altre attività non correnti - € 250.067 mila

Al 30 Giugno 2018 sono così composte:

€ migliaia	30/06/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Crediti v/lo stato	92	92	0	0
Crediti per anticipi e depositi	823	897	(74)	(8,3%)
Crediti Diversi	25.837	28.019	(2.182)	(7,8%)
Crediti a lungo termine per conguagli tariffari	133.711	135.920	(2.208)	(1,6%)
Crediti a lungo termine per <i>Regulatory Lag</i>	89.329	68.938	20.391	29,6%
Ratei/Risconti Attivi	275	288	(13)	(4,6%)
Altre attività non correnti	250.067	234.154	15.913	6,8%

I crediti diversi ammontano complessivamente a € 25.837 mila (erano € 28.019 mila al 31 Dicembre 2017) e si riferiscono principalmente ai crediti a lungo termine derivanti dal contratto di servizio di Illuminazione Pubblica nella città di Roma, che rappresenta il complesso degli investimenti effettuati fino al 31 dicembre 2010 legati al servizio stesso, scaturito in seguito all'adozione del metodo finanziario

previsto dall'IFRIC 12 in conseguenza delle integrazioni pattuite tra ACEA e Roma Capitale al contratto di servizio. In tale voce sono inoltre ricompresi i crediti a lungo termine per conguagli tariffari per € 133.711 mila (€ 135.920 mila al 31 Dicembre 2017) delle società idriche mentre € 89.329 mila (€ 68.938 mila al 31 Dicembre 2017) sono i crediti iscritti in areti per il *regulatory lag*.

23. Attività correnti - € 2.745.604 mila

€ migliaia	30/06/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Rimanenze	49.199	40.201	8.997	22,4%
Crediti Commerciali:				
Crediti v/Clienti	750.874	933.709	(182.835)	(19,6%)
Crediti V/Controllante	55.098	52.498	2.600	5,0%
Crediti verso controllate e collegate	42.306	36.503	5.802	15,9%
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	848.278	1.022.710	(174.433)	(17,1%)
Altri crediti e attività correnti	152.937	148.192	4.745	3,2%
Attività finanziarie correnti	458.880	237.671	221.208	93,1%
Crediti tributari	35.764	61.893	(26.129)	(42,2%)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.200.547	680.641	519.906	76,4%
Attività correnti	2.745.604	2.191.309	554.295	25,3%

23.a - Rimanenze

Ammontano a € 49.199 mila (€ 40.201 mila al 31 Dicembre 2017) e sono così suddivise tra le varie aree industriali:

€ migliaia	30/06/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Ambiente	5.536	5.639	(103)	(1,8%)
Commerciale e Trading	0	0	0	n.s.
Estero	919	777	142	18,3%
Idrico	7.295	7.016	279	4,0%
Infrastrutture Energetiche	32.187	22.022	10.165	46,2%
Ingegneria e Servizi	3.262	4.747	(1.485)	(31,3%)
Capogruppo	0	0	0	0
Totale	49.199	40.201	8.997	22,4%

La variazione in aumento è essenzialmente determinata dall'incremento in areti (+ € 11.306 mila).

23.b - Crediti commerciali

Ammontano a € 848.278 mila e registrano un decremento di € 174.433 mila rispetto al precedente esercizio che chiudeva con un ammontare di € 1.022.710 mila.

Si precisa che la variazione del periodo è primariamente attribuibile agli effetti dell'introduzione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 che ha portato all'aumento del fondo svalutazione crediti iniziale per un importo pari a € 164.901 mila.

Crediti verso clienti

Ammontano ad € 750.874 mila in riduzione di € 182.835 mila rispetto al 31 Dicembre 2017.

€ migliaia	30/06/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Crediti verso utenti per fatture emesse	291.641	482.147	(190.506)	(39,5%)
Crediti verso utenti per fatture da emettere	337.705	301.480	36.225	12,0%
Totale crediti verso utenti	629.346	783.627	(154.281)	(19,7%)
Crediti verso clienti non utenti	121.468	150.022	(28.554)	(19,0%)
Altri crediti e attività correnti	60	60	0	0,0%
Totale crediti	750.874	933.709	(182.835)	(19,6%)

I crediti sono esposti al netto del Fondo Svalutazione Crediti che al 30 Giugno 2018 ammonta ad € 592.102 mila con un incremento rispetto all'esercizio precedente di € 188.499 mila.

Si evidenzia che, come ampliamento riportato nelle note al Bilancio Consolidato 2017 del Gruppo Acec nonché nei Criteri e principi della presente Nota Integrativa, a

partire dal 1° gennaio 2018 l'IFRS9 ha sostituito il precedente principio contabile IAS39, portando come conseguenza un incremento del fondo svalutazione crediti.

Di seguito è illustrato l'andamento dei crediti al lordo e al netto del fondo svalutazione crediti.

€ milioni	30/06/18			31/12/17			Variazione		
	Crediti Lordi (a)	Fondo Svalutazione (b)	Credito Netto	Crediti Lordi (c)	Fondo Svalutazione (d)	Credito Netto	Crediti Lordi (a)-(c)	Fondo Svalutazione (b)-(d)	Credito Netto
Ambiente	55.341	(4.564)	50.777	54.016	(3.611)	50.405	1.325	(953)	372
Commerciale e Trading	617.384	(343.072)	274.312	622.047	(270.661)	351.386	(4.664)	(72.411)	(77.075)
Estero	16.259	(7.617)	8.642	14.209	(6.248)	7.961	2.050	(1.369)	681
Idrico	451.175	(170.246)	280.929	454.681	(81.521)	373.160	(3.506)	(88.725)	(92.231)
Infrastrutture Energetiche	195.711	(62.356)	133.355	182.529	(37.336)	145.194	13.181	(25.020)	(11.839)
Ingegneria e Servizi	3.597	(880)	2.717	5.741	(859)	4.882	(2.144)	(20)	(2.164)
Capogruppo	3.510	(3.368)	142	4.090	(3.368)	722	(580)	0	(580)
Totale	1.342.976	(592.102)	750.874	1.337.313	(403.604)	933.709	5.663	(188.499)	(182.835)

Si precisa che la variazione del fondo svalutazione crediti sopra riportata (pari a € 188.499 mila) risulta attribuibile (i) per € 164.901 mila alla revisione del modello di determinazione dello stesso correlato

all'introduzione dell'IFRS 9, (ii) per € 26.719 mila alla riclassifica del fondo note di variazione IVA precedentemente iscritto nella voce Fondi rischi ed oneri e (iii) per € -3.121 mila alle variazioni di periodo.

Crediti Area Ambiente

Ammontano complessivamente ad € 50.777 mila ed aumentano di € 372 mila rispetto al 31 Dicembre 2017; l'incremento è dovuto all'effetto combinato dell'incremento registrato in Acque Industriali (+ € 1.344 mila) e in Iseco (+ € 786 mila) mitigato dalla riduzione registrata in Aquaser (- € 2.103 mila).

Nel corso del I° semestre 2018 sono stati ceduti pro-soluto crediti di Acea Ambiente per un ammontare complessivo pari a € 3.679 mila interamente vantati verso la Pubblica Amministrazione.

Crediti Area Commerciale e Trading

Ammontano ad € 274.312 mila e sono generati principalmente dalla vendita dell'energia elettrica ai clienti del mercato tutelato e libero e dalla vendita del gas. La variazione in riduzione rispetto al 2017 è pari ad € 77.075 mila. Il fondo svalutazione al 30 Giugno 2018 ammonta complessivamente ad € 343.072 mila e registra un incremento, al netto degli utilizzi, di € 72.411 mila rispetto al 31 Dicembre 2017. Come

diffusamente già riportato nelle altre sezioni di Bilancio, tale incremento è attribuibile alla prima applicazione del nuovo standard IFRS9.

Nel corso del I° semestre 2018 sono stati ceduti pro-soluto crediti di Acea Energia per un ammontare complessivo pari a € 230.629 mila di cui € 4.784 mila verso la Pubblica Amministrazione.

Crediti Area Estero

Ammontano complessivamente a € 8.642 mila e non presentano variazioni significative rispetto al 31 Dicembre 2017.

Crediti Area Idrico

Ammontano complessivamente a € 280.929 mila e presentano un decremento di € 92.231 mila rispetto al 31 Dicembre 2017; Il decremento è riferito per € 73.504 ad ACEA Ato2, per € 10.599 mila ad ACEA Ato5 e per € 6.909 mila ad Umbriadue.

Il fondo svalutazione al 30 Giugno 2018 ammonta complessivamente ad € 170.246 mila e registra un aumento, al netto degli utilizzi, di € 88.725 mila rispetto al 31 Dicembre 2017. Come riportato anche nei crediti dell'Area Commerciale e Trading, l'incremento del fondo svalutazione crediti è imputabile alla prima applicazione del nuovo standard internazionale.

I crediti per fatture da emettere includono i conguagli, maturati da ACEA Ato2 e ACEA Ato5 per complessivi € 188.628 mila (incluso premio di qualità contrattuale di ACEA Ato2), relativamente ai seguenti periodi tariffari:

- ante 2012 (cd. conguagli pregressi) per € 2.403 mila;
- primo periodo regolatorio (annualità 2012-2015) per € 91.484 mila;
- secondo periodo regolatorio (2016 e 2017) per € 79.258 mila;
- il premio, al netto degli indennizzi, relativo al I° semestre 2018 pari a € 15.482 mila.

Il Gruppo ha proceduto a rilevare quota parte dei conguagli tra le attività non correnti per € 133.711 mila (€ 135.920 mila al 31 Dicembre 2017).

Nel corso del I° semestre 2018 sono stati ceduti pro-soluto crediti di ACEA Ato2 per un ammontare complessivo pari a € 168.249 mila di cui € 21.617 mila verso la Pubblica Amministrazione.

Crediti Area Infrastrutture Energetiche

Si attestano ad € 133.355 mila con un decremento di € (11.839) mila rispetto al 31 Dicembre 2017 che è riferibile ad *areti* per € 9.579 mila. L'incremento del credito lordo, pari a € 13.181 mila è riferito per € 11.239 mila agli effetti derivanti dalle modifiche regolatorie contenute nella delibera 654/2015/R/eel dell'ARERA che ha portato in *areti* all'iscrizione del provento derivante dalla eliminazione del cd. *regulatory lag*. Si rinvia per maggiori dettagli al commento sull'andamento delle aree di attività.

Il fondo svalutazione crediti al 30 Giugno 2018 ammonta complessivamente ad € 62.356 mila e registra un incremento di € 25.020 mila anche per effetto della prima applicazione del nuovo standard IFRS9.

Nel corso del I° semestre 2018 sono stati ceduti pro-soluto crediti di *areti* per un ammontare complessivo pari a € 271.928 mila di cui € 95.218 mila verso la Pubblica Amministrazione.

Crediti Area Ingegneria e Servizi

Ammontano complessivamente a € 2.717 mila e la riduzione pari a € 2.164 mila rispetto al 31 Dicembre 2017 si riferisce a Technologies for Water Services.

Crediti Capogruppo

Ammontano complessivamente a € 142 mila e
decregono di € 580 mila rispetto al 31 Dicembre
2017. Il Fondo svalutazione crediti si attesta a € 3.368

mila risultando invariato rispetto alla fine dell'esercizio
precedente.

Crediti verso controllante Roma Capitale

I crediti commerciali verso Roma Capitale al 30 Giugno 2018 ammontano complessivamente ad € 61.616 mila (al 31 Dicembre 2017 erano pari ad € 52.672 mila).

L'ammontare complessivo dei crediti, inclusi quelli finanziari derivanti dal contratto di pubblica illuminazione sia a breve che a medio – lungo termine,

è di € 181.285 mila contro € 188.214 mila alla fine del precedente esercizio.

La tabella che segue espone congiuntamente le consistenze scaturenti dai rapporti intrattenuti con Roma Capitale dal Gruppo ACEA, sia per quanto riguarda l'esposizione creditoria che per quella debitoria ivi comprese le partite di natura finanziaria.

€ migliaia	30/06/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
CREDITI	174.642	192.137	(17.496)	(9,1%)
DEBITI (compresi Dividendi)	(162.986)	(129.064)	(33.922)	26,3%
Saldo (Crediti - Debiti)	11.656	63.074	(51.418)	(81,5%)

Le seguenti tabelle inoltre dettagliano la composizione del credito e del debito del Gruppo nei confronti di Roma Capitale.

Crediti verso Roma Capitale	30/06/18	31/12/17	Variazione
Crediti per utenze	51.777	43.089	8.688
Crediti per lavori e servizi	5.785	5.673	112
Crediti diversi: personale distaccato	138	158	(20)
Totale prestazioni fatturate	57.700	48.920	0
Crediti per contributi	2.402	2.402	0
Totale prestazioni richieste	60.102	51.321	8.780
Crediti per fatture da emettere: Illuminazione Pubblica	0	0	0
Crediti per fatture da emettere: altro	1.514	1.351	163
Totale Crediti Prestazioni da fatturare	1.514	1.351	163
Totale Crediti Commerciali	61.616	52.672	8.944
Crediti finanziari per illuminazione Pubblica	119.669	135.542	(15.873)
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica Fatture Emesse	88.310	118.228	(29.918)
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica fatture da emettere	31.359	17.314	14.045
Totale Crediti Esigibili Entro l'esercizio Successivo (A)	181.285	188.214	(6.929)

Debiti verso Roma Capitale	30/06/18	31/12/17	Variazione
Debiti per addizionali energia elettrica	(15.254)	(15.257)	3
Debiti per canone di Concessione	(93.136)	(100.235)	7.099
Totale debiti commerciali	(108.390)	(115.492)	7.102
Totale Debiti Esigibili entro l'esercizio successivo (B)	(108.390)	(115.492)	7.102
Totale (A) - (B)	72.896	72.722	173
Altri crediti/(debiti) di natura finanziaria	(44.903)	1.162	(46.065)
Altri Crediti/(Debiti) di natura commerciale	(16.337)	(10.810)	(5.526)
Saldo Netto	11.656	63.074	(51.418)

La variazione dei crediti e dei debiti è determinata dalla maturazione del periodo e dagli effetti conseguenti a compensazioni ed incassi.

Lo stock dei crediti al 30 Giugno 2018 registra un incremento di € 8.944 mila dovuto principalmente all'incremento dei crediti per le utenze idriche (+ € 8.799 mila).

Per i crediti finanziari si rileva una riduzione di € 15.873 mila rispetto all'esercizio precedente da attribuire all'effetto combinato degli incassi e compensazioni e alla maturazione dei crediti relativi al contratto di servizio di illuminazione pubblica, all'accordo per il Piano Led ed ai lavori di Illuminazione Pubblica.

Nel periodo sono stati rilevati incassi e compensazioni per complessivi € 54.930 mila. Di seguito si elencano le tipologie di crediti interessati:

Si segnala l'iscrizione, per *areti*, del credito derivante dalla ripetizione dell'indebito quale diffida ad adempiere verso Roma Capitale per somme versate anticipatamente ad Equitalia e per le quali c'è stato il riconoscimento di una sentenza positiva (€ 2.006 mila).

Sul lato debiti, si rileva un incremento complessivo di € 33.922 mila. Di seguito si indicano le principali variazioni:

✚ € 40.344 mila per dividendi maturati nel 2017 e non ancora corrisposti alla data del 30 Giugno 2018;

- ✓ € 21.356 mila per crediti relativi al corrispettivo del contratto di pubblica illuminazione da aprile a dicembre 2017;
- ✓ € 20.010 mila relativi a crediti del contratto di pubblica illuminazione riconosciuti come debito fuori bilancio dall'Assemblea Capitolina di dicembre 2016;
- ✓ € 2.223 mila per crediti connessi al nuovo accordo del Piano Led ;
- ✓ € 936 mila per rimborsi relativi ai furti cavi;
- ✓ € 9.915 mila per crediti di utenza idrica e € 417 mila per crediti di utenza elettrica.

- ✚ iscrizione della quota maturata nel periodo per il canone di concessione di ACEA Ato2 per € 12.911 mila;
- ✚ iscrizione del debito per dividendi di ACEA Ato2 maturati nel 2017 pari ad € 1.668 mila;
- ✚ iscrizione della COSAP di *areti* per € 707 mila;
- ✚ diminuzione del debito relativo al canone di concessione di ACEA Ato2 a seguito del pagamento per € 20.010 mila;
- ✚ diminuzione del debito relativo alla COSAP a seguito del pagamento della quota relativa al 2014 pari a € 1.412 mila.

Crediti commerciali verso collegate e controllate congiuntamente

€ migliaia	30/06/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Crediti V/Collegate	13.227	2.807	10.419	n.s.
Crediti verso controllate congiuntamente	29.079	33.696	(4.617)	(13,7%)
Totale	42.306	36.503	5.802	15,9%

Crediti verso imprese collegate

Ammontano a € 13.227 mila (erano € 2.807 mila al 31 Dicembre 2017) e si riferiscono principalmente ai crediti

verso S.I.I. per € 8.724 mila e verso Marco Polo per € 1.236 mila.

Crediti verso imprese controllate congiuntamente

Ammontano a € 29.079 mila (€ 33.696 mila del 31 Dicembre 2017), risultano diminuiti di € 4.617 mila e si riferiscono a crediti vantati nei confronti delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto. In particolare il saldo è composto dai crediti iscritti in ACEA verso le sue controllate per € 17.531 mila e in

Sarnese Vesuviano verso la partecipata Gori per € 11.144 mila. I crediti iscritti in ACEA verso le sue controllate risentono dell'iscrizione di quelli derivanti dall'attribuzione dei costi sostenuti per il programma Acea2.0 e rappresenta l'assegnazione dell'investimento in comunione.

23.c Altri attività correnti

€ migliaia	30/06/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Crediti verso altri	109.685	132.273	(22.588)	(17,1%)
Ratei e risconti attivi	37.536	13.678	23.858	174,4%
Crediti per derivati su commodities	5.716	2.241	3.475	155,1%
Totale	152.937	148.192	4.745	3,2%

Crediti verso altri

Ammontano complessivamente a € 109.685 mila, si analizzano di seguito le principali voci che contribuiscono al saldo:

€ migliaia	30/06/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Crediti verso Cassa Conguaglio per Perequazione Energia	41.405	47.842	(6.437)	(13,5%)
Crediti verso Cassa Conguaglio per CT da annullamento	18	12.809	(12.792)	(99,9%)
Altri Crediti verso Cassa Conguaglio	1.570	(55)	1.626	n.s.
Crediti finanziari verso Trifoglio immobiliare	-	500	(500)	(100,0%)
Crediti per contributi regionali	6.841	6.841	-	0
Crediti da contributi INPS ai sensi dell'articolo 41, 2° comma, lettera A della Legge 488/1999	3.328	3.744	(416)	(11,1%)
Crediti verso Equitalia	2.286	4.293	(2.006)	(46,7%)
Depositi cauzionali	3.083	10.803	(7.720)	(71,5%)
Crediti verso istituti previdenziali	1.660	3.160	(1.499)	(47,5%)
Crediti da cessioni individuali	2.197	2.200	(3)	(0,2%)
Crediti per anticipi fornitori	2.635	5.387	(2.752)	(51,1%)
Crediti verso Comuni	2.133	1.085	1.048	96,6%
Crediti verso Factor per cessione	62	62	-	0
Crediti per Certificati Verdi maturati	21.781	12.657	9.124	72,1%
Crediti verso dipendenti	3	5	(2)	(34,4%)
Altri Crediti per IP Napoli	-	647	(647)	(100,0%)
Crediti per anticipi dipendenti	(41)	(38)	(4)	9,9%
Altri Crediti	20.723	20.331	392	1,9%
Totale	109.685	132.273	(22.588)	(17,1%)

Ratei e Risconti attivi

Ammontano a € 37.536 mila (€ 13.678 mila al 31 Dicembre 2017) e si riferiscono principalmente a

canoni demaniali, canoni di locazione e assicurazioni. La variazione risulta positiva per € 23.858 mila.

23.d - Attività per imposte correnti

Ammontano a € 35.764 mila (€ 61.893 mila al 31 Dicembre 2017) e comprendono:

€ migliaia	30/06/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Crediti IVA	5.341	26.329	(20.988)	(79,7%)
Crediti IRAP e IRES	22.195	24.739	(2.544)	(10,3%)
Addizionali comunali, provinciali, imposta erariale	4.654	6.396	(1.742)	(27,2%)
Altri crediti tributari	3.574	4.428	(854)	(19,3%)
Totale	35.764	61.893	(26.128)	(42,2%)

23.e - Attività finanziarie correnti

€ migliaia	30/06/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Crediti finanziari verso controllante	99.111	117.472	(18.360)	(15,6%)
Crediti finanziari verso controllate e collegate	8.613	2.309	6.305	n.s.
Crediti finanziari verso terzi	351.155	117.891	233.264	197,9%
Totale	458.880	237.671	221.208	93,1%

Crediti finanziari verso controllante Roma Capitale

Ammontano a € 99.111 mila e si riducono di € 18.360 mila rispetto al 31 Dicembre 2017. Tali crediti, rappresentano il diritto incondizionato a ricevere flussi di cassa coerentemente con le modalità e le tempistiche previste dal contratto di servizio per la

gestione del servizio di pubblica illuminazione. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato nel commento alla voce *Crediti verso controllante Roma Capitale*.

Crediti finanziari verso imprese collegate e controllate congiuntamente

Ammontano a € 8.613 mila (€ 2.309 mila al 31 Dicembre 2017) e si riferiscono, per € 7.200 mila al credito di Acque Blu Fiorentine per dividendi 2017

deliberati e non pagati da Publicacqua e per € 1.262 mila alla quota a breve del credito per finanziamento soci iscritto in Umbriadue Servizi erogato alla collegata S.I.I.

Crediti finanziari verso terzi

Ammontano a € 351.155 mila (€ 117.891 mila al 31 Dicembre 2017) e sono essenzialmente composti da:

- € 330.000 mila iscritti in ACEA per l'accensione di tre depositi a breve con scadenza entro l'anno;

- € 5.302 mila iscritti in ACEA e relativi ai crediti maturati per la gestione del servizio di

illuminazione pubblica.

23.f - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Il saldo al 30 Giugno 2018 dei conti correnti bancari e postali accesi presso i vari istituti di credito nonché presso Poste delle società consolidate fatta eccezione

per quelle detenute per la vendita è pari a € 1.200.547 mila. Di seguito la tabella che illustra il dettaglio della composizione e delle variazioni per area di attività:

€ migliaia	30/06/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Ambiente	1.726	1.875	(149)	(7,9%)
Commerciale e Trading	25.972	27.118	(1.146)	(4,2%)
Eestero	2.988	2.785	203	7,3%
Idrico	63.175	65.089	(1.914)	(2,9%)
Infrastrutture Energetiche	52.049	55.019	(2.969)	(5,4%)
Ingegneria e Servizi	4.879	1.332	3.547	n.s.
Capogruppo	1.049.757	527.423	522.334	99,0%
Totale	1.200.547	680.641	519.906	76,4%

24. Attività non correnti destinate alla vendita/Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita - € 146 mila

Il saldo al 30 Giugno 2018 è pari ad € 146 mila ed è rimasto invariato rispetto al 31 Dicembre 2017. Rappresenta per € 183 mila il *fair value* dell'impegno di riacquisto, nel caso di mancato avveramento di alcune condizioni previste dal contratto, in conseguenza

dell'eventuale esercizio della put concessa all'acquirente del ramo fotovoltaico e per € 37 mila il debito verso l'acquirente per il rimborso dell'*equity* corrispondente agli impianti oggetto di put.

Passività

Al 30 Giugno 2018 ammontano € 8.025.250 mila (erano € 7.339.055 mila al 31 Dicembre 2017) e registrano un aumento di € 686.195 mila (+ 9,40%) rispetto al primo

semestre dell'esercizio precedente e sono composti come segue:

€ migliaia	30/06/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Patrimonio netto	1.666.311	1.811.206	(144.895)	(8,0%)
Passività non correnti	3.986.601	3.340.189	646.411	19,4%
Passività correnti	2.372.301	2.187.623	184.678	8,4%
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	37	37	0	0,0%
Totale Passività	8.025.250	7.339.055	686.195	9,4%

25. Patrimonio netto - € 1.666.311 mila

Il Patrimonio Netto consolidato al 30 Giugno 2018 ammonta a € 1.666.311 mila (€ 1.811.206 mila al 31 Dicembre 2017). Le variazioni intervenute nel corso del

periodo sono analiticamente illustrate nella apposita tabella.

Capitale sociale

Ammonta a € 1.098.899 mila rappresentato da n. 212.964.900 azioni ordinarie di € 5,16 ciascuna come risulta dal Libro Soci ed è attualmente sottoscritto e versato nelle seguenti misure:

✚ **Roma Capitale: n°108.611.150** per un valore nominale complessivo di € 560.434 mila;

✚ **Mercato: n°103.935.757** per un valore nominale complessivo di € 536.309 mila;

✚ **Azioni Proprie: n°416.993** per un valore nominale complessivo di € 2.151 mila;

✚ **AMA: n° 1.000** per un valore nominale complessivo di € 5 mila.

Riserva legale

Accoglie il 5% degli utili degli esercizi precedenti come previsto dall'articolo 2430 cod. civ. e si riferisce alla

riserva legale della Capogruppo ed ammonta a € 111.948 mila.

Altre riserve e utili a nuovo

Al 30 Giugno 2018 risultano pari a € 221.124 mila contro € 337.427 mila al 31 Dicembre 2017.

La variazione di € 116.303 mila discende, oltre che dalla destinazione del risultato del precedente esercizio, principalmente dalla: **i)** distribuzione dei dividendi della capogruppo per € 111.059 mila e **ii)** decremento delle riserve di *cash flow hedge* di strumenti finanziari e *commodities* per € 5.671 mila **iii)** incremento pari a € 1.563 mila delle riserve di utili e perdite attuariali **iv)**

aumento della riserva cambio per € 452 mila. Si segnala inoltre l'iscrizione dell'FTA conseguente la prima applicazione dei nuovi standard internazionali IFRS9 e IFRS15. Tale iscrizione, con riferimento alle società consolidate integralmente, ammonta rispettivamente ad € 164.901 mila ed € 35.537 mila. Gli effetti fiscali correlati ammontano rispettivamente ad € 39.576 mila ed € 10.331 mila.

Al 30 Giugno 2018 ACEA ha in portafoglio n. 416.993 azioni proprie utilizzabili per i futuri piani di incentivazione a medio – lungo termine. Allo stato

attuale non sono stati finalizzati piani di incentivazione a medio – lungo termine basati su azioni.

Patrimonio Netto di Terzi

E' pari a € 91.665 mila e registra un decremento di € 1.915 di mila. La variazione tra i due periodi posti a confronto è data essenzialmente dall'effetto combinato

della quota di utile spettante a terzi, dal decremento del patrimonio netto derivante dalla distribuzione dei dividendi relativi agli utili 2017.

26. Trattamento di fine rapporto ed altri piani a benefici definiti -€ 106.741 mila

Al 30 Giugno 2018 ammonta a € 106.741 mila (€ 108.430 mila al 31 Dicembre 2017) e riflette le indennità di fine rapporto e gli altri benefici da erogare

successivamente alle prestazioni dell'attività lavorativa al personale dipendente.

Nella tabella seguente si evidenzia la variazione intervenuta nell'esercizio delle passività attuariali:

€ migliaia	30/06/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro				
- Trattamento di Fine Rapporto	66.655	67.002	(347)	(0,5%)
- Mensilità Aggiuntive	10.429	10.989	(559)	(5,1%)
- Piani di incentivazione a lungo termine (LTIP)	1.571	1.219	351	28,8%
Benefici successivi al rapporto di lavoro				
- Agevolazioni Tariffarie	28.087	29.220	(1.133)	(3,9%)
Totale	106.741	108.430	(1.689)	(1,6%)

La variazione risente, oltre che dell'accantonamento, che in seguito alla riforma del TFR è rappresentativo del TFR dei dipendenti fino al 31 Dicembre 2006, dell'impatto derivante dalla revisione del tasso di attualizzazione utilizzato per la valutazione in base allo IAS19.

riferimento al rendimento alla data di valutazione di titoli di aziende primarie del mercato finanziario a cui appartiene ACEA ed al rendimento dei titoli di Stato in circolazione alla stessa data aventi durata comparabile a quella residua del collettivo di lavoratori analizzato.

Come previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19 il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato con

Per quanto riguarda lo scenario economico-finanziario, nella tabella che segue sono indicati i principali parametri utilizzati per la valutazione.

	Giugno 2018	Dicembre 2017
Tasso di attualizzazione	1,50%	1,30%
Tasso di crescita dei redditi (medio)	1,59%	1,59%
Inflazione di lungo periodo	1,50%	1,50%

Con riferimento alla valutazione degli *Employee Benefits* del Gruppo (TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie di attivi e pensionati) è stata effettuata una *sensitivity analysis* in grado di apprezzare le variazioni

della passività conseguenti a variazioni *flat*, sia positive che negative, della curva dei tassi (*shift* + 0,5% - *shift* - 0,5%). Gli esiti di tale analisi sono di seguito riepilogati.

Tipologia di piano	+0,5%	-0,5%
	€ milioni	€ milioni
TFR	-3,5	+3,8
Agevolazioni tariffarie	-0,9	+0,4
Mensilità aggiuntive	-0,4	+0,2

Inoltre è stata effettuata una *sensitivity analysis* in relazione all'età del collettivo ipotizzando un collettivo più giovane di un anno rispetto a quello effettivo. Non

si sono effettuate analisi di sensitività su altre variabili quali, per esempio, il tasso di inflazione.

Tipologia di piano	-1 anno di età
	€ milioni
TFR	-0,1
Agevolazioni tariffarie	-1,0
Mensilità aggiuntive	+0,4

27. Fondo rischi ed oneri - € 197.254 mila

Al 30 Giugno 2018 il fondo rischi ed oneri ammonta a € 197.254 mila (€ 209.619 mila al 31 Dicembre 2017) ed è destinato a coprire, tra le altre, le passività probabili che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso, in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni, senza peraltro considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo e di quelle per le quali un eventuale esito negativo sia valutato esclusivamente come possibile.

Nel determinare l'entità del fondo si considerano sia gli oneri presunti, che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie e da altro contenzioso intervenuti nel periodo, sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti in capo alle società.

La tabella che segue dettaglia la composizione per natura e le variazioni intervenute nel corso del periodo:

€ migliaia	31/12/17	Utilizzi	Accantonamenti	Rilascio per Esubero Fondi	Riclassifiche / Altri Movimenti	30/06/18
Legale	11.739	(819)	1.112	(77)	(114)	11.840
Fiscale	9.344	0	483	(14)	(242)	9.571
Rischi regolatori	60.994	0	1.889	0	(38.055)	24.829
Partecipate	10.799	0	1.186	(6.379)	(3.314)	2.291
Rischi contributivi	2.594	(72)	196	(2)	(126)	2.590
Franchigie assicurative	2.111	(204)	0	(172)	(39)	1.695
Altri rischi ed oneri	19.597	(1.170)	2.109	(22)	112	20.627
Fondo rischi e oneri	0	0	0	0	0	0
Totale Fondo Rischi	117.178	(2.265)	6.975	(6.666)	(41.779)	73.443
Esodo e mobilità	18.155	(5.558)	2.155	0	0	14.752
Note di Variazione IVA	26.719	0	0	0	(26.719)	0
Post mortem	17.303	0	0	0	228	17.531
F.do Oneri di Liquidazione	222	(102)	0	0	(25)	96
F.do Oneri verso altri	361	4	59.808	0	0	60.173
Fondo Oneri di Ripristino	29.681	0	1.578	0	0	31.259
Totale Fondo Oneri	92.441	(5.656)	63.541	0	(26.516)	123.811
Totale Fondo Rischi ed Oneri	209.619	(7.921)	70.516	(6.666)	(68.295)	197.254

Le principali variazioni si riferiscono:

- al fondo rischi regolatori che registra un decremento di € 38.055 mila riferito al fondo iscritto nel bilancio consolidato per Gori e riclassificato nella voce "Partecipazioni". Tale riclassifica è stata operata al netto del rilascio di una quota del medesimo fondo per € 6.161 mila necessaria a riallineare il valore del fondo a quello della partecipazione;
- al fondo rischi partecipate che subisce un decremento complessivo di € 9.694 mila, principalmente dovuto alla chiusura della Business Combination del Gruppo TWS che ha comportato un rilascio del fondo a conto economico di € 8.902 mila;
- al fondo esodo e mobilità accantonato per affrontare gli oneri derivanti dal piano di mobilità che subisce un decremento, al netto degli utilizzi, di € 3.403 mila rispetto al 31 Dicembre 2017;
- ai fondi oneri note di variazione Iva iscritti in Acea Energia, in areti, ACEA Ato2 e ACEA Ato5 a copertura dell'eventuale restituzione dell'IVA

Si ritiene che dalla definizione del contenzioso in essere e delle altre potenziali controversie, non dovrebbero derivare per le società del Gruppo ulteriori oneri, rispetto agli stanziamenti effettuati che rappresentano

all'Erario in caso di pagamento del cliente moroso successivamente all'emissione della nota di variazione in conseguenza della modifica, apportata dalla Legge n. 208/2015, della disciplina delle note di variazione ai fini IVA in seguito a risoluzione per inadempimento dei contratti di somministrazione di energia elettrica, gas e acqua; al 30 Giugno 2018 si è proceduto a riclassificare l'intero ammontare nel fondo svalutazione crediti per una più idonea classificazione dello stock;

- al fondo oneri verso altri che contiene l'iscrizione della stima delle imposte di periodo.

Si segnala inoltre che il fondo oneri comprende anche (i) il fondo post mortem che si riferisce agli oneri connessi alla gestione della discarica di Orvieto ed (ii) il fondo costituito in Acea Produzione per il *decommissioning* dell'impianto di Tor di Valle entrato in esercizio nel corso del 2017.

Per maggiori dettagli in merito alla natura degli stanziamenti si rinvia alla nota n. 7.

la migliore stima possibile sulla base degli elementi oggi a disposizione.

Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo denominato "Aggiornamento sulle principali vertenze giudiziali".

28. Debiti ed altre passività finanziarie non correnti - € 3.395.892 mila

€ migliaia	30/06/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Obbligazioni	2.678.969	1.695.028	983.940	58,1%
Finanziamenti a medio - lungo termine	716.923	1.050.007	(333.084)	(31,7%)
Totale	3.395.892	2.745.035	650.857	23,7%

I valori della tabella comprendono il *fair value*, alla data del 30 Giugno 2018, degli strumenti di copertura stipulati da ACEA che nella tabella che segue vengono esposti separatamente rispetto allo strumento coperto.

€ migliaia	Strumento coperto	Fair Value derivato	30.06.2018	Strumento coperto	Fair Value derivato	31.12.2017
Obbligazioni	2.650.272	28.696	2.678.969	1.656.682	38.347	1.695.028
Finanziamenti a medio - lungo termine	709.100	2.723	716.923	1.041.131	3.432	1.050.007
Debiti e altre passività finanziarie non correnti	3.359.372	31.419	3.395.892	2.697.813	41.778	2.745.035

Obbligazioni

In data 1° Febbraio 2018, Acea S.p.A. ha completato il collocamento di emissioni obbligazionarie di importo rispettivamente pari a € 300.000 mila della durata di 5 anni a tasso variabile (Euribor 3 mesi + 0,37%) e a € 700.000 mila della durata di 9 anni e mezzo a tasso fisso (1,5%) a valere sul programma *Euro Medium Term Notes* (EMTN) da € 3 miliardi, come da ultimo modificato il 17 luglio 2017 e successivamente integrato il 19 gennaio 2018. Le obbligazioni sono disciplinate dalla legge inglese. A partire dalla data di regolamento, le obbligazioni sono quotate presso il mercato regolamentato della Borsa di Lussemburgo, dove è stato depositato il prospetto informativo.

Le obbligazioni ammontano a € 2.678.969 mila (€ 1.695.028 mila al 31 Dicembre 2017) e si riferiscono:

- € 595.361 mila (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA a luglio 2014, della durata di 10 anni e tasso fisso, a valere sul programma *Euro Medium Term Notes* (EMTN) da € 1,5 miliardi. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 7.810 mila,
- € 492.255 mila (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA ad Ottobre 2016 a valere sul programma EMTN. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 2.479 mila,
- € 422.455 mila (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA nel mese di Marzo 2010, della durata di 10 anni con scadenza il 16 Marzo 2020. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 9.434 mila,
- € 154.501 mila relativi al *Private Placement* che, al netto del *Fair Value* dello strumento di copertura negativo per € 28.696 mila ammonta a € 183.198 mila. Tale *Fair Value* essendo la copertura efficace è allocato in una specifica riserva di patrimonio. In apposita riserva cambio è allocata la differenza di cambio, negativa per € 10.545 mila, dello strumento coperto calcolato al 30 Giugno 2018. Il cambio al 30 Giugno 2018 si è attestato a € 129,36 contro € 135,28 del 31 Dicembre 2017. La quota interessi maturata nel periodo è pari € 1.974 mila,
- € 299.141 mila (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea in data 1° Febbraio della durata di 5 anni a tasso variabile (Euribor 3 mesi + 0,37%) a valere sul programma EMTN. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 50 mila,
- € 686.559 mila (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea in data 1° Febbraio della durata di 9 anni e mezzo a tasso fisso (1,5%) a valere sul programma EMTN. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 4.113 mila.

Di seguito si riporta il riepilogo delle obbligazioni comprensivo della quota a breve:

€ migliaia	Debito Lordo ^(*)	FV Strumento di copertura	Ratei interessi maturati ^(**)	Totale
Obbligazioni:				
Emissione del 2010	422.059	0	5.577	427.636
Emissione del 2013	330.212	(747)	2.697	332.163
Emissione del 2014	594.561	0	15.146	609.707
Private Placement emissione del 2014	154.486	28.696	610	183.793
Emissione del 2016	491.275	0	3.425	494.700
Emissioni del 2018	983.901	0	681	984.582
Totale	2.976.495	27.950	28.135	3.032.580
^(*) compreso costo ammortizzato				
^(**) compresi ratei su strumenti di copertura				

Finanziamenti a medio – lungo termine (comprensivo delle quote a breve termine)

Ammontano complessivamente a € 1.026.446 mila (€ 1.201.462 mila al 31 Dicembre 2017) e sono composti da: (i) debito per le quote capitali delle rate scadenti oltre i dodici mesi per € 711.823 mila (€ 1.044.563 mila al 31 Dicembre 2017), (ii) le quote riferite ai medesimi finanziamenti aventi scadenza nei dodici mesi successivi per € 314.623 mila (al 31 Dicembre 2017 erano € 156.899 mila) comprensivo della quota del *fair value*,

negativo per € 2.723 mila, degli strumenti derivati accesi per coprire il rischio tasso di interesse e cambio. La variazione è da imputare alla Capogruppo per € 162.400 mila relativamente all'estinzione di due finanziamenti BEL pari a € 100 milioni ed € 50 milioni, quest'ultimo anticipatamente rispetto alla scadenza naturale.

Nella tabella che segue viene esposta la situazione dell'indebitamento bancario a medio – lungo termine

suddiviso per scadenza e per tipologia di tasso di interesse:

Finanziamenti Bancari:	Debito Residuo Totale	Entro il 30.06.2019	dal 30.06.2019 al 30.06.2023	Oltre il 30.06.2023
a tasso fisso	507.608	272.677	101.473	133.458
a tasso variabile	486.956	33.614	134.280	319.063
a tasso variabile verso fisso	31.882	8.333	23.549	0
Totale	1.026.446	314.623	259.302	452.521

Il *fair value* degli strumenti derivati di copertura di ACEA è negativo per € 2.723 mila e si decrementa

rispetto al 31 Dicembre 2017 di € 709 mila (era negativo per € 3.432 mila).

I principali debiti finanziari a medio – lungo termine del Gruppo contengono impegni (*covenant*) in capo alle Società debentrici tipici della prassi internazionale.

In particolare per il finanziamento stipulato da areti è previsto un *financial covenant* espresso, nel contratto vigente, nel quoziente di due cifre decimali, pari a 0,65, consistente nel rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e la somma dell'indebitamento finanziario netto e del patrimonio netto che non deve essere superiore alla data di ogni bilancio al citato quoziente. Tale rapporto deve essere rispettato in ciascun esercizio sia dalla società debitrice sia dal Gruppo ACEA. Il quoziente, calcolato con i medesimi criteri del suddetto contratto, risulta rispettato per il primo semestre 2018. Per quanto riguarda i finanziamenti stipulati dalla Capogruppo i contratti contengono:

- clausole standard di *Negative Pledge* e *Acceleration Events*;
- clausole che prevedono l'obbligo di monitoraggio del credit rating da parte di almeno due agenzie di primaria rilevanza;
- clausole che prevedono il mantenimento del rating al di sopra di determinati livelli;
- obblighi di copertura assicurativa e di mantenimento della proprietà, del possesso e di utilizzo di opere, impianti e macchinari oggetto del finanziamento per tutta la durata del prestito;

- obblighi di informativa periodica;
- clausole di risoluzione del contratto in base alle quali, al verificarsi di un determinato evento (i.e. gravi inesattezze nella documentazione rilasciata in occasione del contratto, mancato pagamento alla scadenza, sospensione dei pagamenti, ...), la Banca ha la facoltà di risolvere in tutto o in parte il contratto.

Si informa che non sono stati rilevati indicatori che possano comportare il mancato rispetto dei *covenant*.

Per quanto riguarda il *fair value* dei debiti finanziari sopra descritti, si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo denominato "Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi" del Bilancio Consolidato 2017.

Nel seguito si forniscono le indicazioni dei *fair value* dei debiti finanziari distinti per tipologia di finanziamento e tasso di interesse determinato al 30 giugno 2018. Il *fair value* dell'indebitamento a medio e lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk adjusted*. Per quanto riguarda la tipologia di coperture delle quali viene determinato il *fair value* con riferimento alle gerarchie richieste dallo IASB, si informa che, trattandosi di strumenti composti, il livello è 2.

Finanziamenti Bancari:	Costo ammortizzato (A)	FV RISK LESS (B)	Delta (A)-(B)	FV RISK ADJUSTED (C)	delta (A)-(C)
Obbligazioni	2.678.969	3.241.511	(562.543)	3.140.245	(461.276)
a tasso fisso	507.608	570.190	(62.582)	559.680	(52.071)
a tasso variabile	486.956	497.406	(10.449)	495.729	(8.772)
a tasso variabile verso fisso	31.882	32.321	(439)	31.949	(67)
Totale	3.705.415	4.341.428	(636.013)	4.227.602	(522.187)

29. Altre passività non correnti - € 212.526 mila

€ migliaia	30/06/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Acconti	118.426	116.045	2.380	2,1%
Contributi di allacciamento idrici ed elettrici	44.840	19.364	25.475	131,6%
Contributi in conto impianti	19.170	19.119	52	0,3%
Ratei e risconti passivi	30.090	29.741	349	1,2%
Totale altre passività	212.526	184.270	28.256	15,3%

Acconti da utenti e clienti

Nella voce Acconti è compreso: (i) l'ammontare dei depositi cauzionali e anticipo consumi delle società idriche e (ii) l'ammontare degli acconti relativi alle passività per anticipi su consumi di energia elettrica, corrisposti dai clienti del servizio di Maggior Tutela,

fruttiferi di interessi alle condizioni previste dalla normativa emanata dall'ARERA (deliberazione n. 204/99). La tabella di seguito riportata illustra la composizione per aree di attività.

€ migliaia	30/06/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Ambiente	2	2	0	n.s.
Commerciale e Trading	41.466	42.442	(977)	(2,3%)
Idrico	72.689	70.351	2.339	3,3%
Infrastrutture Energetiche	3.262	2.782	481	17,3%
Ingegneria e Servizi	929	446	483	108,5%
Capogruppo	77	23	55	n.s.
Totale	118.426	116.045	2.380	2,1%

Contributi di allacciamento idrici e contributi in conto impianti

Ammontano a € 44.840 mila (€ 19.364 mila 31 Dicembre 2017) e si riferiscono principalmente ai contributi di allaccio di ACEA Ato2 per € 24.960 mila e ACEA Ato5 per € 4.759 mila. Sono inoltre compresi € 19.170 mila (€ 19.119 mila al 31 Dicembre 2017) relativi ai contributi in conto impianti iscritti nel passivo annualmente imputati per quote a conto economico in relazione alla durata dell'investimento a cui è collegata l'erogazione del contributo. La quota di riversamento

viene determinata sulla base della vita utile dell'attività di riferimento.

Nel saldo al 30 Giugno 2018 compaiono i contributi di allacciamento di Acea Energia in conseguenza all'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2018, del nuovo principio contabile internazionale IFRS15 come ampiamente riportato nelle note al Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2017.

Ratei e risconti passivi

Ammontano a € 30.090 mila (€ 29.741 mila al 31 Dicembre 2017) e si riferiscono principalmente ai contributi ricevuti, rilasciati a conto economico in misura pari all'ammortamento generato dall'investimento a cui essi sono collegati. In particolare

è allocato in tale voce il contributo residuo ricevuto da areti a fronte dell'attività di sostituzione dei misuratori elettromeccanici con misuratori elettronici (delibera ARERA 292/06).

30. Fondo imposte differite - € 74.187 mila

Al 30 Giugno 2018 il fondo presenta un saldo di € 74.187 mila (€ 92.835 mila al 31 Dicembre 2017).

Tale fondo accoglie in particolare la fiscalità differita legata alla differenza esistente tra le aliquote di ammortamento economico-tecniche applicate ai beni

ammortizzabili e quelle fiscali. Concorrono alla formazione di tale voce gli utilizzi del periodo per € 4.534 mila e gli accantonamenti per € 3.232 mila. Si rimanda alla nota 20 per il dettaglio.

31. Passività correnti - € 2.372.301 mila

€ migliaia	30/06/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Debiti Finanziari	869.956	633.155	236.801	37,4%
Debiti verso Fornitori	1.155.236	1.237.808	(82.572)	(6,7%)
Debiti Tributarî	38.337	38.841	(504)	(1,3%)
Altre Passività Correnti	308.773	277.819	30.954	11,1%
Passività Correnti	2.372.301	2.187.623	184.678	8,4%

Debiti finanziari

€ migliaia	30/06/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Debiti verso banche per linee di credito a breve	114.678	34.813	79.865	n.s.
Debiti verso banche per mutui	314.623	156.899	157.724	100,5%
Obbligazioni a Breve	353.612	352.846	765	0,2%
Debiti verso controllante Comune di Roma	44.778	2.936	41.842	n.s.
Debiti verso controllate e collegate	596	663	(68)	(10,2%)
Debiti verso terzi	41.670	84.997	(43.327)	(51,0%)
Totale	869.956	633.155	236.801	37,4%

Debiti verso banche per linee di credito a breve

Ammontano a € 114.678 mila (€ 34.813 mila al 31 Dicembre 2017) ed evidenziano un aumento di

€ 79.865 mila, prevalentemente attribuibile alla Capogruppo.

Debiti verso banche per mutui

Ammontano ad € 314.623 mila (€ 156.899 mila al 31 Dicembre 2017) e si riferiscono ai debiti verso banche per le quote a breve dei mutui in scadenza entro i dodici mesi successivi. L'incremento è da imputare principalmente alla Capogruppo in particolare per la riclassifica nella quota a breve delle due linee di

finanziamento pari a complessivi € 250.000 mila in scadenza nel primo semestre 2019 compensata dall'estinzione di un finanziamento BEI pari a € 100.000 mila avvenuta a marzo 2018. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nella nota n. 28 della presente nota.

Obbligazioni a breve termine

Ammontano ad € 353.612 mila (€ 352.846 mila al 31 Dicembre 2017). L'incremento è da imputare al prestito obbligazionario emesso da ACEA ad inizio del mese di

settembre 2013, con scadenza il 12 settembre 2018 del valore complessivo pari a € 332.909 mila.

Debiti verso controllante Roma Capitale

Ammontano ad € 44.778 mila (€ 2.936 mila al 31 Dicembre 2017) e risultano essenzialmente composti dal debito per dividendi della Capogruppo e di ACEA

Atto 2, rispettivamente pari a € 40.344 mila e a € 3.837 mila e da un acconto residuo di € 597 mila versato in relazione al Piano LED.

Debiti verso controllate e collegate

Ammontano a € 596 mila e si sono ridotte di € 68 mila. Tale attribuzione è riferibile alla Capogruppo.

Debiti verso terzi

Ammontano a € 41.670 mila (€ 84.997 mila al 31 Dicembre 2017). La composizione di tale voce risulta composta come segue:

€ migliaia	30/06/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Azionisti per dividendi	1.934	65	1.869	n.s.
Ambiente	97	(72)	169	n.s.
Estero	0	104	(104)	(100,0%)
Idrico	1.835	31	1.804	n.s.
Infrastrutture Energetiche	0	0	0	n.s.
Ingegneria e Servizi	0	0	0	n.s.
Capogruppo	2	2	0	0
Debiti verso terzi	39.736	84.932	(45.196)	(53,2%)
Ambiente	344	6.944	(6.600)	(95,1%)
Commerciale e Trading	15.972	21.006	(5.034)	(24,0%)
Estero	354	0	354	n.s.
Idrico	7.376	20.762	(13.386)	(64,5%)
Infrastrutture Energetiche	13.931	34.460	(20.530)	(59,6%)
Ingegneria e Servizi	0	0	0	n.s.
Capogruppo	1.760	1.760	0	0
TOTALE	41.670	84.997	(43.327)	(51,0%)

Per quanto attiene i debiti verso terzi si segnala una diminuzione di € 45.196 mila, legata principalmente alla riduzione dell'esposizione debitoria verso i *factor* per cessione di crediti.

Debiti verso fornitori

€ migliaia	30/06/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Debiti verso fornitori	1.033.357	1.106.681	(73.324)	(6,6%)
Debiti verso Controllante	118.208	126.128	(7.919)	(6,3%)
Debiti verso Controllate e Collegate	3.670	4.999	(1.329)	(26,6%)
Debiti verso Fornitori	1.155.236	1.237.808	(82.572)	(6,7%)

Debiti verso fornitori terzi

I debiti verso fornitori ammontano a € 1.033.357 mila. La variazione in decremento, pari a € 73.324 mila, è data da fenomeni di segno opposto come di seguito evidenziato per area di business:

- + **Ambiente:** la decrescita di € 3.119 mila è imputabile principalmente ad Acea Ambiente e ad Aquaser;
- + **Commerciale e Trading:** diminuiscono, rispetto al 31 Dicembre 2017 per € 43.407 mila prevalentemente per Acea Energia;
- + **Idrico:** la crescita di € 15.179 mila, rispetto al 31 Dicembre 2017 è da imputare principalmente ad ACEA Ato2 (+ € 25.607 mila), parzialmente

- compensata da un decremento dei debiti di Acea Ato5 (- € 8.598 mila);
- + **Estero:** si riducono di € 135 mila principalmente per Agua de San Pedro;
- + **Infrastrutture energetiche:** diminuiscono, rispetto al 31 Dicembre 2017 per € 16.738 mila prevalentemente per Acea Produzione;
- + **Ingegneria e Servizi:** registra una diminuzione pari a € 9.131 mila da imputare in parte all'effetto della ceduta attività di *facility management*;
- + **Capogruppo:** registra un decremento di € 15.973 mila rispetto al 31 Dicembre 2017.

Il Gruppo ha posto in essere accordi di *factoring*, tipicamente nella forma tecnica di *reverse factoring*. Sulla base delle strutture contrattuali in essere il fornitore ha la possibilità di cedere a propria discrezione, i crediti

vantati verso la società ad un istituto finanziatore. In taluni casi, i tempi di pagamento previsti in fattura sono oggetto di ulteriori dilazioni concordate tra il fornitore e il Gruppo; tali dilazioni sono di natura onerosa.

In presenza di dilazioni, viene eseguita un'analisi quantitativa finalizzata alla verifica della sostanzialità o meno della modifica dei termini contrattuali, tramite predisposizione del test quantitativo in accordo con quanto previsto dallo IAS39 AG62. In tale contesto i

rapporti, per i quali viene mantenuta la primaria obbligazione con il fornitore e l'eventuale dilazione, ove concessa, non comporti una sostanziale modifica nei termini di pagamento, mantengono la loro natura e

pertanto rimangono classificati tra le passività commerciali.

Debiti commerciali verso controllante Roma Capitale

Ammontano a € 118.208 mila e sono commentati della presente nota. unitamente ai crediti commerciali nel paragrafo n. 23

Debiti commerciali imprese controllate e collegate

€ migliaia	30/06/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Debiti verso controllate	2.935	2.592	343	13,3%
Debiti verso collegate	735	2.407	(1.672)	(69,5%)
Totale	3.670	4.999	(1.329)	(26,6%)

I debiti verso controllate includono i debiti verso le società consolidate a patrimonio netto tra cui Ingegnerie Toscane (€ 2.300 mila), mentre i debiti

verso collegate si riducono principalmente per i debiti iscritti nella Capogruppo verso la collegata Citelum Napoli Pubblica Illuminazione.

Debiti tributari

Ammontano a € 38.337 mila al (€ 38.841 mila al 31 Dicembre 2017) ed accolgono il carico fiscale del

periodo relativamente all'IRAP e all'IRES per € 3.319 mila e all'IVA per € 34.634 mila. La variazione in diminuzione è pari a € 504 mila.

Altre passività correnti

Ammontano ad € 308.773 mila e sono composte come di seguito indicato nella tabella:

€ migliaia	30/06/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza	15.229	19.714	(4.485)	(22,8%)
Ratei e risconti passivi	31.236	466	30.770	0,0%
Altre passività correnti	262.309	257.640	4.669	1,8%
Totale	308.773	277.819	30.954	11,1%

Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale

Ammontano a € 15.229 mila (€ 19.714 mila al 31 Dicembre 2017) e sono così ripartiti per Area industriale:

€ migliaia	30/06/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Ambiente	849	1.157	(308)	(26,6%)
Commerciale e Trading	1.601	1.828	(227)	(12,4%)
Eestero	14	12	2	16,8%
Idrico	5.039	5.825	(786)	(13,5%)
Infrastrutture Energetiche	4.531	6.558	(2.027)	(30,9%)
Ingegneria e Servizi	788	1.175	(387)	(33,0%)
Capogruppo	2.408	3.159	(751)	(23,8%)
Totale	15.229	19.714	(4.485)	(22,8%)

Ratei e risconti passivi

Tale voce ammonta a € 31.236 mila al 30 Giugno 2018 (€ 466 mila al 31 Dicembre 2017). La variazione è da imputare per € 30.184 mila ad areti principalmente in conseguenza all'applicazione, a partire dal 1° gennaio

2018, del nuovo principio contabile internazionale IFRS15 come ampiamente riportato nei criteri di valutazione e principi contabili del presente documento.

Altre passività correnti

Ammontano a € 262.309 mila con un aumento pari a € 4.669 mila rispetto al 31 Dicembre 2017.

La voce si compone come segue:

€ migliaia	30/06/18	31/12/17	Variazione	Variazione %
Debiti verso Cassa Conguaglio	60.214	53.914	6.300	11,7%
Debiti verso i Comuni per canoni di concessione	47.322	51.585	(4.263)	(8,3%)
Debiti per incassi soggetti a verifica	62.710	60.105	2.605	43%
Debiti verso il Personale dipendente	46.709	39.556	7.153	18,1%
Altri debiti verso i Comuni	17.494	16.616	878	5,3%
Debito verso Equitalia	4.468	4.745	(277)	(5,8%)
Debiti per contributo solidarietà	4.861	4.755	106	2,2%
Debiti per aggio ambientale Art. 10 Convenzione ATI4 del 13/08/2007	485	661	(175)	(26,5%)
Debiti per acquisto diritti di superficie	501	633	(132)	(20,9%)
Debiti verso utenti per restituzione Componente Tariffaria da esito referendum	9	9	0	(2,4%)
Debiti per acquisizione ramo d'azienda	1.156	5.537	(4.382)	(79,1%)
Altri debiti	16.380	19.523	(3.143)	(16,1%)
Altre passività correnti	262.309	257.640	4.669	1,8%

La variazione, pari ad € 4.669 mila, si riferisce principalmente all'effetto combinato dei seguenti fenomeni di segno opposto:

- + € 6.300 mila per debiti verso Cassa Conguaglio per € 6.413 mila relativi ad *areti*;
- + € 7.153 mila per minori debiti verso il personale dipendente;
- - € 4.382 mila per minori debiti per acquisizione ramo d'azienda iscritti in ACEA Ato 2;
- - € 4.263 mila per minori debiti verso i Comuni per canoni di concessione di cui € 2.639 mila di ACEA Ato2.

Impegni e rischi potenziali

Avalli, fideiussioni e garanzie societarie

Al 30 giugno 2018 si attestano complessivamente a € 326.056 mila (erano € 330.455 mila al 31 dicembre 2017) e registrano una riduzione di € 4.400 mila.

Il saldo risulta così composto:

- ✚ € 55.189 mila per le garanzie nell'interesse di Acea Energia prevalentemente a favore di Terna e Eni Trading & Shipping relative al contratto per il servizio di dispacciamento dell'energia elettrica;
 - ✚ per € 68.277 mila a favore dell'Acquirente Unico e nell'interesse di Acea Energia come controgaranzia relativa al contratto di cessione di energia elettrica sottoscritto tra le parti;
 - ✚ per € 53.666 mila per la garanzia rilasciata da ACEA a favore di Cassa Depositi e Prestiti in conseguenza del rifinanziamento del mutuo erogato a areti. Trattasi di garanzia autonoma a prima richiesta a copertura di tutte le obbligazioni connesse al finanziamento originario (€ 493 milioni). L'importo di € 53.666 mila si riferisce alla quota garantita eccedente il debito originariamente erogato (€ 439 milioni);
 - ✚ € 32.774 mila rilasciate da istituti assicurativi per conto di Acea Ambiente (ex ARIA) relativamente agli impianti di recupero rifiuti (€ 7.088 mila), agli impianti di recupero rifiuti con produzione di energia elettrica (€ 6.130 mila) e in favore della Regione Umbria per la gestione dell'attività operativa e post operativa della discarica (€ 16.400 mila);
 - ✚ € 30.000 mila la garanzia in favore di EDF Trading nell'interesse di Acea Energia come controgaranzia delle transazioni nell'ambito del trading di energia elettrica;
 - ✚ € 20.000 mila la garanzia in favore di Enel Trade nell'interesse di Acea Energia come controgaranzia delle transazioni nell'ambito del trading di energia elettrica;
 - ✚ € 13.784 mila per le garanzie rilasciate nell'interesse di areti a favore di Terna relative al contratto per il servizio di trasmissione dell'energia elettrica;
 - ✚ € 2.701 mila relativi alla garanzia bancaria rilasciata in favore di Roma Capitale in relazione al contratto relativo alla realizzazione delle opere del "Progetto Tecnologico" delle nuove reti di cavidotti mul+20ti servizi Via Tiburtina e via collaterali nell'interesse di areti;
 - ✚ € 4.000 mila relativi alla garanzia bancaria rilasciata a favore di Roma Natura in relazione a lavori di adeguamento della rete nella Riserva della Marcigliana;
 - ✚ € 3.712 mila relativi alla garanzia in favore di Italgas SpA nell'interesse di Acea Energia rinnovata ad ottobre 2014;
 - ✚ € 1.295 mila relativi alla garanzia bancaria emessa dal banco di Bilbao Vizcaya Argentaria favore del GSE per l'esatto adempimento dell'obbligazione della società Acea Ambiente (ex ARIA) di provvedere alla restituzione nei confronti del GSE;
 - ✚ € 6.306 mila relativi ad ACEA Ato5 ed in particolare ad una fideiussione prevista obbligatoriamente dall'art.31 del Disciplinare Tecnico, rilasciata da UNICREDIT a favore dell'AATO, calcolato sul 10% della media triennale del Piano Finanziario-Tariffario del Piano d'Ambito dell'A.A.T.O.
- Si segnala infine che in merito agli impegni di acquisti fisici eseguiti da Acea Energia, sono stati sottoscritti contratti con delivery a partire dal 1° Luglio 2018 complessivamente pari a 6.761.681,00 MWh.

Informativa sui servizi in concessione

Il Gruppo ACEA esercita servizi in concessione nell'ambito del settore idrico – ambientale nonché in quello di pubblica illuminazione; svolge altresì il servizio di selezione, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani prodotti dai Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 "Ternano – Orvieto attraverso Acea Ambiente (ex ARIA) nella quale è confluita la società SAO successivamente alla fusione divenuta efficace a fine dicembre 2016.

Per quanto riguarda il settore idrico – ambientale il Gruppo ACEA svolge in concessione il **Servizio idrico integrato** (SII) nelle seguenti regioni:

- Lazio ove ACEA Ato2 S.p.A. e ACEA Ato5 S.p.A. svolgono rispettivamente il servizio nella provincia di Roma e Frosinone,
- Campania ove G.O.R.I. S.p.A. esercita il servizio nel territorio della Penisola Sorrentina e Isola di

Illuminazione Pubblica Roma

Il servizio è svolto dalla Capogruppo sulla base di un atto concessorio emanato da Roma Capitale di durata trentennale (a partire dal 1° gennaio 1998). Tale concessione è gratuita e viene attuata attraverso un apposito contratto di servizio che, data la sua natura accessiva alla convenzione, ha durata coincidente con quella della concessione (2027).

Il contratto di servizio prevede, tra l'altro, l'aggiornamento annuale delle componenti di corrispettivo relative al consumo di energia elettrica ed alla manutenzione e l'aumento annuale del corrispettivo forfetario in relazione ai nuovi punti luce installati.

Inoltre, gli investimenti inerenti il servizio possono essere (i) richiesti e finanziati dal Comune o (ii) finanziati da ACEA; nel primo caso tali interventi verranno remunerati sulla base di un listino prezzi definito tra le parti (e oggetto di revisione ogni due anni) e daranno luogo ad una riduzione percentuale del canone ordinario; nel secondo caso il Comune non è tenuto ad alcun pagamento di extra canone; tuttavia, ad ACEA verrà riconosciuto tutto o parte del risparmio atteso in termini energetici ed economici secondo modalità predefinite.

È, tra l'altro, previsto che i parametri quali – quantitativi vengano nuovamente negoziati nel corso del 2018.

Alla scadenza naturale o anticipata – anche per le fattispecie previste dal decreto legge 138/2011 - ad ACEA spetta un'indennità corrispondente al valore residuo contabile che sarà corrisposta dal Comune o dal gestore subentrante previa previsione espressa di tale obbligo nel bando di gara per la selezione del nuovo gestore.

Il contratto fissa, infine, un elenco di eventi che rappresentano causa di revoca anticipata della concessione e/o di scioglimento del contratto per volontà delle parti; tra questi eventi appare rilevante quello relativo a sopravvenute esigenze riconducibili al pubblico interesse che determina a favore di ACEA il diritto ad un indennizzo commisurato al prodotto,

Capri, nell'area del Vesuvio, nell'area dei Monti Lattari e nel bacino idrografico del fiume Sarno,

- Toscana ove il Gruppo ACEA opera nella provincia di Pisa attraverso Acque S.p.A., nella provincia di Firenze attraverso Publiacqua S.p.A., in quelle di Siena e Grosseto attraverso Acquedotto del Fiora S.p.A., in quella di Arezzo attraverso Nuove Acque S.p.A. e in quella di Lucca e provincia attraverso GEAL S.p.A.,
- Umbria ove il Gruppo opera nella provincia di Perugia attraverso Umbra Acque S.p.A.

Inoltre il Gruppo è titolare di diverse gestioni ex CIPE nella provincia di Benevento con GESESA S.p.A. e nei comuni di Termoli e Campagnano con Crea Gestioni S.p.A.

Per maggiori informazioni in merito al contesto normativo e regolatorio si rinvia a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione.

aggiornato, tra una percentuale definita dell'importo contrattuale annuo ed il numero degli anni mancanti alla scadenza della concessione.

Sulla base delle consistenze degli impianti di illuminazione pubblica al 31 dicembre 2009 l'ammontare del canone annuo ordinario è fissato dall'accordo integrativo in € 39,6 milioni e comprende tutti gli oneri relativi alla fornitura di energia elettrica per l'alimentazione degli impianti, la gestione ordinaria e la manutenzione ordinaria e straordinaria.

Nel corso del mese di giugno 2016 ACEA e Roma Capitale hanno sottoscritto una scrittura privata volta a regolare impegni ed obblighi discendenti dall'attuazione del Piano LED e, conseguentemente, a modificare l'articolo 2.1 dell'Accordo Integrativo sottoscritto nel 2011.

In particolare tale Piano prevede l'installazione di 186.879 armature da eseguirsi in numero di 10.000 al mese a partire dai trenta giorni successivi alla sottoscrizione dell'accordo; il corrispettivo è fissato in € 48 milioni per l'intero Piano LED. L'ammontare sarà liquidato nella misura del 10% quale acconto e, la restante parte, sulla base di appositi SAL bimestrali che dovranno essere pagati da Roma Capitale entro i trenta giorni successivi alla chiusura del SAL per l'80%, entro quindici giorni dalla verifica del medesimo SAL per il rimanente 15% ed infine il restante 5% a completamento di tutte le sostituzioni previste contrattualmente. Il contratto prevede inoltre meccanismi di incentivazione/penalità per installazioni superiori/inferiori a quelle programmate per ciascun bimestre nonché la riduzione del corrispettivo riconosciuto da Roma Capitale in misura pari al 50% del controvalore economico dei Titoli di Efficienza Energetica spettanti ad ACEA per il Progetto LED.

In conseguenza dell'esecuzione del Piano LED le parti hanno parzialmente modificato l'articolo 2.1 dell'Accordo Integrativo del 2011 con riferimento al listino prezzi ed alla composizione del corrispettivo per la gestione del servizio.

Servizio idrico integrato

Lazio – ACEA Ato2 S.p.A. (Ato2 – Lazio Centrale - Roma)

ACEA Ato2 svolge il servizio idrico integrato sulla base di una convenzione per l'affidamento del servizio di durata trentennale sottoscritta il 6 agosto 2002 tra la società e la provincia di Roma (in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 112 Comuni tra i quali Roma Capitale). A fronte dell'affidamento del servizio, ACEA Ato2 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni in base alla data di effettiva acquisizione della gestione che è prevista

Con riferimento alle **tariffe**, come noto, l'ARERA - con la deliberazione 674 del 17 Novembre 2016 - ha definitivamente approvato la predisposizione tariffaria 2016-2019, proposta dalla Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti delle Province dell'ATO2 Lazio centrale; i contenuti essenziali sono di seguito riassunti:

- il mancato riconoscimento degli interessi sui conguagli (pari a € 4,0 milioni) e delle differenze per le annualità 2014 e 2015 degli importi dei mutui ed altri corrispettivi corrisposti ai Comuni rispetto a quelli riconosciuti nel calcolo tariffario per le stesse annualità (complessivamente pari a € 2,5 milioni);
- l'azzeramento della componente di recupero del conguaglio tariffario RcVOL valorizzata nell'annualità 2018 (riduzione dei conguagli 2018 pari ad € 1,2 milioni); l'azzeramento della quota residua delle componenti a conguaglio il cui riconoscimento era stato proposto dalla Conferenza in annualità successive al 2019 (viene quindi prescritto il recupero integrale dei conguagli pregressi entro il 2019);
- il rinvio al successivo aggiornamento biennale 2018-2019 del riconoscimento nelle componenti a conguaglio degli oneri connessi a variazioni sistemiche relative a gestione/manutenzione delle fontanelle comunali e cassette dell'acqua e alle acquisizioni di nuove gestioni (viene quindi respinta la proposta di considerare i costi sostenuti per variazioni sistemiche nel 2016 e 2017 come integrazione dei costi operativi endogeni delle stesse annualità);

Sulla base della delibera 674/2016 dell'ARERA sono stati valorizzati i ricavi del periodo che ammontano a € 291,1 milioni: essi includono la stima dei conguagli delle partite passanti, la componente FNI (€ 8,3 milioni) - che, a partire dal 2017, è parzialmente destinata alle agevolazioni tariffarie (€ 1 milione nel periodo) - nonché il premio spettante al Gestore per il

avvenire gradualmente: ad oggi l'attività di ricognizione (inclusa quella relativa ai Comuni già acquisiti) è stata completata per 94 Comuni su un totale di 112, equivalenti a circa 3.869.179 abitanti residenti (fonte ISTAT 2011).

Al 30 Giugno 2018 il territorio gestito ha subito modifiche rispetto al 31 Dicembre 2017 a seguito dell'acquisizione dei Comuni di Civitavecchia e Morlupo.

- l'invio da parte dell'EGA entro 30 gg dalla pubblicazione della Delibera della Carta dei servizi come modificata d'intesa con il gestore e le Associazioni dei Consumatori operanti nel territorio, adeguata integralmente alle prescrizioni in materia di qualità contrattuale di cui alla Deliberazione 655/2015.

L'Autorità ha comunque determinato i valori massimi dei moltiplicatori tariffari confermando i valori delle annualità 2016 e 2017 correggendo in riduzione quelli delle successive annualità 2018 e 2019.

In considerazione del mandato già attribuito con la delibera della Conferenza dei Sindaci 1/2016 di recepire le eventuali prescrizioni dell'Autorità, la Segreteria Tecnica Operativa ha provveduto alla rideterminazione tariffaria 2016-2019 e alla trasmissione all'Autorità e al gestore in data 20 Dicembre 2016 della relativa e completa documentazione (con una anticipazione al gestore dei principali dati tariffari il 5 dicembre). Il recepimento delle prescrizioni ha portato alla seguente rideterminazione del vincolo ai ricavi ammessi e ai moltiplicatori tariffari (da applicare alla tariffa in vigore nel 2015):

- ✓ 1,000 per l'anno 2016;
- ✓ 1,048 per l'anno 2017;
- ✓ **1,107 per l'anno 2018;**
- ✓ 1,173 per l'anno 2019.

L'articolazione tariffaria applicata all'utenza a partire dal 1° gennaio 2017, pertanto ha registrato l'incremento del 4,8% rispetto alle tariffe applicate nel 2015 e nel 2016 visto l'invarianza della tariffa delibera per l'anno 2016).

conseguimento di standard migliorativi rispetto a quanto previsto da ARERA nella delibera 655/2015 (€ 15,1 milioni al lordo degli indennizzi spettanti ai clienti). L'ammontare del premio maturato nel periodo rappresenta la migliore stima effettuata sulla base della misurazione effettiva del livello di performance nonché del livello atteso.

Lazio – ACEA Ato5 S.p.A. (Ato5 – Lazio Meridionale - Frosinone)

ACEA Ato5 svolge il servizio idrico integrato sulla base di una convenzione per l'affidamento del servizio di durata trentennale sottoscritta il 27 giugno 2003 tra la società e la provincia di Frosinone (in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 86 comuni). A

fronte dell'affidamento del servizio, ACEA Ato5 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni in base alla data di effettiva acquisizione della gestione.

La gestione del servizio idrico integrato sul territorio dell'ATO 5 – Lazio Meridionale - Frosinone interessa

un totale di 86 comuni per una popolazione complessiva di circa 480.000 abitanti, una popolazione servita pari a circa 470.000 abitanti ed un numero di utenze pari a 186.377.

Ad oggi manca al completamento di detto processo il Comune di Paliano essendo stata perfezionata, a partire dal 19 Aprile 2018, secondo quanto disposto dal *Commissario ad acta* nominato dal Presidente della Provincia di Frosinone, l'acquisizione di Atina. Di seguito la descrizione dei principali eventi avvenuti nel periodo:

Comune di Atina: ad inizio anno si sono susseguiti diversi incontri presso la S.T.O. dell'ATO5, tuttavia risultando il Comune di Atina ancora inadempiente al proprio obbligo - accertato dal giudice amministrativo con la sentenza n. 356/2013 confermata dal Consiglio di Stato con la sentenza n. 2742/2014 - "di consegna materiale delle opere ed impianti afferenti il SII", la S.T.O. dell'A.T.O. 5 Lazio Meridionale-Frosinone ed ACEA Ato5, nella riunione del 23 gennaio 2018, hanno stabilito di sollecitare il Presidente della Provincia di Frosinone, in qualità di *Commissario ad acta* nominato dal TAR Lazio - sezione staccata di Latina, con la sentenza n. 356/2013 del 21 marzo 2013, affinché adotti tutte le opportune iniziative, attività ed atti opportuni e/o necessari a consentire la conclusione del procedimento di trasferimento ad ACEA Ato5 delle opere e degli impianti idrici e fognari pertinenti il SII nel territorio comunale di Atina.

Immediatamente, la Società ha, per un verso, trasmesso formale istanza al Presidente della Provincia di Frosinone, in qualità di *Commissario ad acta*, affinché lo stesso provveda, in luogo del Comune di Atina inadempiente, all' "affidamento in concessione (...) nonché di consegna materiale delle opere ed impianti afferenti il SII" in favore di ACEA Ato5; per un altro verso, ha contestualmente richiesto all'ARERA di avviare un procedimento volto alla verifica della legittimità delle tariffe sin qui applicate dal Comune di Atina agli utenti, nonché ha invitato le competenti Autorità di controllo - tra cui la Procura della Repubblica di Cassino e la Corte dei Conti - all'accertamento delle eventuali responsabilità, anche di ordine penale e/o erariale, in capo ai soggetti indicati, adottando eventualmente tutte le opportune iniziative conseguenti. A fronte della predetta istanza, in data 29 Marzo 2018 si è tenuto, presso gli uffici della S.T.O. dell'AATO5, un primo incontro tra le parti, al fine di addivenire alla conclusione del processo di trasferimento del S.I.I. nel territorio comunale di Atina. In particolare, le parti hanno convenuto (i) di procedere all'aggiornamento del verbale di ricognizione delle opere del 28 Settembre 2017, entro il 10 Aprile 2018; (ii) di provvedere ad aggiornare i termini stabiliti dalle parti relativamente ai rispettivi adempimenti, come convenuti nel verbale del 9 Gennaio 2018, confermandone integralmente il contenuto; (iii) di trasmettere al *Commissario ad Acta* la documentazione attestante l'avvenuta trasmissione al Gestore, da parte del Comune di Atina, della banca dati relativa alle utenze ubicate nel territorio comunale, impegnandosi il

Comune medesimo a provvedere al successivo aggiornamento delle suddette utenze, secondo le modalità stabilite nel verbale del 9 Gennaio 2018.

La successiva riunione fissata per il 19 Aprile 2018, al fine di procedere alla formalizzazione del trasferimento delle opere ed impianti afferenti il S.I.I. nel Comune di Atina, nonché alla chiusura dei lavori del *Commissario ad Acta*, in ottemperanza a quanto stabilito nel Decreto del Presidente della Provincia n. 27 del 2 Marzo 2018.

Nella predetta riunione alla presenza della S.T.O. dell'ATO5, del Comune di Atina e di ACEA Ato5, il *Commissario ad Acta* - preso atto che le parti hanno provveduto ad espletare gli adempimenti di cui ai punti 1), 2) e 3) del verbale del 29 Marzo 2018, in ottemperanza della sentenza del TAR Latina n. 356 del 23 Aprile 2013 - ha proceduto alla consegna in favore di ACEA Ato5 delle opere, dei beni e degli impianti afferenti il SII nel territorio Comunale.

Altresì, con successivo verbale, sottoscritto nella medesima data dalla S.T.O. dell'ATO5, da ACEA Ato5 e dal Comune di Atina, le parti, ribadendo di confermare integralmente il contenuto del verbale del 9 Gennaio 2018, hanno convenuto di adeguare le scadenze previste nel predetto verbale, attualizzandole alla data odierna e prorogandole di 100 giorni.

Comune di Paliano: all'esito dell'udienza del 7 dicembre 2017 il TAR Latina ha accolto il ricorso proposto dalla Società nei confronti del Comune di Paliano, che, per oltre 10 anni, si è opposto illegittimamente al trasferimento del servizio in favore della Società, al fine di preservare la prosecuzione della gestione della propria società partecipata AMEA S.p.A. Successivamente la Società ha richiesto l'immediato trasferimento del servizio e anche il Ministero dell'Ambiente ha sollecitato tale adempimento, anche attraverso l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'Amministrazione Regionale.

Tuttavia, il Sindaco del Comune di Paliano ha anticipato la volontà del Comune di Paliano di proporre ricorso al Consiglio di Stato avverso la sentenza del TAR e di non procedere, pertanto, al trasferimento del servizio sin tanto che il Consiglio di Stato non si sia pronunciato sull'appello.

La Segreteria Tecnico Operativa dell'Ente d'Ambito, dando corso alla diffida trasmessa da ACEA Ato5, ha convocato le parti - per il giorno 23 gennaio 2018 - per "intraprendere le attività connesse alla consegna delle infrastrutture del servizio idrico". Alla predetta riunione, non essendosi presentati il Comune di Paliano, in persona del Dirigente/Funziionario del S.I.I., e la Società AMEA S.p.A., in persona del Legale Rappresentante, la S.T.O. dell'ATO5 Lazio Meridionale-Frosinone ed ACEA Ato5 hanno disposto di presentare formale istanza al TAR Lazio - sezione distaccata di Latina - affinché proceda alla nomina del *Commissario ad acta*, che in sostituzione del Comune di Paliano inadempiente, provveda ad eseguire le attività necessarie a consentire la consegna delle infrastrutture del servizio idrico nel territorio comunale di Paliano ad ACEA Ato5. Altresì, ACEA Ato5, per un verso, ha immediatamente informato la Procura della Repubblica

di Frosinone e la Corte dei Conti di quanto occorso, invitandole a verificare eventuali responsabilità, anche in relazione al profilo – già evidenziato dal TAR nella sentenza citata – della evidente violazione dell'art.153 D.Lgs. n.152/2006 e delle connesse responsabilità erariali e penali; per un altro verso, contestualmente, ha invitato tutte le Amministrazioni ed Autorità di controllo a porre in essere ogni eventuale attività di competenza finalizzata al ripristino della legalità violata – sollecitando la richiesta già formulata con precedenti comunicazioni, nei confronti dell'Ente d'Ambito e dell'Autorità di regolazione di settore, di avviare le opportune verifiche in ordine alla legittimità delle tariffe idriche sin qui applicate nel Comune di Paliano.

In data 16 Febbraio 2018, il Comune di Paliano ha depositato l'appello al Consiglio di Stato, la cui udienza in camera di consiglio si è tenuta il 5 Aprile 2018. All'esito della predetta udienza, a fronte della richiesta di chiarimenti del Presidente del Collegio giudicante in ordine al *periculum* alla stregua del nuovo quadro normativo regionale e dell'istituzione dell'ATO6, al

Con riferimento alle **tariffe**, come noto, la Conferenza dei Sindaci, nella seduta del 13 dicembre 2016, ha, tra

quale appartenerebbe il Comune di Paliano, si è prospettata la disponibilità della Società ad attendere la sentenza di merito prima di azionare l'esecuzione della sentenza del TAR in via di ottemperanza. Pertanto, è stata fissata l'udienza di merito al 27 Settembre 2018. Nelle more della definizione del giudizio, la STO ha convocato le parti interessate - ACEA Ato5, il Comune di Paliano ed AMEA - per il giorno 4 Giugno 2018, al fine di ottemperare a quanto richiesto dal Ministero. Tuttavia, a fronte dell'assenza alla predetta riunione sia del Comune di Paliano che di AMEA, la STO ha provveduto a trasmettere il relativo verbale alla Regione Lazio, restando in attesa dei provvedimenti che l'Amministrazione Regionale intenderà assumere.

Si informa infine che in data 2 Luglio 2018 è stato notificato alla Società, in qualità di controinteressato, ricorso del Comune di Paliano al TAR Lazio - sez. distaccata di Latina, avverso il provvedimento del 27 Aprile 2018 con il quale l'AATO 5 ha rigettato l'istanza di salvaguardia presentata dal predetto Comune.

l'altro, approvato, con deliberazione n. 6, la proposta tariffarie 2016-2019 ed i seguenti moltiplicatori

2016	2017	2018	2019
1,080	1,166	1,260	1,360

I contenuti essenziali della deliberazione n. 6 sono i seguenti:

- ✓ valorizzazione della componente FNI sulla base del parametro ψ pari a 0,4
- ✓ riconoscimento di un tasso di morosità del 3,8% in luogo del 7,1% richiesto dalla Società sulla base di apposita istanza motivata
- ✓ mancato riconoscimento della componente $Opex_{qc}$
- ✓ riduzione dei conguagli maturati nel periodo 2012-2015 attraverso l'applicazione di penali, per presunti inadempimenti relativi al 2014 e 2015, per circa € 11 milioni

Come noto, la Società ha presentato ricorso per l'annullamento della delibera n. 6 e l'udienza pubblica per la trattazione nel merito è stata fissata per la data dell'8 Marzo 2018. A seguito della predetta udienza, il 22 Marzo 2018 è stata pubblicata la sentenza n.135/2018 con la quale il TAR Latina ha rigettato il ricorso proposto da ACEA Ato5 avverso la suddetta deliberazione della Conferenza dei Sindaci n.6 del 13 Dicembre 2016. Ad ogni modo – indipendentemente dall'eventuale appello della sentenza – il merito della questione rimane del tutto aperto e la Società dovrà attendere la deliberazione dell'ARERA sulla proposta tariffaria formulata dall'AATO5.

In ogni caso, si può certamente confermare che la tariffa attualmente applicata da ACEA Ato5 rimane valida e non viene incisa dalla sentenza in commento

Con riferimento ai **rapporti con la STO** si informa che, nel corso dell'esercizio, la Società ha sollecitato l'approfondimento circa l'utilizzo delle somme

Sulla base della proposta tariffaria approvata dalla Conferenza dei Sindaci del 13 dicembre 2016 sono stati quantificati i ricavi del periodo che ammontano a € 37,1 milioni inclusa la stima dei conguagli delle partite passanti e la componente FNI per € 2,3 milioni.

Per quanto riguarda i conguagli tariffari si informa che:

- quelli pregressi riferiti al periodo 2006 – 2011, quantificati dal Commissario ad acta in € 75,2 milioni e confermati dal Consiglio di Stato con sentenza n. 1882/2016 risultano interamente fatturati;
- quelli maturati nel primo periodo regolatorio (2012-2015) ammontano a € 54,7 milioni e, in ossequio alla delibera 51/2016 dell'ARERA, saranno recuperati a partire dal 2023. Gli Amministratori, supportati anche da autorevole parere legale, ritengono che le penali di € 11 milioni, comminate dalla Conferenza dei Sindaci per presunti inadempimenti relativi al 2014 e 2015, non siano dovute e, per questo motivo a seguito della sentenza, sono state oggetto di ricorso dinanzi al TAR Latina. Pertanto non sono state riflesse in bilancio;
- quelli maturati nel 2016 ammontano a € 17,2 milioni mentre quelli maturati nel 2017 ammontano ad € 22,1 milioni.

corrisposte a titolo di canone concessorio a partire dal 2003; tale ricognizione trova il suo fondamento nella necessità di verificare la possibilità di copertura, almeno

parziale, del debito contratto dall'Ente d'Ambito con la Società (€ 10,7 milioni) in forza dell'Atto Transattivo sottoscritto nel 2007 ovvero di riduzione del canone di concessione (e dunque della tariffa a carico degli utenti).

Inoltre, sempre con riferimento ai canoni di concessione, si segnala che, nel mese di giugno, la STO ha trasmesso alla Società diverse fatture relative al saldo del canone relativamente al periodo 2006-2011 per un ammontare complessivo di circa € 7 milioni (al netto delle somme già corrisposte per il medesimo periodo). Dette fatture sono state contestate e respinte poiché la Determina del 30 maggio 2013 del Commissario *ad acta* – avente ad oggetto “*Determinazione dei conguagli e dei livelli di servizio con riferimento alla gestione dal 2006 al 2011*” – nella determinazione dei conguagli tariffari in favore del Gestore (cfr. par.3.5, pag. 17-18 della citata Determina):

- individuava, tra i vari costi operativi, anche il costo di concessione, il cui valore è mantenuto costante negli anni;
- qualificava espressamente i canoni di concessione quali “voci passanti”;
- specificava che l'ammontare dei canoni di concessione dovesse essere ridotto in funzione del peso delle utenze servite sul totale delle utenze dell'ambito (91,51%) coerentemente con la Relazione 21 Giugno 2012;
- quantificava espressamente i canoni di concessione – opportunamente ridotti come sopra specificato – in € 5.634.000,00 annui.

In altri termini, l'ammontare complessivo dei canoni concessori dovuti dalla Società per il periodo 2006-2011 era pari a complessivi € 33,8 milioni; al netto dei

Relativamente al ricorso innanzi al TAR Lazio sez. Latina presentato dalla Società avverso la deliberazione n. 1/2016 del 18 Febbraio 2016, con la quale la Conferenza dei Sindaci ha espresso il proprio diniego all'incorporazione di ACEA Ato5 in ACEA Ato2, si è concluso con sentenza n. 450/2017 con la quale il

ACEA Ato5 - Tariffe 2016-2019 e penali contrattuali

In data 9 febbraio 2017 la Società ha presentato il ricorso al TAR del Lazio sezione di Latina - per l'annullamento della Deliberazione n. 6 del 13 dicembre 2016 con la quale la Conferenza dei Sindaci dell'AATO 5 ha approvato la proposta tariffaria del SII per il periodo regolatorio 2016-2019, prevedendo un ammontare dei conguagli di periodo inferiore rispetto a quello determinato nella proposta del Gestore (€ 77 milioni contro i circa € 35 milioni), in conseguenza della diversa quantificazione operata dalla STO essenzialmente su quattro poste regolatorie: **(i)** l'ammontare dell'FNI (coefficiente psi 0,4 anziché lo 0,8 proposto dalla Società); **(ii)** il riconoscimento degli oneri per morosità (3,8% del fatturato anziché 7,1%); **(iii)** il riconoscimento degli oneri per la qualità (opex qc), di fatto azzerati e non riconosciuti dalla STO; **(iv)**

pagamenti effettuati per il medesimo periodo (€ 29,6 milioni), la somma residua ancora dovuta ammonta a complessivi € 4,2 milioni che la Società ha regolarmente corrisposto inoltrando, in data 16 novembre 2017 una nota nella quale si evidenziava l'impegno del Gestore a corrispondere € 1,37 milioni entro la fine dell'esercizio (regolarmente versati ad inizio del 2018) nonché la contestazione di ogni ulteriore debenza in ordine ai canoni di concessione. A fronte dell'impegno, la controparte ha preso atto della produzione documentale e dichiarato l'esigenza, anche in ragione del contenuto della stessa nota, di dover “riferire” all'AATO 5. Alla luce di quanto sopra, il Giudice, preso atto della richiesta di controparte, ha rinviato l'udienza al 27 febbraio 2018.

All'esito della predetta udienza, il nuovo Giudice che ha preso in carico la causa, preso atto delle discrepanze emerse nei rispettivi conteggi di ACEA Ato5 e dell'AATO5, ha concesso un rinvio al 4 Maggio 2018, invitando le parti a chiarire le motivazioni di tali discrepanze e segnalando che in caso contrario, provvederà alla nomina di un CTU. In occasione di tale udienza, è stato disposto ulteriore rinvio al 21 Settembre 2018.

Relativamente all'appello depositato in data 20 Settembre 2017 dinanzi la Corte di Appello di Roma avverso la sentenza del Tribunale di Frosinone che ha annullato il decreto ingiuntivo di € 10.700.000, inizialmente emesso dal medesimo Tribunale, la prima udienza è stata rinviata d'ufficio all'11 Maggio 2018. In tale sede la Corte, udite le rispettive posizioni delle parti, ha rinviato la causa al 20 Novembre 2020, per la discussione orale e la pronuncia della sentenza ex art.281 sexies c.p.c.

giudice amministrativo ha accolto il ricorso proposto da ACEA Ato5. La Società si è costituita nel Giudizio di appello promosso dall'Autorità dell'Ambito Territoriale n. 5 Lazio Meridionale – Frosinone avverso la suddetta sentenza. Ad oggi non si hanno notizie in merito alla fissazione dell'udienza.

le penali per circa € 11 milioni.

L'udienza pubblica di trattazione nel merito si è tenuta l'8 marzo 2018 ed il 22 Marzo 2018 è stata pubblicata la sentenza n.135/2018 con la quale il TAR Latina ha rigettato il ricorso proposto da ACEA Ato5 avverso la suddetta deliberazione della Conferenza dei Sindaci n. 6 del 13 Dicembre 2016.

- Con la citata sentenza, il TAR non è entrato nel merito delle censure elevate dalla Società, ma si è limitato ad affermare l'inammissibilità del ricorso, sul presupposto che la delibera della Conferenza dei Sindaci sarebbe un mero atto endoprocedimentale poiché il procedimento di determinazione tariffaria dovrebbe concludersi “*con il provvedimento definitivo rappresentato dalla approvazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas,*

come ribadito anche nella deliberazione n. 664/2015 ARERA al punto 7.4: “Entro i successivi 90 giorni, l’Autorità, salva la necessità di richiedere ulteriori integrazioni, approva le proposte tariffarie ai sensi dell’articolo 154, comma 4 del d.lgs. 152/06”. Dunque la deliberazione della Conferenza dei Sindaci n. 6 del 13 Dicembre 2016 non sarebbe l’atto definitivo di determinazione della tariffa, bensì solo una proposta formulata dall’Ente d’Ambito e rimessa all’approvazione dell’ARERA: conseguentemente la deliberazione in commento non sarebbe autonomamente impugnabile; il merito della questione rimane del tutto aperto e la Società dovrà attendere la deliberazione dell’ARERA sulla proposta tariffaria formulata dall’ATO5. In ogni caso, si può certamente confermare che la tariffa attualmente applicata da ACEA Ato5 rimane valida e non viene incisa dalla sentenza in commento. Al contrario, l’eventuale accoglimento del ricorso avrebbe determinato l’obbligo per l’Ente d’Ambito di modificare la proposta tariffaria incrementandola delle decurtazioni illegittimamente disposte. Inoltre, per quanto attiene al tema delle penali, che hanno determinato una decurtazione tariffaria di oltre € 10 milioni, il TAR ha richiamato la precedente sentenza n. 638/2017 che ha annullato la determinazione delle penali a carico di ACEA Ato5. Su questo specifico profilo il TAR, con la sentenza in commento n.135/2018, ha evidenziato che il precedente giudizio e la precedente sentenza precludono “al Collegio di pronunciarsi nuovamente sugli stessi atti in ragione del principio, di cui agli artt. 2929 c.c. e 324 c.p.c., del ne bis in idem applicabile anche al processo amministrativo, il quale presuppone l’identità nei due giudizi delle parti in causa e degli elementi identificativi dell’azione proposta, e quindi che nei suddetti giudizi sia chiesto l’annullamento degli stessi provvedimenti, o al più di provvedimenti diversi

ma legati da uno stretto vincolo di consequenzialità in quanto inerenti ad un medesimo rapporto, sulla base di identici motivi di impugnazione (Consiglio di Stato sez. IV 23 giugno 2015 n. 3158)”.

Ciò induce a ritenere che – anche indipendentemente dall’eventuale proposizione dell’appello – sia l’AATO che l’ARERA dovranno comunque considerare, ai fini dell’approvazione delle tariffe definitive 2016-2019:

- a precedente sentenza del TAR Latina n.638/2017 che ha annullato le penali, con la conseguenza che il PEF dovrà essere incrementato delle somme già decurtate a titolo di penali (oltre € 10 milioni); tale aspetto è stato ribadito dalla sentenza in commento che ha evidenziato come la questione sia già stata definitivamente risolta dallo stesso TAR;
- nonché l’ulteriore istruttoria svolta dall’AATO – nelle more del giudizio amministrativo – in ordine agli oneri sostenuti da ACEA Ato5 cd. Opex QC (pari ad € 1.970.082,00) e all’incremento del tasso di morosità.

Ulteriormente, in merito al ricorso presentato dalla Società (ulteriori motivi aggiunti al ricorso n. 316/2016) dinanzi al Tar Latina, con contestuale domanda di risarcimento dei danni, avverso la deliberazione n. 7 del 13 Dicembre 2016, con la quale la Conferenza dei Sindaci ha deliberato la risoluzione del rapporto contrattuale con ACEA Ato5, con sentenza n. 638 pubblicata il 27 Dicembre 2017, il TAR Lazio - sezione distaccata di Latina - ha accolto il ricorso proposto dalla Società avverso la predetta deliberazione, annullando il provvedimento; pendono termini per l’appello.

ACEA Ato5 – Decreto Ingiuntivo promosso per il recupero del credito derivante dall’atto transattivo del 2007 con l’AATO5

Relativamente al credito di € 10.700.000 per maggiori costi sostenuti nel periodo 2003 – 2005, di cui all’Accordo transattivo del 27 febbraio 2007, in data 14 marzo 2012, ACEA Ato5 ha promosso ricorso per decreto ingiuntivo avente ad oggetto il credito riconosciuto alla Società dall’AATO.

Il Tribunale di Frosinone, accogliendo il ricorso, ha emesso il Decreto Ingiuntivo n. 222/2012, immediatamente esecutivo, il quale è stato notificato all’Ente d’Ambito in data 12 aprile 2012.

L’AATO, con atto del 22 maggio 2012, ha notificato opposizione al decreto ingiuntivo, chiedendo la revoca del decreto opposto e, in via cautelare, la sospensione della sua provvisoria esecuzione. Altresì, in via riconvenzionale, ha formulato domanda di pagamento dei canoni concessori, per € 28.699.699,48.

ACEA Ato5 ha provveduto a costituirsi nel citato giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo, contestando le domande avversarie e formulando a sua volta domanda riconvenzionale di pagamento dell’intero

ammontare dei maggiori costi sostenuti dal Gestore e originariamente richiesti, pari complessivamente a € 21.481.000,00.

A seguito dell’udienza del 17 luglio 2012, il Giudice - con Ordinanza depositata il 24 luglio - ha sospeso la provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo, rinviando la trattazione nel merito della questione.

Il Giudice ha altresì respinto la richiesta di concessione di ordinanza di pagamento dei canoni concessori presentata dall’AATO.

Nel corso dell’udienza del 21 novembre 2014 il Giudice ha sciolto la riserva sulle istanze istruttorie formulate dalle parti fissando al 15 novembre 2016 l’udienza di precisazione delle conclusioni. All’udienza, il Giudice ha concesso i termini per memorie conclusionali e repliche e trattenuto la causa in decisione. Con sentenza 304/2017, pubblicata il 28 febbraio 2017, il Giudice civile ha revocato il decreto ingiuntivo emesso nel 2012, respinto la domanda riconvenzionale subordinata di ACEA Ato5 e disposto la rimessione

della causa in istruttoria relativamente alla domanda riconvenzionale proposta dall'AATO in merito al pagamento dei canoni di concessione.

All'udienza del 17 novembre 2017, il Giudice, preso atto delle richieste di controparte, ha rinviato l'udienza al 27 febbraio 2018. All'esito della predetta udienza, il nuovo Giudice che ha preso in carico la causa, preso atto delle discrepanze emerse nei rispettivi conteggi di ACEA Ato5 e dell'A.A.T.O. 5, ha concesso un rinvio al 4 Maggio 2018, invitando le parti a chiarire le motivazioni di tali discrepanze e segnalando che in caso contrario, provvederà alla nomina di un CTU. In

occasione di tale udienza, è stato disposto ulteriore rinvio al 21 Settembre 2018.

Collegato a tale giudizio deve essere considerato l'appello avverso la sentenza del Tribunale di Frosinone che ha revocato il Decreto Ingiuntivo di € 10.700.000 inizialmente emesso dal medesimo Tribunale.

La prima udienza è stata rinviata d'ufficio all'11 maggio 2018. In tale sede la Corte, udite le rispettive posizioni delle parti, ha rinviato la causa al 20 Novembre 2020, per la discussione orale e la pronuncia della sentenza ex art.281 sexies c.p.c.

ACEA Ato5 - Risoluzione contrattuale Convenzione di Gestione

La Società ha presentato ricorso (n. 316/2016) avverso la deliberazione n. 2 assunta dalla Conferenza dei Sindaci il 18 febbraio 2016 con la quale è stato avviato l'iter di risoluzione contrattuale e la conseguente diffida ad adempiere inviata alla Società a marzo 2016. Ha altresì impugnato, presentando motivi aggiunti al ricorso n. 316 e con contestuale domanda di risarcimento dei danni, la deliberazione n. 7 del 13 Dicembre 2016 con la quale è stata decisa la risoluzione. A seguito dell'udienza pubblica per la trattazione del merito del 23 Novembre 2017, il TAR Latina ha accolto il ricorso proposto dalla Società e con la sentenza n. 638/2017 pubblicata in data 27 Dicembre 2017, ha annullato i provvedimenti impugnati. In data 26

Giugno 2018 sono stati notificati gli atti di appello proposti dall'Autorità d'Ambito e dal Comune di Ceccano oltre che da altri Comuni dell'ATO5, avverso la predetta sentenza n. 638/2017 del TAR Lazio – sezione distaccata di Latina.

I suddetti ricorsi non presentano argomentazioni di particolare novità o rilevanza rispetto a quanto già sottoposto al vaglio del Tribunale di primo grado, né gli appellanti hanno proposto istanza di sospensione cautelare. Ad ogni modo la Società provvederà quanto prima al deposito degli atti di costituzione formale relativamente ai due contenziosi, dei quali si provvederà a richiedere la riunione.

ACEA Ato5 - Consorzio ASI

Il Consorzio ASI ha promosso due decreti ingiuntivi per il rimborso della quota parte del servizio di depurazione svolto per conto di ACEA Ato5 (valore dei giudizi € 14.181.770,45). I due decreti sono stati opposti dalla Società che ha, a sua volta, formulato domanda per la fornitura di acqua per uso industriale erogata a favore del Consorzio. In dettaglio:

- con riferimento al giudizio instaurato a seguito del ricorso 3895/2013 (valore del giudizio € 7.710.946,06), le parti in causa hanno avviato una serie di incontri, all'esito dei quali, nel corso del mese di marzo 2018, si è giunti alla definizione di uno schema di accordo transattivo (che vede quale Parte anche ACEA Ato2), la cui efficacia è stata subordinata alla preventiva approvazione da parte dei rispettivi consigli di amministrazione delle società. L'organo Amministrativo di ciascuna delle Parti ha approvato il predetto schema transattivo ed in data 15 Maggio 2018 è stato sottoscritto l'accordo transattivo definitivo tra Consorzio ASI, ACEA Ato2 e ACEA Ato5.

Le parti hanno successivamente sottoscritto un addendum allo schema di accordo transattivo – anch'esso approvato preventivamente da rispettivi Organi Amministrativi – al fine di regolare i reciproci rapporti in funzione delle definitive determinazioni dell'Ente d'Ambito in relazione alle reciproche tariffe e/o costi e/o modalità di remunerazione;

- con riferimento al giudizio instaurato a seguito del ricorso n. 3371/2016 (valore del giudizio € 6.470.824,39), il Giudice, concessi i termini ex articolo 183, 4° comma, cpc, ha fissato l'udienza di trattazione al 15 Maggio 2018. In tale sede, a fronte della manifestata intenzione delle parti di giungere ad una definizione bonaria della controversia - relativamente alle reciproche posizioni creditorie/debitorie anche per il successivo periodo 2012-2015 - mediante l'attivazione di un tavolo transattivo, il Giudice ha disposto il rinvio all'udienza del 25 Settembre 2018.

Campania – GORI S.p.A. (Sarnese Vesuviano)

GORI, sulla base di apposita convenzione stipulata con l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano il 30 settembre 2002, è affidataria per un periodo di 30 anni del servizio idrico integrato afferente 76 Comuni fra le province di Napoli e Salerno. A fronte dell'affidamento del servizio,

GORI corrisponde un canone di concessione all'ente concedente (Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano) in base alla data di effettiva acquisizione della gestione. Il perimetro di gestione è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al precedente esercizio avendo ormai

concluso il processo di acquisizione delle gestioni; infatti i comuni gestiti sono 76 e cioè tutti quelli

ricadenti nell'ATO n. 3 della Regione Campania.

Tariffe: Primo periodo regolatorio

Come noto, il 10 Marzo 2016 si è finalmente conclusa positivamente l'istruttoria relativa alla approvazione delle predisposizioni tariffarie dell'ATO3 da parte dell'AEEGSI con la pubblicazione della deliberazione 104/2016/R/idr recante: "Approvazione, ai fini della valorizzazione dei conguagli nell'ambito del metodo tariffario per il secondo periodo regolatorio mti-2, delle predisposizioni tariffarie relative all'Ambito Territoriale Ottimale Sarnese Vesuviano, per il periodo 2012-2015". In particolare AEEGSI ha:

- approvato i moltiplicatori tariffari nella misura massima applicabile per ciascun anno e, precisamente: anno 2012: $\vartheta=1,065$; anno 2013: $\vartheta=1,134$; anno 2014: $\vartheta=1,236$; anno 2015: $\vartheta=1,347$;
- stabilito, conseguentemente, l'importo complessivo dei conguagli tariffari da recuperare negli anni successivi al 2015 nella misura di € 38,9 milioni (quota Gruppo € 14,4 milioni);
- prescritto all'Ente l'adeguamento del Piano Economico-Finanziario ai valori approvati nell'ambito della stessa deliberazione tenendo conto altresì della rettifica della voce di costo Mutui dei proprietari (MTp) anno 2013 per erronea valorizzazione, da apportare ai conguagli le cui modalità di riconoscimento sono previste a partire dal 2016;

- prescritto all'Ente di trasmettere, entro 30 giorni dalla pubblicazione del provvedimento, "gli esiti delle verifiche compiute in ordine alle assunzioni alla base del trattamento della componente di costo per gli acquisti all'ingrosso, e in particolare in ordine alle previsioni di cui all'Accordo - sottoscritto in data 24 giugno 2013 - per la regolazione dei rapporti tra Regione Campania, Ente d'Ambito, Acqua Campania S.p.a. e GORI S.p.a., di cui il medesimo soggetto competente avrà tenuto conto nella quantificazione delle partite pregresse relative a periodi precedenti al trasferimento all'Autorità delle funzioni di regolazione e controllo del settore, chiedendo altresì di verificare che il medesimo accordo sia compatibile con il principio di eterointegrazione (confermato dalla giurisprudenza in sopra richiamata) alla luce delle disposizioni introdotte dall'Autorità a partire dal 2012".

Nel mese di aprile 2016 l'Ente ha dato riscontro alle prescrizioni dell'ARERA rilevando, per l'anno 2012, un errore materiale di circa € 4 milioni relativo alla riduzione tariffaria dell'acqua all'ingrosso in quanto l'Accordo di regolazione del 2013 già comprendeva una riduzione del 25% per l'anno 2012.

Tale errore sarà recuperato nelle determinazioni tariffarie del secondo periodo regolatorio nella quali troverà altresì recupero la quota parte di mutui non riconosciuti nell'anno 2013.

Tariffe: Istanza di riequilibrio economico – finanziario e istanza di morosità

Ai sensi dell'art. 32.2 dell'Allegato A alla deliberazione 643/2013/R/idr nonché ai sensi della deliberazione 122/2015/R/idr, per poter accedere alle misure perequative di natura anticipatoria e finanziaria dei conguagli tariffari, il 23 marzo 2016 la Società ha presentato formale istanza di riequilibrio presentando un insieme di misure, comprensive dell'accesso alla perequazione, il cui auspicato accoglimento comporterebbe il definitivo superamento della situazione di squilibrio finanziario della gestione dell'ATO3; contestualmente ed in connessione alla citata istanza di riequilibrio, è stata presentata anche apposita istanza per il riconoscimento del costo effettivo di morosità per gli anni 2014 e 2015, ai sensi dell'art. 30.3 dell'Allegato A alla deliberazione dell'AEEGSI 643/2013/R/idr.

Le conclusioni dell'ATO3 relative all'attività istruttoria sull'istanza sono state formalizzate nel Verbale conclusivo del 18 maggio 2016: l'Ente ritiene fondate le motivazioni poste a base della citata istanza e, pertanto, ricorrono le condizioni per procedere alla proposta di adozione delle misure di riequilibrio contenute nell'istanza stessa con le modifiche introdotte con particolare riferimento allo scenario che preveda il trasferimento delle cd. Opere Regionali. Tali misure di riequilibrio dovranno essere quindi inserite e formare oggetto del Piano Economico Finanziario da predisporre nell'ambito degli adempimenti tariffari previsti dalla delibera 664/2015. Alle medesime conclusioni l'ATO3 giunge con riferimento all'istanza per il riconoscimento del costo effettivo di morosità per gli anni 2014 e 2015. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo successivo.

Tariffe: Predisposizione tariffaria per il secondo periodo regolatorio

Come descritto nel Bilancio Consolidato 2016, decorso infruttuosamente il termine fissato dall'ARERA con delibera 664/2015 per le predisposizioni tariffarie 2016-2019, il 15 giugno 2016 il Gestore ha presentato Istanza di aggiornamento tariffario nell'ambito della quale ha chiesto all'Autorità di approvare contestualmente le misure di riequilibrio economico – finanziario proposte nell'Istanza di riequilibrio con specifico riferimento, tra

l'altro, all'accesso alla perequazione finanziaria, nelle modalità e nei termini specificati nella medesima Istanza di Riequilibrio e nella Relazione di Accompagnamento.

In data 8 agosto 2016, il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano ha approvato, con delibera n. 19, poi successivamente modificata con la deliberazione n. 20 del 1° Settembre 2016, lo schema regolatorio dell'ATO 3 Sarnese Vesuviano ai sensi della

664/2015R/IDR con il quale, come precisato nella relazione metodologica di accompagnamento “è da ritenersi superata la proposta tariffaria presentata dal soggetto gestore GORI Spa in data 15/06/2016”. Di seguito si evidenziano le principali assunzioni poste alla base della predisposizione tariffaria del Commissario Straordinario dell’Ente d’Ambito Sarnese Vesuviano per il secondo periodo regolatorio:

- trasferimento Opere Regionali entro il 2019, sulla base dello schema di accordo quadro per la disciplina del trasferimento in questione, poi sottoscritto tra la Regione Campania ed il Commissario dell’ambito Sarnese Vesuviano in data 3 agosto 2016;
- costi aggiuntivi relativi alle attività poste in essere ai fini dell’adeguamento agli standard di qualità del servizio definiti dall’ARERA con deliberazione 655/2015/R/idr (OpexQC) con il riconoscimento di quanto richiesto dal Gestore nell’istanza presentata all’Ente, in data 23 Maggio 2015, redatta ai sensi dell’art. 23.3 dell’allegato A alla deliberazione dell’ARERA 664/2015/R/idr per il riconoscimento dei medesimi costi. Ai fini della quantificazione di tale componente in VRG 2018, ai sensi dell’art. 6.3 della delibera ARERA n. 918 del 27 dicembre 2017, sono quantificati gli oneri effettivamente sostenuti dal gestore pari a € 1,1 milioni;
- costi aggiuntivi relativi alla morosità (10% per il 2016, 9% per il 2017, 8% per il 2018, 7,1% per il 2019, salvo conguaglio) in parziale accoglimento di quanto richiesto dal Gestore;
- fatturazione dei conguagli pregressi in quattro anni, a partire dall’anno 2020;
- recupero dei conguagli tariffari 2012-2019, per un importo previsto di € 106 milioni, nei limiti di crescita del moltiplicatore tariffario e in tre anni a partire dal 2020;
- rimodulazione del Programma degli Interventi proposto dal gestore nell’ambito dell’istanza di aggiornamento tariffario del 15 giugno 2016 con eliminazione di un intervento significativo; si precisa che a fine 2017 è stato avviato lo studio della nuova regolazione della Qualità Tecnica (Dco 748/2017) al fine di verificare gli impatti conseguenti sul Programma degli Interventi;
- rateizzazione a dieci anni dei debiti verso i soci, confermando l’ipotesi formulata dal Gestore nell’istanza;
- rateizzazione a quattro anni del debito per mutui SII;
- estinzione del debito verso la Regione Campania per i servizi resi, relativo alle competenze 2013-2016, entro il 2016 senza alcuna previsione di rateizzazione della posizione debitoria;

Rapporti con la Regione Campania e con la concessionaria Acqua Campania

In data 8 agosto 2016, la Regione Campania, ritenendo di essere il soggetto legittimato, con Decreto Dirigenziale n. 4, ha approvato la predisposizione tariffaria per il secondo periodo regolatorio 2016-2019

- accesso ai fondi di perequazione fino a € 244 milioni, con previsione di restituzione in undici anni a partire dal 2020 al tasso praticato dalla CSEA.

La proposta tariffaria deliberata dal Commissario Straordinario dell’Ente d’Ambito Sarnese Vesuviano ha inoltre previsto incrementi tariffari nel limite del moltiplicatore per le annualità 2016 e 2017 (9%) ed un incremento del 5% per anni 2018 e 2019.

Avverso la deliberazione n. 19/2016, hanno presentato ricorso al TAR Campania, Napoli al fine di ottenerne l’annullamento sia la Federazione Albergatori Penisola Sorrentina sia i Comuni di Casalnuovo di Napoli (NA), Lettere (NA), Nocera Inferiore (SA), Roccapiemonte (SA), Roccarainola (NA) e Scisciano (NA), valutando illegittimi gli incrementi tariffari disposti e la regolazione dei conguagli tariffari.

Il ricorso presentato dalla Federazione Albergatori Penisola Sorrentina è stato dichiarato inammissibile dal TAR con la sentenza n.2437 dell’8 Maggio 2017 per difetto di legittimazione della ricorrente, mentre, allo stato, per il giudizio incardinato con ricorso dei predetti Comuni non è stata ancora fissata l’udienza pubblica di discussione del merito. Contro tale sentenza la Federazione Albergatori Penisola Sorrentina ha presentato ricorso in appello al Consiglio di Stato, discusso nell’udienza pubblica di merito del 26 Aprile 2018. Si è quindi in attesa della pubblicazione della sentenza.

Anche la Società ha impugnato innanzi al TAR Campania, Napoli, la deliberazione n.19/2016 per chiederne l’annullamento parziale; in particolare, tra l’altro, con riferimento: (i) al rinvio, a partire dal 2020, del recupero presso l’utenza finale tariffa dei conguagli tariffari, (ii) alla determinazione della crescita tariffaria in misura inferiore al limite consentito. Allo stato, si è in attesa che sia fissata l’udienza pubblica di discussione del merito.

I ricavi per l’anno 2018 sono stati quantificati sulla base della delibera 19/2016 del Commissario Straordinario ed ammontano a € 192 milioni (quota Gruppo € 71,1 milioni) con teta pari a 1,248 evidenziando che, al fine del raggiungimento dell’equilibrio finanziario della gestione dell’ATO n. 3 nel rispetto del vincolo dell’incremento tariffario entro il limite massimo alla variazione annuale stabilito all’art. 3,2 dell’allegato A alla deliberazione dell’ARERA 664/2015/R/idr, è stata proposta la rimodulazione del VRG, mediante il rinvio regolatorio della quota parte dei costi eccedente il limite massimo. I ricavi del periodo contengono la stima dei conguagli delle partite passanti.

per le forniture regionali di acqua all’ingrosso erogate anche all’ATO3.

La predisposizione tariffaria adottata dalla Regione presenta vari rilevanti elementi non coerenti con la

predisposizione tariffaria predisposta dal Commissario Straordinario con la citata deliberazione n.19/2016 per il medesimo periodo regolatorio e, più in particolare:

- gli effetti della deliberazione dell'AEEGSI 338/2015/R/idr (con la quale l'Autorità ha approvato di ufficio le tariffe per le forniture all'ingrosso erogate dalla Regione Campania per il quadriennio 2012-2015), sono portati in computo in maniera difforme a quanto previsto dalla deliberazione n. 19/2016 - che, viceversa, ha operato in continuità con quanto già stabilito dall'Autorità nell'ambito delle approvazioni tariffarie relative all'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano (cfr. deliberazione dell'ARERA 104/2016/R/idr);
- la predisposizione tariffaria della Regione Campania non tiene conto della riduzione del perimetro gestito (per effetto del trasferimento delle Opere Regionali e dei relativi costi di gestione a GORI) conformemente alle previsioni del citato Accordo Quadro del 3 agosto 2016, sottoscritto in attuazione della delibera della Giunta Regione Campania 243/2016, che prevede un cronoprogramma triennale di trasferimento di dette Opere Regionali a partire dal 2016;
- anche in conseguenza delle incoerenze sopra riportate, nonché, più in generale, del fatto che le tariffe all'ingrosso approvate con il citato Decreto Dirigenziale n.4 sono molto più elevate (per effetto di un incremento superiore al limite stabilito dal metodo tariffario) di quelle prese in considerazione nell'ambito dello Schema Regolatorio dell'ATO 3.

La Società ha impugnato innanzi al TAR Campania, Napoli il Decreto Dirigenziale n.4/2016 valutandolo illegittimo, innanzitutto, per incompetenza assoluta della Regione Campania a determinare la tariffa per il servizio di distribuzione di acqua all'ingrosso (in quanto il nuovo Metodo Tariffario approvato con la deliberazione dell'AEEGSI 664/2015/R/idr, ha previsto che i poteri in materia tariffaria siano esercitati solo dall'Ente d'Ambito in concorrenza con la medesima AEEGSI), nonché, come visto, perché gli Schemi Regolatori 2016÷2019 adottati, rispettivamente, dalla Regione e dall'Ente d'Ambito non sono allineati e anzi persino contrastanti.

A tale riguardo, in data 29 maggio 2017 è stata pubblicata la sentenza del TAR n. 2839/2017 che ha accolto il ricorso presentato da GORI, annullando il provvedimento regionale. Per tale motivo la tariffa per i servizi di acqua all'ingrosso della Regione Campania resta quella determinata d'ufficio dall'Autorità con delibera 338/2015/R/idr, pari a 0,1638954 €/mc.

Come noto, nel 2016 sono pervenute diffide da parte della Regione Campania a pagare i corrispettivi per i servizi di collettamento e depurazione delle acque reflue relativamente alle competenze dal 2013. A tali diffide, è poi seguita, nel 2017, la notifica di un decreto ingiuntivo di circa € 19,5 milioni del Tribunale di Napoli

su istanza della Regione per il periodo 2015 - terzo trimestre 2016.

Inoltre, Acqua Campania S.p.A. (quale asserita concessionaria regionale per la riscossione dei crediti) ha prima diffidato e poi, in data 14 novembre 2016, ha comunicato di aver citato in giudizio GORI innanzi al Tribunale di Napoli per il pagamento dei servizi di fornitura di acqua all'ingrosso per le residue competenze relativamente al periodo 01/01/2013-30/06/2016 per circa € 103 milioni.

La Società ha contestato e respinto tali diffide e si è costituita nei predetti giudizi per difendersi e opporsi alle pretese delle controparti, ribadendo che l'attuale quadro convenzionale in essere tra la Regione Campania, l'Ente d'Ambito, GORI ed anche la stessa Acqua Campania, esclude che GORI possa essere considerata inadempiente, in quanto l'attuale regime tariffario dell'ATO3 è ancora idoneo a garantire la copertura di tutti i costi, inclusi quelli che eventualmente deriverebbero dalle forniture regionali all'ingrosso.

Inoltre, l'Accordo del 24 giugno 2013 ed il relativo Atto Aggiuntivo del 24 marzo 2014 impongono alle parti di rimodulare - mediante un apposito accordo - le somme dovute da GORI a titolo di corrispettivi secondo le dinamiche tariffarie e, cioè, secondo la capienza garantita dalla effettiva tariffa del S.I.I. applicata dal Gestore.

E' assolutamente necessario che Ente d'Ambito e Regione effettuino una nuova istruttoria finalizzata ad adottare provvedimenti tra loro coerenti e utili affinché l'ARERA possa approvare lo Schema Regolatorio 2016-2019 che assicuri l'equilibrio economico-finanziario della gestione del S.I.I. dell'ATO3.

Tanto premesso, in ordine al contenzioso relativo ai servizi regionali di collettamento e depurazione delle acque reflue per il periodo 2013-2016, GORI - sul presupposto di essere impossibilitata a pagare alla Regione i corrispettivi maturati a fronte delle forniture all'ingrosso effettuate all'ATO3 - ha rinnovato nel corso del 2016 la richiesta di rateizzazione, già presentata nel 2015, formulando - per poi darne attuazione - una proposta di piano di pagamento dei corrispettivi per il servizio di collettamento e di depurazione delle acque reflue, in coerenza con le previsioni del Piano Economico Finanziario dell'ATO3 approvato con la deliberazione del commissario n.15/2015, e tale comunque da garantire l'equilibrio finanziario della Società, anche in connessione e nell'ambito della Istanza di Riequilibrio.

Per effetto delle reiterate richieste della Società e dell'Ente d'Ambito nonché in considerazione delle criticità generate dai contenziosi in corso con la Regione e con Acqua Campania S.p.A., l'Ente Idrico Campano ha provveduto a convocare una Conferenza di Servizi, tenutasi in data 3 Agosto 2017 (i cui lavori sono poi proseguiti in data 21 Marzo 2018), nell'ambito della quale è emersa l'opportunità del rinvio delle udienze - previste nei mesi di settembre e ottobre 2017 - relative ai predetti giudizi pendenti innanzi al

Tribunale di Napoli per il pagamento dei corrispettivi richiesti dalla Regione e da Acqua Campania S.p.A., “nell’ottica di non vanificare il percorso avviato” con apposito cronoprogramma predisposto dal medesimo Ente Idrico Campano nell’ambito del procedimento istruttorio di cui appresso, avviato dall’ARERA nel 2017, per allineare e armonizzare gli schemi regolatori/tariffari dei vari gestori campani del periodo regolatorio 2016-2019.

Di conseguenza, concordemente tra le parti, per le motivazioni sopra esposte le udienze pendenti sono state rinviate a febbraio 2019.

Il 7 giugno 2017 si è tenuto, presso l’ARERA, un incontro istruttorio con la Regione Campania, l’Ente Idrico Campano, i Commissari Straordinari degli Ambiti Distrettuali Napoli-Volturno (“ATO 2”) e Sarnese-Vesuviano (“ATO 3”), nonché i gestori “Azienda Speciale di Napoli ABC” (“ABC”), Acqua Campania e GORI, al fine di condurre verifiche - “sulla base dei criteri e delle procedure di cui alle deliberazioni 656/2015/R/ldr e 664/2015/R/ldr” - in ordine:

- agli elementi generali della proposta tariffaria congiunta Regione Campania/Acqua Campania e relativo impatto sull’assetto gestionale regionale;
- alla mancata adozione della predisposizione tariffaria relativa al servizio di depurazione reso dalla Regione Campania;
- agli elementi generali degli specifici schemi regolatori proposti per GORI e ABC;

I conguagli tariffari spettanti a GORI a tutto il 30 Giugno 2018 ammontano a € 179,6 milioni (quota Gruppo € 66,5 milioni) e sono composti: (i) dalle partite pregresse, maturate fino al 31 dicembre 2011, per € 122,5 milioni, (ii) dai conguagli tariffari maturati nel primo periodo regolatorio (2012-2015) per € 53,2 milioni e (iii) dai conguagli maturati nel 2016 per € 10,9 milioni. Si evidenzia che nell’esercizio 2017 non sono maturati ulteriori conguagli da recuperare.

Quanto alle partite pregresse, come noto, il TAR Campania, con sentenze del 2015, ha dichiarato nulle le deliberazioni assunte sulla materia (43 e 46 del 2014) sul presupposto che il Commissario Straordinario al momento della loro adozione fosse sprovvisto dei relativi poteri. Il 16 marzo 2017 il Consiglio di Stato, al quale GORI ha presentato appello, ha fissato un’ulteriore udienza per la trattazione della causa al 26 ottobre 2017, ordinando nelle more all’Ente Idrico Campano (i cui Organi sono ancora in fase di costituzione) di produrre un’istruttoria sui provvedimenti che dovrà assumere in merito ai predetti conguagli tariffari. In tale sede, in assenza della prescritta istruttoria, le parti hanno richiesto il rinvio della discussione del merito. La fissazione della nuova data è allo stato pendente. Nelle more della definizione dei giudizi il Commissario Straordinario, nell’ambito della sopra descritta delibera 19/2016, ha confermato

Per le motivazioni sopra riportate e nonostante le significative incertezze (connesse, prevalentemente, alle

- al trasferimento delle Opere Regionali ex delibera Giunta Regione Campania 243/2016 al gestore GORI;
- alle Misure di Riequilibrio richieste dal Commissario dell’Ente d’Ambito Sarnese Vesuviano all’Autorità per la gestione del SII dell’ATO 3, sulla base della Istanza di Riequilibrio Economico-Finanziario presentata dalla GORI ai sensi degli artt. 9, 10 e 11 della Convenzione Tipo approvata dalla delibera dell’ARERA 656/2015/R/ldr;
- alla tariffa per l’erogazione dell’acqua all’ingrosso praticata dal gestore ABC ai subdistributori campani (tra cui GORI).

Nell’ambito del procedimento dell’ARERA, l’Ente Idrico Campano ha predisposto un cronoprogramma delle attività per concludere l’istruttoria finalizzata all’armonizzazione, entro il 31 Marzo 2018, termine poi differito a tutto il 2018, con il duplice scopo di procedere innanzitutto all’istruttoria ed alla successiva approvazione delle tariffe relative alle forniture regionali di “acqua all’ingrosso” ed al servizio di “collettamento e depurazione delle acque reflue” (c.d. “tariffe all’ingrosso”) nonché di concordare la sospensione dei procedimenti giudiziari in ordine alle partite creditorie/debitorie intercorrenti tra la Regione e i gestori campani (principalmente, GORI e ABC), attese le conseguenti criticità che potrebbero potenzialmente comportare tali procedimenti.

l’esistenza di tali conguagli pur rinviandone ulteriore la possibilità di fatturazione all’utenza.

Allo stato, proseguono le interlocuzioni con i soggetti interessati, Regione Campania, Ente Idrico Campano, Autorità e Ente d’Ambito Sarnese Vesuviano finalizzati a determinare un accordo industriale complessivo per la completa attuazione e messa a regime del SII nell’Ambito Distrettuale Sarnese Vesuviano, da perfezionare nell’ambito del procedimento di aggiornamento tariffario per il biennio 2018-2019 ed in cui possano trovare una definitiva soluzione, anche attraverso l’accesso alla perequazione finanziaria già richiesta all’ARERA: (i) il trasferimento delle Opere Regionali e del relativo personale addetto ai sensi della delibera della Giunta Regione Campania 243/2016 e del successivo Accordo di attuazione di tale delibera stipulato tra la Regione e l’Ente d’Ambito in data 3 agosto 2016; (ii) la riconciliazione tariffaria per le forniture all’ingrosso a favore dell’ATO3 per gli anni 2012+2019; (iii) la regolazione tra la Regione Campania e GORI delle rispettive partite creditorie e debitorie attraverso adeguato piano di rientro commisurato al profilo di recupero dei conguagli tariffari; (iv) la regolazione del recupero dei conguagli tariffari.

tempistiche di fatturazione dei conguagli tariffari per le partite pregresse ante 2012 e ai relativi incassi, alle

modalità di accoglimento delle citate istanze di riconoscimento della morosità e di riequilibrio presentate alle Autorità competenti, nonché al conseguente raggiungimento di un accordo di rateizzazione del debito maturato verso la Regione all'esito e nell'ambito delle misure di riequilibrio che saranno adottate), che hanno evidenti riflessi di natura finanziaria, si è mantenuto il presupposto della

Sotto il **profilo finanziario**, il 23 aprile 2014 è stato sottoscritto il contratto di riscadenzamento del prestito scaduto a giugno 2011 in mutuo pluriennale avente scadenza al 31 dicembre 2021. Il mutuo prevede

Campania – GESESA S.p.A. (Ato I - Calore Irpino)

La Società opera all'interno dell'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale ATO n. 1 Calore Irpino che promuove e sviluppa l'iniziativa per la gestione del SII sui Comuni delle Province di Avellino e Benevento. La Società gestisce il SII in 21 Comuni della Provincia di Benevento per una popolazione complessiva residente servita di circa 120.000 abitanti distribuiti su un territorio di circa 7000 kmq e circa 57.000 utenze. Il servizio di fognatura è fornito a circa l'83% degli utenti mentre quello di depurazione a circa il 40%.

Dal 1° Luglio 2018 sarà acquisito il S.I.I. del Comune di Morcone, socio che rientra dopo alcuni anni di gestione in economia, con circa 5.000 abitanti e 2.200 utenza, mentre sono in corso diversi contatti con nuovi Comuni per la gestione dei relativi S.I.I.

Attualmente, l'Autorità, retta dal Commissario Straordinario di cui al D.G.R. n. 813/2012, non ha provveduto ancora ad affidare ad un gestore unico la gestione del SII.

A valle dell'approvazione della Legge Regionale 15/2015 sul riordino del SII campano GESESA è impegnata nell'individuazione di un percorso di aggregazione con altre società del settore per la creazione di un soggetto che possa essere individuato come unico gestore del territorio dell'ATO I.

In attesa dei provvedimenti degli organi competenti la società ha intrapreso forme di aggregazione con altri gestori della zona ed a tal fine ha allargato il suo perimetro di gestione nel mese di novembre 2015 con l'acquisizione del ramo d'azienda per conferimento del Consorzio CA.B.I.B. acquisendo le gestioni dirette del

Toscana – Acque S.p.A. (Ato2 – Basso Valdarno)

In data 28 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente inizialmente durata ventennale e allungata, nel 2016, al 2026. Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 2 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione

Con riferimento alle **tariffe**, il 5 ottobre 2017, l'AIT, con delibera n. 32, ha approvato la nuova predisposizione tariffaria 2016-2019 trasmettendola ad ARERA per la sua approvazione. La variazione

continuità aziendale ritenendo che si potrà pervenire, in tempi ragionevoli e con le modalità ipotizzate, alla utile conclusione dei procedimenti ed accordi sopra descritti.

A tal proposito, stante la situazione di tensione finanziaria, si è ritenuto opportuno mantenere la svalutazione dell'investimento nel bilancio consolidato.

un tasso di interesse pari all'Euribor a 6 mesi maggiorato di 5,5 punti percentuali con scadenza 30 giugno e 31 dicembre di ciascun anno.

SII di n. 5 Comuni consorziati e la fornitura all'ingrosso di altri n. 2 comuni consorziati, uno dei quali (Tocco Caudio), nel 2017, ha deliberato l'affidamento della gestione del S.I.I. direttamente alla società a partire dal mese di giugno 2017. Inoltre, favoriti dalle già richiamate norme tendenti ad introdurre il principio di 'unitarietà', ovvero del Gestore Unico nell'AATO I, numerosi comuni, attualmente gestori in economia, hanno manifestato la volontà di affidare alla Società la gestione del SII.

Nel mese di agosto 2016 è stata presentata all'A.T.O. Calore Irpino tutta la documentazione contenente i dati ed il tool di calcolo in riferimento alla proposta tariffaria per il periodo 2016-2019 utile ai fini della presentazione all'Autorità competente della richiesta di adeguamento tariffario. La Predisposizione Tariffaria per gli anni 2016 – 2019, approvata dall'AATO I con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 8 del 29 marzo 2017, determina i seguenti moltiplicatori tariffari:

- ✓ 6,10 % per il 2016,
- ✓ 6,30 % per il 2017,
- ✓ **6,0 % per il 2018,**
- ✓ 4,00 % per il 2019.

Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.

Nel mese di ottobre 2017 la Società è stata oggetto di Verifica Ispettiva da parte dell'Autorità che ha raccolto informazioni e documentazione sulla gestione del servizio. Si è in attesa di conoscere gli esiti e le risultanze delle verifiche svolte.

di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 57 comuni. A fronte dell'affidamento del servizio, Acque corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento.

principale rispetto a quella precedente (delibera 28 del 5 ottobre 2016) è data dall'approvazione della nuova istanza OPEXqc presentata da Acque in sostituzione dell'istanza di PremioQc. La nuova proposta tariffaria

2018-2019 e l'allegato piano economico finanziario si pongono come obiettivi la sostenibilità della previsione di maggiori investimenti che il gestore dovrà attuare nel periodo 2018-2031 e, parallelamente, il contenimento dell'incremento delle tariffe da applicare agli utenti, attraverso l'estensione della durata della concessione di affidamento di ulteriori 5 anni.

Pertanto, per effetto della nuova proposta tariffaria, il moltiplicatore tariffario 2018 è ora pari a 5,39% mentre nella precedente delibera AIT 32/2017 lo stesso era pari al 6%. La nuova proposta tariffaria 2018-2019, nonché l'aggiornamento delle annualità tariffarie 2016-2017, e tutti i documenti collegati (programma degli interventi, aggiornamento del piano economico finanziario, estensione della durata della concessione di ulteriori 5 anni) approvati da AIT con deliberazione

6/2018, sono stati già trasmessi dall'AIT stessa all'ARERA per la definitiva approvazione.

In seguito poi all'approvazione da parte di ARERA della proposta tariffaria e dei documenti collegati sopra dettagliati, l'assemblea AIT approverà l'estensione della durata della convenzione di gestione dando mandato al Direttore Generale alla sottoscrizione della modifica della stessa.

I ricavi del periodo ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite passanti, a € 79,2 milioni (quota Gruppo € 35,6 milioni) e rappresentano la migliore stima effettuata sulla base della proposta tariffaria approvata dall'AIT nel mese di ottobre 2017 nelle more della conclusione del processo di approvazione delle tariffe relative al secondo periodo regolatorio.

Con riferimento principali **contenziosi** della Società si segnala che:

- è stato presentato appello al Consiglio di Stato contro la decisione del TAR Toscana del 22 aprile 2013, che ha rigettato il ricorso presentato da Acque per l'annullamento della delibera n. 60 del 27 aprile 2011 della Co.N.Vi.Ri., riferita al riesame della revisione per il triennio 2005-2008 del piano d'ambito dell'AATO 2 Toscana – Basso Valdarno. Il giudizio è attualmente pendente in attesa della fissazione dell'udienza. Si segnala che la sentenza del TAR è stata impugnata, oltre che dalla Società, anche ed in primo luogo dall'A.A.T.O.;
- nel mese di novembre 2014 è stato notificato alla Società un atto con la quale veniva citata dinanzi al tribunale di Firenze da parte di CONSIAG SpA.

CONSIAG è stato, fino al 31 dicembre 2001, il gestore del servizio idrico dei suoi comuni consorziati, tutti ricadenti nell'ATO 3 ad eccezione del Comune di Montespertoli inserito nell'ATO2. Oltre che ad Acque la citazione è stata notificata anche all'AIT e a tutti i soci pubblici di Acque. Relativamente ad Acque CONSIAG, in ragione del servizio svolto nel comune di Montespertoli, reclama una partecipazione pari allo 0,792% della Società ed un indennizzo per un importo complessivo di € 2,0 milioni. D'altra parte il Comune di Montespertoli già partecipa in Acque attraverso Publiservizi (socio di Acque con il 19,26% delle azioni) di cui è socio con una partecipazione dello 0,98%. La Società ritiene infondate tali richieste.

Toscana – Publiacqua S.p.A. (Ato3 – Medio Valdarno)

In data 20 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente durata ventennale. Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 3 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 49 comuni, di cui 6 gestiti

tramite contratti ereditati dalla precedente gestione di Fiorentinagas. A fronte dell'affidamento del servizio il Gestore corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento. Nel giugno 2006 si è conclusa l'operazione per l'ingresso di ACEA – per il tramite del veicolo Acque Blu Fiorentine S.p.A. - nel capitale della Società.

Con riferimento alle **tariffe**, il 5 ottobre 2016, l'AIT, con delibera n. 29, ha approvato la predisposizione tariffaria 2016-2019 che prevede per il 2016 ed il 2017 un moltiplicatore tariffario rispettivamente pari a 1,040 e a 1,066. L'ARERA ha approvato con delibera 687/2017R/idr le tariffe proposte dall'Autorità Idrica Toscana in data 12 ottobre 2017.

Inoltre, con delibera 27/2016, l'AIT ha approvato la nuova articolazione tariffaria nella quale sono state

introdotte nuove tipologie d'uso che prevedono una variazione delle fasce di consumo attribuite ai diversi usi. La più rilevante tra queste è la suddivisione dell'uso domestico tra residente e non residente.

I ricavi dell'esercizio ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite passanti, a € 118,4 milioni (quota Gruppo € 47,3 milioni). I ricavi comprendono inoltre la componente Fo.NI. per € 8,2 milioni (quota Gruppo € 3,3 milioni).

Sotto il profilo delle **fonti di finanziamento** il 30 aprile 2015 la Società ha sottoscritto con la BEI un finanziamento di € 50 milioni avente scadenza a fine 2020. Il 30 marzo 2016 è stato sottoscritto un

contratto di finanziamento, avente scadenza al 30 giugno 2021, di € 110 milioni completamente erogato alla data di predisposizione del presente documento; il tiraggio è stato in parte destinato al rimborso dei

finanziamenti e mutui in essere. I piani di rimborso concordati sono stati modulati sulla base dei flussi di cassa disponibili per il rimborso, secondo il Piano

Economico Finanziario utilizzato ai fini tariffari e sono state regolarmente rimborsate le rate in scadenza al 31 Dicembre 2017 e al 30 Giugno 2018.

Toscana – Acquedotto del Fiora S.p.A. (Ato6 – Ombrone)

Sulla base della convenzione di gestione, sottoscritta il 28 dicembre 2001, il Gestore (Acquedotto del Fiora) ha ricevuto in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 6 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle

acque reflue. La convenzione di gestione ha una durata di venticinque anni decorrenti dal 1° Gennaio 2002. Nell'agosto 2004 si è conclusa l'operazione per l'ingresso di ACEA – per il tramite del veicolo Ombrone S.p.A. – nel capitale della società.

Con riferimento alle **tariffe**, il 5 ottobre 2016, l'AIT, con delibera n. 32, ha approvato la tariffa del 2016 e delle restanti annualità del secondo periodo regolatorio oltre al Programma degli Interventi 2016-2021, il Piano Economico – Finanziario e la nuova Convenzione di affidamento: le determinazioni tariffarie prevedono il riconoscimento dei costi aggiuntivi ($Opex_{qc}$), relativamente agli aspetti riconducibili all'adeguamento agli Standard di qualità del servizio, per € 0,8 milioni nel 2016 ed € 1,5 milioni per il periodo 2017-2019, e della

componente FNI per € 8,0 milioni per il solo 2016. L'ARERA ha ratificato con deliberazione 687/2017/R/idr del 12 ottobre 2017 la proposta precedentemente approvata dall'AIT.

I ricavi del periodo sono stati quantificati sulla base della delibera 32/2016 dell'AIT ed ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite passanti, a € 52,5 milioni (quota Gruppo € 21,0 milioni).

Sul **fronte finanziario**, Acquedotto del Fiora ha sottoscritto a giugno 2015 un contratto di finanziamento di € 143 milioni avente scadenza fine 2025. Il finanziamento è regolato a tasso variabile e prevede garanzie sui conti correnti e crediti della Società nonché il pegno sulle azioni di Acquedotto del Fiora possedute da Ombrone.

rischio finanziario, la Società ha posto in essere fra alcuni degli Enti Finanziatori, una copertura tasso di tipo *plain vanilla* del 70% del finanziamento fino alla data di scadenza finale, attraverso la finalizzazione di operazioni di *Interest Rate Swap* tali da trasformare il tasso variabile vigente in tasso fisso. A dicembre 2016 è iniziato il rimborso delle quote capitali: a fine 2017 il finanziamento residuo ammonta complessivamente a € 128,5 milioni.

Al fine di proteggersi da una eccessiva volatilità dei mercati, in linea con quanto indicato nel *term sheet*, alla luce di valutazioni di convenienza economica e di

Umbria – Umbra Acque S.p.A. (Ato1 – Umbria 1)

In data 26 novembre 2007 ACEA si è aggiudicata definitivamente la gara indetta dall'Autorità d'Ambito dell'ATO 1 Perugia per la scelta del socio privato industriale di minoranza di Umbra Acque S.p.A. (scadenza della concessione 31 Dicembre 2027)

L'ingresso nel capitale della società (con il 40% delle azioni) è avvenuto con decorrenza 1° gennaio 2008. La Società esercita la sua attività su tutti i 38 Comuni costituenti gli ATO 1 e 2.

Alla data del 30 Giugno 2018 la tariffa applicata agli utenti è quella determinata dalla Delibera assembleare n.4 del 30 Giugno 2016 dell'ATI n.2 e dalla Delibera assembleare n.5 del 30 Giugno 2016 dell'ATI n. 1, che hanno determinato le predisposizioni tariffarie per il quadriennio 2016-2019, così come approvata definitivamente dall'ARERA, con Delibera 15 Dicembre 2016 n.764/2016/R/idr, che prevede per l'anno 2018 un decremento del -3,30% rispetto all'anno 2017 salvo conguaglio.

delle partite passanti, a € 34,4 milioni (quota Gruppo € 13,8 milioni) e comprendono la componente FoNI di € 2,0 milioni (quota Gruppo € 0,8 milioni).

Sono inoltre applicate le componenti tariffarie aggiuntive di perequazione previste dalle Delibere ARERA 6/2013/R/COM (poi aggiornata con Delibera 529/2013/R/COM), decorrenza 1° Gennaio 2013, e 918/2017/R/IDR, decorrenza 1° Gennaio 2018, salvo conguaglio.

Si informa che nel Piano Economico – Finanziario approvato con la citata delibera 764/2016 è previsto un piano di rimborso del debito residuo al 31 dicembre 2015 (€ 12,5 milioni) verso i Comuni per il canone dovuto, a norma di Convenzione, per la restituzione delle rate di mutuo contratte dagli stessi Comuni per la realizzazione di opere del Servizio Idrico Integrato: il piano prevede il rimborso del debito in cinque annualità a partire dal 2017 a rate costanti. Si informa che il pagamento dei corrispettivi a favore dei Comuni viene eseguito rispettando le scadenze prestabilite al fine di garantire al creditore un flusso finanziario ben distribuito nel corso dell'anno ed alla Società una migliore programmazione finanziaria nel periodo.

Sulla base delle determinazioni assunte dall'ARERA sono stati valorizzati i ricavi del periodo che ammontano complessivamente, compresi i conguagli

In merito al ricorso innanzi al TAR Umbria promosso da altro utente e dal Comitato Umbro Acqua Pubblica, a seguito dell'avvenuta trasposizione dell'originario Ricorso Straordinario al Capo dello Stato promosso dai ricorrenti in corso di esercizio 2015, per l'annullamento previa sospensiva della Deliberazione n. 6 del 28 aprile 2015 e relativi allegati, si segnala che all'udienza del 6 aprile 2016 dinanzi al TAR Umbria, il Comitato Umbro Acqua Pubblica ha rinunciato alla richiesta di sospensiva contro l'applicazione dei conguagli tariffari delle partite pregresse 2003-2011. Il

Comitato Umbro Acqua Pubblica ha dapprima deliberato e poi convalidato il riconoscimento dei conguagli tariffari spettanti ad Umbra Acque S.p.A. per le partite pregresse delle annualità 2003-2011, periodo antecedente l'avvento della regolazione nazionale dell'ARERA. Si è pertanto in attesa del rigetto da parte dell'adita Autorità Giudiziaria, evidenza questa che rappresenterebbe un passaggio di significativa rilevanza per la Società.

Anche in tale caso la Società continuerà a monitorare l'andamento del contenzioso tra le parti in causa.

Stato di avanzamento dell'iter di approvazione delle tariffe

Si descrive di seguito lo stato di avanzamento dell'iter di approvazione delle tariffe nonché di approvazione dell'aggiornamento biennale (2018-

2019) delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per le Società del Gruppo

Società	Status approvazione (fino al MTI2 "2016 - 2019")	Status aggiornamento biennale (2018 - 2019)
ACEA Ato2	In data 27 luglio 2016 l'EGA ha approvato la tariffa comprensiva del premio ex art. 32.1 lettera a) delibera 664/2015/R/idr. <u>Intervenuta approvazione da parte dell'ARERA con delibera 674/2016/R/idr con alcune variazioni rispetto alla proposta dell'EGA; confermato premio qualità.</u>	La Conferenza dei Sindaci non è stata ancora convocata
ACEA Ato5	È stata presentata istanza tariffaria dal Gestore in data 30 Maggio 2016 con istanza di riconoscimento degli Opex _{qc} . ARERA ha diffidato l'EGA in data 16 novembre 2016 e l'EGA ha approvato la proposta tariffaria in data 13 dicembre 2016 respingendo, tra l'altro, l'istanza di riconoscimento degli Opex _{qc} . Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA	La Conferenza dei Sindaci che dovrebbe approvare l'aggiornamento tariffario 2018-2019 è stata convocata, per il 1° Agosto 2018.
GORI	In data 1° Settembre 2016 il Commissario Straordinario dell'EGA ha approvato la tariffa con Opex _{qc} a partire dal 2017. Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	In data 17 Luglio 2018 il Commissario Straordinario dell'EGA ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019.
Acque	In data 5 Ottobre 2017 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{qc} . Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	In data 22 Giugno 2018 il Consiglio Direttivo dell'AIT ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 e, contestualmente, l'istanza di estensione della durata dell'affidamento di 5 anni, ovvero sino al 31 Dicembre 2031, ferma restando la necessità dell'approvazione della stessa da parte di ARERA.
Publiacqua	In data 5 ottobre 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento del premio ex art. 32.1 lettera a) delibera 664/2015/R/idr. <u>In data 12 ottobre 2017, con delibera 687/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT.</u>	Rinviata a settembre la Conferenza Territoriale convocata per rivedere il Piano degli Interventi al fine di contenere l'incremento tariffario.
Acquedotto del Fiora	In data 5 ottobre 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{qc} . <u>In data 12 ottobre 2017, con delibera 687/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT.</u>	Il Consiglio Direttivo dell'AIT ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 nella seduta del 26 Luglio 2018.
Geal	In data 22 Luglio 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{qc} . <u>In data 26 Ottobre 2017, con delibera 726/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT.</u>	In data 12 Luglio 2018 l'ARERA ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 proposto dall'AIT.
Crea Gestioni	A seguito della Delibera 664/2015/R/idr, non avendo né i Comuni dove è svolto il servizio né gli Enti d'Ambito di riferimento alcuna proposta tariffaria per il periodo regolatorio 2016-2019, la Società ha provveduto ad inoltrare le proprie proposte tariffarie. Si è oggi in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	La Società ha provveduto ad inoltrare ai soggetti competenti/EGA i dati ai fini dell'aggiornamento tariffario, salvo completamento in corso per la parte sulla Qualità Tecnica. Considerando la sostanziale inerzia dei soggetti preposti, la Società prevede la presentazione di una proposta autonoma entro il mese di settembre 2018.

Gesesa	In data 29 Marzo 2017 l'AATOI con deliberazione n. 8 del Commissario Straordinario ha approvato la predisposizione tariffaria per gli anni 2016-2019. Si è oggi in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	La Società ha trasmesso all'Ente d'Ambito la documentazione relativa alla revisione tariffaria 2018-2019 ed è stata avviata dallo stesso EGA l'istruttoria con la previsione di giungere all'approvazione delle tariffe entro il mese di ottobre 2018.
Umbra Acque	In data 30 Giugno 2016 l'EGA ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{qc} . <u>Intervenuta approvazione da parte dell'ARERA con delibera 764/2016/R/idr.</u>	L'Assemblea dell'AURI, nella seduta del 27 Luglio 2018, ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019.

Le predisposizioni tariffarie oggetto di aggiornamento biennale (2018-2019) in corso di approvazione, una volta approvate, avranno efficacia retroattiva a partire dal 1 gennaio 2018.

Nelle more del completamento degli iter di approvazione ancora in corso, i ricavi iscritti sono

determinati sulla base dei regimi tariffari precedentemente approvati dall'ARERA o dai rispettivi Enti di Governo d'Ambito, come sopra meglio rappresentato.

In ultimo si riporta la tabella che indica, per ciascuna Società dell'Area Idrico, l'importo dei ricavi del primo semestre 2018 valorizzati sulla base delle determinazioni tariffarie assunte dai rispettivi EGA o

dall'ARERA. I dati sono comprensivi dei conguagli delle partite passanti, della componente Fo.NI., degli Opex_{qc} o del premio art. 32.1 lettera a) delibera 664/2015/R/idr.

Società	Ricavi da SII (valori pro quota in € milioni)	Dettagli (valori pro quota in € milioni)
ACEA Ato2	291,1	FNI = 9,3 AMM _{FoNI} = 2,8 Premio = 15,7
ACEA Ato5	37,1	FNI = 2,3 AMM _{FoNI} = 0,4
GORI	30,3	
Acque	35,6	AMM _{FoNI} = 2,2
Publiacqua	47,4	AMM _{FoNI} = 3,3
Acquedotto del Fiora	20,9	AMM _{FoNI} = 1,7
Umbra Acque	13,8	AMM _{FoNI} = 0,8

Informativa sulle parti correlate

GRUPPO ACEA E ROMA CAPITALE

Tra le Società del Gruppo ACEA e Roma Capitale intercorrono rapporti di natura commerciale in quanto il Gruppo eroga energia ed acqua ed effettua prestazioni di servizi a favore del Comune.

Tra i principali servizi resi sono da evidenziare la gestione, la manutenzione ed il potenziamento degli impianti di pubblica illuminazione nonché, con riferimento al servizio idrico – ambientale, il servizio di manutenzione fontane e fontanelle, il servizio idrico accessorio nonché i lavori effettuati su richiesta.

Per quanto riguarda l'entità dei rapporti tra il Gruppo ACEA e Roma Capitale si rinvia a quanto illustrato e

Dal punto di vista dei rapporti economici invece vengono di seguito riepilogati i costi e i ricavi relativi al 30 Giugno 2018 (confrontati con quelli del precedente

I rapporti sono regolati da appositi contratti di servizio e per la somministrazione di acqua e elettricità vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura.

Si precisa che ACEA e ACEA Ato2 svolgono rispettivamente il servizio di illuminazione pubblica e quello idrico – integrato sulla base di due convenzioni di concessione entrambe di durata trentennale. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nell'apposito paragrafo "Informativa sui servizi in concessione".

commentato a proposito dei crediti e debiti verso la controllante nella nota n. 23 del presente documento.

esercizio) del Gruppo ACEA con riferimento ai rapporti più significativi.

€ migliaia	RICAVI		COSTI	
	30.06.2018	30.06.2017	30.06.2018	30.06.2017
Fornitura di acqua	37.005	18.650		
Fornitura di energia elettrica	0	0		
Contratto di servizio Illuminazione pubblica	22.009	33.186		
Interessi su contratto illuminazione pubblica	2.488	2.306		
Contratto di servizio manutenzione idrica	119	59		
Contratto di servizio fontane monumentali	119	59		
Realizzazione di opere idrosanitarie	0	278		
Canone concessione	0	0	25.765	12.776
Canoni locazione	0	0	0	120
Imposte e tasse	0	0	5.287	3.297

Si rimanda alla nota 23 per i dettagli degli impatti di tali operazioni mentre si fornisce un prospetto di

riepilogo sintetico delle movimentazioni dei crediti e debiti.

€ migliaia	31.12.2017	Incassi/ pagamenti	Maturazioni 2018	30.06.2018
Crediti	192.137	(54.930)	37.434	174.642
Debiti	(129.064)	49.504	(83.426)	(162.986)

GRUPPO ACEA E GRUPPO ROMA CAPITALE

Anche con Società, Aziende Speciali o Enti controllati da Roma Capitale, le società del Gruppo ACEA intrattengono rapporti di natura commerciale che riguardano prevalentemente la fornitura di energia elettrica e di acqua.

Anche nei confronti dei soggetti giuridici appartenenti al Gruppo Roma Capitale vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di

fornitura. Per quanto riguarda le vendite di energia relativamente alle utenze del mercato libero, i prezzi applicati sono in linea con i piani commerciali di Acea Energia.

Nella tabella successiva sono indicati gli importi relativi ai rapporti economici e patrimoniali più rilevanti tra il Gruppo ACEA e le aziende del Gruppo Roma Capitale.

Gruppo Roma Capitale	Debiti commerciali	Costi	Crediti commerciali	Ricavi
AMA S.P.A.	758	580	2.898	5.867
ATAC S.P.A.	479	76	6.267	986
ROMA MULTISERVIZI S.P.A.	233	70	0	0
Totale	1.470	726	9.165	6.853

GRUPPO ACEA E PRINCIPALI IMPRESE DEL GRUPPO CALTAGIRONE

Le società del Gruppo ACEA intrattengono rapporti di natura commerciale che riguardano prevalentemente la fornitura di energia elettrica e di acqua.

Anche nei confronti dei soggetti giuridici appartenenti a tali società vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura. Per quanto riguarda le vendite di energia relativamente alle

utenze del mercato libero, i prezzi applicati sono in linea con i piani commerciali di Acea Energia.

Nella tabella successiva sono indicati gli importi relativi ai rapporti economici e patrimoniali più rilevanti tra il Gruppo ACEA e le principali società correlate al Gruppo Caltagirone al 30 Giugno 2018.

€ migliaia	Ricavi	Costi	Crediti	Debiti
Gruppo Caltagirone	1.807	3.745	1.637	1.400

GRUPPO ACEA E GRUPPO SUEZ ENVIRONNEMENT COMPANY SA

Al 30 Giugno 2018 non risultano esserci rapporti con società del Gruppo Suez.

Si informa inoltre che i saldi economico patrimoniali sopra riportati non comprendono i rapporti intrattenuti con le società del Gruppo consolidate a patrimonio netto presenti invece negli schemi di bilancio.

Elenco delle operazioni con parti correlate di importo significativo

Si informa che non sono state poste in essere nel periodo operazioni significative non ricorrenti con parti correlate.

Incidenza della situazione patrimoniale

€ migliaia	30.06.2018	Di cui con parti correlate	Incidenza	31.12.2017	Di cui con parti correlate	Incidenza
Attività Finanziarie	36.162	33.801	93,50%	38.375	35.637	92,90%
Crediti Commerciali	848.278	163.299	19,30%	1.022.710	158.748	15,50%
Attività Finanziarie Correnti	458.880	106.272	23,20%	237.671	121.137	51,00%
Debiti fornitori	1.155.236	125.008	10,80%	1.237.808	136.054	11,00%
Debiti finanziari	869.956	4.526	0,50%	633.155	3.042	0,50%

Incidenza sul Conto Economico

€ migliaia	30.06.2018	Di cui con parti correlate	Incidenza	30.06.2017	Di cui con parti correlate	Incidenza
Ricavi netti consolidati	1.454.278	61.355	4,2%	1.372.483	73.756	5,4%
Costi operativi consolidati	1.022.894	29.134	2,8%	968.953	23.890	2,5%
Totale (Oneri)/Proventi Finanziari	(42.381)	10.189	(24,0%)	(31.162)	2.804	(9,0%)

Incidenza sul Rendiconto Finanziario

€ migliaia	30.06.2018	Di cui con parti correlate	Incidenza	30.06.2017	Di cui con parti correlate	Incidenza
Incremento dei crediti inclusi nell'attivo circolante	(110.189)	4.550	(4,1%)	(101.028)	(11.969)	11,8%
Incremento /decremento dei debiti inclusi nel passivo circolante	(15.489)	(11.046)	71,3%	(141.860)	12.060	(8,5%)
Incassi/pagamenti derivanti da altri investimenti finanziari	(218.996)	(16.701)	7,6%	3.383	14.052	415,4%
Diminuzione/Aumento di altri debiti finanziari a breve	236.801	1.484	0,6%	99.247	2.443	2,5%
Pagamento dividendi	(114.666)	(114.666)	100,0%	(136.105)	(136.105)	100,0%

Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali

Di seguito vengono forniti gli aggiornamenti relativi agli eventi di rilievo intervenuti nel semestre. Per maggiori informazioni sulle singole problematiche non riportate

di seguito, si rinvia a quanto descritto nel Bilancio Consolidato 2017.

Problematiche fiscali

Non si segnalano fatti di rilievo rispetto a quanto illustrato nel Bilancio Consolidato 2017.

Altre problematiche

ACEA Ato5 - Tariffe 2016-2019

In data 9 febbraio 2017 la Società ha presentato il ricorso al TAR del Lazio sezione di Latina - per l'annullamento della Deliberazione n. 6 del 13 dicembre 2016 con la quale la Conferenza dei Sindaci dell'AATO 5 ha approvato la proposta tariffaria del SII per il periodo regolatorio 2016-2019, prevedendo un ammontare dei conguagli di periodo inferiore rispetto a quello determinato nella proposta del Gestore (€ 77 milioni contro i circa € 35 milioni), in conseguenza della diversa quantificazione operata dalla STO essenzialmente su quattro poste regolatorie: **(i)** l'ammontare dell'FNI (coefficiente psi 0,4 anziché lo 0,8 proposto dalla Società); **(ii)** il riconoscimento degli oneri per morosità (3,8% del fatturato anziché 7,1%); **(iii)** il riconoscimento degli oneri per la qualità (opex qc), di fatto azzerati e non riconosciuti dalla STO; **(iv)** le penali per circa € 11 milioni.

L'udienza pubblica di trattazione nel merito è stata fissata per l'8 marzo 2018.

A seguito della predetta udienza, il 22 Marzo 2018 è stata pubblicata la sentenza n.135/2018 con la quale il TAR Latina ha rigettato il ricorso proposto da ACEA Ato5 avverso la suddetta deliberazione della Conferenza dei Sindaci n. 6 del 13 Dicembre 2016.

Con la citata sentenza, il TAR non è entrato nel merito delle censure elevate dalla Società, ma si è limitato ad affermare l'inammissibilità del ricorso, sul presupposto che la delibera della Conferenza dei Sindaci sarebbe un mero atto endoprocedimentale; pendono termini per l'appello.

Per le tematiche di natura contabile si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo *"Informativa sui servizi in concessione"*.

ACEA Ato5 – Decreto Ingiuntivo promosso per il recupero del credito derivante dall'atto transattivo del 2007 con l'AATO5

Relativamente al credito di € 10.700.000 per maggiori costi sostenuti nel periodo 2003 – 2005, di cui all'Accordo transattivo del 27 febbraio 2007, in data 14 marzo 2012, ACEA Ato5 ha promosso ricorso per decreto ingiuntivo avente ad oggetto il credito riconosciuto alla Società dall'AATO.

Il Tribunale di Frosinone, accogliendo il ricorso, ha emesso il Decreto Ingiuntivo n. 222/2012, immediatamente esecutivo, il quale è stato notificato all'Ente d'Ambito in data 12 aprile 2012.

L'AATO, con atto del 22 maggio 2012, ha notificato opposizione al decreto ingiuntivo, chiedendo la revoca del decreto opposto e, in via cautelare, la sospensione della sua provvisoria esecuzione. Altresì, in via riconvenzionale, ha formulato domanda di pagamento dei canoni concessori, per € 28.699.699,48.

ACEA Ato5 ha provveduto a costituirsi nel citato giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo, contestando le domande avversarie e formulando a sua volta domanda riconvenzionale di pagamento dell'intero ammontare dei maggiori costi sostenuti dal Gestore e originariamente richiesti, pari complessivamente a € 21.481.000,00.

A seguito dell'udienza del 17 luglio 2012, il Giudice - con Ordinanza depositata il 24 luglio - ha sospeso la provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo, rinviando la trattazione nel merito della questione.

Il Giudice ha altresì respinto la richiesta di concessione di ordinanza di pagamento dei canoni concessori presentata dall'AATO.

Nel corso dell'udienza del 21 novembre 2014 il Giudice ha sciolto la riserva sulle istanze istruttorie formulate dalle parti fissando al 15 novembre 2016 l'udienza di precisazione delle conclusioni. All'udienza, il Giudice ha concesso i termini per memorie conclusionali e repliche e trattenuto la causa in decisione. Con sentenza 304/2017, pubblicata il 28 febbraio 2017, il Giudice civile ha revocato il decreto ingiuntivo emesso nel 2012, respinto la domanda riconvenzionale subordinata di ACEA Ato5 e disposto la rimessione della causa in istruttoria relativamente alla domanda riconvenzionale proposta dall'AATO in merito al pagamento dei canoni di concessione.

All'udienza del 17 novembre 2017, il Giudice, preso atto delle richieste di controparte, ha rinviato l'udienza al 27 febbraio 2018. All'esito della predetta udienza, il nuovo Giudice che ha preso in carico la causa, preso atto delle discrepanze emerse nei rispettivi conteggi di ACEA Ato5 e dell'A.A.T.O. 5, ha concesso un rinvio al 4 Maggio 2018, invitando le parti a chiarire le motivazioni di tali discrepanze e segnalando che in caso contrario, provvederà alla nomina di un CTU. In occasione di tale udienza, è stato disposto ulteriore rinvio al 21 Settembre 2018.

Collegato a tale giudizio deve essere considerato l'appello avverso la sentenza del Tribunale di Frosinone che ha revocato il Decreto Ingiuntivo di € 10.700.000 inizialmente emesso dal medesimo Tribunale.

La prima udienza è stata rinviata d'ufficio all'11 maggio 2018. In tale sede la Corte, udite le rispettive posizioni delle parti, ha rinviato la causa al 20 Novembre 2020, per la discussione orale e la pronuncia della sentenza ex art.281 sexies c.p.c.

ACEA Ato5 - Risoluzione contrattuale Convenzione di Gestione

La Società ha presentato ricorso (n. 316/2016) avverso la deliberazione n. 2 assunta dalla Conferenza dei Sindaci il 18 febbraio 2016 con la quale è stato avviato l'iter di risoluzione contrattuale e la conseguente diffida ad adempiere inviata alla Società a marzo 2016. Ha altresì impugnato, presentando motivi aggiunti al ricorso n. 316 e con contestuale domanda di risarcimento dei danni, la deliberazione n. 7 del 13 Dicembre 2016 con la quale è stata decisa la risoluzione. A seguito dell'udienza pubblica per la trattazione del merito del 23 Novembre 2017, il TAR Latina ha accolto il ricorso proposto dalla Società e con la sentenza n. 638/2017 pubblicata in data 27 Dicembre 2017, ha annullato i provvedimenti impugnati. In data 26 giugno 2018 sono stati notificati gli atti di appello

proposti dall'Autorità d'Ambito e dal Comune di Ceccano + altri Comuni dell'ATO 5, avverso la predetta sentenza n. 638/2017 del TAR Lazio – sezione distaccata di Latina.

I suddetti ricorsi non presentano argomentazioni di particolare novità o rilevanza rispetto a quanto già sottoposto al vaglio del Tribunale di primo grado, né gli appellanti hanno proposto istanza di sospensione cautelare. Ad ogni modo la Società provvederà quanto prima al deposito degli atti di costituzione formale relativamente ai due contenziosi, dei quali si provvederà a richiedere la riunione.

Per maggiori dettagli in merito al contenuto dei provvedimenti citati si rinvia al paragrafo “*Informativa sui servizi in concessione*”.

opere e degli impianti idrici e fognari pertinenti il SII nel territorio comunale di Atina.

Immediatamente, la Società ha, per un verso, trasmesso formale istanza al Presidente della Provincia di Frosinone, in qualità di Commissario *ad acta*, affinché lo stesso provveda, in luogo del Comune di Atina inadempiente, all' “affidamento in concessione (...) nonché di consegna materiale delle opere ed impianti afferenti il SII” in favore di ACEA Ato5; per un altro verso, ha contestualmente richiesto all'ARERA di avviare un procedimento volto alla verifica della legittimità delle tariffe sin qui applicate dal Comune di Atina agli utenti, nonché ha invitato le competenti Autorità di controllo - tra cui la Procura della Repubblica di Cassino e la Corte dei Conti - all'accertamento delle eventuali responsabilità, anche di ordine penale e/o erariale, in capo ai soggetti indicati, adottando eventualmente tutte le opportune iniziative conseguenti. A fronte della predetta istanza, in data 29 Marzo 2018 si è tenuto, presso gli uffici della S.T.O. dell'AATO5, un primo incontro tra le parti, al fine di addivenire alla conclusione del processo di trasferimento del S.I.I. nel territorio comunale di Atina.

In particolare, le parti hanno convenuto (i) di procedere all'aggiornamento del verbale di ricognizione delle opere del 28 Settembre 2017, entro il 10 Aprile 2018; (ii) di provvedere ad aggiornare i termini stabiliti dalle parti relativamente ai rispettivi adempimenti, come convenuti nel verbale del 9 Gennaio 2018, confermandone integralmente il contenuto; (iii) di trasmettere al *Commissario ad Acta* la documentazione attestante l'avvenuta trasmissione al Gestore, da parte del Comune di Atina, della banca dati relativa alle utenze ubicate nel territorio comunale, impegnandosi il Comune medesimo a provvedere al successivo aggiornamento delle suddette utenze, secondo le modalità stabilite nel verbale del 9 Gennaio 2018.

La successiva riunione fissata per il 19 Aprile 2018, al fine di procedere alla formalizzazione del trasferimento

ACEA Ato5 svolge il servizio idrico integrato sulla base di una convenzione per l'affidamento del servizio di durata trentennale sottoscritta il 27 giugno 2003 tra la società e la provincia di Frosinone (in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 86 comuni). A fronte dell'affidamento del servizio, ACEA Ato5 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni in base alla data di effettiva acquisizione della gestione. La gestione del servizio idrico integrato sul territorio dell'ATO 5 – Lazio Meridionale - Frosinone interessa un totale di 86 comuni per una popolazione complessiva di circa 480.000 abitanti, una popolazione servita pari a circa 470.000 abitanti ed un numero di utenze pari a 186.377.

Ad oggi manca al completamento di detto processo il Comune di Paliano essendo stata perfezionata, a partire dal 19 Aprile 2018, secondo quanto disposto dal *Commissario ad acta* nominato dal Presidente della Provincia di Frosinone, l'acquisizione di Atina. Di seguito la descrizione dei principali eventi avvenuti nel periodo:

Comune di Atina: ad inizio anno si sono susseguiti diversi incontri presso la S.T.O. dell'ATO5, tuttavia risultando il Comune di Atina ancora inadempiente al proprio obbligo - accertato dal giudice amministrativo con la sentenza n. 356/2013 confermata dal Consiglio di Stato con la sentenza n. 2742/2014 - “di consegna materiale delle opere ed impianti afferenti il SII”, la S.T.O. dell'A.T.O. 5 Lazio Meridionale-Frosinone ed ACEA Ato5, nella riunione del 23 gennaio 2018, hanno stabilito di sollecitare il Presidente della Provincia di Frosinone, in qualità di Commissario *ad acta* nominato dal TAR Lazio - sezione staccata di Latina, con la sentenza n. 356/2013 del 21 marzo 2013, affinché adotti tutte le opportune iniziative, attività ed atti opportuni e/o necessari a consentire la conclusione del procedimento di trasferimento ad ACEA Ato5 delle

delle opere ed impianti afferenti il S.I.I. nel Comune di Atina, nonché alla chiusura dei lavori del *Commissario ad Acta*, in ottemperanza a quanto stabilito nel Decreto del Presidente della Provincia n. 27 del 2 Marzo 2018.

Nella predetta riunione alla presenza della S.T.O. dell'ATO5, del Comune di Atina e di ACEA Ato5, il *Commissario ad Acta* - preso atto che le parti hanno provveduto ad espletare gli adempimenti di cui ai punti 1), 2) e 3) del verbale del 29 Marzo 2018, in ottemperanza della sentenza del TAR Latina n. 356 del 23 Aprile 2013 - ha proceduto alla consegna in favore di ACEA Ato5 delle opere, dei beni e degli impianti afferenti il SII nel territorio Comunale.

Altresi, con successivo verbale, sottoscritto nella medesima data dalla S.T.O. dell'ATO5, da ACEA Ato5 e dal Comune di Atina, le parti, ribadendo di confermare integralmente il contenuto del verbale del 9 Gennaio 2018, hanno convenuto di adeguare le scadenze previste nel predetto verbale, attualizzandole alla data odierna e prorogandole di 100 giorni.

Comune di Paliano: all'esito dell'udienza del 7 dicembre 2017 il TAR Latina ha accolto il ricorso proposto dalla Società nei confronti del Comune di Paliano, che, per oltre 10 anni, si è opposto illegittimamente al trasferimento del servizio in favore della Società, al fine di preservare la prosecuzione della gestione della propria società partecipata AMEA S.p.A. Successivamente la Società ha richiesto l'immediato trasferimento del servizio e anche il Ministero dell'Ambiente ha sollecitato tale adempimento, anche attraverso l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'Amministrazione Regionale.

Tuttavia, il Sindaco del Comune di Paliano ha anticipato la volontà del Comune di Paliano di proporre ricorso al Consiglio di Stato avverso la sentenza del TAR e di non procedere, pertanto, al trasferimento del servizio sin tanto che il Consiglio di Stato non si sia pronunciato sull'appello.

La Segreteria Tecnica Operativa dell'Ente d'Ambito, dando corso alla diffida trasmessa da ACEA Ato5, ha convocato le parti - per il giorno 23 gennaio 2018 - per "intraprendere le attività connesse alla consegna delle infrastrutture del servizio idrico". Alla predetta riunione, non essendosi presentati il Comune di Paliano, in persona del Dirigente/Funziario del S.I.I., e la Società AMEA S.p.A., in persona del Legale Rappresentante, la S.T.O. dell'ATO5 Lazio Meridionale-Frosinone ed ACEA Ato5 hanno disposto di presentare formale istanza al TAR Lazio - sezione distaccata di

Latina - affinché proceda alla nomina del *Commissario ad acta*, che in sostituzione del Comune di Paliano inadempiente, provveda ad eseguire le attività necessarie a consentire la consegna delle infrastrutture del servizio idrico nel territorio comunale di Paliano ad ACEA Ato5. Altresi, ACEA Ato5, per un verso, ha immediatamente informato la Procura della Repubblica di Frosinone e la Corte dei Conti di quanto occorso, invitandole a verificare eventuali responsabilità, anche in relazione al profilo - già evidenziato dal TAR nella sentenza citata - della evidente violazione dell'art.153 D.Lgs. n.152/2006 e delle connesse responsabilità erariali e penali; per un altro verso, contestualmente, ha invitato tutte le Amministrazioni ed Autorità di controllo a porre in essere ogni eventuale attività di competenza finalizzata al ripristino della legalità violata - sollecitando la richiesta già formulata con precedenti comunicazioni, nei confronti dell'Ente d'Ambito e dell'Autorità di regolazione di settore, di avviare le opportune verifiche in ordine alla legittimità delle tariffe idriche sin qui applicate nel Comune di Paliano.

In data 16 Febbraio 2018, il Comune di Paliano ha depositato l'appello al Consiglio di Stato, la cui udienza in camera di consiglio si è tenuta il 5 Aprile 2018. All'esito della predetta udienza, a fronte della richiesta di chiarimenti del Presidente del Collegio giudicante in ordine al *periculum* alla stregua del nuovo quadro normativo regionale e dell'istituzione dell'ATO6, al quale appartenerebbe il Comune di Paliano, si è prospettata la disponibilità della Società ad attendere la sentenza di merito prima di azionare l'esecuzione della sentenza del TAR in via di ottemperanza. Pertanto, è stata fissata l'udienza di merito al 27 Settembre 2018. Nelle more della definizione del giudizio, la STO ha convocato le parti interessate - ACEA Ato5, il Comune di Paliano ed AMEA - per il giorno 4 Giugno 2018, al fine di ottemperare a quanto richiesto dal Ministero. Tuttavia, a fronte dell'assenza alla predetta riunione sia del Comune di Paliano che di AMEA, la STO ha provveduto a trasmettere il relativo verbale alla Regione Lazio, restando in attesa dei provvedimenti che l'Amministrazione Regionale intenderà assumere.

Si informa infine che in data 2 Luglio 2018 è stato notificato alla Società, in qualità di controinteressato, ricorso del Comune di Paliano al TAR Lazio - sez. distaccata di Latina, avverso il provvedimento del 27 Aprile 2018 con il quale l'AATO 5 ha rigettato l'istanza di salvaguardia presentata dal predetto Comune.

Con riferimento alle **tariffe**, come noto, la Conferenza dei Sindaci, nella seduta del 13 dicembre 2016, ha, tra

l'altro, approvato, con deliberazione n. 6, la proposta tariffarie 2016-2019 ed i seguenti moltiplicatori

2016	2017	2018	2019
1,080	1,166	1,260	1,360

I contenuti essenziali della deliberazione n. 6 sono i seguenti:

✓ valorizzazione della componente FNI sulla base del parametro ψ pari a 0,4

✓ riconoscimento di un tasso di morosità del 3,8% in luogo del 7,1% richiesto dalla Società sulla base di apposita istanza motivata

✓ mancato riconoscimento della componente $Opex_{qc}$

- ✓ riduzione dei conguagli maturati nel periodo 2012-2015 attraverso l'applicazione di penali, per presunti inadempimenti relativi al 2014 e 2015, per circa € 11 milioni

Come noto, la Società ha presentato ricorso per l'annullamento della delibera n. 6 e l'udienza pubblica per la trattazione nel merito è stata fissata per la data dell'8 Marzo 2018. A seguito della predetta udienza, il 22 Marzo 2018 è stata pubblicata la sentenza n.135/2018 con la quale il TAR Latina ha rigettato il ricorso proposto da ACEA Ato5 avverso la suddetta deliberazione della Conferenza dei Sindaci n.6 del 13 Dicembre 2016. Ad ogni modo – indipendentemente dall'eventuale appello della sentenza – il merito della questione rimane del tutto aperto e la Società dovrà attendere la deliberazione dell'ARERA sulla proposta tariffaria formulata dall'AATO5.

In ogni caso, si può certamente confermare che la tariffa attualmente applicata da ACEA Ato5 rimane valida e non viene incisa dalla sentenza in commento

Sulla base della proposta tariffaria approvata dalla Conferenza dei Sindaci del 13 dicembre 2016 sono stati quantificati i ricavi del periodo che ammontano a € 37,1

Con riferimento ai **rapporti con la STO** si informa che, nel corso dell'esercizio, la Società ha sollecitato l'approfondimento circa l'utilizzo delle somme corrisposte a titolo di canone concessorio a partire dal 2003; tale ricognizione trova il suo fondamento nella necessità di verificare la possibilità di copertura, almeno parziale, del debito contratto dall'Ente d'Ambito con la Società (€ 10,7 milioni) in forza dell'Atto Transattivo sottoscritto nel 2007 ovvero di riduzione del canone di concessione (e dunque della tariffa a carico degli utenti).

Inoltre, sempre con riferimento ai canoni di concessione, si segnala che, nel mese di giugno, la STO ha trasmesso alla Società diverse fatture relative al saldo del canone relativamente al periodo 2006-2011 per un ammontare complessivo di circa € 7 milioni (al netto delle somme già corrisposte per il medesimo periodo). Dette fatture sono state contestate e respinte poiché la Determina del 30 maggio 2013 del Commissario *ad acta* – avente ad oggetto "Determinazione dei conguagli e dei livelli di servizio con riferimento alla gestione dal 2006 al 2011" – nella determinazione dei conguagli tariffari in favore del Gestore (cfr. par.3.5, pag. 17-18 della citata Determina):

- e. individuava, tra i vari costi operativi, anche il costo di concessione, il cui valore è mantenuto costante negli anni;
- f. qualificava espressamente i canoni di concessione quali "voci passanti";
- g. specificava che l'ammontare dei canoni di concessione dovesse essere ridotto in funzione del peso delle utenze servite sul totale delle utenze dell'ambito (91,51%) coerentemente con la Relazione 21 Giugno 2012;

milioni inclusa la stima dei conguagli delle partite passanti e la componente FNI per € 2,3 milioni.

Per quanto riguarda i conguagli tariffari si informa che:

- quelli pregressi riferiti al periodo 2006 – 2011, quantificati dal Commissario ad acta in € 75,2 milioni e confermati dal Consiglio di Stato con sentenza n. 1882/2016 risultano interamente fatturati;
- quelli maturati nel primo periodo regolatorio (2012-2015) ammontano a € 54,7 milioni e, in ossequio alla delibera 51/2016 dell'ARERA, saranno recuperati a partire dal 2023. Gli Amministratori, supportati anche da autorevole parere legale, ritengono che le penali di € 11 milioni, comminate dalla Conferenza dei Sindaci per presunti inadempimenti relativi al 2014 e 2015, non siano dovute e, per questo motivo a seguito della sentenza, sono state oggetto di ricorso dinanzi al TAR Latina. Pertanto non sono state riflesse in bilancio;
- quelli maturati nel 2016 ammontano a € 17,2 milioni mentre quelli maturati nel 2017 ammontano ad € 22,1 milioni.

- h. quantificava espressamente i canoni di concessione – opportunamente ridotti come sopra specificato – in € 5.634.000,00 annui.

In altri termini, l'ammontare complessivo dei canoni concessori dovuti dalla Società per il periodo 2006-2011 era pari a complessivi € 33,8 milioni; al netto dei pagamenti effettuati per il medesimo periodo (€ 29,6 milioni), la somma residua ancora dovuta ammonta a complessivi € 4,2 milioni che la Società ha regolarmente corrisposto inoltrando, in data 16 novembre 2017 una nota nella quale si evidenziava l'impegno del Gestore a corrispondere € 1,37 milioni entro la fine dell'esercizio (regolarmente versati ad inizio del 2018) nonché la contestazione di ogni ulteriore debenza in ordine ai canoni di concessione. A fronte dell'impegno, la controparte ha preso atto della produzione documentale e dichiarato l'esigenza, anche in ragione del contenuto della stessa nota, di dover "riferire" all'AATO 5. Alla luce di quanto sopra, il Giudice, preso atto della richiesta di controparte, ha rinviato l'udienza al 27 febbraio 2018.

All'esito della predetta udienza, il nuovo Giudice che ha preso in carico la causa, preso atto delle discrepanze emerse nei rispettivi conteggi di ACEA Ato5 e dell'AATO5, ha concesso un rinvio al 4 Maggio 2018, invitando le parti a chiarire le motivazioni di tali discrepanze e segnalando che in caso contrario, provvederà alla nomina di un CTU. In occasione di tale udienza, è stato disposto ulteriore rinvio al 21 Settembre 2018.

Relativamente all'appello depositato in data 20 Settembre 2017 dinanzi la Corte di Appello di Roma avverso la sentenza del Tribunale di Frosinone che ha annullato il decreto ingiuntivo di € 10.700.000, inizialmente emesso dal medesimo Tribunale, la prima udienza è stata rinviata d'ufficio all'11 Maggio 2018. In

tale sede la Corte, udite le rispettive posizioni delle parti, ha rinviato la causa al 20 Novembre 2020, per la

Relativamente al ricorso innanzi al TAR Lazio sez. Latina presentato dalla Società avverso la deliberazione n. 1/2016 del 18 Febbraio 2016, con la quale la Conferenza dei Sindaci ha espresso il proprio diniego all'incorporazione di ACEA Ato5 in ACEA Ato2, si è concluso con sentenza n. 450/2017 con la quale il

discussione orale e la pronuncia della sentenza ex art.281 sexies c.p.c.

giudice amministrativo ha accolto il ricorso proposto da ACEA Ato5. La Società si è costituita nel Giudizio di appello promosso dall'Autorità dell'Ambito Territoriale n. 5 Lazio Meridionale – Frosinone avverso la suddetta sentenza. Ad oggi non si hanno notizie in merito alla fissazione dell'udienza.

ACEA Ato5 - Consorzio ASI

Il Consorzio ASI ha promosso due decreti ingiuntivi per il rimborso della quota parte del servizio di depurazione svolto per conto di ACEA Ato5 (valore dei giudizi € 14.181.770,45). I due decreti sono stati opposti dalla Società che ha, a sua volta, formulato domanda per la fornitura di acqua per uso industriale erogata a favore del Consorzio. In dettaglio:

- con riferimento al giudizio instaurato a seguito del ricorso 3895/2013 (valore del giudizio € 7.710.946,06), le parti in causa hanno avviato una serie di incontri, all'esito dei quali, nel corso del mese di marzo 2018, si è giunti alla definizione di uno schema di accordo transattivo (che vede quale Parte anche ACEA Ato2), la cui efficacia è stata subordinata alla preventiva approvazione da parte dei rispettivi consigli di amministrazione delle società. L'organo Amministrativo di ciascuna delle Parti ha approvato il predetto schema transattivo ed in data 15 Maggio 2018 è stato sottoscritto l'accordo transattivo definitivo tra Consorzio ASI, ACEA Ato2 e ACEA Ato5.

Acea S.p.A. - SMECO

Con citazione notificata nell'autunno del 2011, ACEA è stata evocata in giudizio per rispondere di presunti danni che il suo ancor più presunto inadempimento a non provate ed inesistenti obbligazioni che si assumono portate dal patto parasociale relativo alla controllata A.S.A. – Acea Servizi Acqua – avrebbero prodotto ai soci di minoranza di questa, ed ai loro rispettivi azionisti. Il *petitum* si attesta ad oltre € 10 milioni.

Il giudice, accogliendo l'istanza di SMECO, ha ritenuto necessaria una consulenza tecnica contabile volta alla quantificazione dei costi sostenuti, del mancato guadagno e dell'eventuale corrispettivo spettante per effetto dell'opzione di vendita prevista nei patti

Le parti hanno successivamente sottoscritto un addendum allo schema di accordo transattivo – anch'esso approvato preventivamente da rispettivi Organi Amministrativi – al fine di regolare i reciproci rapporti in funzione delle definitive determinazioni dell'Ente d'Ambito in relazione alle reciproche tariffe e/o costi e/o modalità di remunerazione;

- con riferimento al giudizio instaurato a seguito del ricorso n. 3371/2016 (valore del giudizio € 6.470.824,39), il Giudice, concessi i termini ex articolo 183, 4° comma, cpc, ha fissato l'udienza di trattazione al 15 Maggio 2018. In tale sede, a fronte della manifestata intenzione delle parti di giungere ad una definizione bonaria della controversia - relativamente alle reciproche posizioni creditorie/debitorie anche per il successivo periodo 2012-2015 - mediante l'attivazione di un tavolo transattivo, il Giudice ha disposto il rinvio all'udienza del 25 Settembre 2018.

parasociali.

Con sentenza n. 17154/15 del 17 agosto 2015, il Tribunale ha respinto integralmente la domanda e condannato le parti in solido alla refusione a favore di ACEA delle spese liquidate in € 50.000,00 oltre accessori. In data 1° ottobre 2015 SMECO propone appello incardinato presso la 2^a Sezione della Corte di Appello di Roma. All'udienza del 3 febbraio 2016 la causa è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni all'11 Aprile 2018. In tale occasione è stato disposto un rinvio per gli stessi incumbenti al 29 Gennaio 2020.

Acea S.p.A. – SASI

Con sentenza n. 6/10 il TRAP ha accolto la domanda di risarcimento danni da illegittimo prelievo di acqua dal fiume Verde, intentata da ACEA nel 2006 nei confronti della Società Abruzzese per il Servizio Integrato S.p.A. (SASI) riconoscendo a favore di ACEA, a titolo di risarcimento dei danni, la somma di € 9.002.920, oltre interessi, con decorrenza 14 giugno 2001 e fino al 30 luglio 2013.

La sentenza, che non è provvisoriamente esecutiva, è stata impugnata dal SASI avanti il TSAP e ACEA ha interposto appello incidentale. Con sentenza non definitiva n. 117/13 dell'11 giugno 2013, il TSAP, accogliendo uno dei motivi di appello, ha rimesso la causa sul ruolo disponendo CTU per la quantificazione del danno patito da ACEA per il periodo 2001/2010. Dopo una serie di rinvii, il 1° febbraio 2017 è stata depositata la sentenza n. 16 con la quale il TSAP ha

riconosciuto a favore di ACEA la somma di € 6.063.361, oltre agli interessi legali compensativi sulla somma anno per anno rivalutata dal 2001 al 2010 ed agli interessi moratori dalla decisione al saldo. Il SASI, con ricorso notificato avanti alle Sezioni Unite della Cassazione il 5 aprile 2017, ha impugnato la sentenza del TSAP; il controricorso di ACEA è stato notificato il 12 maggio 2017 e si è attualmente in attesa della fissazione dell'udienza.

Successivamente alla notifica da parte di Acea dell'atto di Precetto, per l'importo di € 7.383.398,66, il 5 Marzo 2018 SASI ha notificato ricorso ex art. 373 c.p.c., volto all'ottenimento della sospensione dell'efficacia esecutiva

Acea S.p.A., ACEA Ato2 S.p.A. e AceaElectrabel Produzione S.p.A. (oggi Acea Produzione S.p.A.) – ERG HYDRO S.r.l. (già E.ON. Produzione S.p.A.)

È stato introdotto da E.ON. Produzione S.p.A., in qualità di successore di Enel di alcune concessioni di derivazione di acque pubbliche delle sorgenti del Peschiera per la produzione di energia, per ottenere la condanna delle convenute in solido (ACEA, ACEA Ato2 e AceaElectrabel Produzione) alla corresponsione dell'indennità di sottensione (ovvero al risarcimento del danno per illegittima sottensione), rimasta congelata a quella convenuta negli anni '80, nella misura di € 48,8 milioni (oltre alle somme dovute per gli anni 2008 e successivi) ovvero ed in via subordinata al pagamento della somma di € 36,2 milioni.

In data 3 maggio 2014 il Tribunale Amministrativo delle Acque Pubbliche, con sentenza n. 14/14, ha respinto integralmente la domanda di E.ON. ritenendo ancora vigenti gli accordi del 1985 e considerando la domanda circoscritta al solo 'prezzo di sottensione' ritenendo

Acea S.p.A. - Milano '90

La questione inerisce il mancato pagamento della somma di € 5 milioni da parte di Milano '90, dovuta a saldo del prezzo di compravendita dell'area in Comune di Roma con accesso da Via Laurentina n. 555 perfezionata in data 28 febbraio 2007 e con successivo atto integrativo del 5 novembre 2008. Con l'atto integrativo le parti hanno concordato di modificare il corrispettivo da € 18 milioni a € 23 milioni, contestualmente eliminando l'*earn out*, prevedendo quale termine ultimo di pagamento il 31 marzo 2009.

Data l'inerzia dell'acquirente è stata avviata la procedura finalizzata al recupero delle somme dovute attraverso la predisposizione di un atto di intimazione e diffida a Milano '90 e, quindi, attraverso il deposito di ricorso per decreto ingiuntivo che, in data 28 giugno 2012, è stato concesso in forma provvisoriamente esecutiva.

Pertanto, nel novembre 2012, Acea S.p.A notificava atto di pignoramento presso terzi in danno della società Milano 90 per il recupero coattivo delle somme ingiunte.

Acea S.p.A. - Trifoglio S.r.l.

Il complesso contenzioso si articola in una causa attiva e una causa passiva, riunite nel 2015 avanti al Giudice presso il quale pendeva la causa attiva.

della sentenza; l'udienza collegiale per la discussione in camera di consiglio era fissata per l'11 Aprile 2018 e, in ragione delle trattative pendenti per la soluzione della controversia in via bonaria, l'udienza collegiale è stata rinviata al 10 Ottobre 2018.

In data 5 Luglio 2018 le Parti hanno raggiunto un accordo transattivo in occasione del quale S.A.S.I. si è impegnata a rinunciare, nei confronti di ACEA, al ricorso pendente avanti alla Corte di Cassazione e ad ogni pretesa ivi avanzata ed ACEA ad accettare detta rinuncia. Con tale accordo S.A.S.I. dovrà corrispondere ad ACEA l'ammontare complessivo di € 5,4 milioni.

estranea, invece, quella relativa alla misura dei conguagli.

E.ON è stata condannata alla rifusione delle spese di lite nella misura di € 32 mila oltre accessori di legge e spese di CTU.

In data 23 giugno 2014 E.ON. ha introdotto appello avanti il TSAP con prima udienza fissata al 1° ottobre 2014. Dopo successivi rinvii di rito, all'udienza del 14 gennaio 2015, il giudizio è stato differito all'udienza collegiale del 10 maggio 2015. Con sentenza n. 243/2016 l'appello è stato rigettato, con condanna di E.ON. alle spese di lite.

Con ricorso notificato avanti alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione in data 20 dicembre 2016, controparte ha impugnato la sentenza del TSAP; il controricorso di ACEA è stato notificato il 27 gennaio 2017 e l'udienza è stata fissata al 9 Ottobre 2018.

Milano 90 si è opposta al predetto decreto ingiuntivo - chiedendo altresì la condanna di Acea alla restituzione delle somme versate a titolo di prezzo ed al risarcimento del danno - ottenendo la sospensione della provvisoria esecuzione del medesimo. Conseguentemente, il procedimento esecutivo è stato a sua volta sospeso.

Con sentenza n. 3258, pubblicata il 13 Febbraio 2018, il Tribunale di Roma ha respinto l'opposizione e confermato integralmente il decreto ingiuntivo, condannando Milano 90 alla rifusione delle spese di lite. A seguito del favorevole provvedimento, il 27 Marzo 2018 Acea ha depositato il ricorso per la riassunzione della procedura esecutiva nei confronti di Milano 90 e dei terzi pignorati e la causa è stata rinviata all'udienza del 9 Ottobre 2018 per la comparizione delle parti e la prosecuzione del giudizio.

In data 26 Aprile 2018 Milano 90 ha proposto appello e l'udienza di trattazione è fissata per il prossimo 13 Settembre 2018.

Causa attiva: la questione inerisce l'inadempimento della Trifoglio all'obbligazione di pagamento del saldo

del corrispettivo (pari a € 10,3 milioni), di cui al contratto di compravendita avente ad oggetto l'immobile cd. Autoparco la cui data di corresponsione doveva essere il 22 Dicembre 2011.

In considerazione dell'inadempimento di Trifoglio, si è proceduto a notificare diffida volta a sottoscrivere un atto di risoluzione volontaria del contratto di compravendita del 22 Dicembre 2010, e quindi a depositare ricorso presso il Tribunale di Roma, ex art. 702 bis c.p.c. Anche ATAC Patrimonio ha depositato ricorso per la risoluzione del contratto di compravendita del 22 Dicembre 2010 per la parte di propria competenza.

Causa passiva: Trifoglio ha notificato ad ACEA e ad ATAC Patrimonio un atto di citazione volto all'accertamento dell'invalidità dell'atto di compravendita ed al riconoscimento di un risarcimento danni di circa € 20 milioni.

Acea S.p.A. - Kuadra S.r.l.

Nell'ambito del contenzioso attivato da Kuadra S.r.l. contro la partecipata Marco Polo S.r.l. in liquidazione per un presunto inadempimento conseguente alla partecipazione all'ATI per la gestione della commessa CONSIP, sono stati citati in giudizio dalla stessa Kuadra S.r.l. anche i soci di Marco Polo (e quindi: ACEA, AMA e EUR) nonché Roma Capitale.

Tale citazione si basa sul presupposto della controparte che Marco Polo sarebbe sottoposta alla direzione e coordinamento di tutti i Soci diretti ed indiretti.

ACEA ritiene che, in considerazione anche della genericità delle argomentazioni addotte da Kuadra S.r.l. a fondamento della responsabilità dei soci di Marco Polo, il rischio di soccombenza riferito a tale citazione sia da considerarsi remoto, mentre quello indiretto, in quanto socio di Marco Polo, sia stato già compreso nell'ambito della valutazione della partecipata.

Acea S.p.A. – Andrea Peruzi, Maurizio Leo e Antonella Illuminati

Con ricorsi promossi avanti il Tribunale Sezione Lavoro, gli ex Consiglieri di ACEA Peruzi e Leo, hanno evocato in giudizio ACEA per chiedere la condanna della Società al pagamento in loro favore delle remunerazioni non percepite - pari rispettivamente ad € 190 mila ed € 185 mila - a seguito della cessazione anticipata dall'incarico ricoperto, nonché al risarcimento dei danni patrimoniali e non, a vario titolo declinati, da liquidarsi anche in via equitativa. ACEA si è costituita per eccepire in primo luogo la inapplicabilità del rito del lavoro e quindi la necessaria rimessione del giudizio in sede ordinaria, nonché l'infondatezza della domanda. All'udienza del 25 febbraio 2016, il Tribunale, con ordinanza in pari data, ha ritenuto l'incompetenza della sezione specializzata ed ha rimesso al Presidente del Tribunale per l'assegnazione ad altra sezione. Le cause sono state riassunte dinanzi alla Sezione Imprese

Il Tribunale di Roma, con sentenza n. 11436/2017 del 6 Giugno 2017, ha dichiarato la nullità del contratto di compravendita, sostanzialmente accogliendo la domanda di ACEA volta a sciogliersi dal rapporto contrattuale con Trifoglio e a recuperare la proprietà dell'area, disponendo la restituzione a Trifoglio dell'acconto-prezzo ricevuto (pari a € 4 milioni); ha rigettato la domanda di risarcimento danni formulata da Trifoglio ed ha escluso qualsivoglia responsabilità in capo ad ACEA con riguardo alla veridicità delle garanzie contrattuali offerte a Trifoglio. In data 8 Agosto 2017 Trifoglio ha proposto Appello e la prima udienza di trattazione era fissata per l'8 Febbraio 2018. All'udienza è stato disposto rinvio per conclusioni al 13 Settembre 2018.

La causa è stata rinviata all'udienza del 19 gennaio 2016 per la decisione sui mezzi istruttori. Il Giudice si è riservato di decidere sul punto. A scioglimento della predetta riserva, il Giudice ha rigettato le istanze istruttorie richieste dagli attori, rinviando la causa al 4 ottobre 2016 per la precisazione delle conclusioni. In conseguenza dell'instaurazione di trattative per il bonario componimento della controversia, l'udienza è stata rinviata più volte.

In considerazione del raggiunto accordo tra le parti per l'abbandono della causa ai sensi dell'art. 309 c.p.c., in data 15 dicembre 2017 Kuadra S.r.l. ha depositato istanza per la rimessione della causa sul ruolo.

Con ordinanza emessa in data 25 gennaio 2018, il Giudice ha pertanto rimesso la causa sul ruolo fissando l'udienza del 27 Febbraio 2018. L'ulteriore rinvio ex art. 309 c.p.c. è stato disposto per il prossimo 13 Settembre 2018.

del Tribunale di Roma. La vicenda è stata definita con la sottoscrizione, nel mese di aprile 2017, di due accordi transattivi; i procedimenti sono stati pertanto dichiarati estinti

Con ricorso promosso avanti il Tribunale Sezione Lavoro, l'ex Consigliere Antonella Illuminati ha evocato in giudizio ACEA per chiedere la condanna della Società al pagamento in suo favore delle remunerazioni non percepite - pari ad € 190 mila circa - a seguito della cessazione anticipata dall'incarico ricoperto, nonché al risarcimento dei danni patrimoniali e non, a vario titolo declinati, da liquidarsi anche in via equitativa. Come già avvenuto in precedenza per gli ex consiglieri Peruzi e Leo, la vicenda è stata definita con la sottoscrizione, nel mese di febbraio 2018, di un accordo transattivo; il procedimento risulta pertanto estinto.

Acea S.p.A. – Giudizi Ex COS

Attualmente pendono i seguenti giudizi collegati alla controversia COS, relativa all'accertamento di illiceità del contratto di appalto intercorso fra ALMAVIVA Contact (già COS) ed ACEA ed al conseguente diritto dei prestatori a vedersi riconoscere un rapporto di lavoro subordinato con Acea S.p.A. Si precisa che la maggioranza dei giudizi in cui ACEA è stata soccombente risulta transatta e che soltanto sei sono quelli attualmente pendenti in Cassazione in ordine all'*an* della pretesa (cioè all'accertamento di non genuinità dell'appalto ed al diritto alla costituzione del rapporto), posto che con sentenza della Corte di Appello di Roma n. 5392 dell' 8 Gennaio 2018 è stato respinto il gravame proposto da un ricorrente e risultano decorsi i termini per proporre ricorso per Cassazione.

Sulla base delle sentenze relative all'*an debeat*ur sono stati poi introdotti dai lavoratori vittoriosi (in favore dei quali cioè è stato riconosciuto un rapporto di lavoro subordinato con ACEA) dei giudizi di quantificazione della pretesa, con i quali è stata chiesta la condanna di ACEA al pagamento delle retribuzioni dovute per effetto del rapporto costituito. Trattasi di molteplici giudizi, che risultano introdotti da sei lavoratori, ma con riferimento a diversi periodi di maturazione dei presunti crediti, che hanno portato a pronunce discordi, che pendono in vari gradi di giurisdizione. Specificamente, due giudizi di quantificazione pendono attualmente in Cassazione.

Di contro, con sentenza della Corte di Cassazione n. 27461 del 20 Novembre 2017 è stata rigettata la richiesta di emolumenti svolta da tre ricorrenti in ordine alle retribuzioni relative al mese di marzo 2007 e dunque questa controversia è definitivamente chiusa. Un ulteriore giudizio è stato definito in primo grado con sentenza 5538/15 del 3 Giugno 2015 che ha rigettato la domanda - relativa ad un certo segmento temporale - sul rilievo, principalmente, dell'essere i sei prestatori rimasti nelle more dipendenti della società ALMAVIVA Contact (già COS) e come tali fruitori di reddito.

Il valore delle domande assommava ad € 660 mila al netto degli accessori, ma ACEA non ha subito condanne e dunque non ha corrisposto nulla. I lavoratori soccombenti hanno però interposto appello e l'udienza di discussione, fissata al 18 settembre 2017, è stata rinviata al 25 giugno 2018. Nell'ambito di detta udienza, la Corte di Appello ha ritenuto opportuno sospendere il giudizio di quantificazione del credito in attesa delle pronunce che la Cassazione dovrebbe rendere sull'*an debeat*ur della pretesa.

Si rileva infine che pendono altresì in Cassazione due ulteriori giudizi sull'*an debeat*ur introdotti da ricorrenti avverso la pronuncia della Corte di Appello di Roma n. 6735/2013 con cui è stata rigettata la domanda di costituzione autoritativa del rapporto di lavoro svolta dalle lavoratrici. ACEA ha resistito con controricorso. L'udienza avanti al giudice di legittimità non risulta ancora fissata.

Acea S.p.A. e areti S.p.A. – MP 31 S.r.l. (già ARMOSIA MP S.r.l.)

Si tratta di giudizio di opposizione promosso avverso il Decreto Ingiuntivo emesso dal Tribunale di Roma – RG. 58515/14 nei confronti di areti per l'importo di € 226.621,34, richiesto da Armosia MP a titolo di canoni di locazione per i mesi di aprile-maggio-giugno del 2014 per l'immobile sito in Roma – Via Marco Polo, 31. Il decreto ingiuntivo è stato dichiarato provvisoriamente esecutivo con ordinanza dell'8 Luglio 2015.

All'udienza del 17 Febbraio 2016 il Giudice ha riunito questo giudizio con altro pendente e rubricato al n. RG 30056/2014 avanti il Tribunale di Roma - instaurato da ACEA e da areti (cessionaria del contratto di locazione) al fine di sentir dichiarare l'intervenuta risoluzione del contratto di locazione.

In tale ultimo giudizio, MP 31 ha, altresì, proposto domanda riconvenzionale per il risarcimento del danno subito in considerazione dello stato di degrado dell'immobile al momento del rilascio da parte di areti, A tale richiesta, all'udienza del 17 Febbraio 2016 sia ACEA che areti, si sono opposte. Il Giudice ha disposto CTU. Con sentenza n. 22248/2017 del 27 Novembre 2017, il Tribunale ha accolto la domanda di MP 31 nei

confronti di areti, condannandola al pagamento dei canoni pregressi nella misura di € 2.759.818,76 oltre interessi dalle singole scadenze, nonché al pagamento dei canoni sino alla scadenza contrattuale (29 Dicembre 2022).

ACEA ha interposto ricorso in appello, notificato in data 2 Gennaio 2018.

Con decreto emesso *inaudita altera parte* il 15 Gennaio 2018 è stata sospesa la provvisoria esecutività della sentenza di primo grado; la relativa udienza si è tenuta il giorno 8 Febbraio 2018 e ad esito della stessa, la Corte di Appello ha rigettato l'istanza. L'udienza di trattazione del giudizio di appello inizialmente fissata per il 15 Marzo è stata rinviata al 19 Aprile 2018. Ad esito di tale udienza, ritenendo la causa matura per la decisione è stato disposto rinvio al 16 Aprile 2020.

Si precisa che MP31 ha notificato ad areti un pignoramento presso terzi per il recupero delle somme di cui alla sentenza n. 22248/2017, e che in data 21 Giugno 2018 è stata emessa ordinanza di assegnazione, eseguita da parte del terzo pignorato.

Acea S.p.A. ed ACEA Ato2 S.p.A. – Provincia di Rieti

La Provincia di Rieti ha notificato ad ACEA e ad ACEA Ato2 un atto di citazione con il quale avanza domanda di risarcimento danni (a vario titolo declinati) che la

stessa subirebbe per effetto della mancata approvazione della convenzione sulle c.d. interferenze interambito.

Evocati in giudizio, unitamente ad ACEA e ad ACEA Ato2, sono anche la Provincia di Roma, l'Ente d'Ambito ATO2 Lazio Centrale Roma, Roma Capitale e la Regione Lazio.

Il valore della controversia è ad oggi circa € 90 milioni (€ 25 milioni fino al 31 Dicembre 2005 e € 8 milioni annui per il periodo successivo), ma la costruzione dell'impianto difensivo è piuttosto fragile, soprattutto nei confronti di ACEA. Innanzitutto appare censurabile l'individuazione del giudice competente: il Tribunale Ordinario in luogo del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche; in secondo luogo la responsabilità risarcitoria per il ritardo nell'approvazione della convenzione di interferenza, sicuramente non è imputabile ad ACEA in quanto condotta dalla stessa non esigibile.

Il giudizio, rinviato all'udienza del 14 Luglio 2015 per l'ammissione dei mezzi istruttori richiesti dalle parti nei termini concessi, è stato nuovamente rinviato per la precisazione delle conclusioni al 2 Febbraio 2017, trattandosi di causa in diritto con rilevanti eccezioni preliminari. All'udienza è stato disposto un nuovo

rinvio al 19 Settembre 2017. All'udienza, la causa è stata trattenuta in decisione.

In seguito, con Deliberazione n. 30 del 25 Gennaio 2018, la Giunta Regionale del Lazio ha approvato lo schema aggiornato della Convenzione obbligatoria per la gestione della interferenza idraulica, che recepisce le recenti pattuizioni intervenute tra gli enti dell'AATO2 e dell'AATO3 e che le conferenze dei sindaci di entrambi gli enti d'ambito hanno approvato detto schema e sottoscritto, in data 2 Febbraio 2018, la convenzione per la gestione dell'interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera - Le Capore. Si precisa che tale convenzione prevede, all'art. 16, la rinuncia ai giudizi pendenti, ivi compreso il presente. Pertanto, i principali contraddittori hanno rappresentato l'avvenuta bonaria composizione del contenzioso ed all'udienza dell'8 Maggio 2018, ad esito della verifica della sussistenza nelle Parti all'interesse ad una pronuncia di merito, la causa è stata nuovamente riservata per la decisione.

Con sentenza n. 9455/2018 del 10 Maggio 2018 è stata pertanto dichiarata la cessazione della materia del contendere.

Acea S.p.A. ed ACEA Ato2 S.p.A. - CO.LA.RI

Con atto di citazione notificato il 23 Giugno 2017, il Consorzio Co.La.Ri. e E. Giovi S.r.l. – rispettivamente gestore della discarica di Malagrotta (RM) e consorziata esecutrice - hanno evocato in giudizio ACEA ed ACEA Ato2 per ottenere dalle convenute il pagamento della quota di tariffa di accesso in discarica da destinare alla copertura dei costi di gestione operativa trentennale della stessa – stabilita con D.Lgs. 36/2003 - asseritamente dovuti a fronte del conferimento dei rifiuti avvenuto durante il periodo di vigenza contrattuale 1985 - 2009.

Il *petitum* principale si attesta ad oltre € 36 milioni per l'intero periodo di vigenza contrattuale; in subordine -

nell'ipotesi in cui la norma che dispone la tariffa non sia considerata dal giudice retroattivamente applicabile - le parti attrici chiedono il riconoscimento del diritto di credito di circa € 8 milioni, per il periodo marzo 2003 - 2009, nonché l'accertamento, anche tramite CTU, del credito relativo al precedente periodo 1985 - 2003.

La prima udienza di comparizione, fissata inizialmente al 23 febbraio 2018, è stata differita all'8 ottobre 2018 per integrazione del contraddittorio nei confronti dell'Ente d'Ambito Territoriale Ottimale 2 Lazio Centrale – Roma.

Allo stato appare prematura ogni valutazione in merito.

ACEA Ato2 S.p.A. – Interferenza Idraulica

In data 29 luglio 2016, ACEA Ato2 ha proposto ricorso avanti al TAR Lazio – Roma contro la Regione Lazio, per ottenere l'annullamento della Deliberazione della Giunta Regionale n. 263 del 17 maggio 2016, avente ad oggetto l'approvazione del nuovo Schema di Convenzione obbligatoria per la gestione dell'interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera – Le Capore.

In particolare, la Società ha censurato la Deliberazione nella parte in cui la medesima ha determinato, in modo del tutto arbitrario, gli importi che l'Autorità dell'ATO2 sarà tenuta a versare all'ATO3.

Nel giudizio è intervenuta *ad adiuvandum* la Città Metropolitana di Roma Capitale, mentre tra le parti resistenti e contro-interessate si sono costituite la Regione Lazio e la Provincia di Rieti, in qualità di Ente Responsabile del coordinamento degli enti locali ricadenti nell'ATO3.

Anche in conseguenza dell'instaurazione del suddetto giudizio, la Regione Lazio ha avviato un procedimento di riesame della suddetta Deliberazione, emettendo,

all'esito del medesimo, la Deliberazione n. 360 del 20 Giugno 2017, la quale, sostanzialmente, conferma i contenuti del precedente provvedimento.

Avverso la suddetta Deliberazione è stato proposto ricorso per motivi aggiunti.

Successivamente, in data 9 gennaio 2018, la Società ha depositato un secondo atto di motivi aggiunti, aventi ad oggetto l'annullamento della nota prot. 038786 del Direttore della Direzione Regionale Risorse Idriche, difese del suolo e rifiuti, recante la relazione avente ad oggetto la valutazione ed il calcolo del contributo ATO2-ATO3 e la nota del Comitato per la Legislazione della Regione Lazio prot. 306024 del 15 giugno 2017 (entrambe conosciute a seguito di accoglimento dell'istanza di accesso agli atti in data 17 ottobre 2017). Con tale atto di motivi aggiunti è stato altresì richiesto al TAR del Lazio l'annullamento della Deliberazione di Giunta regionale 17 Ottobre 2017 n. 661, avente ad oggetto l'esercizio dei poteri sostitutivi mediante nomina di un commissario *ad acta*, poi nominato il 5 Dicembre 2017.

Da ultimo, si evidenzia che, con Deliberazione n. 30 del 25 Gennaio 2018, la Giunta Regionale del Lazio ha approvato lo schema aggiornato della Convenzione obbligatoria per la gestione della interferenza idraulica, che recepisce le recenti pattuizioni intervenute tra gli

enti dell'ATO2 e dell'ATO3 e che le conferenze dei sindaci di entrambi gli enti d'ambito hanno approvato detto schema e sottoscritto, in data 2 Febbraio 2018, la convenzione per la gestione dell'interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera - Le Capore.

ACEA Ato2 S.p.A. – Regolamentazione del livello idrometrico del Lago di Bracciano

Le Ordinanze emesse dal Direttore della Direzione Regionale Risorse Idriche, Difesa del Suolo e Rifiuti n. 0375916 del 20 Luglio 2017 e n. 0392583 del 28 Luglio 2017, aventi ad oggetto la Regolamentazione del livello idrometrico del Lago di Bracciano, sono state entrambe impugnate da ACEA Ato2 avanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (TSAP) con separati ricorsi (giudizi poi riuniti).

All'udienza innanzi al Giudice Istruttore, tenutasi il 24 Gennaio 2018, è stato chiesto che venga dichiarata la cessazione della materia del contendere, in considerazione della successiva Determinazione del Direttore Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo n. G18901 del 29 Dicembre 2017, avente ad oggetto "Approvvigionamento del bacino del lago di Bracciano quale riserva idrica strategica e di compenso stagionale

ad uso idropotabile. Presa d'atto della volontà di ACEA Ato2 di non attivare la derivazione del lago di Bracciano". L'udienza innanzi al Collegio per la declaratoria della cessazione della materia del contendere è fissata per il 28 Novembre 2018.

Avverso il provvedimento del 29 Dicembre 2017 ACEA Ato2 ha proposto impugnativa, con istanza di sospensiva, avanti al medesimo TSAP. All'udienza di discussione dell'inibitoria, tenutasi il 30 Maggio 2018, il procedimento è stato rinviato al 25 Luglio 2018. Da ultimo, con provvedimento del 27 Luglio 2018, il Consigliere Delegato, a scioglimento della riserva assunta in udienza, ha respinto l'istanza cautelare formulata da ACEA Ato2 e fissato l'udienza di trattazione per il prossimo 7 Novembre 2018.

ACEA Ato2 S.p.A. – Impugnativa delle deliberazioni Regionali aventi ad oggetto l'individuazione degli Ambiti Territoriali Ottimali di Bacino Idrografico

Con ricorso presentato avanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche di Roma (RG 81/18) ACEA Ato2 ha impugnato le delibere regionali aventi ad oggetto l'individuazione degli Ambiti Territoriali Ottimali di Bacino Idrografico (Deliberazione GRL n. 56 del 6 febbraio 2018, deliberazione della GRL n. 129 del 20 febbraio 2018; deliberazione della GRL n. 152 del 2 marzo 2018). Analoga impugnativa è stata proposta

anche dall'Ente D'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 Lazio Centrale. Con deliberazione n. 218 dell'8 maggio 2018 la Regione Lazio ha sospeso l'efficacia delle delibere impuginate. Pertanto, all'udienza dell'11 Luglio 2018, la causa è stata rinviata al 6 Febbraio 2019, in attesa delle nuove valutazioni della Regione sulla questione, preannunciate nel provvedimento che ha sospeso gli atti impugnati.

areti S.p.A. - GALA S.p.A.

Nel novembre 2015 areti S.p.A. (già ACEA Distribuzione), nella sua qualità di gestore della rete di distribuzione elettrica, ha stipulato con la società GALA, che opera nel mercato della vendita di energia elettrica ai clienti finali, un contratto di trasporto.

A partire dal mese di marzo 2017, GALA ha sospeso integralmente i pagamenti dei corrispettivi fatturati e dovuti ad areti e, il successivo 3 aprile, ha presentato domanda di Concordato ex art. 161, 6° comma, della Legge Fallimentare (c.d. concordato "con riserva" o "in bianco") iscritta nel registro delle imprese l'11 aprile 2017.

Con comunicato del 30 maggio del 2018, GALA ha reso noto "che in data 3 maggio 2018 l'Assemblea dei soci, appositamente convocata, ha confermato la sopravvenuta impossibilità di conseguire l'oggetto sociale accertata in precedenza dall'organo amministrativo e, conseguentemente, ha deliberato la messa in liquidazione della Società, modificandone la denominazione sociale con l'aggiunta dell'espressione "in liquidazione"; inoltre, con tale comunicato Gala ha reso noto "di aver revocato la proposta di concordato preventivo e rinunciato alla relativa domanda, con atto del 6 marzo 2018. Il Tribunale Fallimentare si è riservato di decidere sulle richieste della

Società in esito alla udienza celebrata lo scorso 23 maggio 2018."

Tale il contesto, si segnala che areti, a tutela delle proprie ragioni creditorie, in data 7 aprile 2017, ha avviato l'escussione di parte delle garanzie rilasciate da GALA e poi, contestato l'inadempimento alle obbligazioni nascenti dal contratto, sia di Gala che dei garanti, si è avvalsa delle clausole di risoluzione ivi contemplate.

Si riassumono di seguito i contenziosi pendenti generati dalla complessa vicenda.

Giudizi Cautelari

Avverso l'escussione delle garanzie rilasciate, in data 12 aprile 2017, GALA proponeva ricorso cautelare ex art. 700 c.p.c., al Tribunale di Roma, ottenendo un decreto *inaudita altera parte*, che ha inizialmente inibito ad areti l'esercizio della facoltà di escussione. Tale decreto è stato successivamente revocato con ordinanza del Giudice del 30 maggio 2017, che ha integralmente riconosciuto le ragioni di areti.

In data 1° giugno 2017, stante il perdurare della situazione di grave inadempimento, areti ha comunicato l'avvenuta risoluzione del contratto di trasporto, nonché l'escussione delle ulteriori garanzie contrattuali.

Il successivo 6 giugno, GALA proponeva reclamo avverso l'ordinanza cautelare del 30 maggio e, ancora, il 9 giugno presentava un secondo autonomo ricorso per provvedimento di urgenza al Tribunale di Roma, chiedendo una dichiarazione di invalidità della risoluzione disposta il 1° giugno 2017 e ottenendo, inizialmente, l'emissione di un decreto *inaudita altera parte* in suo favore.

Ad esito di entrambi i giudizi cautelari, le ragioni di areti sono state nuovamente integralmente riconosciute, con l'emissione, in data 12 luglio, di un'ordinanza collegiale di rigetto del reclamo, a seguito della quale il Giudice cautelare, chiamato a decidere sul secondo ricorso ex art. 700 c.p.c., ha invitato le parti a non comparire in udienza, dichiarando poi l'improcedibilità del ricorso con ordinanza del 13 luglio 2017.

Il primo giudizio intentato dal garante Euroins Insurance p.l.c. e il Decreto Ingiuntivo emesso in favore del GSE S.p.A.

Nel mese di luglio 2017, Euroins Insurance p.l.c., garante di GALA, ha autonomamente introdotto giudizio di accertamento per far dichiarare l'insussistenza dell'obbligo di garanzia in favore della stessa; costituita, areti ha chiesto, anche alla prima udienza di comparizione del 28 dicembre 2017, la riunione di tale giudizio al giudizio ordinario di opposizione al decreto ingiuntivo del GSE (cfr. *infra*) per connessione: la prossima udienza di prima comparizione è fissata al mese di marzo 2019.

Il GSE S.p.A., dopo aver diffidato areti a versare gli oneri generali di sistema dovuti da Gala, pur se da essa non versati, ha chiesto ed ottenuto dal Tribunale di Roma un decreto ingiuntivo, non immediatamente esecutivo, nei confronti di areti, per il pagamento di parte di tali oneri. Il decreto ingiuntivo è stato tempestivamente opposto da areti con atto di citazione notificato al GSE ed iscritto a ruolo nel mese di dicembre 2017, con contestuale citazione, a titolo di garanzia, di GALA e dei suoi garanti (China Taiping Insurance (UK) Co. Ltd e Insurance Company Nadejda), con prima udienza fissata al mese di marzo 2019, per le ragioni di seguito precisate.

Entrambi i giudizi sono pendenti innanzi alla Sezione XVII del Tribunale di Roma, medesimo giudice designato, che ha fissato l'udienza per la decisione relativa all'istanza di riunione al 5 luglio 2018: in tale occasione, il Giudice ha ritenuto di disporre un rinvio, per i medesimi incumbenti, al mese di marzo 2019, disponendo – per il giudizio di opposizione al d.i. del GSE, il rinnovo delle notifiche a Gala ed i suoi garanti da parte di Areti.

Gli Amministratori ritengono che dalla definizione del contenzioso in essere e delle altre potenziali controversie, non dovrebbero derivare per le Società del Gruppo ulteriori oneri, rispetto agli stanziamenti effettuati (nota n. 27 a commento del Fondo Rischi ed Oneri).

Ciò anche, anche al fine ed in attesa della eventuale riunione del giudizio (di merito) introdotto da Gala nel marzo 2018, con cui chiede volersi accertare l'illegittimità della risoluzione del contratto, la nullità di alcune sue clausole ed il conseguente risarcimento preteso a carico di areti (cfr. *infra*).

La Citazione di GALA nei confronti di areti, di Acea Energia S.p.A. e di Acea S.p.A.

Con atto di citazione notificato nel marzo 2018, GALA ha chiesto al Tribunale di Roma di dichiarare la nullità di alcune clausole del contratto di trasporto concluso con areti nel novembre 2015 e la conseguente l'invalidità/inefficacia della risoluzione del contratto operata da areti, condannando quest'ultima a risarcire il danno corrispondente.

GALA ha altresì chiesto di dichiarare che i comportamenti di areti e delle altre società convenute - Acea S.p.A. ed Acea Energia S.p.A. - costituiscono atti di concorrenza sleale, condannando le medesime a risarcire il relativo danno.

Il valore della controversia è di circa € 200.000.000,00, ma i razionali dell'atto introduttivo appaiono, allo stato, piuttosto deboli.

Le società del gruppo Acea citate in giudizio si sono costituite nei termini di legge, respingendo le pretese avversarie e chiedendo il rigetto delle medesime.

Inoltre, in via riconvenzionale, areti ha chiesto dichiarare legittimamente risolto il contratto, nonché accertare e dichiarare l'inadempimento di Gala S.p.A. alle obbligazioni di pagamento e di garanzia assunte in forza del contratto di trasporto con conseguente condanna al pagamento del relativo importo, oltre interessi, e salve le ulteriori somme in corso di maturazione.

All'udienza del 13 giugno 2018, il Giudice designato ha rimesso la decisione sulla riunione al Presidente di Sezione, che ha - a sua volta - rimesso il fascicolo al Presidente del ruolo generale per l'assegnazione a nuova sezione e l'eventuale riunione al primo dei giudizi, ossia quello introdotto da Euroins per la trattazione congiunta.

Ricorso per Cassazione avverso la sentenza n. 5619/2017 del Consiglio di Stato sugli Oneri di Sistema.

Si segnala altresì che con sentenza n. 5619/2017, il Consiglio di Stato si è pronunciato in materia di oneri generali di sistema, regolazione generale dell'ARERA e obblighi dei traders; tale sentenza è stata impugnata da areti con ricorso alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione nel mese di gennaio 2018, ai sensi degli articoli 111, comma 8, Cost., 362 e 382 c.p.c. e 110 c.p.a., per travalicamento della funzione giurisdizionale

Tali stanziamenti rappresentano la migliore stima possibile sulla base degli elementi oggi a disposizione.

Allegati

- A. Società incluse nell'area di consolidamento
- B. Prospetto di riconciliazione dei conti del patrimonio netto e dell'utile civilistico – consolidato
- C. Compensi spettanti a Consiglieri, Sindaci e *Key Managers*
- D. Informativa di settore: schemi di stato patrimoniale e conto economico

A. Società incluse nell'area di consolidamento

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in €)	Quota di partecipazione	Quota consolidato di Gruppo	Metodo di Consolidamento
Area Ambiente					
Acea Ambiente S.r.l.	Via G. Bruno 7- Terni	2.224.992	100,00%	100,00%	Integrale
Aquaser S.r.l.	P.le Ostiens e, 2 - Roma	3.900.000	93,06%	100,00%	Integrale
Iseco S.p.A.	Loc. Surplan n. 10 - I 1020 Saint-Marcel (AO)	110.000	80,00%	100,00%	Integrale
Acque Industriali S.r.l.	Via Bellavilla, 1 - Ospedaletto (Pisa)	100.000	73,05%	100,00%	Integrale
Area Commerciale e Trading					
Acea Energia S.p.A.	P.le Ostiens e, 2 - Roma	10.000.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea8cento S.r.l.	P.le Ostiens e, 2 - Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Cesap Vendita Gas S.r.l.	Via del Teatro, 9 - Bastia Umbra (PG)	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Liquidation and Litigation s.r.l.	P.le Ostiens e, 2 - Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Umbria Energy S.p.A.	Via B. Capponi, 100 - Terni	1.000.000	50,00%	100,00%	Integrale
Acea Energy Management S.r.l.	P.le Ostiens e, 2 - Roma	50.000	100,00%	100,00%	Integrale
Parco della Musica S.r.l.	P.le Ostiens e, 2 - Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Estero					
Acea Dominicana S.A.	Avenida Las Americas - Esquina Mazoneria, Ensanche Ozama - Santo Domingo	644.937	100,00%	100,00%	Integrale
Aguas de San Pedro S.A.	Las Palmas, 3 Avenida, 20y 27 calle - 21104 San Pedro,	6.457.345	60,65%	100,00%	Integrale
Acea International S.A.	Avenida Las Americas - Esquina Mazoneria, Ensanche Ozama - 11501 Santo Domingo	8.850.604	99,99%	100,00%	Integrale
Consorcio ACEA-ACEA Dominicana	Av. Las Americas - Esq. Mazoneria - Ens. Ozama	67.253	100,00%	100,00%	Integrale
Area Idrico					
ACEA Ato2 S.p.A.	P.le Ostiens e, 2 - Roma	362.834.320	96,46%	100,00%	Integrale
ACEA Ato5 S.p.A.	Viale Roma s.nc - Frosinone	10.330.000	98,45%	100,00%	Integrale
Acque Blu Arno Basso S.p.A.	P.le Ostiens e, 2 - Roma	8.000.000	76,67%	100,00%	Integrale
Acque Blu Fiorentine S.p.A.	P.le Ostiens e, 2 - Roma	15.153.400	75,01%	100,00%	Integrale
Crea Gestioni S.r.l.	P.le Ostiens e, 2 - Roma	100.000	100,00%	100,00%	Integrale
CREA S.p.A. (in liquidazione)	P.le Ostiens e, 2 - Roma	2.678.958	100,00%	100,00%	Integrale
Gesesa S.p.A.	Corso Garibaldi, 8 - Benevento	534.991	57,93%	100,00%	Integrale
Lunigiana S.p.A. (in liquidazione)	Via Nazionale 173/175 - Massa Carrara	750.000	95,79%	100,00%	Integrale
Ombrone S.p.A.	P.le Ostiens e, 2 - Roma	6.500.000	99,51%	100,00%	Integrale
Sarnese Vesuviano S.r.l.	P.le Ostiens e, 2 - Roma	100.000	99,16%	100,00%	Integrale
Umbria due Servizi Idrici S.c.a.r.l.	Strada Sabbione zona ind. A72 - Terni	100.000	99,20%	100,00%	Integrale
Area Infrastrutture Energetiche					
areti S.p.A.	P.le Ostiens e, 2 - Roma	345.000.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Illuminazione Pubblica S.p.A.	P.le Ostiens e, 2 - Roma	1.120.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Produzione S.p.A.	P.le Ostiens e, 2 - Roma	5.000.000	100,00%	100,00%	Integrale
Ecogena S.r.l.	P.le Ostiens e, 2 - Roma	1.669.457	100,00%	100,00%	Integrale
Area Ingegneria e Servizi					
ACEA Elabori S.p.A.	Via Viatorchiano - Roma	2.444.000	100,00%	100,00%	Integrale
Technologies For Water Services SPA	Via Ticino, 9 -25015 Desenzano Del Garda (BS)	11.164.000	100,00%	100,00%	Integrale

Società valutate con il metodo del Patrimonio netto a partire dal 1° gennaio 2014 in ossequio all'IFRS 11

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in €)	Quota di partecipazione	Quota consolidata di Gruppo	Metodo di Consolidamento
Area Ambiente					
Ecomed S.r.l.	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	50,00%	50,00%	Patrimonio Netto
Estero					
Consorcio Agua Azul S.A.	Calle Amador Merino Reina 307 - Lima - Perù	17.371.834	25,50%	25,50%	Patrimonio Netto
Area Idrico					
Acque S.p.A.	Via Garigliano, 1 - Empoli	9.953.116	45,00%	45,00%	Patrimonio Netto
Acque Servizi S.r.l.	Via Bellafina, 1 - Ospedaletto (Pisa)	400.000	100,00%	45,00%	Patrimonio Netto
Acquedotto del Fiora S.p.A.	Via Mameli, 10 Grosseto	1.730.520	40,00%	40,00%	Patrimonio Netto
GORIS S.p.A.	Via Trentola, 211 - Ercolano (NA)	44.999.971	37,05%	37,05%	Patrimonio Netto
Geal S.p.A.	Viale Luporini, 1348 - Lucca	1.450.000	48,00%	48,00%	Patrimonio Netto
Intesa Aretna S.c.a.r.l.	Via B. Crespi, 57 - Milano	18.112.000	35,00%	35,00%	Patrimonio Netto
Niove Acque S.p.A.	Patignone Loc. Cuculo - Arezzo	34.450.389	46,16%	16,16%	Patrimonio Netto
Publacqua S.p.A.	Via Villamagna - Firenze	150.280.057	40,00%	40,00%	Patrimonio Netto
Umbrac Acque S.p.A.	Via G. Benucci, 162 - Ponte San Giovanni (PG)	15.549.889	40,00%	40,00%	Patrimonio Netto
Area Ingegneria e Servizi					
Ingegnerie Toscane S.r.l.	Via Francesco de Sanctis, 49 - Firenze	100.000	42,52%	42,52%	Patrimonio Netto
Visano S.c.a.r.l.	Via Lamarmora, 230 - 25124 Brescia	25.000	40,00%	40,00%	Patrimonio Netto

Sono inoltre consolidate con il metodo del patrimonio netto:

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in €)	Quota di partecipazione	Quota consolidata di Gruppo	Metodo di Consolidamento
Area Ambiente					
Amea S.p.A.	Via San Francesco d'Assisi 15C - Paliano (FR)	1.689.000	33,00%	33,00%	Patrimonio Netto
Coema	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	33,50%	33,50%	Patrimonio Netto
Estero					
Aguaazul Bogotá S.A.	Calle 82 n. 19°-34 - Bogotá - Colombia	1.162.872	51,00%	51,00%	Patrimonio Netto
Area Idrico					
Azga Nord Sp.A. (in liquidazione)	Piazza Repubblica Palazzo Comunale - Pontremoli (MS)	217.500	49,00%	49,00%	Patrimonio Netto
Sogea S.p.A.	Via Mercatani, 8 - Rieti	260.000	49,00%	49,00%	Patrimonio Netto
Le Soluzioni Scarl	Via Garigliano, 1 - Empoli	250.678	34,32%	24,62%	Patrimonio Netto
Servizi Idrici Integrati ScPA	Via I Maggio, 65 Terni	19.536.000	25,00%	24,80%	Patrimonio Netto
Area Infrastrutture Energetiche					
Citelum Napoli Pubblica Illuminazione S.c.a.r.l.	Via Monteverdi Claudio, 11 - Milano	90.000	32,18%	32,18%	Patrimonio Netto
Sienergia S.p.A. (in liquidazione)	Via Fratelli Cairoli, 24 - Perugia	132.000	42,08%	42,08%	Patrimonio Netto
Umbrina Distribuzione Gas S.p.A.	Via Bruno Capponi 100 - Terni	2.120.000	15,00%	15,00%	Patrimonio Netto
Altro					
Marco Polo Srl (in liquidazione)	Via delle Cave Ardeatine, 40 - Roma	10.000	33,00%	33,00%	Patrimonio Netto

B. Prospetto di riconciliazione dei conti del patrimonio netto e dell'utile civilistico – consolidato

€ migliaia	Utile d'esercizio		Patrimonio netto	
	30.06.2018	30.06.2017	30.06.2018	31.12.2017
Saldi bilancio civilistico (ACEA)	152.792	206.721	1.576.806	1.554.961
Eccedenza patrimonio netto e risultato d'esercizio ai valori correnti rispetto ai valori contabili di bilancio	137.132	106.212	(185.942)	(37.747)
Goodwill	(2.760)	(2.687)	172.207	174.967
Eliminazione incidenza degli effetti fiscali anche pregressi	(3.515)	(3.515)	817	19.886
Valutate al patrimonio netto	19.025	11.218	139.940	140.177
Eliminazione dividendi	(165.436)	(225.588)	0	0
Eliminazione avviamento (operazioni infragruppo)	10.275	12.525	(122.699)	(132.974)
Altre movimentazioni	(4.838)	(1.393)	(6.482)	(1.644)
Saldi bilancio consolidato	142.675	103.492	1.574.646	1.717.626

C. Compensi spettanti a Consiglieri, Sindaci e Key Managers

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale

€ migliaia	Compensi spettanti				Totale
	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi	
Consiglio di Amministrazione in carica fino al 27 aprile 2017	117	39	115	191	462
Collegio Sindacale	175	0	0	0	175

Key Managers

I compensi spettanti per il primo semestre 2018 ai dirigenti con responsabilità strategiche sono complessivamente pari a:

- + stipendi e premi € 397 mila,
- + benefici non monetari € 34 mila.

I compensi riconosciuti ai dirigenti con responsabilità strategiche sono fissati dal Comitato per le Remunerazioni in funzione dei livelli retributivi medi di mercato.

D. Informativa di settore: schemi di stato patrimoniale e conto economico

Per una migliore comprensione della separazione operata, in tale paragrafo si precisa che:

- + vendita riferisce all'Area Industriale Commerciale e Trading responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle società Acea Energia, Acea8cento, AEMA, Umbria Energy, Acea Liquidation e Litigation, Parco della Mistica e Cesap Vendita Gas,
- + generazione, distribuzione e illuminazione pubblica all'Area Industriale Infrastrutture Energetiche responsabile, sotto il profilo organizzativo, di Acea Produzione, Ecogena, areti ed Acea Illuminazione Pubblica,
- + servizi di analisi e ricerca si riferisce all'Area Ingegneria e Servizi responsabile, sotto il profilo organizzativo di Acea Elabori e TWS,
- + Estero riferisce all'omonima Area Industriale responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle attività svolte all'estero,
- + Idrico riferisce all'omonima Area industriale, responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle società idriche operanti nel Lazio, in Campania, in Toscana e in Umbria,
- + Ambiente si riferisce all'omonima Area Industriale responsabile, sotto il profilo organizzativo, di Acea Ambiente, Aquaser, Acque Industriali e Iseco.

Stato Patrimoniale Attivo 31.12.2017

	Ambiente	Commerciale & Trading	Estero	Idrico	Generazione energia elettrica	Distribuzione	Illuminazione pubblica	Ingegneria e Servizi	Corporate	Totale di gruppo	Totale Rettifiche di consolidato	Totale di consolidato
Investimenti	15.366	19.367	5.183	271.435	23.106	185.665	641	826	10.663	532.252	-	532.252
Immobilizzazioni Materiali	226.750	4.932	32.097	62.530	208.030	1.623.324	1.682	2.937	99.827	2.262.110	(6.652)	2.255.457
Immobilizzazioni Immateriali	14.524	143.941	13.497	2.184.695	460	104.490	1.126	1.060	11.748	2.524.077	(410.578)	2.064.964
Immobilizzazioni Finanziarie valutate a PN	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	280.853
Immobilizzazioni Finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.614
Altre attività commerciali non correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	505.301
Altre attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38.375
Rimanenze	5.639	-	777	7.016	1.775	20.248	-	4.747	0	40.201	-	40.201
Crediti commerciali verso terzi	74.524	367.424	7.961	373.466	18.753	181.385	1.547	44.409	312	1.069.781	(136.072)	933.709
Crediti commerciali v/controllante	268	17.232	-	44.877	3.891	4.908	5.754	5.477	93	82.499	(30.001)	52.498
Crediti v/controllate e collegate	14	365	4	11.776	0	0	767	11.023	92.923	116.871	(80.368)	36.503
Altre attività commerciali correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	210.085
Altre attività finanziarie correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	237.671
Disponibilità Liquide	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	680.641
Attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-	-	183	-	-	-	-	183	-	183
Totale Attività												7.339.055

Importi in migliaia di Euro

Stato Patrimoniale Passivo 31.12.2017

	Ambiente	Commerciale & Trading	Estero	Idrico	Generazione energia elettrica	Distribuzione	Illuminazione pubblica	Ingegneria e Servizi	Corporate	Totale Gruppo	Totale Rettifiche di consolidato	Totale di consolidato
Passività di settore												
Debiti Commerciali verso terzi	47.032	391.485	2.319	312.309	23.345	343.229	12.245	18.043	93.297	1.243.305	(136.623)	1.106.681
Debiti Commerciali v/controllante	914	26.063	285	156.089	576	22.706	1.306	475	24	208.438	(82.310)	126.128
Debiti Commerciali v/Controllate e Collegate	-	3.331	539	70	-	-	13.840	80	14.340	32.199	(27.201)	4.999
Altre passività commerciali correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	316.660
Altre passività finanziarie correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	633.155
TFR ed altri piani a benefici definiti	6.478	4.861	258	28.262	2.445	36.501	-	5.160	24.464	108.430	-	108.430
Altri Fondi	19.747	25.812	-	60.423	12.285	23.568	-	12.011	31.955	234.336	23.818	209.619
Fondo Imposte Differite												92.835
Altre passività commerciali non correnti												184.270
Altre passività finanziarie non correnti												2.745.035
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	-	-	-	-	37	-	-	-	-	37	-	37
Patrimonio Netto												1.811.206
Totale Passività e Netto												7.339.055

Importi in migliaia di Euro

Conto Economico 30.06.2017

	Ambiente	Commerciale e Trading	Estero	Idrico	Generazione energia elettrica	Distribuzione	Illuminazione Pubblica	Ingegneria	Corporate	Totale di gruppo	Rettifiche di consolidato	Totale di gruppo
Ricavi	80.393	777.910	17.592	344.889	35.409	254.447	34.410	38.768	58.875	1.642.692	(270.209)	1.372.483
Costo del lavoro	8.876	11.698	4.784	36.988	2.602	11.830	3.789	12.949	25.659	119.175	(10.070)	109.105
Acquisto energia	1.092	679.691	-	2.509	3.140	70.634	-	31	713	757.810	(105.784)	652.027
Costi Esterni diversi	39.062	45.888	6.641	142.522	7.724	36.196	28.398	17.640	38.320	362.392	(154.571)	207.821
Costi	49.030	737.277	11.425	182.019	13.466	118.660	32.187	30.620	64.692	1.239.377	(270.424)	968.953
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	(31)	-	562	9.346	-	-	-	692	-	10.569	-	10.569
Margine operativo	31.331	40.633	6.728	172.216	21.943	135.787	2.223	8.840	(5.817)	413.884	215	414.100
Ammortamenti	15.274	31.295	2.909	72.101	8.767	61.295	4.041	1.176	22.934	219.792	(562)	219.230
Risultato operativo	16.058	9.337	3.819	100.115	13.175	74.492	(1.818)	7.664	(28.750)	194.092	778	194.869
(Oneri)/Proventi Finanziari												(31.162)
(Oneri)/Proventi da Partecipazioni		(22)	(154)	1.948				(1.122)		649	-	649
Risultato ante imposte												164.357
Imposte												54.020
Risultato Netto												110.337

Importi in migliaia di Euro

Stato Patrimoniale Attivo 30.06.2018

	Ambiente	Commerciale & Trading	Estero	Idrico	Generazione energia elettrica	Distribuzione	Illuminazione pubblica	Ingegneria e Servizi	Corporate	Totale di gruppo	Totale Rettifiche di consolidato	Totale di consolidato
Investimenti	8.626	5.523	2.215	156.437	4.927	100.610	125	468	3.146	282.077	-	282.077
Immobilizzazioni Materiali	224.653	4.537	32.366	61.818	206.501	1.677.326	1.775	2.818	98.335	2.310.128	(6.652)	2.303.476
Immobilizzazioni Immateriali	17.111	152.164	12.373	2.275.957	310	86.604	(407)	864	10.540	2.555.515	(399.777)	2.155.739
Immobilizzazioni Finanziarie valutate a PN	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	249.179
Immobilizzazioni Finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.614
Altre attività commerciali non correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	532.293
Altre attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	36.162
Rimanenze	5.536	-	919	7.295	633	31.553	-	3.262	-	49.199	-	49.199
Crediti commerciali verso terzi	82.478	286.909	8.642	281.378	17.812	172.133	820	38.557	(153)	888.575	(137.700)	750.874
Crediti commerciali v/controllante	376	12.697	-	46.214	2.780	1.618	7.657	3.034	81	74.457	(19.360)	55.098
Crediti v/controllate e collegate	55	414	61	19.908	-	-	597	11.870	106.303	139.208	(96.902)	42.306
Altre attività commerciali correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	188.701
Altre attività finanziarie correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	458.880
Disponibilità Liquide	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.200.547
Attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-	-	183	-	-	-	-	183	-	183
Totale Attività												8.025.250

Importi in migliaia di Euro

Stato Patrimoniale Passivo 30.06.2018

	Ambiente	Commerciale e Trading	Estero	Idrico	Generazione	Distribuzione	Illuminazione pubblica	Ingegneria e Servizi	Corporate	Totale Gruppo		Totale Rettifiche di consolidato	Totale di consolidato
Passività di settore													
Debiti Commerciali verso terzi	42.999	348.835	2.175	332.519	7.941	343.479	7.053	8.947	77.173	1.171.120		(137.763)	1.033.357
Debiti Commerciali v/controllante	1.370	28.498	876	154.560	1.105	25.251	985	945	19	213.608		(95.399)	118.208
Debiti Commerciali v/Controllate e Collegate	-	2.344	0	86	-	-	2.878	198	18.565	24.071		(20.401)	3.670
Altre passività commerciali correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			347.110
Altre passività finanziarie correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			869.956
TFR ed altri piani a benefici definiti	6.388	4.954	313	27.840	2.443	35.704	-	3.810	25.289	106.741		-	106.741
Altri Fondi	20.034	15.749	-	60.849	13.200	11.016	-	2.399	50.190	173.437		23.818	197.254
Fondo Imposte Differite													74.187
Altre passività commerciali non correnti													212.526
Altre passività finanziarie non correnti													3.395.892
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	-	-	-	-	37	-	-	-	-	37		-	37
Patrimonio Netto													1.666.311
Totale Passività e Netto													8.025.250

Importi in migliaia di Euro

Conto Economico 30.06.2018

	Ambiente	Commerciale e Trading	Estero	Idrico	Generazione energia elettrica	Distribuzione	Illuminazione Pubblica	Ingegneria	Corporate	Totale di gruppo	Rettifiche di consolidato	Totale di gruppo
Ricavi	83.866	822.153	17.304	364.920	40.073	283.968	22.912	35.938	59.939	1.731.072	(276.793)	1.454.278
Costo del lavoro	9.743	12.610	4.167	33.205	2.476	16.018	2.804	14.280	29.033	124.336	(14.409)	109.927
Acquisto energia	1.503	728.312	-	12.330	4.658	77.193	4.110	34	478	828.619	(125.984)	702.635
Costi Esterni diversi	40.841	37.103	6.328	144.152	7.748	35.660	17.720	12.619	42.165	344.338	(134.006)	210.331
Costi	52.087	778.026	10.495	189.688	14.882	128.871	24.634	26.933	71.676	1.297.292	(274.399)	1.022.894
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	(4)	-	538	17.085	-	-	-	904	-	18.523	-	18.523
Margine operativo	31.775	44.127	7.347	192.317	25.191	155.097	(1.722)	9.909	(11.737)	452.303	(2.395)	449.908
Ammortamenti	15.358	25.800	3.679	84.971	9.003	54.506	457	791	4.622	199.186	-	199.186
Risultato operativo	16.417	18.327	3.668	107.346	16.188	100.591	(2.178)	9.118	(16.360)	253.116	(2.395)	250.722
(Oneri)/Proventi Finanziari												(42.381)
(Oneri)/Proventi da Partecipazioni			323	492				8.902	(306)	9.411		9.411
Risultato ante imposte												217.751
Imposte												67.093
Risultato Netto												150.659

Importi in migliaia di Euro